Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 19 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOPO IL PROBABILE ACCORDO SULLE LIQUIDAZIONI

Il nodo sgravi fiscali nuovo test del governo

Il provvedimento metterebbe in forse il contenimento del deficit pubblico - Già affiora la polemica Dc-Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In settimana Spadolini dovrebbe risolvere il problema delle liquidazioni. Tra i partiti ormai c'è un assenso di massima sul progetto di riforma. L'unica opposizione resta quella congiunta dei radicali e dei missini, ma il presidente del Consiglio ha la possibilità di annullare ogni ostruzionismo visto che anche i socialisti, smentendo quanto aveva detto il capogruppo Labriola, si sono dichiarati disponibili a votare la fiducia al governo nel caso Spadolini ritenesse necessario fare ricorso a questo strumento per superare gli ostacoli in Parlamento.

Per il presidente del Consiglio il problema delle liquidazioni, in questo momento è di vitale importanza: infatti in caso di referendum, dando per scontato un successo per i promotori, i conti impostati dal governo salterebbero. Il tetto del 16 per cento salterebbe inevitabilmente e con esso ogni proposito di rientro dell'inflazione entro livelli europei.

Ma risolti i problemi delle liquidazioni resta in piedi però per il governo il problema centrale, cioè quello del deficit pubblico. Da alcuni giorni si assiste ormai a un balletto di cifre: l'unico dato certo, e la conferma l'ha data lo stesso ministro del bilancio, La Malfa, il tetto dei 50 mila miliardi rischia di essere abbondantemente superato. Per Marcora, si è giunti ormai a superare i sessantamila miliardi di deficit. Marcora sostiene questi dati per confermare una sua vecchia tesi, e che cioè in questa fase non è possibile contenere le tariffe pubbliche entro limiti politici, e non è possibile concedere sgravi fiscali che diminuirebbero le entrate tributarie.

Proprio i problemi economici saranno il fulcro su cui dovrebbe essere centrato il vertice dei partiti della maggioranza. Certo che se, come appare probabile, il deficit pubblico avrà realmente superato i livelli di guardia tra le forze di governo si aprirà un contenzioso di non facile soluzione. A proposito i democristiani sono molto chiari: si può rimandare lo sgravio fiscale, si possono aumentare le principali tariffe pubbliche. Questa linea si scontra decisamente con la strategia socialista; il Psi non accetterà mai di dire ai sindacati che dopo molte promesse non ci sarà nessuna diminuzione delle tasse.

Del resto a giugno, con il bilancio di assestamento, alcune misure dovranno essere prese e le alternative non potranno che essere due: o nuovi tagli o inasprimenti fiscali. Ma tra i ministri economici non si ha idea su come agire con nuovi tagli, gli spazi sono ormai ristretti, i bilanci dei ministeri sono stati ridotti all'osso. Resta la via degli inasprimenti fiscali; a prima vista le proposte di sgravi fiscali sembrano essere il primo obiettivo per un nuovo taglio di bilancio. Pero i socialisti hanno già fatto sapere che non accetteranno una manovra del genere.

Resta la via di inasprimenti fiscali indiretti. Cioè l'aumento della benzina, dell'Iva delle concessioni governative. Da tre anni ormai è questa la strada prescelta dai Governi che si sono succeduti. Prima di ogni decisione, però, bisognerà conoscere l'entità del deficit pubblico. Il ministro del bilancio La Malfa ha avviato una indagine conoscitiva e i conti definitivi saranno resi noti nei prossimi giorni per diventare uno degli argomenti del confronto tra i segretari dei partiti, confronto che i socialisti continuano a richiedere con forza. Ma una verifica la chiede anche il ministro dell'industria Marcora.

Quindi, dopo alcuni giorni di pausa nelle polemiche, tra i partiti della maggioranza, i temi economici potrebbero dar vita a una nuova tornata di aspri confronti. Ieri, parlando a Bari, il ministro delle finanze, Formica (socialista), non è stato tenero con la Dc.

Il ministro ha accusato la Dc di aver perseguito negli anni scorsi, una politica di favori senza tener conto dei vari problemi e non stabilendo le opportune mediazioni.

I socialisti, invece, per Formica, nella loro politica della governabilità si sono posti prima di tutto il problema dell'efficienza dello stato». La politica Dc però è ormai entrata in crisi e questo non è un frutto di una presunta prepotenza del Psi, ha sostenuto Formica. A differenza dei democristiani, i socialisti ha detto Formica si «battono per introdurre riformismo nella società».

La politica socialista sta provocando reazioni differenti: i comunisti, pur non condividendola, dimostrano una certa attenzione, mentre i democristiani reagiscono in modo «viscerale e irrazionale». Ilpresidente della Dc Piccoli, ha risposto indirettamente a Formica. Per l'esponente democristiano non è assolutamente vero che la Dc rappresenti nel panorama politico italiano le forze della conservazione: al contrario «bisogna riconoscere il carattere popolare e riformatore della democrazia cristiana». In tanti anni a guida democristiana — ha sostenuto il presidente Dc, «l'Italia ha cambiato le sue fontamentali strutture economiche, e questo bisogna riconoscerlo perché senza il coinvolgimento della classe dirigente Dc non si dà nuova linfa alla trasformazione».

«Qui c'è un partito che ha il consenso perché sta realizzando un progetto economico e sociale di cambiamento. Noi non abbiamo cambiato la storia d'Italia discudento sulla identità delle altre forze politiche, ma rimboccandoci le maniche ed operando insieme a tutte le forze disponibili». Tuttavia, nonostante l'impennata di orgoglio, Piccoli non sembra avere l'intenzione di suggerire al proprio partito di rompere i ponti con gli alleati governativi. Rivolgendosi ai socialisti, Piccoli li ha invitati a concorrere insieme, per dare una risposta concreta ai molti problemi del paese.

Giuseppe Sanzotta

L'INCONTRO CON L'ASSOLOMBARDA

Spadolini oggi scopre le carte

Attesa la strategia del governo per favorire l'avvio di trattative sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Spadolini di fronte all'Assolombarda dovrà finalmente scoprire le proprie carte. Al termine dell'incontro con i sindacati il capo del governo ha rimandato al suo discorso agli industriali lombardi, le proposte del governo per favorire l'avvio delle trattative tra la Confindustria e i sindacati.

Spadolini potrà promettere un quadro di certezze, il referendum sulle liquidazioni potrà essere evitato, comunque i costi dei rinnovi contrattuali non dovranno superare il tetto del 16 per cento. E il governo non ha assolutamente intenzione di allargare i cordoni della borsa e le aziende pubbliche nei rinnovi contrattuali dovranno tenere un atteggiamento rigido.

Ma Spadolini, una volta tanto, dovrà fare a meno della sua tradizionale vocazione mediatoria, non potrà dar ragione agli industriali solo perché la platea sarà composta da esponenti dell'Assolombarda. Quanto sarà detto in quella sala risuonerà inevitabilmente anche all'esterno, e stavolta Spadolini dovrà essere chiaro.

Prima di tutto i contratti vanno rinnovati, in caso contrario il governo sarà costretto a rinunciare all'auspicata contestualità delle trattative e non potrà fare a meno di dare indicazioni alle aziende pubbliche di avviare le trattative. E il limite è già stato fissato.

A giugno i negoziati dovranno aver inizio. Se la Confindustria, nonostante tutto, continuerà a prendere tempo, Spadolini potrà usare una carta in suo possesso cioè la fiscalizzazione degli oneri sociali. Già nel passato il presidente del Consiglio ha ricordato che la concessione di sgravi fiscali alle aziende è una prerogativa del governo, e la fiscalizzazione deve essere rinnovata.

Comunque Spadolini non potrà restare completamente neutrale, i sindacati attendono con molta curiosità ciò che dirà il capo del governo agli imprenditori, dalle sue enunciazioni dipenderà anche la risposta sindacale. G. S.

LA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO DECRETATA DA UN RIGORE

Ventesimo scudetto alla Juve In «B» Milan, Bologna e Como



CATANZARO-JUVENTUS 0-1 — Il momento che ha deciso la conclusione del campionato di serie A. Celestini (a sinistra con il numero 2) ha appena respinto con la mano. Paolo Rossi (al centro) reclama subito il rigore che sarà trasformato da Brady

Alle 17.30 di ieri, dopo 44 ore e mezzo di gioco, il campionato di calcio ha finalmente trovato la sua regina. A un quarto d'ora dalla fine, sul campo di Catanzaro, lo juventino Brady (alla sua ultima partita con la squadra torinese) ha insaccato il rigore che ha consegnato ai bianconeri il ventesimo scudetto. La Fiorentina, che aveva iniziato a pari punti con la Juve l'ultima giornata, è rimasta inchiodata fino alla fine sullo zero a zero a Cagliari. Bandiere e mortaretti viola sono stati riposti mentre i soliti caroselli esplodevano nel centro di Torino.

L'ultima giornata era decisiva anche in coda con quattro squadre in pericolo. Alla fine retrocedono Milan e Bologna, insieme al Como, già condannato; Genoa e Cagliari si salvano. Per i bolognesi è la prima retrocessione nella storia della squadra. In coda l'altalena è stata appassionante: val la pena di ricostruire, questi 90 minuti che hanno tenuto ieri mezza Italia con il fiato sospeso e l'orecchio alle radioline.

16.03 — *Il Genoa segna a Napoli il primo gol della giornata. Juve e Fiorentina sono ancora pari, in coda il Genoa scavalca il Cagliari; Bologna e Milan sono condannate.*

16.12 — *Segna il Bologna ad Ascoli, portandosi a pari punti con il Cagliari e cominciando a sperare. In testa è sempre zero a zero.*

16.42 — *Dopo mezz'ora senza eventi, il Cesena passa in vantaggio sul Milan, sempre più condannato. I primi tempi si chiudono con Fiorentina e Juve ancora pari. In coda il Genoa ha 26 punti, Cagliari e Bologna 25, il Milan 22.*

17.13 — *Il Genoa è raggiunto dal Napoli. Genoa, Cagliari e Bologna sono ora alla pari a 25 punti; il Milan è sempre a 22.*

17.21 — *Il Napoli passa in vantaggio sul Genoa; il Bologna sta sempre vincendo ad Ascoli; a Cesena il Milan ha subito il secondo gol, ma ha anche messo a segno, subito dopo, la prima rete. Cagliari e Bologna 25 punti; Genoa 24, potenzialmente retrocesso insieme al Milan (22 punti).*

17.23 — *L'Ascoli pareggia con il Bologna. Il Cagliari ha 25 punti, Genoa e Bologna sono a 24; il Milan è sempre a quota 22.*

17.27 — *Pareggio del Milan a Cesena; sono ormai in tre (Genoa, Bologna e Milan) a contendersi un posto per la salvezza. Tra pochi istanti, sul campo di Catanzaro verrà fischiato il calcio di rigore che deciderà il campionato.*

17.30 — *Brady insacca, la Juventus si cuce sulle maglie il ventesimo scudetto.*

17.37 — *Il Milan, coronando una rimonta davvero epica, passa in vantaggio per 3-2 sul campo del Cesena. Adesso in coda la situazione è questa: Cagliari (0-0 con la Fiorentina) 25 punti; Genoa (1-2 a Napoli) 24; Bologna (1-1 ad Ascoli) 24; Milan (3-2 a Cesena) 24.*

17.44 — *Il Genoa pareggia a Napoli e raggiunge il Cagliari a 25 punti. Manca un minuto alla fine: la classifica condanna Bologna e Milan alla serie B.*

Un minuto dopo, il fischio finale su tutti i campi della seria A. Per la quarta volta nella storia dei campionati, due squadre si sono presentate a pari punti in testa ai 90' finali. Era successo solo nel 1934-35 (Juventus e Ambrosiana; vittoria della Juventus), nel 1945-46 (Juventus e Torino; vittoria del Torino), 1963-64 (Inter e Bologna: conclusione a pari punti, vittoria del Bologna nello spareggio).

In altri undici campionati lo scudetto è stato assegnato all'ultima giornata. In cinque di queste occasioni, la vittoria finale è stata assegnata alla Juventus.

IL GOVERNO INGLESE DISPOSTO A PAZIENTARE MA NON OLTRE QUESTA SETTIMANA

Un accordo entro pochi giorni o guerra totale alle Falkland

Gli «Harrier» continuano a martellare Port Stanley - L'Argentina quasi rassegnata al «bagno di sangue»



Londra — Uomini del 42.o Commando in addestramento con l'impiego di elicotteri «Wessex». È con questa tecnica che si è svolta l'incursione sull'isola di Pebble

LONDRA — Il governo inglese sembra disposto ad attendere ancora un po', prima di ordinare l'offensiva totale per la riconquista delle Falkland; ma, se una soluzione pacifica non sarà concordata entro la settimana entrante, Londra non avrà altra scelta «che quella di ricorrere alle alternative militari molto più vigorosamente» di quanto abbia fatto finora.

Lo ha detto ieri il ministro della difesa britannico, John Nott, al termine di una riunione del cosiddetto «gabinetto di guerra» ai Chequers, mentre dalle Falkland giungevano notizie di un'insistente attività di martellamento aereo contro le posizioni argentine.

I cacciabombardieri britannici «Sea Harrier» continuano dunque la loro azione di logoramento, con reiterate incursioni (soprattutto ai danni dell'aeroporto di Port Stanley e delle installazioni vicine), ed è facile ritenere che tali azioni proseguiranno nei prossimi giorni, con un duplice scopo: militare, per preparare il terreno all'eventuale sbarco in forze, e psicologico, per demoralizzare le truppe, il governo e l'opinione pubblica dell'Argentina.

Ieri, dopo la riunione ai Chequers presieduta da Margaret Thatcher e nel corso della quale è stato ascoltato il rapporto del rappresentante britannico all'Onu, Anthony Parsons, il ministro Nott ha detto ai giornalisti che le prospettive di compromesso — per le quali è in atto la mediazione del segretario delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar — «incontrano gravi difficoltà». «Io non sono completamente scoraggiato — ha aggiunto Nott — ma il tempo non è dalla parte dei negoziati. Non penso che essi possano trascinarsi ancora a lungo, e sarà necessario venire a capo della situazione, in una maniera o nell'altra, entro la prossima settimana».

Una sorta di velato ultimatum, dunque, che rilancia la palla all'Argentina; la quale, dal canto suo, ribadisce la propria volontà di non piegarsi, e non cela il proprio pessimismo sugli sviluppi della crisi. «L'impressione delle più importanti personalità militari e civili — ha scritto ieri il quotidiano «Clarin» di Buenos Aires — è che non vi potrà essere una soluzione pacifica nell'Atlantico meridionale se non dopo un bagno di sangue».

E lo stesso Presidente Galtieri ha riaffermato enfaticamente che il popolo argentino è pronto a sacrificare «quattromila o quarantamila vite, e a resistere sei mesi o sei anni» all'attacco britannico. Ma «mai — ha detto — l'Argentina si arrenderà».

I leader argentini ritengono che la task force britannica sia capace di organizzare uno sbarco limitato nell'arcipelago conteso, ma non di riconquistare una parte considerevole delle isole, né tanto meno tutte le Falkland, dove sono dislocati «diecimila uomini fortemente armati».

Di opposto parere il ministro inglese Nott, il quale ha sostenuto che la guarnigione argentina è «totalmente isolata». «Le sue scorte di viveri e munizioni non sono illimitate e l'acqua rappresenta un problema. Il morale non dev'essere molto alto» ha detto il ministro, confermando che il blocco aeronavale delle isole è molto efficace, se si esclude qualche modesto rifornimento compiuto con aerei leggeri o con unità navali di piccola mole.

Al riguardo, è da segnalare che a Buenos Aires si considera ormai perduta la nave ausiliaria «Islas de los estados», che trasportava rifornimenti per la guarnigione delle Falkland e che sarebbe stata affondata dagli inglesi nel canale tra le due isole maggiori dell'arcipelago.

Per quanto riguarda l'operazione militare di venerdì contro l'isola Pebble, l'attacco è stato ammesso dall'Argentina, la quale ha tuttavia parlato soltanto di colpi sparati da un'unità navale britannica. Londra invece afferma di aver compiuto un blitz terrestre, con sbarco di reparti speciali, che hanno colto di sorpresa i difensori argentini e che sono riusciti a distruggere al suolo undici aerei, tra cui sei «Pucara» e uno «Skyvan», ripiegando poi senza subire perdite (vi sarebbero stati soltanto due feriti).

Particolari sullo scontro sono stati riferiti dall'inviato dell'agenzia di stampa «Press Association» che, imbarcato sulla portaerei «Hermes», si è trasferito su un cacciatorpediniere che ha partecipato all'azione e che ha iniziato il bombardamento delle posizioni argentine e del piccolo aeroporto dell'isola con i cannoni.

Secondo il giornalista, c'è stata una battaglia a terra tra i militari argentini e i marines inglesi, che si è protratta per alcune ore.

CHE COSA HA FATTO «BALLARE» L'AEREO DELL'ATI SOPRA IL TIRRENO?

Mistero sull'avventura del «Dc-9» I militari negano ogni responsabilità

Senza l'uso di missili l'esercitazione Nato in zona, a quota troppo bassa i jet impiegati

ROMA — Emozione e allarme per il grave pericolo corso sabato mattina dal «Dc-9» dell'Ati in volo da Milano a Palermo e che è stato scosso da una serie di vibrazioni provocate da una forte e misteriosa detonazione, mentre volava a 8200 metri di quota, poco a Sud di Ponza.

Sull'oscuro episodio sono state aperte due inchieste, l'una giudiziaria (avviata autonomamente dal sostituto procuratore romano Santacroce, che già conduce l'inchiesta sul disastro aereo di Ustica del 1980) e l'altra dell'aeronautica militare, ordinata dal ministro della difesa Lagorio e le cui conclusioni dovrebbero essere disponibili entro tre o cinque giorni.

Ieri, in una conferenza stampa, i primi risultati dell'inchiesta (che nulla chiariscono e mantengono anzi fitto il mistero) sono stati illustrati dal sottocapo di stato maggiore, generale Franco Ferri, incaricato delle indagini, le quali sostanzialmente ruotano attorno al dilemma: quali possono essere stati i rapporti tra il fenomeno segnalato dal comandante del «Dc-9» Salvatore Murabito e l'esercitazione della Nato «Distant Drum», che sabato mattina era in fase conclusiva nelle acque e nel cielo del Tirreno?

La risposta a questo quesito, come detto, è ancora impossibile: secondo i primi dati dell'inchiesta dell'aeronautica militare, dalla registrazione radar della difesa aerea di Marsala «la traccia del Dc-9 è risultata assolutamente pulita, senza aerei o oggetti più piccoli vicini o tanto vicini da interessare l'aereo civile»; dal radar risulta che nessun aereo ha attraversato il corridoio percorso dal «Dc-9» dell'Ati e che gli apparecchi italiani e americani che partecipavano alle manovre «hanno superato il muro del suono, ma al di sotto dei 300 metri di quota».

Inoltre, tali aerei «erano armati solo con bombe di caduta e non con missili. La certezza — ha detto ieri il gen. Ferri — è assoluta per gli aerei italiani; per quelli Usa si attende, per correttezza, la conferma americana». Quanto alle navi impegnate nell'esercitazione, hanno sparato cannonate, ma «solo contro bersagli di superficie».

Il gen. Ferri ha ricostruito le fasi dell'ultima giornata della «Distant Drum»: dalle 11.05 alle 11.25 aerei italiani e americani da basi a terra hanno simulato un attacco contro il bersaglio costituito da una cortina fumogena innalzata a poca distanza dalla portaerei «Eisenhower»; dalle 11.25 alle 11.30 (ed è stato in questo breve lasso di tempo che si è verificata la brutta avventura del «Dc-9», esattamente alle 11.29) le unità navali hanno aperto il fuoco con i cannoni contro la cortina fumogena a livello di superficie del mare; dalle 11.30 alle 12 aerei italiani («F-104 S») e americani («F-14 Tomcat») hanno simulato attacchi e difesa della «Eisenhower», e gli «assalitori» hanno compiuto puntate contro l'unità partendo da una quota di 1500 metri. Alle 11.40 gli apparecchi hanno compiuto una dimostrazione di bang sonico, superando il muro del suono a quota bassissima, al di sotto dei 300 metri.

Negli stessi momenti dell'esercitazione, nella zona erano in transito anche tre aerei militari da trasporto della 46.a Aerobrigata (un «G-222» e due «C-130»), che da Pisa si recavano a Trapani per lanciare paracadutisti della «Folgore». Essi, che pur volavano a 5800 metri, sono stati autorizzati per misura prudenziale a salire ancor più in alto, a 6400 metri. E nel dialogo tra i loro comandanti e i controllori civili di «Roma radar» si è inserita a un certo punto la voce concitata del pilota del «Dc-9», che chiedeva del traffico militare nella zona e denunciava le vibrazioni all'aereo.

Cosa può aver dunque messo in pericolo il volo del «Dc-9»? Il gen. Ferri ha solo azzardato delle ipotesi: una turbolenza in aria chiara, ha detto, giudicando invece molto improbabile che il bang sonico a meno di 300 metri di quota abbia causato onde di pressione tali da coinvolgere un aereo in volo a 8200 metri, «a meno di anomalie da propagazione». Ora, comunque, saranno esaminate tutte le registrazioni radio e radar, e si aspetterà la risposta ufficiale americana sull'uso di missili, che comunque dovrebbe essere negativa.

Sull' episodio ha preso posizione il ministro dei trasporti, Balzamo, chiedendo al collega Lagorio la costituzione di una commissione interministeriale d'inchiesta presieduta da un magistrato.

Il Papa ammette: è in forse il viaggio in Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO — «Continuo a nutrire viva la speranza»: così ha detto il Papa, parlando ieri ai fedeli del suo viaggio in Gran Bretagna, già programmato da un anno e mezzo e per il quale vive sono le attese dei cattolici di oltre Manica. Egli ha anche auspicato che la «buona volontà» degli uomini possa ristabilire la pace, condizione indispensabile del suo pellegrinaggio.

«Conosco — ha detto — con quanto desiderio e con quanta speranza la visita è attesa da quella comunità cattolica, minoritaria ma così ricca di vitalità». Inoltre la visita è «importante dal punto di vista ecumenico» e, sotto entrambi gli aspetti, la si può definire «un evento storico».

«Purtroppo, gli eventi ben noti che si sono verificati nell'Atlantico del Sud — ha aggiunto il Pontefice — hanno turbato questa vigilia di attesa, mettendo in forse la stessa possibilità del viaggio, il cui quadro non può che essere un quadro di pace e di serenità. Nonostante le notizie contradditorie che giungono, continuo a nutrire viva la speranza che tale quadro possa ancora essere ricomposto, grazie alla buona volontà degli uomini e all'aiuto di Dio. A questo scopo ho pregato e chiesto preghiere a Fatima».

Il suo desiderio di recarsi a ogni costo in Gran Bretagna, nonostante l'obiettivo ostacolo del conflitto per le Falkland, era stato confermato dal Papa ai giornalisti, che aveva incontrato sull'aereo poco prima del suo atterraggio a Fiumicino. In uno scambio di battute, a chi gli domandava se avrebbe fatto il prossimo viaggio — annunciato dal 28 maggio al 2 giugno — il Papa aveva risposto, dopo aver meditato un attimo, seriamente: «Sì».

Egli non era poi tornato sull'argomento, preferendo parlare del viaggio a Fatima e in Portogallo, al quale, del resto, ha dedicato ieri, nell'incontro coi fedeli in piazza San Pietro (presenti oltre 50 mila persone) la maggior parte del discorso. Il Papa ha ricordato la consacrazione dell'umanità d'oggi alla Vergine, fatta a Fatima il 13 scorso, e ha voluto ringraziare «l'intero popolo portoghese e la Chiesa in quella nazione per lo slancio con cui si sono fatti incontro a me».

LE MISURE CONTRO L'ARGENTINA

L'Italia è incerta sulle sanzioni Cee

LUSSEMBURGO — I lenti progressi diplomatici registrati sulla crisi delle Falkland impongono ormai all'Europa dei dieci una decisione sulla proroga o meno delle sanzioni all'Argentina. A meno di qualche artificio per un rinvio, i «nove», incalzati dalla Gran Bretagna, che svolge un'azione incessante di stimolo per la proroga, devono esprimersi al più presto sul mantenimento o meno dell'embargo commerciale nei confronti di Buenos Aires deciso per un mese il 10 aprile scorso e formalizzato sulla gazzetta comunitaria il 16.

Frenetiche consultazioni sono in corso in queste ore a Lussemburgo tra i ministri degli esteri dei dieci (per l'Italia Emilio Colombo) per non evidenziare formalmente una divergenza di valutazione chiara peraltro nei fatti.

Scontata l'unanimità dei nove sulla sulla prosecuzione dell'embargo al commercio di armi, il quadro degli schieramenti dell'ultima ora vede allineati a favore della proroga delle sanzioni commerciali la Francia, la Germania federale, il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda. Indecisi sul da farsi appaiono i greci, gli irlandesi e i danesi i quali sarebbero favorevoli ad applicare le sanzioni in base all'art. 224 dei trattati di Roma (cosa che permetterebbe ad un paese europeo di modulare il suo embargo ma che significherebbe, politicamente, un'attenuazione della condanna per il comportamento argentino), contraria l'Italia.

Per quanto riguada le sanzioni, Colombo ha affermato che il primo criterio guida della sua azione è il fatto «politicamente importante dell'orientamento emerso il parlamento dove le forze politiche italiane si sono largamente espresse in senso contrario alla proroga dell'embargo».

Il secondo criterio è la verifica del rapporto tra la prosecuzione o meno delle sanzioni e l'evoluzione del negoziato. Terzo, discutere con i partner e tener conto delle loro valutazioni. Il ventaglio delle ipotesi sulle quali si sta discutendo in queste ore a Lussemburgo comprende anche la proroga dell'embargo commerciale all'Argentina ma solo per 15 giorni, come segnale politico alla Gran Bretagna.

Prima dell'inizio del consiglio dei ministri, Colombo ha avuto un colloquio con il segretario di stato americano Alexander Haig, nel granducato per la sessione primaverile del Consiglio atlantico in programma oggi e domani.

A PAGINA 2

Scioperi: difficile viaggiare

LA RIPRESA DEL PROCESSO MORO

La pentita Libera: mai ucciso nessuno

«Ero soltanto una semplice portatrice d'acqua»

ROMA — «Durante la mia militanza nelle Brigate rosse non ho ucciso nessuno». Lo afferma Emilia Libera, tornata oggi dinanzi ai giudici della corte d'assise dove è ripreso il processo Moro.

Innumerevoli sono i capi d'imputazione che le sono stati attribuiti. Tutti gravissimi, da ergastolo. Le vengono contestati la strage di via Fani (cinque morti), il sequestro di Aldo Moro e la sua uccisione, l'assalto alla sede romana della Dc con l'assassinio di due uomini della polizia, gli omicidi del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, dei poliziotti Michele Granato, Mariano Romiti e Domenico Taverna, del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, dei giudici Gerolamo Tartaglione, Riccardo Palma e Girolamo Minervini, del consigliere provinciale della Dc Italo Schettini.

Ed ancora i ferimenti dei consiglieri regionali della Democrazia cristiana Publio Fiori e Gerolamo Mechelli, dell'ex direttore del «Tg1» Emilio Rossi, del presidente della facoltà di economia e commercio Remo Cacciafesta, dell'esponente di «Comunione e Liberazione» Mario Perlini, dei due agenti della scorta dell'on. Galloni e dell'equipaggio della «volante 4».

Emilia Libera, nel tentare di minimizzare la sua posizione processuale, si dipinge come una semplice «portatrice d'acqua». O più precisamente di «bottiglie Molotov». «Quando costituimmo la colonna romana delle Br — ha infatti detto — toccava a me portare le "bocce" nei luoghi delle manifestazioni. Erano poi gli uomini a lanciarle. Anche nell'organizzazione regnava il maschilismo!».

E quando i brigatisti romani fecero quello che definiscono il «salto di qualità», passando ad azioni più sanguinose, la Libera avrebbe mantenuto l'identico ruolo. «Ammetto di essermi allenata con le pistole, sparando nelle campagne attorno a Roma — ha detto l'imputata —. Ma raramente ho fatto uso delle armi».

La Libera ha confessato in aula di aver partecipato all'assalto di piazza Nicosia. Ma nega di aver aperto il fuoco contro gli agenti Antonio Mea e Pierino Ollanu, falciati dalle raffiche dei brigatisti. Per la legge, comunque, il fatto che non abbia sparato contro gli agenti non la salverebbe dall'ergastolo.

Ma la giovane può contare sulla carta del «pentimento» e, a prescindere da ogni valutazione sulla sua esatta responsabilità, già sa che la pena alla quale va incontro tutto sommato non sarà pesante.

Sergio Geraldini

Wojtyla: Troppi matti per potersi risparmiare

CITTÀ DEL VATICANO — Un Papa molto soddisfatto del viaggio in Portogallo, allegro e niente affatto stanco, ha voluto scambiare l'altra notte alcune battute coi giornalisti, sull'aereo che da Oporto lo riportava a Roma. Non andrà a riposare a Castel Gandolfo, come ha fatto dopo gli altri viaggi internazionali, e non vuole rinunciare ad andare in Gran Bretagna.

Scherzando con chi gli parlava in italiano, ha detto: «Non comprendo, parlo solo portugues».

Un giornalista inglese gli ha detto che dovrebbe risparmiarsi di più, in questi viaggi ha risposto: «Non è proprio facile risparmiarsi, con tutti questi matti», e subito dopo ha aggiunto, sorridendo: «Con questi matti di giornalisti».

I prelati del seguito hanno spiegato che l'ultima giornata in Portogallo ha avuto momenti distensivi. Il Papa si è riposato e ha sperimentato anche l'affetto dei portoghesi, corsi a salutarlo.

IERI GRANDE RADUNO NAZIONALE

Sfilano a migliaia i fanti a Brescia

Bandiere, fanfare, majorettes per la pace

BRESCIA — Nelle intenzioni degli organizzatori, al 16.o raduno nazionale dei fanti, svoltosi ieri a Brescia, sarebbero dovute venire almeno 30 mila persone. Ma se era difficile contare quelli che, militarmente inquadrati, hanno sfilato per due ore per corso Magenta, corso Zanardelli, via Dieci Giornate, piazza Duomo, è assolutamente impossibile fare una stima di quanti, in mezzo alla folla che faceva ala al loro passaggio, raccontavano al vicino i propri ricordi legati al servizio militare.

I più senza un passato eroico da esibire sui campi di battaglia (per ragioni di età) o nelle caserme in tempo di pace, venuti nella città «Leonessa d'Italia» (ma anche quella della strage del 28 maggio 1974) «per onorare — afferma il comunicato ufficiale — il patrimonio di gloria» significativamente illustrato dal medagliere che comprende 22 ordini militari di Savoia e d'Italia, 55 medaglie d'oro al valor militare, 1223 medaglie d'argento, 2272 medaglie di bronzo.

La federazione dell'associazione del fante ha distribuito migliaia di bandiere alla cittadinanza, invitando tutti alla celebrazione di due giornate tricolori. La prima si è consumata negli incontri ufficiali.

La seconda, alla presenza del capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Umberto Cappuzzo e del sindaco di Brescia, Cesare Trebeschi, ha visto sfilare fanti ed ex, fanfare militari e bande cittadine, majorettes, moltissimi cartelli inneggianti alla fraternità, alla pace, alla bandiera, ai valori morali («Dio, patria e famiglia»), contro la violenza e il terrorismo.

IL CONVEGNO ACLI SULLA PROGRAMMAZIONE

No all'assistenzialismo se l'economia funziona

I lavori a Lignano conclusi dal presidente regionale Tesini

LIGNANO — «Viviamo un cambio d'epoca nel quale sono in crisi tutte le idee di programmazione finora sperimentate e probabilmente ci dovremo abituare a scelte che non ripartiscano i benefici». Lo ha detto ieri a Lignano il presidente nazionale delle Acli, Domenico Rosati, intervenuto alla giornata conclusiva del convegno di studi «Quali priorità per la programmazione regionale: gli interventi nei settori economici o quelli nei servizi sociali? La proposta delle Acli per una possibile sintesi».

Richiamando l'importanza essenziale della mobilitazione delle forze politiche e sociali per nuovi modi di concepire la partecipazione, Rosati ha sostenuto che «la ripresa di un discorso costruttivo sulla programmazione, ha bisogno di due condizioni fondamentali, il coinvolgimento, appunto, di tutte le forze sociali e un clima politico di solidarietà».

I lavori della seconda giornata del convegno organizzato dalle Acli del Friuli-Venezia Giulia sono stati aperti dal presidente regionale Alessandro Tesini; dopo la relazione di Rosati, si è sviluppato un intenso dibattito tra gli oltre 150 intervenuti.

Le conclusioni sono state tratte dallo stesso Tesini, il quale ha ribadito che «nell'ambito di una nuova possibile programmazione alla società civile organizzata spettano compiti sempre più precisi: e alle Regioni spetta un ruolo importante».

Tesini ha ribadito, in una pratica economica efficiente, il rifiuto dell'assistenzialismo, che però — ha detto — non significa interruzione del progresso, dell'emancipazione, dell'espansione.

Il convegno di studi di Lignano si è chiuso, dopo due giorni di dibattito serrato, con due impegni concreti: il primo, di approfondire nuovamente gli stessi argomenti, con nuovi apporti ideologici, al convegno nazionale delle Acli che si terrà a Vallombrosa tra la fine di agosto e la fine di settembre.

Il secondo appuntamento è stato suggerito dallo stesso presidente della giunta regionale Comelli, intervenuto alla prima giornata dei lavori: le Acli elaboreranno una serie di proposte concrete per la programmazione regionale («tese soprattutto a superare la scissione tra le relazioni programmatiche e i piani finanziari» ha detto Tesini) che saranno sottoposte all'attenzione della Giunta.

P. S.

MENTRE LA SANITÀ È PROSSIMA ALLA PARALISI

Aerei, traghetti, benzina: una settimana di scioperi

Protesta dei controllori di volo - Giovedì senza quotidiani

ROMA — Inizia oggi una settimana terribile per tutti. Aerei, traghetti e pompe di benzina funzioneranno a singhiozzo: si correrà il rischio di non poter contare sull'assistenza delle unità sanitarie locali e si dovrà fare a meno, per un giorno, di tutti i giornali. Indipendentemente, poi, dagli scioperi, oggi il direttivo unitario Cgil, Cisl e Uil dovrà decidere se effettuare il 28 maggio lo sciopero di 4 ore delle categorie dell'industria e dei lavoratori del Mezzogiorno contro l'atteggiamento della Confindustria.

Come si ricorderà, gli industriali privati non intendono sedersi al tavolo delle trattative per i rinnovi contrattuali, prima che governo e sindacati abbiano raggiunto un accordo globale, sul contenimento del costo del lavoro.

L'elenco degli scioperi che per sette giopni renderanno la vita difficile a tutti gli italiani, sembra un vero e proprio bollettino di guerra. Ecco il quadro delle astensioni dal lavoro.

Aerei — *Oggi, domani, giovedì e domenica il traffico aereo sarà paralizzato dagli scioperi dei controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Anpcat. Nella migliore delle ipotesi, i disagi verranno contenuti al 50 per cento dal momento che non aderiranno alla protesta gli «uomini-radar» aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Oggi e domani lo sciopero avrà la durata di 12 ore (dalle 8 alle 20) mentre giovedì e domenica i controllori di volo incroceranno le braccia per l'intera giornata.*

Questo l'elenco dei voli nazionali che Alitalia, Ati e Aermediterraneo hanno assicurato per la giornata di oggi, oltre a quelli per le isole, che saranno collegate regolarmente: AZ 151 Milano-Roma partenza 8.50; AZ 1097 Milano-Roma partenza 15.50; AZ 047 Milano-Roma partenza 18.50; AZ 154 Roma-Milano partenza 11; AZ 1092 Roma-Milano partenza 13.04; AZ 046 Roma-Milano partenza 17; AZ 900 Roma-Bologna partenza 9.35.

Traghetti — *Oggi e domani ci saranno difficoltà per raggiungere le isole dal momento che sciopereranno per 48 ore consecutive tutti gli equipaggi imbarcati sui traghetti della Tirrenia, aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal. Il caos, comunque, non dovrebbe essere totale in quanto lavoreranno regolarmente i marittimi aderenti a Cgil, Cisl e Uil.*

Pompe di benzina — *Dalle 19 di domani alle 7 di venerdì resteranno chiusi tutti i distributori di carburante non direttamente gestiti dalle compagnie petrolifere.*

Sanità — *Tredicimila dirigenti delle unità sanitarie locali iniziano domani uno sciopero «bianco» (rispettando scrupolosamente il regolamento) per protestare contro l'andamento della vertenza contrattuale. La paralisi totale delle Usl arriverà a partire dal 24, quando lo sciopero sarà totale.*

Giornali — *Giovedì 20 niente giornali in tutta Italia. Scioperano a sostegno delle richieste per il rinnovo del contratto di lavoro i poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa. I giornali torneranno regolarmente nelle edicole a partire da venerdì.*

UN RISCATTO DI 4 MILIARDI CONCLUDE UNA SOFFERTA PRIGIONIA

Libero dopo 6 mesi in Calabria l'industriale torinese Alessio

Il pagamento tra l'11 e il 12 maggio - Il racconto d'un tentativo di fuga fallito

TORINO — Si è chiusa dopo quasi sei mesi la prigionia dell'industriale torinese Paolo Alessio, rilasciato la scorsa notte allo svincolo di Fagnano Castello dell'autostrada Cosenza-Castrovillari. Alessio indossava gli stessi abiti che aveva al momento del sequestro e appariva molto provato.

Cinquantasei anni, Alessio era stato rapito il 23 novembre dello scorso anno. Per il rilascio i familiari hanno pagato, nella notte tra l'11 e il 12 maggio, un riscatto di oltre quattro miliardi. La somma è stata depositata in una zona isolata dell'entroterra ligure, nei pressi dell'autostrada Torino-Savona. Per dimostrare che l'industriale torinese era ancora in vita, i malviventi avevano fatto pervenire ai congiunti la copia di un giornale, datato 8 maggio, con firma del sequestrato.

Paolo Alessio — sposato e padre di due figli, di 14 e 17 anni — è amministratore unico della «Alessio Tubi», un'azienda (da lui fondata una ventina d'anni fa a La Loggia, Torino) con oltre 300 dipendenti ed un fatturato di circa 200 miliardi annui. Il rapimento avvenne alla periferia di Moncalieri sulla strada che l'industriale percorreva ogni sera per raggiungere, dallo stabilimento, la propria abitazione torinese.

I banditi tamponarono con una auto rubata la «Gamma 2000» di Paolo Alessio, il quale, credendo che si trattasse di un normale incidente stradale, scese per constatare i danni. Venne però aggredito da quattro malviventi e, prima di essere caricato di peso in auto, ebbe soltanto il tempo di gridare «Aiuto, chiamate la polizia!».

Dopo alcuni giorni di silenzio, i rapitori chiesero un riscatto di 6 miliardi di lire; poi non si fecero più sentire per un mese, tanto che il 26 dicembre, la moglie dell'industriale, Annamaria, rivolse loro un pubblico appello per avere notizie del marito e per far sapere di essere disposta a trattare.

I contatti con i malviventi proseguirono tra molte difficoltà; a metà febbraio si interruppero nuovamente e per questo il 14 marzo un gruppo di industriali offrì, con un annuncio sulla «Stampa», un miliardo di lire «a chi farà ritrovare vivo Paolo Alessio».

Seguirono altre trattative e, prima di Pasqua, il rilascio del rapito sembrò imminente dietro versamento — risulterebbe — di quattro miliardi. Mancò comunque il «contatto» risolutivo e i rapitori non si fecero più sentire, tanto che i familiari di Alessio, alcuni giorni fa' rivolsero loro un altro pubblico appello.

I particolari del rilascio, insieme ai ricordi dei lunghi, terribili giorni trascorsi rinchiuso in una capanna di lamiera sui monti della Calabria e di un tentativo di fuga andato a male soltanto perché si era perso nel bel mezzo di una boscaglia, li ha riferiti ieri mattina lo stesso Alessio, nella sua casa al quinto piano dell'elegante stabile che sorge sulle sponde del Po, al Valentino, dove è giunto intorno alle 11.

«Non ho mai perso la speranza», ha subito detto l'industriale. «Quelli puntavano ai soldi, non mi sembravano degli assassini. Avessi avuto con me il libretto degli assegni non avrei esitato: avrei compilato io stesso il modulo mettendo alla cifra gli zeri necessari».

Stanco, ma sereno, Alessio ha raccontato di essere stato liberato verso le 22 di sabato: «mi hanno abbandonato su un tratto di strada semibuia. Mi hanno intimato di restare immobile per almeno un'ora, dopodiché, fatto qualche centinaio di metri, avrei trovato una Fiat "127" blu con le chiavi nel cruscotto. Ho ubbidito e un'ora e mezzo circa più tardi mi trovavo a San Marco Argentano dove bussavo alla porta della stazione dei carabinieri. È sceso il maresciallo, in canottiera, e mi sono presentato. Quindi abbiamo raggiunto Cosenza».

Già l'altra notte l'imprenditore torinese ha potuto salutare al telefono la moglie Annamaria: «Ce l'abbiamo fatta — le ha detto — finalmente è finito questo incubo». E stamane, da Lamezia Terme, grazie ai soldi prestatigli da un amico, si è imbarcato sul volo «Alitalia» delle 8.50 diretto a Torino dove erano ad attenderlo i familiari.

Nonostante la stanchezza («Non ho praticamente dormito la scorsa notte», ha detto) ha accettato di rispondere alle domande del magistrato prima e dei giornalisti poi. È vero che ha tentato di scappare?, gli ha chiesto qualcuno. «Sì, anche se non ricordo bene in quale periodo», ha ammesso.

CONCLUSA LA CONFERENZA SOCIALISTA EUROPEA

Ci sono tanti terrorismi Quello italiano è diverso

ROMA — Con un documento comune s'è conclusa la conferenza dei partiti socialisti e socialdemocratici europei su «violenza e terrorismo». In quattro pagine dattiloscritte sono riassunti i punti su cui verteranno gli impegni dei singoli partiti.

Innanzitutto c'è la consapevolezza di agire sui fenomeni sociali che alimentano il terrorismo, una particolare attenzione verso crisi economiche e conseguente disoccupazione e marginalità dei giovani. Questa non è considerata una causa ma una concausa, che però gioca una parte considerevole nello spingere verso la scelta terrorista.

Altro aspetto importante è un abbozzo di collaborazione all'interno della Comunità europea per la lotta all'eversione. Il punto 13 della risoluzione lo riassume così: «Rispondendo all'appello del partito socialista operaio spagnolo» i partiti si impegnano a cooperare contro le cieche manifestazioni terroristiche che vogliono destabilizzare le istituzioni liberamente scelte dagli spagnoli. Ma dietro questa affermazione di principio ci sono importanti novità.

Gli spagnoli sono preoccupati dal terrorismo basco che, durante il processo contro i golpisti, ha lanciato una nuova e pericolosa offensiva. La polizia spagnola da tempo sostiene che basi operative e dirigenti dell'Eta sono in Francia.

I delegati francesi si sono formalmente impegnati, per bocca di Jacques Huntzinger, responsabile della sezione estera del Ps francese e stretto collaboratore di Mitterrand, perché paesi ospitanti non siano trasformati in «santuari del terrorismo». Un impegno che non dispiace neppure ai laburisti israeliani, che hanno a che fare con le frange più dure dei palestinesi.

Ma quali sono i legami tra i paesi che vivono il dramma della lotta armata? Si tratta di terrorismi diversi, con storia diversa e obiettivi diversi. Tentiamo una panoramica.

L'Ira vuole buttare fuori di casa gli inglesi, l'Eta rivendica un'indipendenza dei paesi baschi, i palestinesi rivogliono la loro terra. Tutti hanno comprensibili, ma non per questo giustificabili, ragioni storiche, sociali e culturali.

Ma le Brigate rosse cosa vogliono? Di qui la particolarità, prettamente ideologica, del terrorismo italiano che si differenzia dagli altri. Quindi la convinzione che ciascun partito, socialista o socialdemocratico, deve combattere il fenomeno con i mezzi consoni alla propria democrazia e alla propria storia nella consapevolezza che però bisogna puntare a una soluzione politica e non autoritaria o militare.

La differenza tra i vari terrorismi fa sì che vi siano contatti saltuari operativi (armi, campi di addestramento, scambio di esplosivo, come è successo tra Ira ed Eta) ma le differenze storico sociali impediscono una centrale europea del terrore.

«La lotta contro il terrorismo», ha concluso Longo, «va condotta con fermezza ma anche bonificando il terreno di cultura sul quale la malapianta può radicarsi». Assente Craxi.

L. S.

L'autocarro militare rovesciato È morto un secondo artigliere

BOLZANO — Sono salite a due le vittime dell'incidente stradale in cui era rimasto coinvolto l'altro giorno lungo la statale del Brennero, nei pressi di Bressanone, un autocarro militare del gruppo di artiglieria pesante «Adige».

All'ospedale di Verona, dove era stato trasportato d'urgenza in elicottero data la gravità delle ferite, è morto infatti anche l'artigliere Giorgio Costalunga, di 19 anni, originario di Sega di Cavion (Verona).

L'autocarro, che aveva a bordo venti militari, era uscito di strada rovesciandosi dopo essere stato urtato da un pullman austriaco che stava tentando un'azzardata manovra di sorpasso.

L'autista del pullman, Johann Sauschek, di Innsbruck, di 59 anni, è in carcere ed è stato interrogato dal pretore di Bressanone.

ASSEMBLEA CON IL SINDACO VETERE

Roma avrà un centro di cultura omosessuale

ROMA — Dopo Bologna, anche a Roma ci sarà un centro di cultura omosessuale. Ad annunciarlo è stato ieri il sindaco comunista Vetere, nel corso di un'assemblea-dibattito che ha concluso due giornate di mobilitazione indette dal Movimento unitario omosessuale romano.

«Sarà un punto di riferimento per i rapporti tra la città, l'amministrazione e la comunità omosessuale romana», ha detto Vetere. «Non però un ghetto — hanno ribadito gli omosessuali giunti da tutta Italia per partecipare alla prima manifestazione nazionale organizzata autonomamente — un centro aperto a tutti, per farci conoscere. L'idea è quella di creare un luogo di incontro dove poter fare teatro, musica, promuovere dibattiti e discussioni. Ma anche di istituire un archivio nazionale di tutta la documentazione esistente sull'omosessualità e una serie di servizi, come l'assistenza legale e sanitaria».

L'amministraizone capitolina — ha poi annunciato Vetere — si occuperà anche della pubblicazione degli atti del convegno sui problemi della condizione omosessuale (che si è svolto a Roma nell'aprile scorso), e affronterà la spinosa questione del «certificato di buona condotta morale e civile».

«Questo documento — ha detto il segretario del Fuori di Roma, Bruno Di Donato — è la fonte delle discriminazioni subite dagli omosesssuali nei luoghi di lavoro».

Il movimento omosessuale romano (nato da Fuori, L'Arcigay, il Collettivo Narciso e il Collettivo omosessuali credenti) ha voluto rispondere con le due giornate di mobilitazione alla morte di Salvatore Pappalardo, il giovane omosessuale ucciso a bastonate nei giardini del Campidoglio il 24 aprile scorso. Il corteo di sabato, a cui hanno partecipato 500 gay giunti da tutta Italia (ma secondo le stime del movimento gli omosessuali romani sono almeno 200 mila), si è concluso proprio su via di Monte Caprino, luogo dell'omicidio. I cartelli e gli slogan chiedevano «una città diversa in una società di uguali».

Marina Nemeth

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA EFFETTUATA A SAN MARINO

Dormiamo sempre di meno e sempre peggio

Le donne soffrono d'insonnia più degli uomini - Russare può essere pericoloso per il cuore?

FIRENZE — Se la moglie comincia a soffrire d'insonnia la colpa può essere del marito e dei figli che se ne distaccano. Ciò accade con frequenza intorno ai 45 anni quando diminuiscono gli interessi sessuali, il marito pensa alla sua posizione di lavoro traendone maggiori soddisfazioni, i figli già grandi vanno per conto loro.

Ma dieci anni dopo l'insonnia comincia a colpire anche gli uomini. E nella fascia dai 44 ai 54 anni le donne accusano l'insonnia in misura del 40 per cento, raddoppiando l'incidenza che fino ai 40 anni si aggira invece sul 20 per cento. Per gli uomini la media di insonni rimane sul 20 per cento fino ai 60 anni, per arrivare poi al 30 per cento dai 60 ai 70.

Secondo gli esperti il fattore determinante di queste differenze è da individuarsi nella menopausa. Questi sono i risultati di un'inchiesta epidemiologica effettuata dal prof. Elio Lugaresi, dell'università di Bologna, a San Marino su 5711 persone e mirata a identificare scientificamente i buoni e i cattivi dormitori, e resi noti al congresso sul sonno conclusosi a Firenze e dedicato in particolare alla discussione dei nuovi ritrovati per i farmaci contro l'insonnia, a base di Lormetazepan.

Quanto tempo dedicano al sonno i buoni dormitori? I bambini di 3-4 anni circa dieci ore, per diminuire progressivamente fino a 8 verso i 15-19 anni.

Dai 19 ai 74 anni si passa, molto gradualmente, dalle 8 alle 7 ore. I buoni dormitori però sognano poco (oltre il 70 per cento), mentre solo il 22 per cento ha affermato di avere frequenti sogni. Un terzo impiega più di 10 minuti per addormentarsi, mentre un quinto si sveglia almeno una volta per notte, percentuale che sale alla metà oltre i 35 anni.

L'indagine ha preso in esame anche i russatori: appartengono a tale «categoria» il 24,1 per cento degli uomini e il 13,8 delle donne, caratteristica che aumenta notevolmente con l'età: verso i 60-65 anni russatori abituali sono il 60 per cento degli uomini e il 40 per cento delle donne.

Dai dati elaborati dal prof. Lugaresi è uscita un'ipotesi inquietante e cioè che il russamento rappresenti un fattore di rischio per il cuore e il circolo.

E i cattivi dormitori? L'insonnia si manifesta dopo i 20 anni, in linea di massima, e le cause sono molteplici, ma di particolare importanza quelle socio-affettive. L'indagine, i cui valori sono assimilabili a livello nazionale, ha rilevato che gli insonni lamentano più sonnolenza durante il giorno e sono usi fare un pisolino pomeridiano: in particolare il doppio (17,5 per cento) dei buoni dormitori (8,8 per cento). A consolazione degli insonni il fatto di essere ottimi sognatori.

L'insonnia non fa differenze, invece, fra sposati e non: solo fra i 35 e i 49 anni per le donne e il 50 e i 64 per gli uomini, la mancanza di sonno sembra prevalere fra i non sposati. Riguardo al lavoro è stato rilevato che la percentuale delle insonnie è molto più elevata nelle casalinghe (22,5 per cento) che nelle impiegate (4,3); su valori intermedi, ma elevati, le operaie agricole, dell'industria, le lavoratrici autonome. Nei maschi non ci sono, invece, differenze così importanti.

Poiché molti specialisti ritengono che l'insonnia sia indice di insoddisfazione personale, l'indagine di S. Marino conferma il rifiuto o l'accettazione coatta del ruolo di casalinga. I cattivi dormitori si lamentano poi in misura quasi doppia dei «buoni» dei problemi familiari e di quelli del lavoro.

Infine i farmaci. Gli insonni hanno dichiarato di farne uso abituale nella misura dell'11,4 per cento e saltuario il 27,1. La prima cifra, riferita alla popolazione italiana, significa che ogni sera oltre un milione di persone prende una pillola per dormire, ma i medici ritengono che tale valore reale sia almeno doppio.

Dal congresso sul sonno è emerso anche che negli ultimi 70 anni la media delle ore dormite è scesa di circa il 15 per cento e che è peggiorata la stessa qualità del sonno, inquinata da rumori, ansie, stress e un quinto della popolazione ne risente.

Marco Grandini

Opinioni dei lettori

Confedilizia, equo canone e disubbidienza

Criticando aspramente la legge 392/1978 (Equo canone) fino a definirla demenziale la Confedilizia, oltre a dichiararsi disposta ad appoggiare un referendum abrogativo della legge stessa, incoraggia i propri iscritti, «tenuto conto che i Governi succedutisi negli ultimi due anni hanno sempre promesso molto senza mantenere nulla», ad «arrangiarsi all'italiana».

Poiché la facoltà concessa dall'art. 21 della Costituzione ci permette di esprimere liberamente il nostro pensiero ma non ci autorizza ad incoraggiare altri ad eludere una legge dello Stato — arrangiandosi — anche se mi trovo d'accordo sulla esiguità degli stanziamenti e l'inconsistenza del credito (con danno all'attività lavorativa) ritengo che tale «invito» possa essere considerato come istigazione alla disubbidienza e, se questo era l'intendimento della Confedilizia, non si dovrebbe fare ricorso al Codice penale?

Ma come mai la Confedilizia non è a conoscenza che — già da tempo — il consigliato «arrangiamento» è in atto specie per quanto concerne l'applicazione dei coefficienti stabiliti dalla legge 392 e la risoluzione del contatto?

Meglio sarebbe seguire l'iter stabilito — come stanno adoperandosi alcuni Partiti e Sindacati (principalmente P.c.i. e S.u.n.i.a.) — per ottenere modifiche alle attuali non risolutorie leggi interessanti l'edilizia abitativa.

Nello stesso articolo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio onorevole Compagna rammenta di essere stato «l'unico ministro dei Lavori Pubblici ad aver resistito alla tentazione di una proroga indefinita del blocco degli sfratti». Però, l'on. Compagna (non me ne voglia il P.r.i.) non dice come, tra pochi mesi, alla scadenza delle ultime proroghe concesse dalla legge «Nicolazzi» si potrà provvedere a sistemare la moltitudine di cittadini che, quasi in tutto il territorio nazionale, si ritroveranno ad essere coinvolti nella tragica situazione provocata dall'incivile sconcio degli sfratti.

E poiché la legge 392/1978 stabiliva il periodo di anni 4 per la risoluzione del contratto di locazione nell'ottimistica previsione che entro l'anno 1982 la situazione dell'edilizia abitativa — ora notevolmente peggiorata — si sarebbe quasi normalizzata ne consegue che, tale periodo, salvo s'intende la reale necessità del proprietario di disporre dell'appartamento, dovrebbe essere rinnovato fin tanto che al cittadino costretto a lasciare un alloggio non sia possibile di reperire un altro. Tale auspicabile procedura eviterebbe inoltre la deprecata proroga indefinita del blocco degli sfratti!

Col. R.O. De Feo Giovanni
Gorizia

La dovuta attenzione agli handicappati

Ovunque io vada «Il Piccolo» è la mia lettura quotidiana e considero le sue informazioni più che soddisfacenti. Per tale motivo mi sono meravigliato perché il nostro giornale non si è interessato della manifestazione dei sordi e ciechi che si è tenuta a Roma il 22.4. c.a. ed alla quale hanno partecipato minorati dell'udito e della vista di tutta Italia.

Dei trentamila convenuti sono stati ampiamente diffusi comunicati dalla Rai dalla Tv e da innumerevoli giornali italiani. Per qual motivo «Il Piccolo» non ne ha fatto cenno? Per me personalmente e per tutti gli handicappati dell'udito e della vista triestini (che non sono pochi) è stato una delusione, una profonda amarezza d'animo. Non siamo noi considerati dei cittadini «alla pari» degli altri?

G. Carlo Pasquatto
dell'ENS
Trieste

Le agitazioni sindacali in corso nel settore della stampa ci costringono sovente in questo periodo ad essere meno completi del solito nelle informazioni che diamo. Ce ne rincresce, soprattutto in questo caso. Il nostro lettore avrebbe però torto a pensare a una nostra discriminazione nei confronti dei portatori di handicap: basta controllare la collezione del giornale.

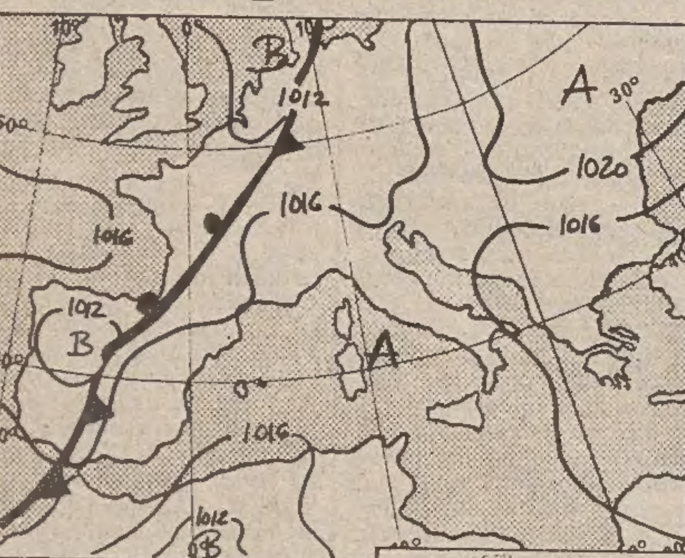
In Spagna calcio non corride

Il campionato di calcio che si svolgerà a giugno in Spagna offre naturalmente l'occasione per la propaganda turistica a favore di questo Paese. Ma la bellezza dei luoghi e il fascino della cultura spagnola sono — secondo noi — oscurati dalla squallida propaganda che viene fatta per la corrida, barbaro spettacolo di sangue e di morte, violento e diseducativo, che non fa certo onore alla Spagna di oggi e nemmeno all'Europa. Invitiamo quindi i turisti e gli sportivi italiani a non assistere alle corride.

Laura Girardello
Presidente della Lega italiana dei diritti dell'animale - Roma

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alte pressioni. Una residua instabilità pomeridiana è ancora attiva all'estremo Sud.

Tempo previsto: sulla Sardegna e sulle zone nord-occidentali poco nuvoloso o localmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sulle altre regioni prevalenza di cielo quasi sereno.

Temperatura: in aumento di 2-3 gradi su tutte le regioni.

Venti: sulla Sardegna e sulle zone nord-occidentali deboli da Sud con locali rinforzi pomeridiani di brezza lungo le fasce costiere.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 13, 28; Verona 12, 24; Venezia 12, 24; Milano 13, 27; Torino 13, 26; Cuneo 13, 21; Genova 14, 21; Bologna 14, 27; Firenze 9, 28; Pisa 9, 24; Ancona Falconara 7, 22; Perugia 13, 25; Pescara 8, 24; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 10, 26; Napoli 11, 23; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 13, 24; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 24; Palermo 16, 20; Catania 11, 27; Alghero 7, 25; Cagliari 9, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 26; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 10, 25; Berlino s. 12, 25; Bruxelles n. 13, 25; Buenos Aires n. 7, 17; Copenaghen s. 10, 20; Ginevra s. 7, 25; Helsinki n. 2, 10; Hongkong s. 23, 29; Honolulu n. 19, 29; Londra s. 14, 22; Los Angeles s. 14, 23; Madrid s. 11, 26; Mosca n. 3, 9; Nassau s. 18, 28; Nuova Delhi s. 20, 32; New York n. 12, 20; Oslo s. 5, 19; Parigi n. 14, 29; Perth s. 6, 18; Rio deJaneiro 18, 32; San Francisco s. 9, 15; Stoccolma 2, 18; Sydney n. 10, 23; Tokio n. 13, 22; Vienna s. 8, 21.

QUASI SERENO
POCO NUVOL.

IN UN LIBRO DI SERGIO BROSSI

Silvio Benco «segretario»

Per allestire un libro di settanta pagine («Il Segretario triestino - Spunti su Silvio Benco e la letteratura giuliana del '900», edizioni «I libri delle Capperance») Sergio Brossi si è dovuto sciroppare la bellezza di cinquemila articoli (anche se firmati da Silvio Benco e quindi gustosi a leggersi e interessanti a studiarsi), oltre a mezzo secolo e più di bibliografia. E per sole settanta pagine! Una resa, alla fin dei conti, quantitativamente inferiore alla fatica. Capita, per le opere che valgono. Ma la tesi l'ha centrata in pieno.

Dove poi abbia trovato il tempo (e la pazienza), non si sa; lui, così imprevedibile e imprendibile, vagabondante per mostre e biennali, gite turistico-culturali, giurie di premi, presentazioni di opere, conferenze, tavole rotonde o a spasso con pupe in cerca del «picolit» per le trattorie del Carso; per lo più impegnato settimanalmente da anni con una rubrica d'arte e spettacoli (se li va a vedere tutti, contateci), e a scrivere elzeviri e poesie (è alla sua terza stagione), senza calcolare che cos'altro getti nel cassetto.

Ma parliamo di quest'opera critica che laurea la sua maturità professionale. Un libro non di letteratura ma sulla letteratura, limitata al '900 giuliano. Un libro nuovo di stampa ma vecchio di studi e di ricerche. Ogni pagina — guardandone l'architettura — è massacrata di note e citazioni del tutto indispensabili. Ma il testo scarno, incisivo, va parallelo ad esse tanto da formare un unico discorso condizionato e condizionante. Otto capitoli in tutto. Brevi. Veloci. Limpidi. Composti con l'uso di duecento vocaboli. I più semplici. Quasi uno stile inevitabilmente influenzato da quello di Silvio Benco.

Ma no, Brossi ha sempre scritto «chiarozo chiarozo», come diceva San Bernardino da Siena, preoccupato di farsi capire. Non è nemmeno nella sua persona (tutt'altro) un tipo ricercato e difficile. Insomma non si è lasciato stuzzicare dalla dotta austerità dei critici «laureati». Ed è andato dritto al sodo.

L'assunto è nel titolo: dimostrare perché Silvio Benco è chiamato per antonomasia il «Segretario triestino» e quanto a lui solo si deve il nascere e lo svilupparsi della letteratura giuliana. Letteratura che forse sarebbe rimasta circoscritta nell'ambito locale, perché — precisa Brossi — «Trieste, nella sua posizione periferica tra mondo italiano, slavo e tedesco, finisce con l'essere — nel corso della sua storia — spiazzata rispetto al momento politico europeo. Tende quindi ad aggrapparsi nevroticamente, in un vero e proprio atteggiamento manieristico, a un suo figlio eminente; una sorta di «genius loci» al quale affidare anche il peso della battaglia politico-nazionale».

«Si pensi — continua Brossi — al prestigioso ruolo rivestito, ai loro tempi, da Domenico Rossetti, da Pietro Kandler e da Attilio Hortis. Benco, nei momenti cruciali della storia municipale, venne a trovarsi nel ruolo-guida di un Hortis, pur se, per il suo carattere aristocraticamente diverso, non fu sempre in sintonia con l'ambiente e non poté quindi assumersi effettive responsabilità e cariche politiche, forse perché anche troppo legato al mestiere del giornalismo, e alieno come temperamento da tutti i trasformismi, gli umori, gli errori, gli abbagli sciovinistici della borghesia locale». Ma seppe assumersi in pieno invece la non facile missione di «critico quotidiano», di «operaio» (Carlo Bo), di scopritore di talenti nel campo delle nostre lettere ancora allo stato virtuale e disorganico.

Qualcuno dirà che Slataper, Svevo, Saba... si sarebbero imposti ugualmente. E che proprio per Svevo, agli inizi, con «Senilità», Benco avanzò delle riserve. E Brossi dedica un capitolo al «caso» Svevo, per sgombrare il campo da facili illazioni e prevenzioni, puntualizzando che «Benco, uno dei pochi critici che avevano apprezzato Svevo, fu pronto ad ammettere nella sua «infinita modestia» di non aver avuto al momento del primo impatto con l'opera sveviana la «maturità necessaria», ma nello stesso tempo mette in rilievo che «Benco ascriveva pure a Svevo il divario stilistico tra la prima edizione di «Senilità» pubblicata nel 1898, e la seconda edizione del 1927, uscita dopo il successo internazionale della «Coscienza di Zeno», ed emendata stilisticamente dall'«ispido impedimento» della lingua».

Dunque il «critico» aveva visto giusto. Altro che immaturità di giudizio o superficialità d'interpretazione. Superficiali semmai sono stati quei critici che hanno avuto il torto di non ficcare il naso in tutti quei cinquemila articoli di critica benchiana (setacciati invece con puntigliosità vendicativa da Brossi) dando corpo — per montare uno scandalo? — a quella valutazione parzialmente negativa del Benco su «Senilità», opera, che in definitiva, non costituisce certo il capolavoro di Svevo. Ma alla fin fine quel giudizio tanto discusso fu costruttivo per il novello romanziere e contribuì già da allora alla sua notorietà, perché proveniva, bene o male che fosse, da un critico qualificato e qualificante.

Nessuno però ha contestato l'apporto di Benco per l'astro nascente della poesia, che «per lunghi anni non fu amato né conosciuto in città» e tanto meno fuori. Fu Benco a segnalarlo all'amico Pangrazi, che, assieme a Papini, gli assegnò un posto di rilievo nell'antologia dei poeti contemporanei (1921). «Da allora non si discusse più: Saba entrò per tutta Italia nel numero dei suoi maggiori poeti di questo nuovo secolo».

Di Slataper invece Benco cominciò a occuparsi nel 1920 sulle pagine della «Nazione». Basta una citazione per averne il primitivo profilo critico: «Quando egli scrive — (cioè Slataper) — nel 1909 le sue lettere triestine per la «Voce» di Prezzolini, che tanto scalpore suscitarono allora e lo designarono a tante polemiche anche nostre, egli è pur sempre lo studente di vent'anni, in cui l'ingegno vivacissimo ha già un'arte di dire le cose a modo suo, ma non ha, e non può avere, l'esperienza necessaria a determinare i veri valori in quella tanto difficile prospettiva che è la vita».

Fu a fianco anche a Giani e Carlo Stuparich, a Ettore Cantoni, a Pier Antonio Quarantotti Gambini e proprio presentando la prima opera di quest'ultimo («I nostri simili») cominciò a parlare per la prima volta di «letteratura triestina».

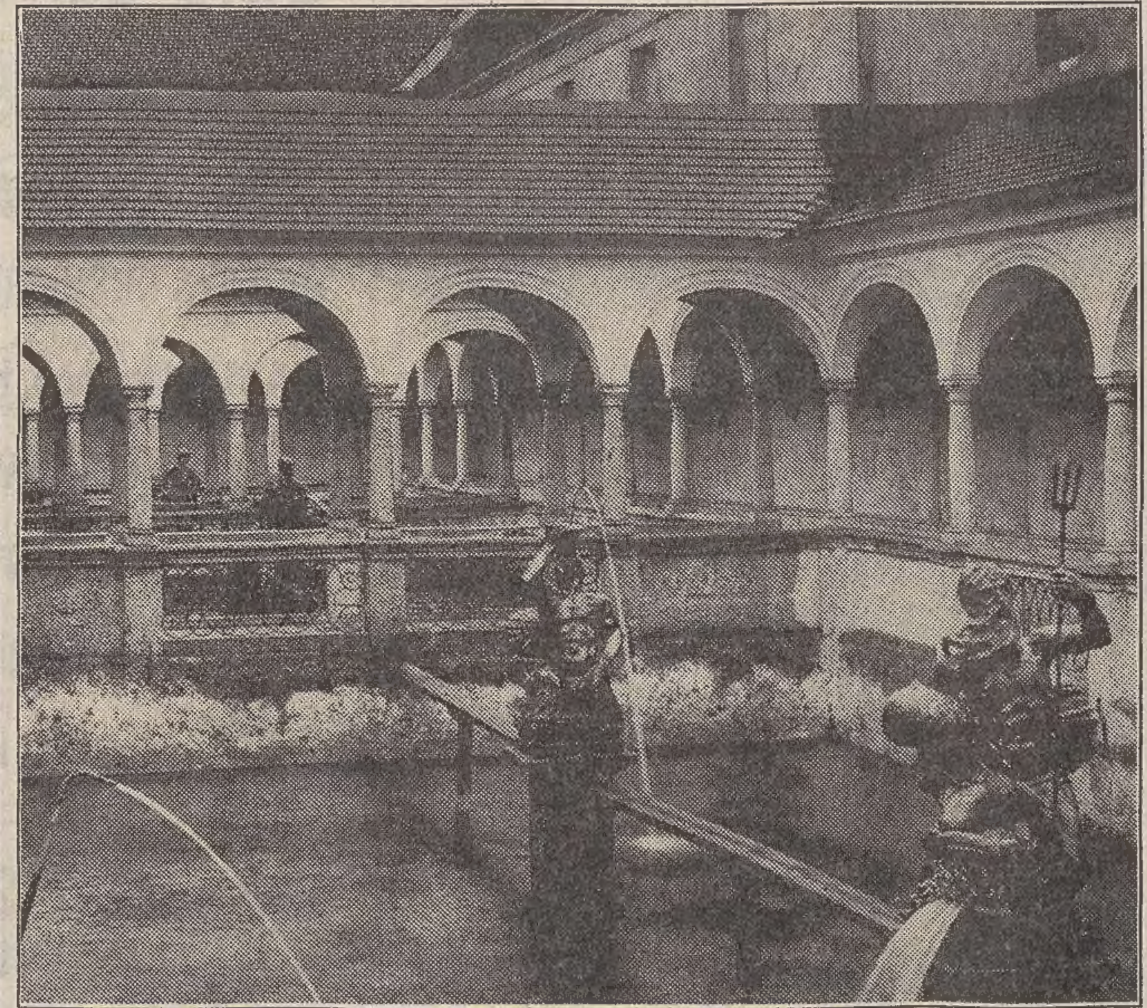
L'intervento determinante di Benco nella formazione e nel consolidamento di questa letteratura si esplicò verso tanti e tanti altri scrittori che, con molta esitazione e più per comodità di classificazione, chiameremmo «minori». Verso tutti indirizzò le sue cure, aprì i varchi della sua esperienza e tutti esaltò col suo prestigio, rimanendo egli in ombra. Il «segretario triestino» anche quando era direttore del quotidiano locale «Il Piccolo» continuava ad annotare, a valorizzare ogni scritto che gli capitava tra le mani. Sapeva tutto e di tutti, nella sua città. Era un archivio, un «casellario ambulante» per dirla con Pirandello.

Così ce lo ha presentato Brossi, com'era, senza nulla aggiungere o togliere, in un libro di settanta pagine che forse, all'origine, per il suo spessore e apparato critico, voleva essere una tesi di laurea, non per sé, ma per uno studente/non studente, trovatosi di fronte a una fatica superiore alle sue forze. Una semplice supposizione, questa. Non altro. Il libro è un libro.

Aldo Priore

AUTORE DI UN'ORIGINALE «PESCHERIA» DI STAMPO BAROCCO

Ma Carlone non fece le cose alla carlona



Non bisogna confondere il Carlone di cui si parla con quel Carlone, pittore di grande bravura ma purtroppo così incalzato dalla fretta, che fu costretto sempre a fare le cose «alla Carlona». Gli artisti con questo cognome sono una decina. Legati da vincoli di parentela più o meno stretti, hanno affollato con la loro singolare «dinastia» gli anni tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Settecento operando attivamente come pittori, scultori e architetti.

Eppure, malgrado le frequenti presenze e la notevolissima attività svolta — e sempre in ottima maniera — la storia, almeno quella patria, non è stata eccessivamente ospitale con loro. Nei manuali di storia dell'arte ai più fortunati vengono dedicate appena poche righe, agli altri soltanto la citazione del nome. Ma, come spesso accade, l'Europa fu più accorta nell'apprezzare, nel custodire e nel far conoscere i loro lavori.

Il Carlone della «Pescheria» di cui parliamo si chiama Carlantonio ed è nativo di Milano. Forse rappresenta, anagraficamente, un'eccezione in mezzo a tanti Carlone che ebbero i loro natali tra Genova, Como e Mendrisio. Nel suo nomadismo artistico, verso la fine del Seicento, ebbe la ventura di arrivare sulla riva sinistra del fiume Krems dove un millennio prima era stata fondata la grande Abbazia benedettina di Kremsmünster.

Raramente incontro fu più fortunato. Tra l'artista e l'Abbazia si stabilì una corrente di straordinaria simpatia che doveva permettere al Carlone di realizzare, tra il 1690 ed il 1692, uno dei più originali capolavori dell'arte dell'Austria Superiore.

In ossequio a un'antica norma dell'Ordine benedettino — che proibiva ai monaci di nutrirsi di carne — l'artista milanese realizzò, annessa all'Abbazia stessa, una deliziosa «Pescheria» che rappresenta forse il più suggestivo e grazioso «compenso» per chi si avventura in questa regione del Centro Europa, alla ricerca di cose belle da vedere e maggiormente di curiosità.

Carpe, lucci, trote, tinche popolarono ieri i pensieri dell'artista come oggi popolano le vasche che costituiscono l'armonioso insieme della «Pescheria». Molto l'ha fatto l'artista con la sua fantasia; molto glielo ha suggerito il Barocco. Certo è difficile trovare «fuori ambiente» — come è qui il caso della «Pescheria» — un complesso tanto leggero ed elegante da soddisfare desideri ed ambizioni di qualsiasi pesce delle acque interne.

Ogni vasca è chiusa da un porticato nel quale colonne e lavori in ferro battuto — che formano balaustre — favoleggiano con animo sereno. E' da precisare che la piscina dove le vasche si inseguono determinando nel colonnato una fuga di eccezionale leggerezza, è al chiuso, ma sopra ogni vasca il cielo rimane aperto.

La felice intuizione dell'artista milanese è stata quella di popolare con figure le vasche, quasi a voler creare un dialogo festoso tra i pesci e gli uomini. Questi incontri sono sotto il segno della letizia. Da tale sentimento sono mossi gli «abbracci» che i pesci ricevono dagli uomini e che esprimono un «manierismo» di particolare grazia.

Carlone ha realizzato un vero capolavoro, la cui scenografia tipicamente secentesca non lascia mai di sorprendere, mentre ruba al fortunato visitatore quel tempo, piccolo o grande, che egli aveva deciso di dedicare al singolare centro piscatorio.

A cosa mai pensava il Carlone quando modellava sculture di tanta originalità e quando regalava loro, in parti assolutamente uguali, acqua, aria e spazio? Certo è difficile immaginarlo, anche se la fantasia di un artista barocco è tale da poter offrire qualsiasi sorpresa. E Carlone sull'altura che domina il fiume Krems, in un momento di larga ispirazione ed ampia serenità, ha raccolto un'esperienza benedettina del passato, per farne un delizioso omaggio (anche se troppo nascosto) all'ansia ammirata dei nostri giorni.

Dino Satolli

Nella foto, la «Pescheria» del Carlone.

Mostra di disegno a Bilbao

Artisti di trentotto paesi sono stati recentemente invitati a Bilbao per partecipare alla mostra internazionale «Anter '82», suddivisa in tre sezioni: disegno, incisione e fotografia. Definita dalla stampa spagnola come una tra le più importanti manifestazioni culturali del 1982, la rassegna è patrocinata dal Dicastero alla cultura del Governo Basco.

Ampia e significativa la sezione dedicata al disegno, che ha allineato centinaia di opere di artisti, dalla Nuova Zelanda al Giappone, dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti.

Numerosi gli artisti italiani: dalla nostra regione, i triestini Romolo Bertini, Bruno Chersicla, Luigi Danelutti e Claudio Palcic; i friulani Getulio, Giancarlo Caneva, Carlo Ciussi, Giordano Merlo e Maria Teresa Onofri. Dal Veneto poi, Simon Benetton, Augusto Murer e Giorgio Zennaro.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UN VOLUME DI ELVEZIO GHIRARDELLI, DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

La vita nelle (nostre) acque

È un grosso libro di 628 pagine, fitto di testo e illustratissimo, pubblicato dalla Utet di Torino nella sua collana «Il nostro universo». S'intitola «La vita nelle acque». Ne è autore Elvezio Ghirardelli, da vent'anni direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università, che vi ha trasfuso tutta l'esperienza della sua vita di ricercatore.

Naturalista con vocazione enciclopedica, Ghirardelli è prima di tutto un biologo marino, tra i più noti d'Italia. Sessantaquattro anni, piemontese della Val Canobina, conserva tuttavia un marcato accento bolognese a ricordo della città dove studiò e iniziò la sua attività. Lavorò ai laboratori di biologia marina di Rovigno e di Fano, all'Istituto di idrobiologia di Pallanza, sul Lago Maggiore, e a quello di Villefranche sur Mer, presso Nizza, prima di approdare a Trieste nel '62.

Nella nostra città, Ghirardelli riesumò (è il caso di dirlo) le ricerche di biologia marina che erano state il fiore all'occhiello della gloriosa Stazione zoologica triestina, nata tra le primissime al mondo oltre cent'anni or sono, che aveva ormai cessato la sua attività con la prima guerra mondiale. Venne ampliata l'attività dell'Istituto di zoologia, sorse una nuova generazione di giovani ricercatori.

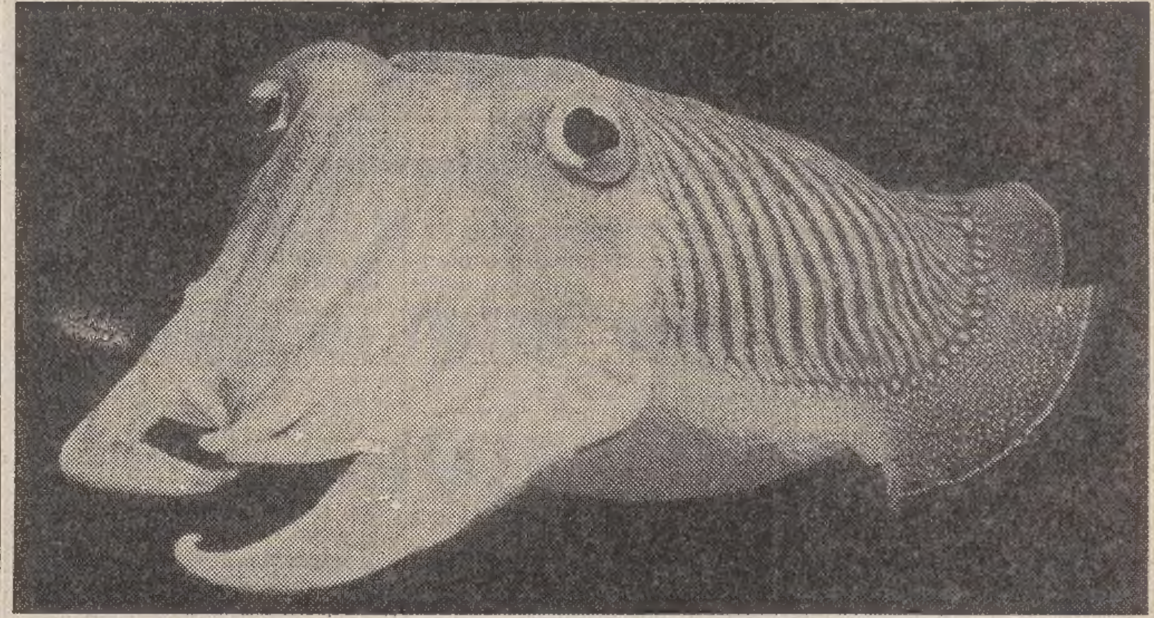
Attualmente l'Istituto del prof. Ghirardelli si occupa di biologia marina e pesca, di morfogenesi ed embriologia molecolare, di elettrofisiologia, di sistematica immunologica, di entomologia.

«Il nostro problema principale rimane lo scarso spazio a disposizione», fa notare Ghirardelli. «L'Istituto conta quindici ricercatori che tengono undici corsi d'insegnamento per scienze naturali e biologiche, ma abbiamo un gran numero di studenti interni. Poi c'è il problema del personale: mancano tecnici di laboratorio e con le attuali norme in vigore è impossibile procedere all'assunzione di ricercatori. Abbiamo così perduto un mucchio di ragazzi in gamba che avevamo tirato su e che poi sono stati costretti a insegnare nelle scuole medie. L'età media dei ricercatori aumenta continuamente: è un fatto gravissimo, che riguarda tutta la ricerca italiana».

E i finanziamenti? «Di quelli non possiamo lamentarci troppo, anche se ora c'è una certa stasi per l'oceanografia, dopo i cinque anni dei progetti finalizzati. Semmai, il problema è il ritardo con cui questi fondi arrivano e le difficoltà burocratiche per gestirli».

La scuola triestina di biologia marina è forse più conosciuta all'estero che in Italia. Strettissimi, in particolare, i rapporti con gli istituti jugoslavi, con i quali è tra l'altro in corso di svolgimento un programma di ricerche varato dai rispettivi ministeri degli esteri per la sorveglianza dell'inquinamento nell'alto Adriatico.

Fabio Pagan



Una seppia nuota lentamente: ben visibili le ondulazioni del bordo del mantello

Per i pescatori sarebbe un «baedeker» eccellente

Può un testo scientifico, redatto soprattutto per gli studenti universitari di biologia, interessare anche chi di biologia si diletta solo a fini alieutici, cioè i pescatori, come il sottoscritto? Se il testo è scritto in modo piano e comprensibile, corredato da foto e disegni a ogni pagina, se affronta non solo gli aspetti squisitamente teorici ma anche pratici, la risposta può essere senz'altro affermativa.

Questo è il caso dell'opera del professor Elvezio Ghirardelli, che per i tipi della Utet ha scritto «La vita delle acque», costato, come c'informa l'autore stesso, ben sei anni di lavoro e pazienti ricerche.

Ghirardelli premette che il suo volume si occupa più del mare che delle acque dolci, e più dell'Adriatico che degli altri mari del globo: non per presunzione — dice — ma perché è su questo mare che, lavorando a Trieste, egli ha fatto gli studi più approfonditi. E' quindi un'opera sì universale, ma particolarmente interessante per chi pratica coste e acque del litorale triestino e istriano.

Ma torniamo ai pescatori. Troppi insuccessi alieutici sono causati dall'ignoranza scientifica. Pochi sanno che cosa c'è sotto la superficie del mare, né — sapendolo — sono in grado di trarne indicazioni utili alla loro attività (e non solo quella sportiva, ma anche quella professionale). La lettura di questo libro nei mesi invernali potrà dunque arricchire quel bagaglio di conoscenze scientifiche che sarebbe auspicabile tutti avessero: non solo per prendere più pesci, ma anche per imparare a tutelarli.

Vediamo dunque che cosa ci offre l'opera — ripetiamo — con la mente del pescatore profano. Anzitutto, premessa indispensabile, le nozioni fondamentali sul mare (acqua, temperatura, densità, luce) e i suoi movimenti (correnti, maree, onde, sesse).

Viene poi il plancton, alla base della catena alimentare. E' una delle parti più dettagliatamente affrontate dall'opera: forse la meno interessante per chi si interessa agli organismi superiori (pesci e molluschi), ma in gran parte leggibile anche da chi non deve affrontare esami d'università.

E veniamo al necton (dal greco néctos = nuotante). Interessanti gli studi sulle trasmigrazioni (anche locali) del tonno e dello sgombro, ma anche quelli sui clupeidi (sardina, acciuga, eccetera). Appena accennate altre specie — non locali — come i serpenti marini delle acque tropicali: ma sono notizie che attirano pur sempre la curiosità del lettore, grazie anche all'ottimo corredo fotografico.

Andiamo avanti. Il corpus centrale dell'opera è riservato al bentos, all'insieme di vegetali e animali (molluschi, pesci, vermi, crostacei) che popolano il fondo del mare, o meglio i vari fondali. Facciamo un esempio per dimostrare la praticità dell'opera: leggendo questo capitolo, anche un pescatore esperto scoprirà decine di esche che non avrebbe mai sospettato potessero venire usate sull'amo.

Meno approfondita è invece la parte dedicata alla vita nelle acque dolci, anche perché obiettivamente contengono organismi molto più limitati in specie e varietà animali e vegetali. Ma, ricordando un maestro della pesca sportiva che prima di sfoderare la lenza misurava col termometro la temperatura dell'acqua per sapere quali insetti avrebbero schiuso quel giorno e quali no, possiamo definire senz'altro fondamentale la lettura di questa parte.

Livio Missio

L'acquacoltura su «Nova Thalassia»

Gli atti del convegno «Problemi e prospettive dell'acquacoltura in acque salmastre», svoltosi a Grado nell'aprile del 1980 sono stati raccolti e pubblicati dal Laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina (Trieste) nel quarto volume della collana «Nova Thalassia».

Come ha ricordato il prof. Ghirardelli presentando il volume, la conclusioni del convegno di Grado in materia di acquacoltura sono quanto mai attuali ed hanno trovato puntuale conferma nei lavori della Conferenza mondiale sull'acquacoltura tenutasi di recente a Venezia.

Il volume quindi è attuale, e può servire agli operatori, perché fornisce un'ampia documentazione necessaria a chi voglia dedicarsi all'acquacoltura in acque salmastre: i lavori interdisciplinari del convegno infatti abbracciavano lo studio dell'ambiente, i parametri chimico-fisici delle acque, la loro origine e circolazione, i fenomeni fisici e biologici delle lagune e delle barene (sedimentazioni, eccetera), la meteorologia e i riflessi del clima. Né mancano gli studi sui vegetali, sulle alghe in particolare, sugli alimenti, sui dati economici, sociali e politico-giuridici necessari alla programmazione di un allevamento.

Particolarmente importanti infine i risultati delle ricerche sulla produzione in condizioni naturali, senza i quali — ha ricordato Ghirardelli — non è possibile intraprendere nessun serio tentativo per ottenere la riproduzione in ambiente controllato ed il successivo lancio degli avannotti nei bacini di allevamento. Insomma, un libro scientifico, che non disdegna gli aspetti pratici: quasi un manuale del vallicoltore.

FAUSTO GIANFRANCESCHI PARLA DEL SUO SAGGIO «L'AMORE PATERNO»

Guardando mia figlia bambina

Toh, chi si rivede! Ma chi? Fra tanti «recuperi», fra tanti «riflussi», è ricomparsa una figura che un tempo venne «demonizzata»: quella del padre. La moda non è molto «progressista», non tende ad andare avanti; viceversa è piuttosto ciclica: tende a tornare su se stessa. Dopo una o più stagioni di frenesia femminista, si riscopre adesso la femminilità; dopo l'ostracismo al padre, oggi sociologici e psicologi si accorgono che è necessario; dopo anni di richieste di «parità» e «uguaglianza» oggi ci si accorge che l'elemento femminile non può essere posto sullo stesso piano di quello maschile; né uno deve prevaricare sull'altro: ma che invece sono fra loro diversi e complementari. Ce lo insegnano anche la biologia e la neurologia. Così come lo dicevano già millenni fa le dottrine tradizionali di Oriente e Occidente: lo Ying-Yan, ad esempio.

Riviviamo, riscopriamo, reinterpretiamo. Dopo tanto smitizzare, è ora di ri-mitizzare, per così dire. Fra un po' di tempo, la ruota delle mode o dei gusti, che non è progressista ma ciclica, compirà un altro giro, o due, e si ricomincerà da capo. Intanto adesso, quotidiani e settimanali patinati, un dì feroci assertori del femminismo e del primato femminile, si son convertiti di punto in bianco al... maschilismo, tessendo l'apologia dell'uomo di casa, del padre. Il che non può non ingenerare sospetto sulla sincerità dell'operazione.

Però, non bisogna dimenticare che esistono degli scrittori (narratori e saggisti) che certi argomenti non li hanno mai abbandonati e che, nel corso degli Anni Settanta, in piena baldoria contestatrice, dicevano cose di cui oggi molti si sono appropriati senza nemmeno fare un piccolo, piccolissimo «auto-da-fé».

Uno di questi è Fausto Gianfranceschi, giornalista, caposervizio della terza pagina de «Il Tempo» di Roma, da anni sulla breccia della polemica culturale. A rileggere oggi i suoi libri li si potrebbe definire «profetici» per i molti altarini che andavano scoprendo all'epoca della pubblicazione. Iniziò con «Diario di un conformista» e «L'uomo in allarme» (entrambi Ed. dell'Albero), cui seguirono un suggestivo romanzo ambientato in una Roma quasi esoterica, «Il segno sulla mano» (Ceschina), i saggi di «Teologia elettrica» (Volpe) e il profilo critico «Buzzati» (Borla).

Poi sono venuti due romanzi simbolici: «L'ultima vacanza» e «Belcastro» (entrambi Rusconi), quindi i saggi «Il sistema della Menzogna» e «Svelare la morte» (anch'essi presso Rusconi). Adesso è uscito «L'amore paterno» (Editoriale Nuova) che insieme agli ultimi due citati costituisce quasi un trittico ideale.

A Gianfranceschi abbiamo rivolto alcune domande sul suo libro e sul clima culturale in cui viene a cadere.

— Dal titolo, sembra che il tuo nuovo libro si inserisca nel solco dell'attuale tendenza a rivalutare la figura del padre dopo anni di «caccia all'uomo» femminista. E' un caso o è voluto?

«Non mi pare che soltanto le femministe siano responsabili dell'oscuramento della figura paterna. Ha contribuito anche la confusione ideologica tra autorità e autoritarismo; ha contribuito anche la polemica di certe rumorose frange della psicologia e della sociologia contro la famiglia «tradizionale» quale comunità psicopatogena. E' chiaro che certe situazioni familiari possono produrre malattie psichiche, come possono produrle altre comunità e altri tipi di rapporto (il partito, la scuola, l'ambiente di lavovo, l'amicizia, l'amore). Ma l'idea di distruggere le malattie dell'esistenza distruggendo le strutture dell'esistenza è folle. E ora le cose ricominciano ad assumere le loro proporzioni: ma nell'idea del mio libro (idea nata più di due anni fa) non c'è alcuna premeditazione, almeno conscia, di assecondare una nuova tendenza. Credo che questo sia il mio libro più «personale», quindi più spontaneo e vero».

— Quale è stato lo spunto del libro?

«Il più naturale: la nascita di una bambina, che si chiama Michela. Ho altri figli già grandi, quindi non è la mia paternità; però mi ha toccato quando raggiungevo i cinquant'anni. Quando si è giovani, si è molto presi dalle idee: alla mia età non si sono dimenticate le idee (anche se a qualcuno accade), ma si fa più attenzione alle persone, per vedere se le idee si incarnano, altrimenti non valgono. E' così che ho cominciato a vedere mia figlia neonata come il testo originario dell'essere umano, in gran parte dimenticato. Attraverso l'amore ho osservato nelle sue forme essenziali ciò che, secondo me, gli antropologi spesso travisano o addirittura falsificano».

— Il tuo precedente libro era dedicato alla morte, questo alla nascita, cioè alla vita. Perché hai scelto questi temi capitali nell'esistenza umana? Non ti pare che se ne sia parlato anche troppo?

«Veramente io non ho scelto, sono i temi che hanno scelto me. Sia l'altro libro sia questo sono nati da eventi che mi hanno coinvolto intimamente, l'uno tragico, l'altro festoso. D'altronde non si parla mai troppo di ciò che è capitale nell'esistenza, e che dunque non si può storicizzare, non può valere una volta per tutte, perché ciascuno vive ogni volta le esperienze essenziali come se fossero nuove, inaudite. Inoltre stiamo uscendo da un'epoca culturale in cui si voleva negare o nascondere proprio questo: l'importanza della singola persona e del suo destino; pertanto mi sembra giusto richiamare l'attenzione su ciò che si è rischiato di perdere».

— Allora «L'amore paterno» non è soltanto un'opera intimista...

«L'ispirazione è venuta dall'intimo, ma lo sviluppo si è aperto ai problemi cruciali della riflessione sull'uomo nel nostro tempo. Secondo me, il cosiddetto "riflusso nel privato" (se nel senso di Narciso), è altrettanto sterile dell'irresponsabilità nel collettivo. Guardando mia figlia bambina ho visto delle qualità innate — come la percezione della bellezza, la necessità di dare oltre che di ricevere amore, il desiderio d'assoluto — che testimoniano un'origine almeno in parte diversa da quella puramente biologica; di qui un insieme di considerazioni, sempre ispirate dallo sguardo amoroso, che si incontrano con i grandi temi culturali e spirituali del presente».

Gianfranco De Turris

DOVE SI PARLA DI CORRENTI, ONDE, MAREE E PRESSIONE IDROSTATICA

Perché il mare va sempre su e giù

L'esplorazione degli oceani viene ormai svolta con un impegno notevole — anche se tutt'altro che commisurabile a quello della ricerca spaziale — e con i mezzi più moderni, quali le boe e l'esplorazione con i satelliti, che consentono rilievi estesi e soprattutto continuati nel tempo.

Una delle grandezze più facili da indagare è indubbiamente la più ricca di informazioni: il livello del mare. E' la prima misura, appunto per la sua semplicità almeno lungo le coste, che è stata applicata agli oceani e ai mari: essa si protrae ormai, in qualche località, da oltre 150 anni. Lo scopo delle più antiche misure era specialmente lo studio delle maree, di essenziale importanza per l'accesso a taluni porti, e l'applicazione all'altimetria. E' ben noto, infatti, che le quote dei continenti sono riferite al livello del mare.

Le moderne misure danno risultati assai più vasti e suggestivi. E' risaputo fin dai primordi dello studio dell'idrodinamica (base teorica dell'oceanografia), che livello, pressione idrostatica e movimento dell'acqua sono tra loro intimamente legati. Benché ciò possa sembrare sorprendente, solo ricerche relativamente recenti hanno mostrato quanto importante sia questo legame negli oceani. Non può infatti esistere una corrente di qualsiasi tipo se non esiste un dislivello: quindi, ogni dislivello è connesso con il trasporto di acqua.

Ci sono diversi tipi di dislivelli, classificabili con la loro estensione spaziale e temporale, e quindi diversi tipi di movimenti d'acqua, dalle grandi correnti oceaniche agli spostamenti dovuti al vento su un bacino, alle onde... Anche i più piccoli movimenti, quelli relativi alle onde minori, sono compresi in questa classificazione che riguarda i cosiddetti «movimenti bernouilliani».

Rilevando la variazione di livello del mare siamo in grado, quindi, di valutare correnti di ogni tipo: all'opposto, misurando le correnti possiamo risalire alle variazioni di livello. Livello e correnti sono infine legati alla pressione idrostatica, che a sua volta è legata alla pressione atmosferica. Molti movimenti marini sono semplicemente collegati a variazioni di pressione atmosferica e possono dunque essere previsti con lo studio di questa. Secondo le più moderne ricerche, meteorologia e oceanografia vengono indagate sempre più strettamente insieme.

Nello studio del livello marino una singola misura non ha nessun significato; sono indispensabili misure continue, ossia registrazioni. L'analisi di queste, che un tempo serviva solo nello studio delle maree o a scopo geodetico, ci informa invece di tutto quanto succede della massa d'acqua.

Dalle registrazioni che riportano lo svolgersi del fenomeno nel tempo si calcola lo spettro delle variazioni di livello; esso fornisce l'intensità della variazione in funzione della frequenza, dato che ogni variazione è rappresentata da onde, della più diversa lunghezza. Questi spettri sono del tutto analoghi agli spettri luminosi studiati da lunghissimo tempo e che per esempio nella chimica danno importantissime informazioni analitiche. Analogamente, con gli spettri di livello noi analizziamo il mare in tutte le sue vicissitudini e, di riflesso, anche il «tempo atmosferico», che sul mare influisce profondamente. Ogni diversa situazione atmosferica, anziché venire definita da pressione, umidità, vento, eccetera, può essere sinteticamente rappresentata dal concomitante spettro del livello marino, (per le località, ovviamente, che stanno sul mare).

Il livello marino è regolato da fattori esterni quali l'attrazione lunisolare che provoca le maree, il vento o la pressione atmosferica, ma anche da fattori interni quali la densità dell'acqua, legata strettamente alla sua salinità. Le variazioni di salinità, che dipendono dall'evaporazione (e quindi dalla somministrazione di calore solare) o dalla precipitazione, vengono pure rilevate nelle variazioni del livello.

Il legame tra il livello, correnti e pressione idrostatica è così stretto che nell'acqua in moto alla pressione idrostatica se ne aggiunge un'altra, la pressione dinamica, che dipende solo dalla velocità del movimento: il liquido in movimento ha insomma proprietà diverse da quello in quiete ed esercita ai suoi bordi pressioni differenti. La variazione di proprietà aumenta quanto più veloce è il movimento, perché con la velocità varia la turbolenza, caratteristica fondamentale dei liquidi in moto e che è alla fine la grandezza legata alle variazioni di livello in maniera più caratteristica. Lo spettro del livello ci dà insomma lo spettro della turbolenza: questa caratterizza fortemente le acque sia dal punto di vista fisico che da quello biologico.

I movimenti più infimi della turbolenza si confondono con quelli dell'agitazione molecolare, che interessano anche in quiete il mescolamento di liquidi diversi. Questi movimenti non sono di tipo bernouilliano perché non sono direttamente legati a dislivelli né alla pressione idrostatica. Possiamo però verificare livelli e pressioni differenti separando il liquido con speciali membrane (che sono abbondantissime nel mondo biologico, per il semplice fatto che la massima componente degli organismi stessi è l'acqua). La pressione collegata a questi «micro-movimenti» e che si rivela con membrane è la pressione osmotica: a causa di questa pressione, dalle due parti della membrana si determina un dislivello. Questo particolare dislivello non è legato a correnti, bensì al trasporto dell'acqua (o delle sostanze in essa disciolte) a mezzo del fenomeno della diffusione.

Anche queste variazioni di livello, connesse con la variazione della concentrazione o della natura della sostanza che diffonde, si possono studiare con le stesse tecniche impiegate nello studio del livello del mare: in particolare, la spettrometria del livello osmotico permette importanti analisi sul fenomeno che determina la variazione del livello stesso, e cioè sulle sostanze presenti nell'acqua.

Ferruccio Mosetti
ordinario di misure oceanografiche all'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

IL CORPO ELETTORALE TRIESTINO

A ranghi ridotti i neofiti del voto

Il 6 giugno soltanto sei neo diciottenni e 13 centenari

Alcune curiosità elettorali. Quali sono i più giovani e quali i più anziani fra i triestini che avranno il diritto di voto il 6 giugno? Se i giovani che compiranno il 18.o anno proprio il giorno delle votazioni sono soltanto sei, assommano a ben tredici — invece — gli ultracentenari.

Due femmine e quattro maschi gli elettori più giovani che matureranno l'età per votare il giorno delle elezioni. Daniela Mramar e Rossana Cattarin, le ragazze. I quattro giovanotti sono Stefano Polvi, Roberto Ribaric, Roberto Crevatin e Alfredo Graziano.

Ed ecco gli elettori più anziani. L'elettrice più anziana sarà Emilia Kralj ved. Urbani, la quale ha compiuto 102 anni lo scorso 10 ottobre. Il più anziano, Piero Biagianti, il quale ha festeggiato 101 lo scorso venerdì.

Ma altri undici cittadini risultano aver superato il traguardo del secolo. Si tratta di Margherita Holzner, che ha compiuto 102 anni lo scorso aprile; Maria Mihalic ved. Pauzin, che festeggerà 102 anni il prossimo agosto; Maria Zangirolami ved. Mezzavia, che lo scorso sabato ha compiuto 101 anni; Ermenegilda Petris ved. Cosulich, la quale toccherà i 101 anni in giugno; Carolina Zamolo ved. Comisso, di due mesi più giovane rispetto la precedente; Maria Orsola Deste ved. Pugliese, di 6 giorni più giovane rispetto alla Comisso; Clelia Segrè ved. Levi, che compirà il 101.o anno in ottobre; Maria Regent ved. Danieli, che ha varcato la soglia del secolo lo scorso febbraio; Nicolò Cariani, pure centenario dallo scorso febbraio; Elvira Sandri ved. Semingher, che ha compiuto cent'anni lo scorso 11 marzo.

La più giovane, fra tutti gli ultracentenari, è Ada Quadrini ved. Rimaboschi, che ha festeggiato il secolo lo scorso 22 marzo.

A Trieste vive, inoltre, un 14.o centenario: Giovanni Epodedy, che lo scorso dicembre ha compiuto 102 anni; ma si tratta di un cittadino straniero, il quale non avrà perciò diritto di voto.

Un'altra curiosità. Voteranno il 6 giugno a Trieste anche un centinaio di cittadini residenti nel Trentino-Alto Adige; si tratta di 156 maschi e di 45 femmine, che verranno sia da Trento sia da Bolzano per votare alle nostre provinciali e dalla sola Bolzano per partecipare alle nostre elezioni municipali.

Sono altrettanti cittadini che colà si sono trasferiti recentemente da Trieste ma che non possono votare in quelle province in seguito alle nuove leggi che nel Trentino-Alto Adige preservano il carattere etnico-linguistico di quella popolazione; tali persone hanno pertanto conservato il loro «domicilio elettorale» a Trieste.

Come d'estate



È scoppiata l'estate. È ancora lontana la data consuetudinaria del 21 giugno che viene fatta coincidere con l'inizio ufficiale della bella stagione, ma è un fatto che uno splendido sole e una temperatura sui 25 gradi hanno esercitato ieri un'irresistibile attrazione verso le spiagge.

Ancora chiusi gli stabilimenti pubblici e privati, i «visi pallidi» hanno preso d'assalto — per la prima tintarella — la riviera di Barcola e le località di Grignano e Sistiana; molti si sono spinti anche a Grado e Lignano, per il primo impatto stagionale con il mare (ma ancora rari i tuffi, la temperatura dell'acqua essendo ancora proibitiva).

ESPULSI DAL PSI

Sezione triestina della Lega socialista

Alla presenza di Rocco Pompeo, del coordinamento nazionale, si è costituita anche a Trieste la Lega dei socialisti che, come è noto, è stata fondata a Roma da un gruppo di socialisti espulsi dal Psi, fra cui Tristano Codignola, di recente scomparso, l'economista Paolo Leon, il sindacalista Franco Fedeli, il deputato Franco Bassanini, il pretore Gianfranco Amendola, l'ex sindaco di Pavia Veltri, e molti altri ancora, con obiettivo — dice un comunicato — «l'unità delle sinistre per la costruzione di un'alternativa al sistema di governo imperniato in Italia sul predominio della Dc e a Trieste anche della LpT».

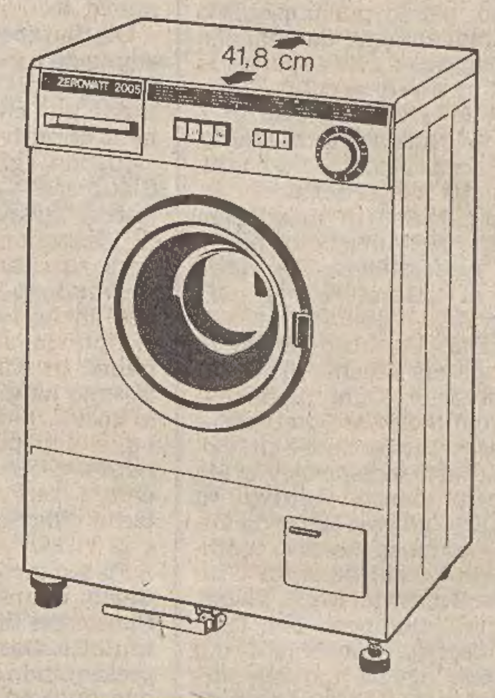
Alla Lega dei socialisti di Trieste hanno aderito numerosi ex iscritti al Psi e altri di diversa provenienza, che hanno costituito un comitato provvisorio di coordinamento composto da Giuseppe Fabbri, Luciano Peloso, Michele Gangale, Fulvio Tessarotto, Roberto Seghini e Livio Rovelli.

La Lega dei socialisti si propone di «lottare per realizzare la piena democrazia all'interno delle istituzioni e nel mondo del lavoro, condannando le associazioni segrete o riservate e smascherando come ipocrita ogni differenziazione fra morale politica e morale comune».

L'attuale gruppo dirigente del Psi viene giudicato «in concorrenza alla Dc, sia in sede nazionale sia locale, sul medesimo terreno, sostanzialmente moderato, con la sola aggiunta di una parvenza di efficientismo e di un laicismo fine a sé stesso da contrapporre al partito cattolico». Gli aderenti alla Lega dei socialisti considerano ciò «fuorviante» e ritengono che «le alleanze dei socialisti siano da ricercarsi nell'ambito delle forze sinceramente democratiche e sicuramente impegnate nella difesa degli interessi dei lavoratori».

La Lega dei socialisti rende noto di aver già avviato contatti con le altre forze politiche della sinistra e in particolare con il Pci, con Democrazia proletaria, col Pdup e con la Lega dei radicali.

■ INSEGNANTI — Il provveditorato agli studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio scolastico provinciale l'ordinanza ministeriale per le nomine degli insegnanti non di ruolo nelle scuole materne statali per gli anni scolastici 1982-83 e 1983-84. Il termine per la presentazione delle domande scade il 3 giugno.



Elezioni

Pri: La Malfa a Muggia

Nel corso della sua visita a Trieste, il ministro del bilancio on. Giorgio La Malfa si è incontrato sabato sera con i dirigenti repubblicani di Muggia, che gli hanno esposto i principali problemi economici e amministrativi di quel comune.

Nell'occasione, il segretario del Pri di Muggia, Franco Colombo, ha rilevato che il suo partito si batte per introdurre in quel territorio un'attività turistica di livello internazionale, capace di ovviare alle crisi occupazionali conseguenti alla chiusura dei cantieri San Rocco e Alto Adriatico.

Infine, è stato consegnato al ministro un promemoria sull'area del Lazzaretto, sollecitandone l'interessamento presso i ministri della difesa e della marina mercantile per una sollecita smilitarizzazione di quel complesso, dell'ampiezza di ben 62 ettari, che dopo «Marina Muja» potrebbe diventare il secondo polo di sviluppo della costiera muggesana.

Pci e porto

Verrà presentato oggi, alla Casa del lavoratore portuale, il progetto di legge del Pci per la riforma dell'Ente porto ed il rilancio internazionale dello scalo di Trieste. Alla manifestazione interverrà l'on. Cuffaro.

■ PCI — Questi i comizi annunciati per oggi dal Pci: 10, via Soncini (Poclen); 12.15, alla VM (Calabria); 12.30, piazza Oberdan (Spetic); 16.15, Italsider (Poli); 18, via del Veltro (Andrea Spaccini e Devana Carnic); 18.30, strada di Fiume (Spadaro); 19, via Campanelle (Spaccini e Cernic).

■ LCR — Ogni martedì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, un gruppo di candidati della Lega comunista rivoluzionaria è a disposizione, nella sede di via Donadoni 6 B, di chiunque voglia conoscere le proposte elettorali della Lega.

■ TRICOLORE — Parlando ieri in Viale per la Lista tricolore, de' Vidovich ha detto che «il pericolo di balcanizzazione di Trieste deve indurre a trasformare le schede bianche, che costituiscono il terzo partito di Trieste, in schede tricolori».

■ URBANISTICA — Una conferenza-dibattito sull'urbanistica e i problemi della casa sull'altipiano Est è stata organizzata dal Pci per domani, alle 20.30, alla casa del popolo di Basovizza; parlerà Giorgio De Rosa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pasquale Baylon. - Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.31; la luna si leva alle 2.58 e cala alle 13.34.

Ieri: temperatura massima gradi 23.8, minima 16.5; pressione millibar 1017.5 in lieve diminuzione; umidità 55 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 14.2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.07 con cm 3, e alle 19.15 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 1.37 con cm 9 e alle 12.07 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-134 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 232253.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 232253.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 232253.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

CON UNA LUCERNA PER LAVORI STRADALI

Incendiata in via Paduina un'automobile di jugoslavi

Il gesto è stato poi rivendicato con una telefonata da sedicenti «Nuclei di contropotere territoriale»

Una macchina jugoslava targata Pola è stata incendiata l'altra notte, poco dopo le tre. Era parcheggiata in via Paduina, a pochi metri dall'incrocio con via Ginnastica.

Ignoti, dopo aver rotto un cristallo, hanno gettato nell'abitacolo una di quelle «bocce» che segnalano di notte le interruzioni stradali. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, la «Zastava 101» (un modello assai simile alla nostra «128») è andata completamente distrutta. Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, l'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'ufficio triestino dell'agenzia Ansa.

Una voce giovane e senza particolari inflessioni ha detto: «Siamo stati noi dei "Nuclei triestini di contropotere territoriale" ad incendiare la macchina in via Paduina. Contro il bilinguismo, per Trieste».

La macchina era di proprietà di Branko Ladavac, 33 anni, residente a Pola. L'uomo era giunto a Trieste sabato mattina assieme alla moglie Margherita per far visita ad alcuni amici. «Ci conosciamo da anni», afferma Bruno Perin. «L'altro giorno Branko era venuto a Trieste anche per fare alcuni acquisti. Verso mezzogiorno ha posteggiato la macchina sotto casa mia. Abbiamo passato un bel pomeriggio assieme. Di sera siamo andati alla Dreher. Poi l'ho ospitato per la notte».

«Verso le tre — racconta il Perin — ho sentito odore di fumo. Ho aperto la finestra e ho visto l'auto in fiamme. Ho chiamato il 113. Ma era troppo tardi. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, la vettura era ridotta ad uno scheletro di ferraglia. Il mio amico non riusciva a capire perché se l'erano presa con lui. La moglie si è messa a piangere. In effetti era l'unica macchina jugoslava parcheggiata in via Paduina».

«Non è questo comunque l'unico gesto intimidatorio verso cittadini jugoslavi», affermano alla Digos: «qualche settimana fa, dalle finestre del Fronte della Gioventù in via Paduina, qualcuno si divertiva a bersagliare con uova le vetture della vicina repubblica che passavano per via Crispi».





CORSO AL «DANTE» SULLE VARIE FACOLTÀ

Aiuteranno le aspiranti matricole a scegliere gli studi universitari

Un aiuto ai giovani che terminano quest'anno gli studi superiori, e si trovano quindi di fronte al problema della scelta della facoltà universitaria cui iscriversi, verrà offerto dal XVI consiglio scolastico distrettuale: una serie di riunioni sulle varie facoltà si svolgeranno, da domani a mercoledì 26 maggio, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», organizzate dallo stesso consiglio scolastico.

«Le statistiche nazionali ed europee stanno dimostrando — mettono in guardia in una nota gli organizzatori — che è in atto una forte selezione nel corso degli studi universitari, moltiplicandosi gli abbandoni, i trasferimenti a facoltà più facili, il numero dei fuori corso. La scelta della facoltà universitaria deve pertanto essere ragionata, e soltanto con la conoscenza dei reali impegni che tali studi comportano essa sarà produttiva».

Questo il calendario degli incontri, che inizieranno, sempre alle ore 18: domani verranno illustrate le caratteristiche delle facoltà di economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche; mercoledì, ingegneria (centro di calcolo); lunedì 24, medicina e farmacia; martedì 25, scienze (corsi di laurea in chimica, matematica, fisica, scienze naturali, scienze biologiche e scienze geologiche); mercoledì 26 maggio, lettere e filosofia e magistero.

■ SICET — Il Sicet informa che nella sede di via S. Francesco 4 si effettua un servizio gratuito di consulenza per la dichiarazione dei redditi (modello 740) degli iscritti, tutti i giorni, dalle 16 alle 19.

Convegno sui trasporti di carbone

Il 24 maggio si svolgerà a Trieste, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, un convegno sul tema «Sistemi di trasporto integrati per il rifornimento e la distribuzione di carbone via Alto Adriatico». Organizzano l'assise l'Associazione italiana di tecnica navale (Atena) e l'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (Aei). Relazioni saranno svolte dagli ingegneri Crippa e Carnevali («I terminali transoceanici per carboni»), Lodato («Approvvigionamento di carbone via Alto Adriatico: proposte operative») e Giacomazzi («Trasporto del carbone: confronto energetico ed economico tra sistema "slurry" e sistema "bulk"»). Il convegno si concluderà con una tavola rotonda moderata dall'ing. Suligoi.

In poche righe

Concluso il congresso della Junior

Oltre duecento soci, provenienti da 16 «charter» di tutta Italia, hanno preso parte ai lavori del XX congresso della Junior Chamber italiana, conclusosi ieri all'hotel Europa di Aurisina. Tema dell'assise era «L'export del prodotto italiano nella Cee». Fra gli altri, sono intervenuti al congresso l'on. Marcello Modiano, l'assessore regionale Solinbergo, il presidente dell'Istituto per il commercio estero Luigi Deserti. Ai lavori erano presenti anche il presidente nazionale della Junior Chamber Mariano Bruno e delegazioni di altri paesi europei.

Dirigenti della pubblica istruzione

Si è svolto a Castelvecchio Pascoli (Lucca) il XII convegno di studio dei dirigenti degli uffici centrali e periferici del ministero della pubblica istruzione, sul tema «Per un'amministrazione rinnovata nei metodi e nelle tecnologie operative: problemi e prospettive di adeguamento normativo e gestionale». Nel corso del convegno ha avuto luogo anche l'assemblea generale dei soci dell'Associazione nazionale dirigenti della pubblica istruzione, che ha tra l'altro rinnovato le cariche sociali per il biennio 1982-84. È stato rieletto presidente nazionale il prof. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale di Trieste.

Parcheggi vietati in due piazze

Per la campagna elettorale, la piazza Cavana e il rialzo centrale della piazza Goldoni saranno utilizzate per lo svolgimento dei comizi. E' pertanto revocato, da domani all'11 giugno, il parcheggio per 19 autovetture sul rialzo centrale di piazza Goldoni e ordinato il divieto di sosta in piazza Cavana, sulla carreggiata compresa tra la via del Oesce e la via San Sebastiano.

Squadre antincendio a Roiano

Il Comune di Trieste invita per domani, alle 20, tutti gli interessati in età compresa tra i 18 e i 60 anni residenti a Roiano-Gretta-Barcola, a intervenire alla riunione per la costituzione di squadre antincendio che si terrà nella sede del centro civico di Roiano-Gretta-Barcola, in via S. Ermacora 3, alla presenza dei tecnici comunali e dell'ispettore delle foreste.

Cacciari su Michelstaedter a Monfalcone

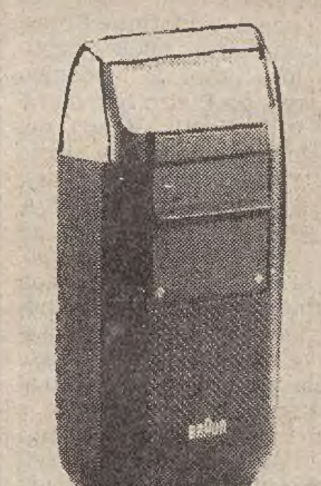
Stasera alle 18.30, a Monfalcone, nella sala maggiore del palazzetto veneto di via Sant'Ambrogio, Massimo Cacciari parlerà sul tema «Carlo Michelstaedter: il "caso" della filosofia mitteleuropea».

Sindacato autonomo giornalai

Si sono svolte, nella sede sociale dell'Associazione commercianti al dettaglio, le elezioni del consiglio direttivo del sindacato provinciale autonomo giornalai - Snag aderente alla Confcommercio. Sono stati eletti: Paolo Parovel, delegato provinciale; Giovanni Tota, vicedelegato; Vanda Alessio, cassiere; Ada Pozzetto e Antonio Papagno, consiglieri; Giuseppe Rahamin e Giuliano Millo, revisori. Nella sede dell'Associazione commercianti di Udine si è inoltre riunito il direttivo regionale. La rappresentanza regionale dello Snag (che raccoglie la maggioranza dei rivenditori della regione) nella trattativa con la quarta commissione regionale per la nuova legge sulla disciplina delle rivendite di quotidiani e periodici è stata affidata al delegato di Trieste, Parovel.

Centro di studi istituzionali

Il Centro di studi istituzionali organizza un seminario sul tema «Realtà del mondo occulto: una chiara visione della tradizione occidentale nei contenuti ermetico-alchemici dai Templari ai Rosacroce sino alle presenze attuali». Per informazioni telefonare al 62460, da martedì a venerdì, dalle 18 alle 19.30.



IN UNA CASA DI PARIGI

Arrestato dai francesi un rapinatore triestino

Luigi Zangrando, uno dei più noti «uomini di rispetto» della mala locale, è stato arrestato a Parigi. La polizia francese lo ha trovato in casa di amici compiacenti e lo ha bloccato. Luigi Zangrando deve infatti scontare alcuni anni di carcere per una serie di colpi messi a segno nella nostra regione. Si era reso irreperibile poco più di un anno fa, una volta ottenuta la libertà provvisoria.

Zangrando, originario di Zara, poco più di cinquant'anni, era salito alla ribalta della cronaca nel 1978 per una rapina messa a segno nell'orologeria-oreficeria di Maria Vernier, in via Udine 30. In quella occasione aveva guidato una banda composta da quattro siciliani.

Atterrati da un'auto che fugge

Due giovani coniugi, di 24 e 27 anni, Gabriella Valente Madalen ed Eligio Madalen, hanno avuto un incidente mentre sulla loro moto, una «Suzuki 750», percorrevano l'altra notte la Costiera. All'altezza della «Tenda rossa» sono stati investiti da un'auto che nella corsia opposta era in fase di sorpasso. Il conducente si è dileguato senza fermarsi a prestare soccorso e la polizia stradale di Gorizia lo sta ora ricercando. I giovani, lei impiegata e lui litografo, abitanti a Sistiana 216, sono ora ricoverati nella divisione ortopedica del Maggiore.

UN RAGAZZINO A PROSECCO

Si squarcia un braccio contro la porta a vetri

Impressionante, per la ferita profondissima che denudava l'osso dell'avambraccio sinistro, ma fortunatamente senza lesioni irreversibili, l'incidente toccato a Claudio Sabadin, di 14 anni, ha suscitato scalpore nella trattoria di Prosecco «Alle nove sorelle», dove l'altra sera il ragazzo si è ferito andando a sbattere col braccio contro una vetrata.

Claudio, che abita in via Oriani 2, e frequenta la prima media, si trovava nella trattoria dove lavora la madre. Rimproverato per qualche motivo, il ragazzo si è voltato di scatto ed è andato a finire contro una porta a vetri, perdendo copiosamente sangue.

Su un primo momento, invece della Cri (poi accorsa con gli infermieri Dionis, Esposito e l'autista Zivec) è stato chiamato il 113. L'arrivo dei carabinieri, sollecitati a intervenire dal 113, ha fatto spargere fra la gente la voce di un tentato suicidio, ma poi tutto è stato chiarito. Ora Claudio è ricoverato al «Burlo», dove ne avrà per trenta giorni. In serata, con un intervento chirurgico, gli è stata suturata la ferita.

■ VIA CHIUSA — Per lavori di allargamento della carreggiata, la strada di Fiume, nel tratto compreso tra la via del Castelliere e la via Marchesetti verrà chiusa al traffico veicolare a partire da oggi e per il solo tempo necessario all'esecuzione dei lavori. La chiusura avverrà in due fasi successive: inizialmente riguarderà il solo tratto tra la via Marchesetti e il civico 376 e successivamente il tratto tra il civico 376 e la via del Castelliere.

GIORNALE DI TRIESTE

UN FENOMENO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Navigano con pochi mezzi quelli delle onde private

Solo due le radio con una vera e propria struttura aziendale Proselitismo religioso, impegno politico e musica a volontà

Le radio private cominciano a diffondersi come un mezzo considerato povero e in qualche modo «alternativo», che si poteva far funzionare con pochi soldi e una gran dose di entusiasmo. Anche oggi che le tv private hanno dispiegato tutta la loro potenzialità affaristica ed economica, la radio è rimasta un po' la «parente povera» nella vasta e ricca famiglia dei mass-media. Della grande torta pubblicitaria, alle emittenti radiofoniche rimangono le briciole, sufficienti, tuttavia, per far vivere dignitosamente due o tre radio in ogni città.

A Trieste, le due radio dimostratesi capaci di trasformarsi in vere e proprie piccole aziende sono «Radio Sound» e «Radio Melody», chs si sono date in questi anni una struttura tale da raccogliere in maniera professionale gli investimenti pubblicitari, da mantenere proficui rapporti con le case discografiche, e da garantire una certa qualità del prodotto trasmesso. Un gradino più in basso troviamo «Trieste Radio Express» e «Onda Stereo Ottanta», e ancora «Radio Antenna» e «Radio 99».

«Trenta secondi di pubblicità televisiva — ci ha detto Walter Chermaz, coordinatore pubblicitario di «Radio Sound» — a Trieste, costano 50 mila lire; la stessa pubblicità fatta per radio costa in media un decimo. Questo permette alla radio privata di essere ancora un ottimo veicolo pubblicitario locale, che con un costo ridotto è in grado di raggiungere molta gente».

Per quanto riguarda l'assetto societario, nel silenzio del legislatore, le più importanti radio triestine si sono date la struttura di Srl (Società a responsabilità limitata) o di Snc (Società a nome collettivo), facciate dietro le quali stanno spesso dei commercianti locali. Alcune emittenti possono anche disporre di una testata giornalistica registrata in Tribunale.

Ma continuiamo il nostro viaggio sulla banda delle frequenze. Sui 90.350 mhz, incontriamo «Radio Insieme», espressione decisamente unica dell'etere triestino. «Abbiamo cominciato cinque anni fa, ci ha detto Robert Merrifield, in un italiano che denuncia le origini statunitensi con l'intento di dare alla comunità di cui facciamo parte uno strumento in più per parlare con la gente. Siamo collegati con emittenti simili in altre città, trasmettiamo musica classica e leggera, oltre a programmi di interesse religioso e culturale. Due volte al giorno teniamo delle conversazioni bibliche».

Ci spostiamo, ed ecco il segnale di «Radio Radicale» (91 mhz). «Siamo una delle venti radio radicali esistenti in Italia — afferma Paolo Ghersina, 21 anni, studente — e trasmettiamo via cavo da Roma le dirette dal Parlamento, le rassegne stampa, alcuni convegni giuridici. A volte ci inseriamo da Trieste con servizi locali. Utilizziamo i soldi del finanziamento pubblico dei partiti, perché pensiamo di fornire un servizio pubblico: infatti siamo gli unici che trasmettono in diretta, senza mediazioni, temi e argomenti che interessano la gente».

Un altro piccolo spostamento e siamo sintonizzati sui 91.900 mhz di «Radio Punto Zero». Irradiano «musica da discoteca ventiquattro ore su ventiquattro», facevano parte di un gruppo che disponeva anche di una televisione (ora chiusa), e fino a poco tempo fa potevano contare su un ripetitore a Piancavallo, che permetteva loro di essere sentiti quasi in tutta la regione.

Sui 93 (ma anche 94.500) mhz, troviamo «Radio Nord Adriatico», nata sulle ceneri di «Radio Alto Adriatico», un'emittente che trasmetteva da Muggia, dal settembre 1977. Ora si è trasferita a San Giacomo, e nelle intenzioni di chi vi lavora (diversi iscritti al Pci) dovrebbe diventare una radio impegnata politicamente, e privilegiare temi di interesse locale.

Poco più in là, ecco uno dei segnali che si percepiscono con maggiore chiarezza: quello di «Radio Melody» (93.200 mhz), l'emittente che in meno di due anni è riuscita ad imporsi come una delle maggiori realtà dell'etere cittadino. «Abbiamo cominciato nell'agosto del 1980 — dice Andrea Pietri, 23 anni, direttore della programmazione — trasmettiamo soprattutto musica, e siamo gli unici a Trieste che seguono le manifestazioni musicali che si tengono in regione, e anche alcune di carattere nazionale, come il Festivalbar e la Mostra Internazionale di Venezia. Tentiamo anche di fornire servizi di pubblica utilità, come quello sulla viabilità cittadina, trasmesso in collaborazione con la Cooperativa dei radiotaxi. Abbiamo un ufficio di pubbliche relazioni a Milano, e per rendere il nostro prodotto più completo d'ora in poi abbiamo intenzione di realizzare anche dei brevi notiziari».

Carlo Muscatello

(2. continua)

NOTEVOLI LE SPESE ANNUE DI MANUTENZIONE

Costa due miliardi all'Act l'efficienza degli autobus

Quotidiani controlli dei freni e pronti interventi del carro-officina

I freni degli autobus funzionano così bene da causare frequenti cadute dei passeggeri. Paradossale e forse un tantino tirata per i capelli, l'affermazione risponde però a verità. Infatti l'apparato frenante viene registrato ogni giorno, per cui basta una leggerissima pressione per bloccare il mezzo. Se la frenata è brusca, come succede ogni tanto di fronte a un ostacolo improvviso, gli utenti non avvinghiati agli «appositi sostegni» perdono l'equilibrio.

Non soltanto l'apparato frenante viene registrato ogni giorno, i controlli sono quotidiani anche per il freno motore, le «tiranterie» dello sterzo, la frizione, le porte a libro, i tergicristalli, gli specchi e le lampadine.

Per la manutenzione degli autobus, l'Act spende ogni anno circa due miliardi e sono 340 gli addetti.

«Oltre alla sicurezza c'è di mezzo anche l'affidabilità dei mezzi, dice il dirigente al materiale rotabile e impianti fissi, Giorgio Cappel. L'immagine dell'Azienda consorziale trasporti dipende dalla comodità, dalla puntualità e dall'efficienza del servizio».

Per un parco d'autobus la cui età media sfiora gli undici anni, quello della manutenzione è un problema quanto mai delicato: infatti, oltre a disporre del personale indispensabile, bisogna trovare un equilibrio non facile tra un'affidabilità molto alta e altrettanto costosa e un'efficienza di livello normale che richieda minori spese.

Non tutti gli "organi" del mezzo vengono controllati ogni giorno (d'altronde sarebbe superfluo) ma solo quelli che sono sottoposti a un'usura maggiore. Per i piccoli guasti durante il servizio c'è un carro-officina sempre a disposizione; in media interviene 20 volte al giorno. Basta questo «pronto intervento» per far sì che le corse perdute in un anno rimangono al di sotto del due per cento.

«Gli autobus nuovi sono di più facile manutenzione — dice Giorgio Cappel — per quelli più vecchi dobbiamo perdere più tempo. Per certi automezzi che da 20 anni corrono per Trieste si presenta il problema dei pezzi di ricambio. Molte volte dobbiamo fabbricarceli da soli nelle nostre officine».

Sia pure nell'ottica delle «scarse risorse», in una gestione quindi il più possibile economica, i responsabili ritengono soddisfacente il servizio che l'Act è in grado di offrire agli utenti: «Oggi è possibile assicurare un numero maggiore di corse e di collegamenti».

Insomma il servizio pubblico si propone come modello di efficenza e di sicurezza: manutenzione programmata, bando agli sprechi, autobus sempre sicuri mentre il prezzo per il cittadino è di 200 lire a corsa.

CON IL VOTO CONTRARIO DI TUTTE LE OPPOSIZIONI

Passa a Muggia il bilancio ridotto all'osso dai tagli

Il bilancio di Muggia è cosa fatta: come previsto, hanno votato a favore i 15 consiglieri della Lista Frausin (Pci e indipendenti) e l'unico socialista, il vicesindaco Rossini. Contrari tutti gli altri: Dc, LpM, Psdi, Pli. L'unica novità, rispetto agli anni passati, riguarda proprio il fronte dell'opposizione. Infatti, nel 1981, alcuni consiglieri della Lista si erano astenuti, e altrettanto aveva fatto, in epoca ancora precedente, il socialdemocratico Derin.

Questa volta invece, vuoi per l'impopolarità di un bilancio ridotto all'osso dai tagli governativi alla spesa pubblica, vuoi per un inasprimento delle posizioni politiche (e in questo senso l'operazione di coinvolgimento tentata dal Pci si può considerare morta e sepolta), le minoranze si sono schierate compatte, anche se al loro interno non mancano le polemiche.

Prima del voto, il sindaco Bordon ha replicato agli interventi dei vari gruppi. Anzitutto egli ha ricordato in quali difficoltà abbia operato la giunta per pareggiare il bilancio '82, costretta ad aumentare le tariffe e risparmiando ovunque possibile, anche sui servizi che — si teme — stenteranno a conservare l'attuale efficienza.

Ma — ha detto Bordon — se l'introduzione politica al bilancio e i tempi della consultazione sono stati drasticamente brevi, non è per cattiva volontà politica. Il fatto è — ha spiegato — che il vero strumento di programmazione non è questo bilancio ma quel piano programma quadriennale appena predisposto, sul quale si discuterà per tutta l'estate.

Una particolare attenzione è stata rivolta dal sindaco alle contestazioni di Cuscito (Dc), che aveva accusato l'amministrazione di attuare una politica culturale di chiaro e univoco stampo «rosso». La prova sta, aveva detto Cuscito, negli ulteriori tagli ai finanziamenti agli asili privati, anch'essi importanti; nella irrisoria cifra destinata al restauro dei luoghi di culto; alla politicizzazione di alcuni servizi sociali (assistenza all'infanzia, animazione, ed altri) secondo il «modello bolognese», il che avrebbe innescato una serie di clientele politiche.

Accuse gravi, che il sindaco ha chiesto a Cuscito di ripetere per iscritto. Mossa provocatoria per non lasciar cadere nel vuoto un'imputazione che «se vera, dovrebbe portare a denunce penali».

Dal canto suo Rossini, contro il quale sono volati in particolar modo gli strali lanciati dai seggi della Lista per Muggia (non è stato capace nemmeno — hanno detto — di parlare con De Michelis per l'Alto Adriatico, benché il ministro sia suo compagno di partito), ha difeso il proprio operato di assessore alle finanze dicendo che se in questo bilancio gli investimenti sono ridotti al lumicino è perché della politica d'investimento si parlerà, con ben maggiore impegno nel piano programma.

Interessante la replica del vicesindaco sul tema dell'acquedotto a proposito del quale la Dc aveva fatto notare che le entrate previste dal bilancio sono inferiori al preventivabile frutto dei pesanti aumenti tariffari.

Se abbiamo calcolato un'entrata di soli 600 milioni — ha detto Rossini — contro il miliardo indicato in precedenza, ciò è dovuto al fatto che ci sono «credibili notizie» secondo le quali l'Acega sarebbe disposta ad aumentare il tasso di sconto al Comune. Insomma, se calerà il prezzo dell'acqua, occorreranno ovviamente minori introiti per pareggiare il bilancio e quindi è implicito che caleranno le tariffe.

Infine, sono state aggiunte al bilancio presentato nei giorni precedenti alcune nuove voci. La più importante riguarda sempre l'acquedotto: 280 milioni per il progetto generale di risanamento della rete idrica (primo lotto).

Livio Missio

■ ALTAN A MUGGIA — Domani e mercoledì, nell'ambito delle iniziative per la rassegna «Teatro ragazzi in piazza», si terrà un seminario di Francesco Tullio Altan e della compagnia «Le Briciole» di Reggio Emilia sul tema «Dal fumetto al teatro».

Mostre d'arte

Corrado Davide alla Comunale

È allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra del pittore Corrado Davide, che è giunto alla sua ventitreesima personale. È stato definito l'artista «della natura incontaminata, dei vasti spazi, degli ampi orizzonti, degli infiniti, leopardiani silenzi».

La rassegna rimarrà aperta sino al 21 prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

ORE DELLA CITTA'

Cumar alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal. Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato allo scrittore e commediografo concittadino Giovanni Cumar. Di lui gli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica Dante Fabris, Pino Tanfani, Gino Tomsic, Romana Olivo e Berta Tomsic leggeranno il lavoro in dialetto «Acordo un poco stonà». Precederà una presentazione critica. L'appuntamento è per le 19.

«Maria Cristina»

Stasera per i convegni promossi dall'Associazione «Maria Cristina», la scultrice concittadina Iris Margoni Tuzzi tratterà il tema «Arte e importanza del ritratto». La conversazione, corredata da numerose diapositive, sarà tenuta nella sala di via Mazzini 26 con inizio alle 17.

Bambini e favole

Stasera con inizio alle 17.30 tutti e 35 gli alunni della scuola elementare «Emilio Comici» di Sgonico daranno vita, nell'aula magna del liceo «Dante», all'animazione teatrale «La favola» allestita dal regista Spiro Dalla Porta Xidias con la collaborazione degli insegnanti e degli animatori della scuola.

Denuncia dei redditi

Oggi con inizio alle 15 si terrà nella sede di piazza Scorcola 1 un incontro sulla dichiarazione dei redditi 1982, indetto dall'Associazione degli industriali. Il dott. Valentinich e il dott. Lanza parleranno dei modelli prescritti per i diversi tipi di azienda e risponderanno alle domande degli associati.

Un'arpista al CdS

Mercoledì con inizio alle 16.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, l'arpista Antonella Valenti, vincitrice di numerosi concorsi nazionali e già appartenente all'orchestra giovanile della Comunità europea diretta dal maestro Abbado, eseguirà musiche di Bach, Ibert, Pierné, Watkins, Guridi e Salzedo. La manifestazione è all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Donne e informazione

Oggi il coordinamento Donne informazione si riunisce alle 14.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. L'incontro è per tutte le donne che operano nei mass-media regionali.

Conoscere la Puglia

Un itinerario completamente nuovo per visitare una Regione tra le più belle in Italia: dalle chiese barocche di Lecce ai fantastici trulli di Alberobello, dalle grotte di Castellana al Gargano e poi Trani, Barletta, Taranto Ostuni e Bari. E' un autentico compendio — dal 13 al 20 giugno — di bellezze turistiche dell'Italia Meridionale. Informazioni e prenotazioni all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Budapest

Il viaggio Utat originalmente tradizionale — in autopullman dal 2 al 6 giugno — per conoscere una città che nel mondo ha pochi confronti per la sua bellezza architettonica e per la calda cordialità della gente. Informazioni e prenotazioni all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Concerto benefico

Un concerto benefico, il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Avis si terrà domani con inizio alle 20.30 per iniziativa del Rotaract nella chiesa di San Silvestro. Suonerà il complesso vocale e strumentale «Gruppo incontro» diretto da Maria Susovsky Semeraro, con la partecipazione del flautista Stefano Casaccia. Sono in programma, fra l'altro, oltre a brani di Bach e Brahms, canti polacchi e d'Israele.

Pro Senectute

Oggi alle ore 17 nel Centro di ritrovo di via Mazzini 32 si riunirà il comitato di Pro Senectute per la «Festa dell'anziano». Il direttivo è convocato per le 19.

Amici dei funghi

Per l'«Incontro del lunedì» il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono stavolta l'argomento: «Genere russola; le ingratae», che sarà illustrato da Aldo Monteduro e Davide Pignat. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Al Cepacs

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sede Cepacs di via Filzi 6, per il ciclo di conversazioni sulla formazione e informazione in biblioteca la prof. Maura Sacher tratterà il tema «La biblioteca centro culturale e di formazione permanente». Ingresso libero.

Lista per Trieste

Oggi alle ore 18 nella sede della Lista per Trieste, corso Saba n. 6, l'on. Amelia Gruber Benco terrà una conferenza sul tema: «L'Agency, un'idea». Sono invitati a partecipare pubblico e stampa.

Incontri culturali

I mass media e la Chiesa

Stasera con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il predicatore domenicano padre Luigi Mario Cattoretti tratterà il tema «I mass media e la Chiesa» per aprire un dibattito sul mondo italiano delle comunicazioni, con particolare riguardo al problema delle emittenti private che egli conosce molto bene, essendo responsabile delle trasmissioni religiose diffuse in lombardia da Telenova.

L'incontro è promosso dall'Unione cronisti e dall'Unione della stampa cattolica che contribuiranno così ad animare il confronto d'opinioni sulle «Comunicazioni sociali» all'inizio d'una settimana in cui la Chiesa rivolge la propria attenzione ai «mass media».

Studi storici

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala «la Navetta» delle Generali (g.c.) in via Torrebianca 4, Sergio degli Ivanissevich terrà, per il Circolo triestino di studi storici, una conferenza sul tema: «l'acquedotto teresiano».

Manoscritti greci

Stasera con inizio alle 11, nell'aula «Ferrero» dell'Università vecchia, il prof. Cavallo dell'Ateneo di Roma parlerà su «Manoscritti greci e trasmissione della cultura antica in terra d'Otranto». Ingresso libero a tutti.

Chirurgia moderna

Domani con inizio alle 16 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Ettore Campailla, terrà una conversazione su «Origini ed evoluzione della moderna chirurgia». Saranno proiettate diapositive.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le sette meraviglie del mondo - Il colosso di Rodi
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Medici di notte: «Pensione Michelle»
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Polizia e comunità: «Al servizio del cittadino»
15.30 Tutti per uno - «Huckleberry Finn», 2.o episodio
16.00 Happy circus
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Astroboy: «Viaggio su Marte», cartone animato
17.30 I gioni della libertà: «La Magna Charta»
18.00 Job - Lavorare a 20 anni
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Colorado: «Il sentiero dell'Ovest», 1.a parte
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Assassinio sull'Eiger», film
22.40 Appuntamento al cinema
22.45 Speciale Tg 1
23.40 Telegiornale — Oggi al parlamento —Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Trentatre - Settimanale di medicina del Tg 2
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Ugo Gregoretti: in nome e per conto, domanda...
14.00 Il pomeriggio al Giro - Frate Indovino - L'opinione di Antonio Ghirelli
14.20 Finestra sul Giro. I primi 100 chilometri
14.30 Flash Gordon: «Catturato dagli uomini squali»
15.00 La tappa in parole e musica
15.20 Roma: 65.o Giro d'Italia, 4.a tappa: Assisi-Roma
16.10 Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io - Girovip: giocogara in bicicletta
16.45 Tip-Tap, un programma comico-musicale
17.10 Un... «Giro in cucina»
17.35 La tappa di domani
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento
18.05 «Anna, Ciro e... compagnia», telefilm
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.50 Buonasera con... - Mondiale!
— Previsioni del tempo
20.40 Mixer - Cento minuti di televisione
22.15 Attore solista: «Il più forte» - «Un marito ti ci vuole»
23.10 Sorgente di vita
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

14.15 Mestre: Ginnastica - Campionati italiani
14.45 Roma: Tennis - Campionati internazionali d'Italia
16.45 Campionato di calcio Serie A e B
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Vita e lavoro del bambino nell'800
20.40 Finché dura la memoria
21.30 Tg 3
21.40 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
22.05 Il processo del lunedì

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario. Canale uno, tre ore insieme con informazioni, rubriche e musiche; 6.03: Almanacco musicale del Gr1; 6.10-7.40-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40: Gr1 sport presenta: Ruotalibera; 9.02-10.03: Radio anch'io 82; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Un ebreo nel fascismo, (4) di Luigi Preti, regia di Gilberto Visentini; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.26: Il Pool sportivo in collaborazione con il Gr1: Giro d'Italia flash; 14.28: Zerolandia: Fermoposta; 15: Errepiuno, tra le 15 e le 16.15: Il Pool sportivo presenta il 65.o Giro d'Italia: IV tappa Assisi - Roma; 16.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: la musica oggi in Italia (4); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Sipario aperto; 21: Musica dallo schermo; 21.25: Cantarballando; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: I giardini del silenzio; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.15: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Addio alle armi», di E. Hemingway (17), al termine: il primo e l'ultimo: Stevie Wonder; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero: 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Omaggio ad Arturo Toscanini, profilo dell'interprete; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: La città attraverso la musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: I paesi del Mediterraneo, (6); 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Franz Liszt, sinfonia «Dante», Inferno, Purgatorio e Paradiso; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Le ultime della classe; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Progetto musica; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Ma che modi (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Parole e canto; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei giovani filatelisti; 14.30: Romanzo a puntate: L. N. Tolstoi: «Anna Karenina», IX puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: L'Orchestra Marcello Minervi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zigzag; 11.10: Vita a scuola; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I sempreverdi; 15.30: Notiziario; 15.33: Disco azione; 16: Vita a scuola, rip.; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Stadi e palestre; 17.10: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Ricordando l'operetta: Rose Mary, Ballo al Savoy, Vittoria e il suo ussaro; 18.30: Rock party; 19: La sonata di W. A. Mozart; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg-Notizie; 18.05: Temi d'attualità; 18.40: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani; 19.05: La scuola - Belgrado è libera, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 19.30: Cinenotes - Zig-zag; 20.15: Tg-Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Film; 22.10: «Veronika Deseniska», sceneggiato, II parte; 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno, Tg-Tuttoggi.

Tv Svizzera

14.55: Ciclismo: Giro d'Italia, Assisi - Roma; 18: Per i più piccoli: Il viaggio di Zin, La bottega del signor Pietro; 18.30: Per i bambini: Via dei Piccioni; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'Italia al cinema tra Giolitti D'Annunzio e Mussolini - Clown e mimi dal circo allo schermo; 21.25: Prego s'accomodi. Al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: La piccola Hexi, Capitan Nemo; 17.55: Gundam; 18.25: «La tata e il professore», telefilm; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: L'ispettore Bluey, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Le spie uccidono a Beirut», film con Richard Harrison, Dominique Boschero, regia di Martin Donan; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario; 22.50: Editoriale.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
17.30 **«Il giardiniere spagnolo».** Film.
19.00 **Il mondo ride.** Comiche.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
20.30 **«Felicità proibita».** Film.
22.00 **«Io e il generale».** Film.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: «Fbi», telefilm; 10.15: «Pianeta Terra», film; 11.25: Cartoni animati; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Sceneggiato a puntate Avventure e amori a Port Charles (General Hospital); 15.20: «La moglie celebre», film; 17: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: «La gang degli orsi», telefilm; 20: Cartoni animati; 20.30: «Cannon», telefilm; 21.30: «Una scelta difficile», film; 23: «Dan August», telefilm.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, oroscopo, cartoni animati, rubrica di ginnastica, rubrica medica, rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Eric», film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: «Il padre della sposa»; 17: Cartoni animati; 18.30: Superclassifica show; 19: Telefilm della serie Tarzan; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Film del ciclo quel selvaggio dolcissimo Brando «Un tram che si chiama desiderio»; 22.30: Telefilm della serie I racconti del brivido «Il figlio adottato»; 23.30: Canale 5 news; 24: Film per la Tv «Un uomo in prestito» - Telefilm della serie Agente speciale: «Chi ha sparato al povero George?».

Marlon Brando alle 20.30 su Canale 5

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati; 13.30: «Mission impossible», telefilm; 14.20: Invito al teatro: «Io», commedia di E. Labiche, replica; 18: Cartoni animati; 18.55: «Hazell», telefilm giallo; 19.45: Casa come casa dove, rubrica, replica; 20.20: I grandi problemi irrisolti di Trieste; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.30: «Mission impossible», telefilm; 22.20: Film Per il ciclo «Il cinema in balilla»: «La morte civile», drammatico (1942) - Fatti e commenti.

Rtr

12.50: Cartoni animati; 13.40: Rubrica medica: «Magnetoterapia»; 14.10: Calcio: telecronaca registrata di «Parma-Padova»; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: cartoni animati; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr, Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: Cartoni animati; 20.30: Film; 22: Calcio: Parma - Padova; 23.30: Telefilm - Informazione Rtr, Telecarlino notte, notiziario artigiani.

Rdf

14.30: L'opinione di Nico Grilloni; 14.35: Questo grande, grande cinema; 15: Viva la vita; 16.50: Tg flash; 17: Viva la vita; 18: «La morte viene dal pianeta Aytin», film; 19.35: Cronache del cinema; 20: Cartoni animati; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni - Rdf Giornale; 20.40: Lunedì sport. Sintesi dell'incontro di calcio Udinese - Roma; 20.45: Telefilm: dalla serie «Da Dallas a Knots Landing» l'episodio dal titolo «Un ospite un po' troppo esigente»; 21.35: Per «Rdf Scuola»: Lavoro e tempo libero; 22.35: Tg flash; 22.45: «Dracula padre e figlio», film; 0.25: Rdf Giornale; 0.35: I programmi del giorno; 0.40: Il notturno dalla Rdf.

Telefriuli

10: Benvenuti, rotocalco della mattina; 12.15: «Amore in soffitta», telefilm; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13: «Laverne & Shirley», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.25: «New Scotland Yard», telefilm; 15.20: «I ragazzi della porta accanto», telefilm; 15.45: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi...; 17.30: Si o no, mercatino telefonico; 18.55: «Dottor Kildare», telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.05: «Lo sceriffo», telefilm; 20.40: «Giustizia senza legge», film; 22.25: Capelli check-up, gli attuali progressi scientifici nel trattamento dei capelli; e nella prevenzione della calvizie, a cura di Trigen di Udine; 22.30: Friuli sport presenta: telecronaca registrata dell'incontro di calcio Udinese - Roma. Telecronista: Piero Micoli; 24: «Ironside», telefilm.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm-film; 15.30: Cartoni-film; 17.30: Rock hit. Musicale; 17.55: Cartoni animati; 18.20: Yoghi, cartoni; 19.05: Telefilm; 19.30: Sport - Notizie città; 20.30: La portatrice di pane; 21: Film; 22.30: Ufo, fantasia o realtà?; 23: Film.

IL PIANISTA POLACCO AI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Una prodigiosa «lezione» di Mieczyslaw Horszowski

L'avvenimento sarà riproposto dalla terza rete televisiva

Dai giorni dell'ultimo, «storico» concerto di Rubinstein al Politeama, Trieste non viveva un'emozione artistica così intensa come quella offerta dalla «lezione» pianistica di Mieczyslaw Horszowski. E' stato un avvenimento che ha del prodigioso e di cui a lungo si parlerà come un punto di riferimento preciso ogniqualvolta si porranno termini di confronto ai problemi dell'interpretazione pianistica.

Il ciclo di lezioni-concerto tenuto dal quasi novantenne pianista polacco nell'Auditorium della Rai per i «Seminari di Primavera» non resterà fortunatamente privilegio di pochi fortunati: a parziale compensazione del pubblico triestino, cui per una ragione o per l'altra le maggiori istituzioni concertistiche cittadine hanno finora negato tale esperienza, la superiore «poetica» pianistica di Miecio Horszowski sarà presto documentata dalla sintesi televisiva che la «terza rete» realizzerà; quasi un ritratto di un artista che sembra vivere la miracolosa giovinezza del «puro spirito» della musica.

Tutto infatti, nella mite, schiva umiltà di questo novantenne, ha una sorta di toccante, assoluta spiritualità, dove la stanchezza degli anni si trasfigura in un' «anima musicale» senza tempo. Il «suo» tempo è quello della musica di Bach, di Mozart, di Beethoven. C'è nella freschezza e nella sbalorditiva energia del suo pianismo una sorta di «grazia», ignota a molti acrobati della tastiera.

Quel suono che sa mutare, a seconda delle esigenze della musica, nutrendosi di impreviste durezze, di armoniche densità, rifiutando ogni compiacimento lezioso o la vanità gestuale; quel dominio assoluto della forma e delle interne simmetrie formali; quel suo fraseggio fluente che annulla il senso fisico della materia entro spazi squisitamente lirici, sostenuto da una pedalizzazione sobria, quasi inesistente talvolta, eppure perfetta nella resa di ogni dimensione sonora; tutto questo ha trovato nel suo messaggio interpretativo una luce che non è del nostro tempo.

Ha illuminato così, nel rapporto quasi drammatico della Fantasia in do min. e della successiva Sonata mozartiana, una prospettiva tesa come un paradigma dell'interpretazione; ha aperto varchi d'incredibile trasparenza nella trascendenza metasifica di Bach (Partita n. 1, Suite inglese n. 5); ha infine detto una parola definitiva sulla segreta struttura delle «Variazioni Diabelli» di Beethoven, intese come una galassia isolata e radiosa del classicismo pianistico.

Ha detto anche a parole — con la dolce semplicità di chi tanto e con tanto amore ha vissuto — dei «nodi» interpretativi; tutto però si riduceva all'umiltà di un solo consiglio didattico: «In questa musica non c'è una nota che noi possiamo aggiungere; possiamo solo sforzarci di suonarla meglio».

Si direbbe un principio ovvio, se nella dimensione exteraterrena della sua sovrumana «memoria» musicale, non fosse un principio «etico», la cui coscienza richiede una dose di «santità».

Come quella evocata dal pianoforte di Mieczyslaw Horszowski.

Gianni Gori

Appuntamenti

Società dei concerti in assemblea

Martedì prossimo alle ore 18.30 in prima rispettivamente alle 19 in seconda convocazione nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) in via Trento 8 avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti. Dopo la relazione del presidente, il bilancio e il ritocco dell'ammontare dei canoni sarà presentato il cartellone della prossima stagione.

Sul colle di Servola si recita in dialetto

Anche quest'anno avranno luogo sul colle di Servola le manifestazioni di maggio che, grazie alla disponibilità del cinema-teatro locale, si baseranno sulla commedia dialettale.

Venerdì 21 maggio andrà in scena in prima assoluta la commedia musicale di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti «Servola fra Carneval e Quaresima», con musiche originali di Bruno Tramontini. Il lavoro, che verrà replicato sabato 22 e domenica 23, offre in chiave leggera uno spaccato della vita di oggi.

Venerdì 28 sarà di scena il «Nuovo Gruppo Teatrale» del Ricreatorio «Gentilli» di Servola, con la commedia di Flavio Bertoli «Tanti cuori e una capanna». Nella stessa serata avranno luogo le premiazioni dei concorsi della Pancogola d'argento.

Video

«Assassinio sull'Eiger» (Rete 1, ore 20.40), film del 1975 diretto e interpretato da Clint Eastwood, con George Kennedy e Vonetta McGee. Si tratta del quarto film diretto dal famoso attore americano ormai votatosi alla regia e alla produzione. Pochi ricordano che nove anni fa Eastwood girò un film solo come regista (il titolo era «Breezy») e protagonista era il grande William Holden.

* * *

«Sorgente di vita» (Rete 2, ore 23.10), rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione comunità israelitiche italiane. Lo scrittore Primo Levi, che ha recentemente pubblico il romanzo «Se non ora, quando?» e il giornalista argentino Jacob Timerman, autore del libro «Prigioniero senza nome, cella senza numero», sono i due autori intervistati dalla rubrica di questa sera.

* * *

«Finché dura la memoria» (Rete 3, ore 20.40), un programma di Falcone: «Vittorio Valletta», seconda puntata: «Gli anni del boom», consulenza storica di Valerio Castronuovo. Regia di Floresta-no Vancini.

PROBABILI CINQUE CONCERTI A TORINO E FIRENZE

Ancora annunci e smentite sulla tournée degli Stones

Da un mese e mezzo c'è grande attesa per la venuta in Italia dei Rolling Stones. Annunci, smentite e semplici voci si susseguono a ritmo quasi giornaliero, e gli stessi concerti degli Stones, che ormai sembrano probabili (12 e 13 luglio a Torino, 23, 24 e 25 a Firenze), mancano ancora di una conferma ufficiale da parte di Bill Graham, l'organizzatore della tournée europea.

Per ora si sa che Graham ha visitato nei giorni scorsi gli stadi di Torino e Firenze, e si è dichiarato soddisfatto dell'adeguatezza dei due impianti, affermando che il problema decisivo adesso è quello di poter contare sulla «piena e completa collaborazione delle amministrazioni e delle autorità locali».

Al riguardo, l'assessore alla cultura del Comune di Torino, che ha accompagnato il manager del gruppo nelle visita allo stadio comunale, ha illustrato a Graham le iniziative collaterali che l'amministrazione della città ha intenzione di mettere in piedi (altri punti di spettacolo collegati con lo stadio, camping gratuiti, rete di trasporti...).

Un'altra cosa che si sa per sicura è che il «promoter» locale della tournée italiana sarà David Zard.

Nel frattempo, l'impresario triestino Valerio Fiandra ha dichiarato all'Ansa di aver compiuto (insieme agli impresari milanesi Gianni Baratto e Mario Acquarone) un tentativo negli Stati Uniti per portare gli Stones in Italia, ma di essere ormai scettico sulla fattibilità della tournée.

«Non credo che verranno — ha detto —, perché i problemi di ordine pubblico sarebbero rilevanti ed è difficile reperire aree adeguate. Non a caso la data italiana è stata messa in coda al calendario, in modo da poterla annullare facilmente».

Raggiunto telefonicamente a Milano, Fiandra ci ha spiegato che era loro intenzione allestire per i Rolling un'operazione sul modello di «Caserme aperte», in collaborazione con il ministero della difesa e con quanti altri sarebbero stati d'accordo, garantendo al pubblico italiano tutta una serie di manifestazioni collaterali (per esempio: ripresa in diretta dei concerti su enormi schermi piazzati in altre città).

«Abbiamo lavorato per mesi a queste ipotesi — ha continuato — nella quale volevamo porci come operatori culturali, non essendo noi in grado di organizzare il tour. Evidentemente, il nostro progetto non è stato considerato interessante, ed è un peccato, perché poteva essere una cosa storica».

«Adesso tutto è fermo — ha concluso Fiandra — a livello politico: gli enti locali sanno cosa vuol dire gestire un concerto degli Stones, e hanno paura soprattutto dei possibili incidenti. Se quest'operazione va male, per altri dieci anni il rock non verrà in Italia: artisti e organizzatori, infatti, ricordano ancora le molotov contro Santana nel '76...».

Sull'altro fronte, la «Gilera-Piaggio» (sponsor della tournée italiana e francese) è più ottimista, e afferma che l'annuncio ufficiale dei concerti italiani sarà dato domani, martedì 18, a Parigi, direttamente da Mick Jagger, in una conferenza stampa.

Ca. M.

Rassegna disc-jockeys

Prosegue con interesse e molte adesioni alla discoteca Bowling di Duino la Prima rassegna Disc-jockeys '82, un'iniziativa-lancio che presenta e valorizza i selezionatori e animatori musicali di Trieste e Gorizia. Dopo due semifinali si sono segnalati i d.j. Giorgio Fabbri, Edoardo Milani e Bruno Giannini, quest'ultimo finalista perché vincitore del Premio Gradimento con i voti del pubblico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) quinto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) sesto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22:** Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Cross, Ian Charleston e Ian Holm. 3.a settimana di successo. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani «Breaker Morant».

EDEN. 17, 18.45, 20.25, 22.15: Bud Spencer in «Banana Joe». Un film di Steno in technicolor.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ritorna Renato Pozzetto: «E la Madooona». Il più divertente dei suoi film, con Simona Mariani. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Il grande amplesso». 4 amiche disposte anche a morire pur di raggiungere nuovi piaceri. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Diritto di cronaca». Un film di Sydney Pollack con Paul Newman e Sally Field. II settimana di entusiastico successo.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Sexy jeans». Violenza, stupri, sesso e suspense in una Università americana. Con D. Maury e B. Carradine. V.m. 14 anni. Domani «Intime sensazioni».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Terza settimana di crescente successo di «Paradise». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: Diego Abatantuono nel suo ultimo comicissimo film «Sballato gasato completamente fuso», con E. Fenech, E. M. Salerno. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 18, 20, 22: Un altro classico giallo di A. Christie «Delitto sotto il sole» con P. Ustinov, J. Birkin e J. Mason. Colori. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine, l'avventura dell'uomo per la sopravvivenza e la vita, «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20, 22:** «Anni di piombo». Vincitore del Leone d'Oro al Festival di Venezia 1981. Un film di Margarethe Von Trotta con Yutta Lampe e Barbara Sukova. Fenici d'Oro per le migliori interpretazioni femminili.

VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22: Technicolor. Roger Moore nel ruolo di James Bond 007 di Jan Fleming «Solo per i tuoi occhi», Carole Bouquet, Topol Lynn Holly. La canzone è cantata da Sheena Easton. Grande successo.

ALCIONE. (Tel. 796162). **16.30.** Un film di una comicità esilarante con un «cast» eccezionale. «La corsa più pazza d'America». Attori principali: Burt Reynolds, Roger Moore, Dom De Luise, Dean Martin. Per un pubblico di tutte le età.

LUMIERE D'ESSAI, FAC (Tel. 820530). Ore **16, 18,20, 22:** Con il nazismo nasceva... «L'uovo del serpente» di Ingmar Bergam con Liv Ullmann e David Carradine.

RADIO. 15, 21: Luce rossa. Jean Francois Davy presenta: «Prostitution». Viet. min. anni 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Per favore nn mordermi sul collo». Un film di Polansky con S. Tate. Colori.

CORSO. 17.30, 22: «Bello mio, bellezza mia», con G. Giannini e M. Melato. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17, 22: «Porno Casanova supersex». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Patrick vive ancora» con Carmen Russo e Paolo Giusto. A colori..

PRINCIPE. 18: «Più bello di così si muore» con Enrico Montesano.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Lilly e il vagabondo».
CRISTALLO. «Reds».
VERDI. «Mephisto».

CORDENONS

RITZ. «Arturo».

SACILE

NUOVO. «I predatori dell'arca perduta».
ZANCANARO. «Eccessi porno». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «I peccati di Madame Bouvary» con Edvige Fenech. V.m. 14 anni.

REBUS (Frase: 9, 2, 6)

M V WOTAN RIS

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L emù; si C; AS sette = le musicassette.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Gli astri vi stanno dando parecchie spinte e suggerimenti che dovreste mettere in atto; fate dei programmi di rinnovamento, cambiate qualcosa nell'attuale tipo di esistenza ma adeguate le vostre aspirazioni alla realtà quotidiana, non correte troppo.

TORO 21-4 * 20-5
Restare sulla difensiva in certe occasioni può esser una tattica efficace, agite con circospezione per non incappare in un guaio e approfittate soltanto delle occasioni più che sicure, senza trascurare alcun dettaglio. Prudenza nelle questioni economiche.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non permettete che l'immaginazione e la fantasia facciano voli spericolati, potrebbero portarvi a dei risultati dannosi tanto per la vita affettiva quanto per i progetti e la situazione pratica in generale. Siate realisti, concreti e un po' prudenti in tutto.

CANCRO 21-6 * 21-7
Se saprete adattarvi alle circostanze ogni cosa si risolverà da sé nel migliore dei modi; proseguite con tenacia nelle vostre iniziative ma rinunciate ad alcuni atteggiamenti egoistici e cercate di chiarire le incomprensioni con le persone che vi sono accanto.

LEONE 22-7 * 22-8
Cercate di mantenere buoni rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri, evitate di farvi coinvolgere in discussioni e polemiche inutili e non lasciatevi tentare da proposte apparentemente buone, probabilmente nascondono qualche magagna. Curate di più la dieta.

VERGINE 23-8 * 22-9
Oltre ai soliti Urano e Nettuno ci sono Luna e Mercurio in aspetto negativo che creano intralci, precipitazione, confusione, vi spingono ad agire in modo poco razionale, portano contrasti sia nella professione sia nella vita privata: tanto pazienza e prudenza.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non guardate solo all'estetica o all'esteriorità delle cose ma piuttosto a ciò che realmente valgono. Andate a fondo di ogni vostro problema, di ogni questione che dovete affrontare, soltanto così realizzerete qualcosa di positivo. Non ascoltate troppo il cuore.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Sarete facilmente attratti da ciò che è fuori della norma, poco usuale: non esagerate con il desiderio di «evasione». Ci sono buone possibilità in diversi settori, ma c'è il rischio di sbagliare le scelte, di illudersi: valutate bene fatti e, soprattutto, persone.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
I vostri ostacoli sono scantonabili con un po' di prudenza, pazienza, attenzione. Distrazione, idee balorde o bisogno di novità possono far commettere ad alcuni di voi degli errori, delle imprudenze: ridimensionatevi, cercate di procedere con equilibrio in ogni campo.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Qualche buona ragione per lagnarvi l'avete ma non esagerate; forse avete trascurato qualche settore della vostra esistenza ed ora ne sentite le conseguenze. Potete sempre rimediare... basta volerlo. Probabilità di varie noie e imprevisti: prudenza, anche al volante.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Potete uscire da una situazione poco soddisfacente ma siete sicuri che i vostri problemi non dipendano anche dal vostro comportamento e dal vostro carattere? Siate più realisti in tutto e manovrate con più saggezza e parsimonia il vostro denaro.

PESCI 21-2 * 20-3
E' probabile che molti si sentano inquieti, insoddisfatti: per trovare il ritmo giusto concedetevi un po' di svago ma evitate di lasciarvi andare a sogni e a fantasticherie e state un po' attenti a tutto ciò che fate: tenere perciò i piedi ben piantati in terra.

CRUCIVERBA

1	■	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
11	12				13	■	14				
15						16	■	17			
18			■	19			20				■
21				■	22					■	23
24			■	25					■	26	
27		■	28					■	29		
	■	30					■	31			
■	32						33	■	34		
35				■	36			37			
38				39	■	40					
41						■	42				■

ORIZZONTALI: 2 Uno per i tedeschi - 5 Li organizzano le compagnie turistiche - 11 Bela, compositore ungherese - 14 Altrimenti detto alla latina - 15 Isaac, compositore spagnore - 17 Città dell'Istria - 18 La città de Janeiro - 19 Disposta a... turbarsi - 21 La intimano gli assedianti - 22 Aperture nasali - 24 Associazione Nazionale Alpini - 25 Il... capitale d'Egitto - 26 Iniziali di Utrillo - 27 Sigla di Rovigo - 28 Isola della Scozia - 29 Tabella (abbreviazione) - 30 Cary attore - 31 Termine, conclusione - 32 Soddisfare... per favore - 34 Sigla per autotreni - 35 Amanda cantante - 36 Il capo del Comune - 38 Il nome di Aalto - 40 Frutto con il ciuffo - 41 Edificio per spettacoli - 42 Arnese con la cruna.

VERTICALI: 1 Spalancare... gli occhi - 2 Ricoperta di fili verdi - 3 Andate in breve - 4 Tra ottave e decime - 6 Fondo di bottiglia - 7 Soldato con la penna nera - 8 Il pianeta tra Marte e Saturno - 9 Nastro ornamentale - 10 Il nome della Di Marzio - 12 Contrario, ostile - 13 La cantante di «Bette Davis eyes» - 16 Lo stesso che veterinaria - 20 Fiume della Francia - 23 Pianta con fiori a grappolo - 25 Tracollo economico - 26 Separa Dover da Calais - 28 Monte biblico - 29 Il Monte di San Marino - 30 Isola dell'Indonesia - 32 Famoso calciatore brasiliano - 33 Provincia della Sicilia - 35 Latitudine in breve - 37 Simbolo del decagrammo - 39 Iniziali di Reagan.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cremona; 6 non; 8 rude; 9 del; 11 pioli; 13 gelidi; 14 indi; 15 Mal; 16 tre; 17 Malibran; 19 oi; 20 Canarie; 21 Menenio; 22 ma; 23 broletto; 24 pag; 25 ste; 26 pini; 27 logica; 29 fauno; 30 ago; 31 film; 32 une; 33 troiani.

VERTICALI: 1 capitombolo; 2 Erode; 3 muli; 4 odi; 5 ne; 6 nel; 7 oliere; 9 delirio; 10 piantagioni; 12 Inri; 13 galante; 15 manetta; 17 manesco; 18 bio; 20 cel; 21 Morgan; 22 Mann; 24 piuma; 26 pali; 28 Ige; 29 fio; 31 FR..

SPORT

Un'altra stella sulle maglie juventine



Catanzaro-Juventus 0-1
Cagliari-Fiorentina 0-0

CATANZARO-JUVENTUS 0-1 — È il 30' del secondo tempo: Brady, su rigore, ha appena scoccato il tiro dagli undici metri, Zaninelli è spiazzato, la palla entra in rete. Per la Juventus è il gol del 20.o scudetto (Foto Ansa)

La classifica

Juventus Campione d'Italia 1981-'82	46
Fiorentina	45
Roma	38
Napoli, Inter	35
Ascoli	32
Catanzaro	28
Avellino, Torino, Cesena	27
Udinese	26
Cagliari, Genoa	25
Milan	24
Bologna	23
Como	17

Como, Bologna e Milan retrocedono in serie «B»



Champagne di rito per i... friulani tricolori, Zoff (da Mariano) e Fanna (da Moimacco): entrambi decisivi nella conquista dello scudetto (di Fanna il tiro che ha causato il rigore-partita)

La Cividin saluta il suo quinto scudetto





CIVIDIN-TACCA 30-21 — Con una giornata d'anticipo i verdeblù di pallamano hanno matematicamente conquistato il loro quinto scudetto; se domenica prossima vinceranno a Gaeta saranno la prima squadra a concludere a punteggio pieno il campionato. Nelle foto, immagini della festa tricolore di Chiarbola con Pischianz e Lo Duca portati in trionfo



Un'immagine della partita che ha consentito alla Cividin, travolgendo l'accanita rivale varesina, di riconfermarsi campione: Gitzl trafigge in contropiede il portiere avversario



Onori del trionfo anche per Ivan Puspan, il portiere, cui certo va ascritta grossa parte del successo tricolore (Italfoto)

Hinault, le mani sul Giro





ASSISI — Hinault è tornato in rosa nella «crono» di Assisi dopo aver «prestato» per due giorni a due connazionali il simbolo del primato. Moser, con una buona corsa, si è classificato terzo dietro a Prim, a 39". Stesse posizioni in classifica generale (Foto Ap)

SERIE A

I viola scavalcati a 15 minuti dalla fine

FORTISSIMA PRESSIONE BIANCONERA MA I CALABRESI RISPONDONO

Brady implacabile dal dischetto Salta il «bunker» del Catanzaro

Catanzaro-Juventus 0-1 (0-0)

MARCATORI: al 30' s. t. Brady (rigore).
CATANZARO: Zaninelli, Celestini, Salvadori, Boscolo (s. t. Cascione), Santarini, Peccenini, Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivi (s. t. 26' Palese). (Bertolini, Cardinali, Nastase).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (s. t. 41' Bonini), Tardelli, Rossi, Brady, Virdis (s. t. 6' Fanna). (Bodini, ...', Galderisi).
NOTE: angoli 7-2 per la Juventus. Cielo nuvoloso terreno di gioco in ...e condizioni. Spettatori 29.000 per un incasso record di 308 milioni ...mila 580 lire. Ammoniti Braglia per proteste e Gentile per gioco ...so.

...ATANZARO — Alla fine ... partita Liam Brady, l'ir-...ese dagli occhi di ghiac- ...dopo aver regalato alla ... il ventesimo scudetto, ...mpiuto un giro del cam- ...er salutare per l'ultima ... le bandiere bianconere ...te freneticamente dalle ...aia di tifosi calabresi del- ...cchia Signora. Un gesto ...uisita signorilità, visto ...rlandese, che ha firmato ...detto della Juve, avrà a ... il benservito dalla so- ...torinese.

...Juventus ha vinto il ...nato tirando fuori la ... nel momento più ...uno. È bastato alla ...a bianconera, dopo un ... tempo di controllo, ...e a fondo al momento ...per vincere a Catanza-...udere definitivamente ... con la Fiorentina.

...nque il caso di descri-...bito questo rigore che ...so il campionato più ...nante degli ultimi an-...battuto fino all'ultimo ...ell'ultima partita. E ...econdo tempo. Ma-...ompie una delle sue ...e sulla destra, entra ...mette al centro per ...ui tocco di testa ...alo. Si scatena una ...furibonda. Entra ... spedisce verso la ...aninelli il pallone. ...i trova sulla traiet-...ve la palla sul brac-...ore. Brady fredda-... trasforma con un ...alla destra di Zani-...

...una partita non bel-...ante e sempre ricca ...ni. La Juventus ha ...el campo, sin dal ...uto di gioco, il peso ...esperienza e la clas-...uomini. I biancone-...antenuto quasi co-...mente il predominio ...el gioco, ma il Catanzaro sfruttando un copione prevedibilissimo — viste le caratteristiche tecnico-tattiche delle ...ue squadre — ha opposto ...ma validissima resistenza e ha messo in più di una occasione in serie difficoltà la retroguardia piemontese.

Nel primo tempo la Juventus ha cercato di sfruttare alla meglio i minuti iniziali di gioco e la pressione dei bianconeri verso la porta di Zaninelli è stata per il primo quarto d'ora fortissima. A poco a poco, però, il Catanzaro, grazie alla laboriosità dei suoi giovani, e in particolare alla mobilità di Celestini e di Braglia a centrocampo, è venuto fuori dalla sua metà campo spostando in avanti il baricentro del gioco. I calabresi sono riusciti a creare anche alcune opportunità per segnare e hanno invocato un rigore al 35' quando, su preciso lancio rasoterra in verticale di Mauro, Borghi, che puntava a rete, è finito a terra dopo un contatto con Brio.

I più pericolosi per la Juventus sono risultati Marocchino e Rossi. Quest'ultimo, in particolare, sembra essere ritornato sui livelli di rendimento precedenti la squalifica. Più di una volta il giovane Salvadori che lo ha marcato per la prima parte della gara, e successivamente anche Peccenini, sono stati costretti a ricorrere alla forza per fermarlo.

A Torino caroselli e bandiere A Firenze aspettano l'82-83

TORINO — Quando, a 15' dalla fine della partita, Brady ha segnato il gol-scudetto a Catanzaro, i venditori di souvenir bianconeri appostati da parecchie ore nelle due principali piazze di Torino hanno suonato a lungo le trombe delle loro vetture.

Si preannunciava una giornata di grandi affari. E infatti appena terminato l'incontro è iniziato il carosello dei tifosi bianconeri. In un attimo da decine di auto sono sbucate bandiere, sciarpe, stendardi e cappelli.

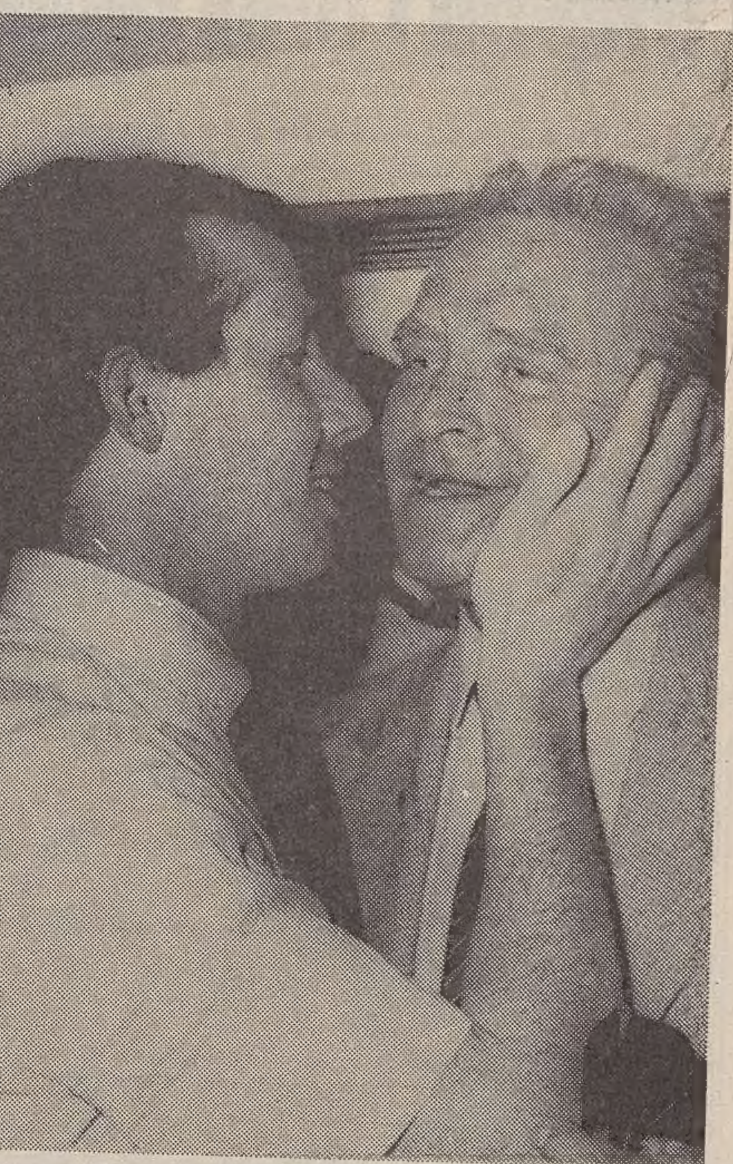
In breve piazza San Carlo, piazza Castello, via Roma e le altre strade del centro storico sono rimaste intasate. Molti supporters della Juventus, dimostrando una fiducia incrollabile nella loro squadra erano già muniti di bandiere nuove di zecca con il ventesimo scudetto e la seconda stella.

Col passare del tempo il clamore e la folla sono aumentati. Sono infatti sopraggiunti nel centro, dai vari quartieri cittadini, anche tutti coloro che avevano atteso la fine dell'incontro chiusi in casa, con le orecchie incollate alla radio.

A Firenze invece delusione per migliaia e migliaia di fiorentini in febbrile attesa, di minuto in minuto, delle notizie snocciolate dalle radioline delle due partite di Catanzaro e di Cagliari. Il rigore di Brady ha raggelato, nel caldo pomeriggio di maggio preludio all'estate, un po' tutti. Diverse delle bandiere e bandierine viola con al centro il grande giglio stilizzato (fonte come noto di tante discussioni) portate anche da numerosi automobilisti e motociclisti che da alcune ore scorazzavano per la città, sono state ripiegate.

«Comunque — ha esclamato filosoficamente un vecchio tifoso fiorentino che non aveva potuto seguire la squadra in Sardegna — finalmente rientriamo nel giro internazionale e non è poco. Di scudetto ne riparliamo l'anno prossimo».





Catanzaro — Brady sul campo riceve i baci dei compagni dopo aver segnato il rigore. Nello spogliatoio è lui che va a baciare il presidente Boniperti (Telefoto Ansa)

Arbitro sulla strada dei viola



Cagliari — L'arbitro Mattei ha appena annullato la rete segnata da Graziani. Il campionato così ha subito la svolta segnata dal destino: la Fiorentina è seconda (Telefoto Ansa)

CLIMA SUDAMERICANO IN UNO STADIO STRACOLMO MA PARTITA TROPPO STUDIATA

Al Sant'Elia il dramma dei gigliati che significa la salvezza del Cagliari

Cagliari-Fiorentina 0-0

CAGLIARI: Corti, Lamagni, Azzali (s.t. 42' Logozzo), Restelli, De Simone, Loi, Osellame, Quagliozzi (s. t. Bellini), Selvaggi, Marchetti, Piras. (Goletti, Longobucco, Ravot).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Casagrande (s. t. 33' Sacchetti), Vierchowod, Galbiati, Bertoni (s. t. 33' Monelli), Miani, Graziani, Antognoni, Massaro. (Paradisi, Cuccureddu, Mattolini).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 5-4 per la Fiorentina. Sole splendente, giornata molto calda, terreno in buone condizioni. Stadio stracolmo in ogni ordine di posti. Incasso vicino al mezzo miliardo di lire. Ammonito Ferroni per gioco falloso.

CAGLIARI — Il dramma della Fiorentina si consuma al 75' quando dalle radioline (a calcolare l'audience delle trasmissioni radiofoniche sportive odierne potrebbero venir fuori cifre da capogiro) rimbalza al Sant'Elia la notizia che la Juventus è passata a Catanzaro. Un urlo quasi soffocato, e poi sullo stadio piomba per alcuni istanti un silenzio quasi irreale.

I 60 mila, che hanno trasformato il Sant'Elia in uno stadio sudamericano (sventolio di bandiere, striscioni e lancio di bengala multicolori prima dell'inizio, nell'intervallo e alla fine), sembrano partecipare all'incredulità e alla prostrazione dei viola. De Sisti tenta di scuotere i suoi e manda in campo forze fresche (Monelli e Sacchetti al posto di Bertoni e Casagrande) ma i gigliati sembrano ormai paralizzati.

Il fischio finale di Mattei (impeccabile il suo arbitraggio) sancisce un pareggio a reti bianche che consente ai sardi di restare in serie A e vede giocatori, dirigenti e tifosi viola assistere, quasi stralunati, all'invasione di migliaia di tifosi sardi.

L'incontro del Sant'Elia, troppo condizionato forse dall'altalena di notizie che giungevano dai campi in cui si lottava specie per non retrocedere, non è stato certo bello dal punto di vista tecnico, ma la tensione sul campo e sugli spalti era tale che il gioco non poteva non risentirne.

Il pareggio che condanna i tifosi viola a rinunciare a quel sogno che chiedevano ai propri beniamini («Fiorentina regalaci un sogno», questo lo slogan che capeggiava in molti striscioni e bandiere viola) è alla fine il risultato più giusto di una partita dominata dal nervosismo e dall'importanza della posta in palio, con il Cagliari a marcare un certo predominio nella fase iniziale e i viola a premere con maggiore continuità nella ripresa, senza mai però riuscire a rendersi effettivamente pericolosi in fase conclusiva.

Il Cagliari, che puntava chiaramente al pareggio (risultato che l'avrebbe posto al sicuro, indipendentemente dai risultati degli altri scontri della zona retrocessione), non ha fatto l'errore di chiudersi in difesa, reparto quest'anno più debole dei sardi (hanno incassato 36 gol, con una media in casa di una rete subita e una e mezzo segnata). Gli uomini di Carosi hanno creato una specie di cerniera a centrocampo, zona nella quale sono apparsi nettamente superiori agli ospiti.

Con un Marchetti a tutto campo, un Osellame sempre puntuale su Antognoni e un Azzali che ha impedito a Massaro di esprimersi sui suoi soliti livelli costringendolo a giocare prevalentemente in copertura, i rossoblù hanno controllato a lungo il gioco, impedendo ai viola di assumere l'iniziativa.

Di fronte a questo Cagliari, la Fiorentina ha giocato senz'altro al disotto delle sue possibilità.

RETROCESSIONE: IL MILAN SI CREDE SALVO MA LA SPUNTA IL GENOA CONDANNANDO ROSSONERI E BOLOGNESI

A Cesena prima dramma poi miracolo ma le radioline distruggono i sogni

Cesena-Milan 2-3 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Garlini, nel s. t. al 16' Piraccini, al 20' Jordan, al 22' Romano, al 36' Antonelli.
CESENA: Recchi, Oddi, Ceccarelli, Piraccini, Mei (s. t. Storgato), Perego (s. t. 40' Roccotelli), Filippi, Genzano, Schachner, Verza, Garlini. (Boldini, Lucchi, Righetti).
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Minoia, Baresi, Romano, Novellino, Jordan, Evani (s. t. 30' Moro), Antonelli. (Incontri, Venturi, Cambiaghi, Mandressi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 7-3 per il Milan. Giornata calda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30 mila. Recchi, colpito ad un braccio da un oggetto lanciato dalla curva, è rimasto a terra per circa un minuto. Ammoniti Genzano e Schachner per proteste.

CESENA — Il Milan è uscito e rientrato in serie A per due volte. Alla fine è riuscito a vincere e si è ritrovato ugualmente in B per il gol del Genoa a Napoli. Una ulteriore dimostrazione che la sua sorte non si giocava a Cesena, ma si era già decisa durante il campionato e forse soprattutto domenica scorsa nel pareggio col Torino. Restando comunque la partita bella, divertente, continuamente sconvolta da colpi di scena che provenivano anche dalla radioline, c'è da dire che il Milan si è guadagnato questa inutile vittoria con un miracolo di volontà.

Sullo 0-2 (mentre Bologna e Genoa vincevano) la squadra sembrava in ginocchio, i giocatori camminavano per il campo scuotendo la testa, i molti tifosi arrivati da Milano premevano minacciosi sulla rete di recinzione. Lo scoramento è però durato solo un paio di minuti. Il gol di Jordan, favorito forse anche in una certa deconcentrazione del Cesena, ha svegliato il Milan che poi si è cercato ed ha trovato i due gol (molto belli) del successo.

Anche la partita, non solo il Milan, ha cambiato continuamente aspetto. Il Cesena infatti è partito molto bene sfruttando lo sbilanciamento in avanti dei milanesi costretti ad attaccare, per farsi minaccioso in contropiede. Dopo un quarto d'ora, però, i rossoneri trascinati soprattutto da Romano, hanno chiuso il Cesena nella sua metà campo.

Inoltre i lombardi sono riusciti anche a conquistare il centrocampo tagliando così i rifornimenti alle punte romagnole. Recchi ha negato almeno due gol con parate incredibili e la spinta del Milan, dispendiosissima sotto un sole molto caldo, si è esaurita dopo una ventina di minuti: il Cesena è tornato fuori prima del riposo ed una prodezza di Schachner ha originato il suo vantaggio.

In apertura di ripresa il gioco si è mantenuto in equilibrio, poi il Cesena è passato di nuovo (con un contropiede da manuale calcistico), si è creato un clima incandescente (soprattutto dietro la porta di Recchi), nel quale il Milan ha evidentemente trovato la forza per arrivare al successo. Quasi tutti i rossoneri hanno giocato bene, trovando non si sa dove le energie per correre fino al 90'. Baresi, Novellino (non sempre preciso, ma generosissimo), Maldera e Romano (calato solo nel finale), sono stati i più brillanti, ma anche Piotti, Tassotti, Battistini, Minoia e lo stesso Jordan si sono meritati la sufficienza. Antonelli si è visto poco, ma ha risolto la gara con un gol incredibile. Solo Evani, insomma, ha combinato poco. Nel Cesena Schachner è andato via via spegnendosi dopo un inizio promettente.

Filippi è stato il migliore, Garlini, Genzano e Verza sono andati a sprazzi, correndo molto, ma tenendo anche troppo la palla. Bene la difesa, almeno fino agli ultimi 20', con Recchi che ha fermato tutti i tiri possibili e si è ugualmente ritrovato con tre gol al passivo. Tre conclusioni imparabili che non sono certo state favorite dalle incerte condizioni del portiere cesenate, colpito da un sasso scagliato dalla curva dove si trovavano i tifosi milanisti.

Anche prima della rete di Garlini le emozioni non erano mancate. Subito in apertura Piotti ha dovuto bloccare Schachner arrivato solo davanti alla porta. Al 25' Antonelli, smarcato da Evani, ha tirato contro Recchi. Al 27' il portiere cesenate ha messo miracolosamente in angolo un bel tiro a volo di Jordan. Ancora una uscita vincente del portiere cesenate su Maldera libero davanti alla porta, poi il primo gol: Genzano ha servito Schachner che è arrivato sul fondo e dalla sinistra ha toccato al centro per Garlini: tiro al volo e palla in gol nonostante un tentativo di deviazione di Maldera con la mano.

Nella ripresa, dopo una spettacolare rovesciata di Battistini, alta di poco, e dopo una conclusione di Schachner, Piraccini (61') ha concluso in gol, con un violento tiro sotto la traversa, una serie di scambi volanti con Genzano, Schachner e Garlini.

Dopo 2' Recchi ha ancora deviato un bel tiro di Antonelli, quindi il Milan ha ridotto il ritardo (64'): su un corner dalla destra, con la difesa del Cesena piuttosto ferma, Romano ha toccato per Jordan che ha superato Recchi con un tiro a parabola dalla sinistra. Ancora una violenta conclusione di Baresi con una gran parata di Recchi e quindi il pareggio, arrivato al 71' su gran tiro dal limite di Romano, servito molto bene da Novellino dopo un dribbling vincente sulla destra.

Il Cesena ha tentato di reagire, Genzano e Garlini sono arrivati vicini al gol, ma è stato ancora il Milan a passare. Antonelli dopo aver calciato fuori una punizione, è sceso sulla destra, è rimasto miracolosamente in piedi dopo una carica e, giunto quasi in fondo, ha battuto Recchi con un gran tiro sotto la traversa.

L'albo d'oro

Queste le squadre iscritte nell'Albo d'oro, cioè quelle che hanno vinto le 79 edizioni del campionato di calcio di serie A: 1898 Genoa; 1899 Genoa; 1900 Genoa; 1901 Milano; 1902 Genoa; 1903 Genoa; 1904 Genoa; 1905 Juventus; 1906 Milan; 1907 Milan; 1908 Pro Vercelli; 1909 Pro Vercelli; 1910 Inter; 1911 Pro Vercelli; 1912 Pro Vercelli; 1913 Pro Vercelli; 1914 Casale; 1915 Genoa; 1916-1919 sospeso; 1920 Inter; 1921 Pro Vercelli; 1922 Pro Vercelli (campione Cc) e Novese (campione Figc); 1923 Genoa; 1924: Genoa; 1925 Bologna; 1926 Juventus; 1927 Torino (revocato); 1928 Torino; 1929 Bologna; 1930 Ambrosiana Inter; 1931 Juventus; 1932 Juventus; 1933 Juventus; 1934 Juventus; 1935 Juventus; 1936 Bologna; 1937 Bologna; 1938 Ambrosiana Inter; 1939 Bologna; 1940 Ambrosiana Inter; 1941 Bologna; 1942 Roma; 1943 Torino; 1944-45 sospeso; 1946 Torino; 1947 Torino; 1948 Torino; 1949 Torino; 1950 Juventus; 1951 Milan; 1952 Juventus; 1953 Inter; 1954 Inter; 1955 Milan; 1956 Fiorentina; 1957 Milan; 1958 Juventus; 1959 Milan; 1960 Juventus; 1961 Juventus; 1962 Milan; 1963 Inter; 1964 Bologna; 1965 Inter; 1966 Inter; 1967 Juventus; 1968 Milan; 1969 Fiorentina; 1970 Cagliari; 1971 Inter; 1972 Juventus; 1973 Juventus; 1974 Lazio; 1975 Juventus; 1976 Torino; 1977 Juventus; 1978 Juventus; 1979 Milan; 1980 Inter; 1981 Juventus; 1982 Juventus.

Con la vittoria di ieri la Juventus ha raggiunto il traguardo dei 20 scudetti vinti. Questa la classifica delle vittorie.

Juventus 20 scudetti.
Inter 12.
Milan 10.

Molte volte non basta il cuore per vincere Il Bologna per la prima volta fra i cadetti

Ascoli-Bologna 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 12' Mozzini, nel s. t. al 22' Torrisi e al 45' Greco.
ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini, Torrisi, De Vecchi, Carotti (s. t. Zahoui), Greco, De Ponti (s. t. 43' Regoli). Muraro, Anzivino, Scorsa).
BOLOGNA: Boschin, Fabbri (87' Benedetti), Cilona, Paris, Mozzini, Carrera, Fiorini, Baldini, Mancini, Colomba, Pileggi. (Baccari, Tinti, Macina, Gazzane).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 6-5 per l'Ascoli. Giornata calda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila con foltissima rappresentanza del Bologna. Al 62' espulsi per reciproche scorrettezze Fiorini e Menichini. Ammoniti Mandorlini per ostruzionismo, Nicolini e Colomba per scorrettezze e Cilona per gioco falloso.

ASCOLI PICENO — Quello che le migliaia di tifosi rossoblù calati ad Ascoli Piceno rifiutavano pensare potesse accadere, è accaduto: il Bologna, per la prima volta nella sua storia, è retrocesso in serie B. Se tutto un campionato potesse essere giudicato dagli ultimi 19 minuti di gioco bisognerebbe dire che la squadra felsinea ha ceduto con l'onore delle armi. Sul terreno dello stadio ascolano rovente non solo per il sole estivo, i giocatori di Franco Liguori si sono battuti alla morte, hanno gettato nella lotta tutte le energie delle quali erano in possesso. Ma non è bastato contro un Ascoli determinato a vincere (per via di vecchi rancori legati alla retrocessione quattro anni addietro e dovuta proprio al Bologna) pur non disputando una delle sue migliori partite.

Non è bastato lottare con il cuore e con i denti, perché gli errori che hanno portato a questo hanno radici profonde. Per il Bologna, a parte il blasone e i 73 anni di permanenza nella massima divisione, questo campionato è stato ben povera cosa e le colpe, se devono essere ricercate, non sono certo dei giocatori. Probabilmente la dirigenza non è stata all'altezza della situazione e solo raramente ha dato l'impressione di pensare agli interessi della squadra.

Il Bologna, schierato nella stessa formazione che domenica scorsa aveva battuto l'Inter, era partito abbastanza bene e già al 2' Baldini aveva tirato alto sulla traversa. Poi, al 12' e con una apparentemente innocua punizione di Mozzini, servito da Colomba, i rossoblù erano passati in vantaggio. Immediata la reazione dei locali e due minuti dopo Fabbri ha compiuto una prodezza salvando su De Ponti, che giocava con tutta la rabbia dell'ex. Due interventi di Boschin al 27' e al 29' hanno negato all'Ascoli un pareggio che stava maturando. A questo punto i locali si sono disuniti ed il tempo è finito tra i fischi del pubblico che li accusava di essersi «venduti» agli avversari.

Ripresa con l'orecchio teso ai risultati dagli altri campi, mentre il nervosismo cresceva. Ne facevano le spese Fiorini e Menichini, cacciati al 62' perché rei di essersi contesi un pallone a gioco fermo. Cinque minuti dopo il pareggio ascolano: De Ponti, mentre il Bologna premeva, riceveva da Zaohui, scendeva fino all'area avversaria e crossava per Torrisi che, al volo, insaccava. I tifosi rossoblù, che stavano ancora esultando per il vantaggio del Napoli sul Genoa, si sono gelati. Poi la cronaca è diventata affannosa, con il Bologna allo sbaraglio e l'Ascoli spesso raccolto in difesa.

Mancini ha sbagliato un paio di occasioni (incredibile quella al 79' con un tiraccio al volo da pochi metri da Brini), alle quali ha risposto De Ponti all'85' gettando al vento. Grida di «venduto» anche al suo indirizzo e all'88' gli subentrava Antonio Regoli, esordiente a 18 anni in uno scorcio di partita che ormai pareva non avesse niente da dire. Invece, allo scadere del 90', e forse qualche secondo in più, l'ennesimo contropiede dei marchigiani ha inchiodato gli avversari alla loro disperazione. Proprio Regoli, presa una palla a metà campo, ha fornito a Greco il pallone della vittoria.

Troppi errori nella gestione della società

BOLOGNA — Erano rimaste solo tre, Juventus, Inter e Bologna, a non aver mai conosciuto l'umiliazione della serie cadetta, ora la fila si è ancora assottigliata e solo le rappresentanti di Torino e Milano possono vantare questo prestigioso primato.

È la prima volta quindi che i colori rossoblù petroniani conoscono l'amarezza della retrocessione nei 73 anni di vita. La squadra è stata infatti fondata il 3 ottobre 1909 e da allora nella sua lunga storia aveva conosciuto momenti di gioia con numerosi successi acquisiti, aveva passato momenti tristi sfiorando la serie cadetta, ma era sempre stata in grado di salvarsi, magari in extremis.

Quest'anno, invece, non vi è stato nulla da fare: non è bastato il cambio dell'allenatore (il giovane Franco Liguori al posto del collaudato Tarcisio Burgnich), le cose sono andate male negli ultimi tempi tanto da decretare la fine ingloriosa di una società che sta pagando ora gli errori fatti dagli ultimi dirigenti. Ad essi va imputata infatti una politica di risparmio non gradita agli sportivi che hanno visto giocatori validi lasciare la società.

Non è possibile infatti affermano gli sportivi locali, pensare che dopo un campionato come quello dello scorso anno quando, sotto la guida di Radice, la squadra seppe annullare la penalizzazione di cinque punti e terminare al settimo posto, se ne faccia seguire uno tanto mediocre come quello attuale. Era sufficiente, viene sottolineato, fermare in tempo, ad esempio, Dossena prima che facesse ritorno al Torino, sua società di appartenenza. A queste, ed altre vicende, come l'acquisto dello straniero sbagliato (Neumann ha fatto rimpiangere addirittura Eneas) si sono poi aggiunti gli infortuni che hanno tenuto lontano per diverse partite il regista Colomba, periodo che ha coinciso con quattro sconfitte consecutive.

Il Bologna ha un passato abbastanza glorioso, soprattutto nei periodi degli anni Trenta.

I ROSSOBLÙ, MESSI SOTTO DAL NAPOLI, PAREGGIANO A POCO DALLA FINE

Per il Genoa è proprio un bel Faccenda Rjagguanta la serie A in zona Cesarini

NAPOLI — Il Genoa resta in A. Un rocambolesco pareggio conquistato a 5' dal termine ha salvato i grifoni dalla B. Una conclusione per i genoani sul filo del cardiopalmo. Il Napoli, in svantaggio al 3', aveva ribaltato la situazione in sei minuti nella ripresa con Criscimanni al 56' e con Musella al 62'. Per il Genoa era la retrocessione certa.

Contemporaneamente il Milan stava vincendo a Cesena. Questa era la situazione all'85', quando d'improvviso, con il Napoli già avviato a proiettarsi in avanti, Castellini ha sbagliato una rimessa. Il portiere ha forse temuto l'accorrere di un avversario e si è girato all'indietro. La palla gli è sfuggita di mano carambolando sulla linea di fondo. Castellini l'ha ripresa immediatamente ma il segnalinee ha indicato il corner. Il Genoa vi ha scaricato tutte le residue energie. Manfrin ha battuto dalla bandierina, Russo ha deviato la palla di testa ed i partenopei si sono

Napoli-Genoa 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 3' Briaschi, nel s. t. all'11' Criscimanni, al 14' Musella, al 40' Faccenda.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Guidetti (s. t. al 18' Jacobelli), Krol, Ferrario, Musella, Benedetti (s. t. Maniero), Pellegrini, Criscimanni, Palanca. (Ceriello, Amodio, Puzone).
GENOA: Martina, Gorin (nel s. t. al 28' Faccenda), Testoni, Corti, Gentile, Romano, Boito, Manfrin, Russo, Iachini, Briaschi. (Favaro, Capezzuoli, Fiordisaggio, Sala).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 9-8 per il Genoa. Giornata calda e soleggiata, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori oltre 60 mila. Guidetti è uscito per infortunio.

portati in avanti per far scattare il fuorigioco, ma Jacobelli (subentrato al 68' a Guidetti) non ce l'ha fatta lasciando in gioco i genoani, e consentendo a Faccenda di battere a rete. La palla si è infilata nel sacco.

Era il 2-2: la salvezza per il Genoa, che si è abbandonato a incredibili gesti di esultanza sul campo coinvolgendo anche il pubblico napoletano che ha applaudito lungamente la squadra ligure.

Appena qualche istante prima dell'errore di Castellini, un paio di ragazzi erano riusciti, utilizzando un asse come appoggio, a scavalcare la cancellata di protezione del terreno di gioco. Ma erano stati prontamente fermati dalla polizia.

Per Faccenda (subentrato al 78' al capitano Gorin) è il primo gol in serie A. Un gol per il Genoa certamente storico. Il pareggio significa per il Napoli il quarto posto, insieme stavolta con l'Inter. Per la zona Uefa, anche un successo ieri sarebbe stato inutile. La Roma, cui bastava il pareggio, ha vinto a Udine vanificando qualunque velleità azzurra.

Una partita ieri anche bella, che ingiustamente era apparsa venata di sospetto all'inizio quando il Genoa era passato subito in vantaggio. Al 3', su angolo di Iachini, Briaschi ha sfiorato di testa il pallone battendo Castellini. qualcuno ha gridato «venduti», ma il Napoli ha dimostrato nella ripresa quanto l'accusa fosse ingiusta.

Un giocatore merita oggi una citazione particolare: è l'ex catanzarese Palanca che ha dimostrato il ruolo che in questo Napoli avrebbe potuto avere. I gol di Criscimanni e Musella sono nati da due suoi tocchi smarcanti.

56': azione del Napoli, la palla arriva a Palanca che tocca di fino liberando Criscimanni che avanza di un paio di passi e batte Martina a colpo sicuro. Si ripete l'azione al 62': comincia Pellegrini, che smista verso l'ex catanzarese. Palanca ci mette il suo tocco felpato liberando questa volta Musella che fa secco Martina.

L'Udinese firma il passaporto Uefa della Roma

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	46	30	11	3	1	8	5	2	48	14	1
Fiorentina	45	30	12	3	0	5	8	2	36	17	[illegible]
Roma	38	30	8	5	2	7	3	5	40	29	7
Napoli	35	30	6	7	2	4	8	3	31	21	-10
Inter	35	30	7	7	1	4	6	5	39	34	-10
Ascoli	32	30	7	7	1	2	7	6	26	21	-13
Catanzaro	28	30	7	5	3	2	5	8	25	29	-17
Avellino	27	30	6	3	6	3	6	6	22	26	-18
Torino	27	30	6	6	3	2	5	8	25	30	-18
Cesena	27	30	6	6	3	2	5	8	34	41	-18
Udinese	26	30	5	3	7	4	5	6	27	3[illegible]	-19
Cagliari	25	30	5	8	2	2	3	10	33	3[illegible]	-20
Genoa	25	30	6	5	4	0	8	7	24	[illegible]	-20
Milan	24	30	4	6	5	3	4	8	21	[illegible]	-21
Bologna	23	30	5	8	2	1	3	11	25	[illegible]	-22
Como	17	30	3	5	7	0	6	9	18	[illegible]	-28

I RISULTATI

Ascoli-Bologna	2-1
Cagliari-Fiorentina	0-0
Catanzaro-Juventus	0-1
Cesena-Milan	2-3
Inter-Avellino	2-1
Napoli-Genoa	2-2
Torino-Como	0-0
Udinese-Roma	0-1

La JUVENTUS e campione d'Ita.
COMO, BOLOGA e MILAN retrocedono in serie «B».

I marcatori

15 reti: Pruzzo (Roma);
12 reti: Bivi (Catanzaro);
11 reti: Pellegrini (Napoli);
10 reti: Bertoni (Fiorentina);
9 reti: Graziani (Fiorentina), Altobelli, Beccalossi (Inter), Mancini (Bologna), Garlini e Schachner (Cesena), Virdis (Juventus), Conti (Roma);
8 reti: Bonesso (Torino), Selvaggi e Piras (Cagliari), Juary (Avellino), Briaschi (Genoa);
6 reti: Galderisi (Juventus), Falcao (Roma), Pircher (Ascoli);
5 reti: Bettega, Brady, Cabrini e Scirea (Juventus), Pulici (Torino), Iachini (Genoa), Bagni e Oriali (Inter), Causio (Udinese), Quagliozzi (Cagliari);
4 reti: Gerolin (Udinese), Borghi, Sabato (Catanzaro), Dossena (Torino), Piraccini, Verza (Cesena), Antonelli (Milan), Nicoletti (Como), Miani (Fiorentina), Guidetti (Napoli), Di Bartolomei (Roma), Fiorini (Bologna), De Ponti, Greco, Torrisi (Ascoli);
3 reti: Tardelli (Juventus), Chimenti e Giovannelli (Avellino), Osellame (Cagliari), Miano, Orazi e Cattaneo (Udinese), Musella e Damiani (Napoli), Chiorri (Bologna), Prohaska (Inter), Russo (Genoa), Battistini (Milan), Antognoni e Casagrande (Fiorentina);
2 reti: Perego (Cesena), Vignola, Piga (Avellino), Tempestilli, Mossi e Calloni (Como), Benedetti e Pileggi (Bologna), Citterio, Brusadotti e Criscimanni (Napoli), Muraro, Cinello e Bacchin (Udinese), Carotti, Nicolini e Mandorlini (Ascoli), Gorin e Boito (Genoa), Gentile (Juventus), Ravot (Cagliari), Bertoneri (Torino), Baresi, Jordan, Buriani e Maldera (Milan), Vierchowod e Pecci (Fiorentina), Bergomi e Serena (Inter), Celestini (Catanzaro), Chierico e Nela (Roma);
1 rete: De Vecchi e Scorsa (Ascoli), Ferrari e Faccini (Avellino), Fabbri, Colombi, Mozzini, Chiodi e Neumann (Bologna), Marchetti, Restelli, Bellini e Lamagni (Cagliari), Santarini, Nastase e Mauro (Catanzaro), Gabriele, Genzano e Lucchi (Cesena), De Rosa, Lombardo, Fontolan, Gobbo, Mancini, Di Nicola e De Gradi (Como), Sacchetti e Massaro (Fiorentina), Faccenda, Corti e Romano (Genoa), Centi, Baresi e Pasinato (Inter), Bonini, Rossi, Marocchino, Brio e Fanna (Juventus), Marino e Palanca (Napoli), Collovati, Novellino, Romano e Moro (Milan), Turone, Spinosi (Roma), Beruatto, Ermini, Cuttone, Van De Korput e Ferri (Torino), De Giorgis, Tesser e Galaroli (Udinese);

SERE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Verona	42	34	12	4	0	3	8	7	41	26	-8
Pisa	42	34	8	8	1	3	12	2	46	26	-9
Sampdoria	42	34	10	5	2	5	7	5	37	23	-9
Bari	41	34	1[illegible]	4	3	3	9	4	44	29	-11
Varese	40	33	1[illegible]	5	1	2	9	5	34	23	-10
Palermo	39	34	[illegible]	5	1	4	6	8	47	35	-11
Perugia	37	33	[illegible]	2	2	2	7	8	32	21	-12
Lazio	35	34	6	6	4	4	8	6	31	26	-15
Sambenedett.	34	34	7	8	2	3	6	8	33	31	-17
Cavese	34	34	8	8	1	3	4	10	26	29	-17
Catania	34	34	7	10	1	2	6	8	30	34	-18
Pistoiese	33	3[illegible]	8	8	1	1	7	9	29	34	-18
Lecce	32	34	8	7	2	1	7	9	27	33	-19
Reggiana	31	34	3	12	2	3	7	6	27	34	-20
Foggia	30	34	6	7	4	2	7	8	25	35	-21
Brescia	30	34	6	8	4	2	6	8	24	34	-22
Cremonese	29	34	6	8	3	1	7	9	29	37	-22
Rimini	29	34	7	7	3	1	6	10	32	43	-22
Spal	2[illegible]	34	4	11	1	1	5	11	26	38	-23
Pescara	15	34	3	5	9	1	3	13	18	47	-35

I RISULTATI

Brescia-Pisa	0-0
Catania-Spal	1-1
Foggia-Cavese	0-0
Bari-Lazio	1-0
Pescara-Perugia	0-2
Pistoiese-Cremonese	0-0
Rimini-Reggiana	1-1
Sambenedett.-Palermo	0-0
Sampdoria-Verona	0-0
Varese-Lecce	2-0

Le partite del 23.5.82

Bari-Brescia
Cremonese-Cavese
Lecce-Pisa
Palermo-Catania
Perugia-Foggia
Pescara-Rimini
Pistoiese-Sampdoria
Reggiana-Sambenedett.
Spal-Varese
Verona-Lazio

LA RETE DEL GIALLOROSSO HA ROVINATO LA GRANDE FESTA DEL «FRIULI»

Amaro finale di una dolce stagione I soliti difetti (più Di Bartolomei)

Udinese - Roma 0-1 (0-0)

MARCATORE: 87' Di Bartolomei.

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin (65' De Giorgis), Miano, Orazi, Muraro. (12 Cortiula, 13 Pancheri, 14 Pin, 16 Papais).

ROMA: Tancredi, Righetti, Nela, Turone, Perrone, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Argenio, 15 Faccini, 16 Ugolotti).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE - Angoli: 9-7 per la Roma. Ammoniti Perrone, Cattaneo, Pruzzo. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila circa.

UDINE — Il destino, ma soprattutto i ricorsi storici, in certi casi sembrano davvero delle cose serie: l'Udinese, che, almeno per numero e consistenza di occasioni da gol (fra le quali due traverse colpite in pieno), era la più titolata ad aggiudicarsi quest'ultimo incontro di campionato, è stata trafitta a due minuti dal termine da un gol emblematico, simile ai tanti che hanno costituito, nel corso di tutta la stagione, la sua croce, la sua pecca più evidente.

Domenica scorsa, a Firenze, i friulani avevano subito i primi due gol su punizione, provocando le ire dell'allenatore Ferrari; dalla Roma, quasi allo scadere, sono stati trafitti, ancora una volta, su punizione, da una stangata di Di Bartolomei; il tempo rimasto evidentemente non poteva più offrire la possibilità della reazione e della controprova.

Il grande addio di Orlando

Ed è chiaro che, a questo punto, soprattutto visti i precedenti, nessuno può togliere dalla mente degli sportivi e degli osservatori come l'Udinese si sia «sbracata» dopo aver raggiunto la salvezza. Ieri, comunque, la squadra friulana, pur dannandosi l'anima, si è per lo meno impegnata a livello accettabile. La partita, in fonda, sta tutto in queste considerazioni e nel termine «beffa» con la quale è stata definita la sconfitta. Per il resto diremmo che si tratta di ordinaria amministrazione, con un Miano particolarmente in evidenza nel primo tempo, mentre Causio si è abbondantemente risparmiato in vista evidentemente dei «mondiali», che certo non spronavano a correre rischi.

Molto puntigliosa, e quindi sfortunata, la prova di Muraro, che, profittando della disposizione della difesa romanista, ha cercato con particolare caparbietà il gol; ma in evidenza va posto soprattutto Orlando, al quale, per questa occasione, era stata affidata la fascia di capitano. Una dimostrazione di professionalità, la sua, che rasenta la perfezione e che rende grande merito a un giocatore che, nella buona e nella cattiva sorte, pur non raggiungendo livelli di rendimento sempre eccelsi, è comunque stato un esempio per tutti, in particolare in questa partita di addio dall'Udinese e dal campionato italiano. Il risultato di parità era ampiamente prevedibile nella sua sostanza: anche se, nel punteggio finale, tutti auspicavano un responso per lo meno di parità, ma con qualche gol per parte. Il calcio però è fatto non di occasioni da gol ma di gol segnati: in questo spetta ampio merito alla Roma, e in particolare a Di Bartolomei, dei cui tiri «sporchi», per altro, Borin era stato avvisato in anticipo da Ferrari.

Da questo punto di vista, quindi, congratulazioni alla Roma, che comunque, in precedenza, aveva corso parecchi rischi. A cominciare dall'11', quando Muraro, servito da Orazi, perdeva l'attimo propizio per battere a rete. Due minuti dopo un'azione di contropiede impostata da Causio veniva conclusa da Bacchin, praticamente solo, che sparacchiava malamente a rete. Ancora al 40' la Roma si salvava in extremis, questa volta per merito di Nela che, quasi sulla linea di porta, respingeva un tiro di Gerolin servito da Miano, autore di un pregevole dribbling contro tre avversari nello spazio di pochi metri.

Il secondo tempo, comunque, a onta di un ritmo tutto sommato abbastanza blando della partita, proponeva le cose migliori almeno dal punto di vista delle due traverse colpite dai friulani. Al 21' era Gerolin, evidentemente alla ricerca di una conferma della sua fama di goleador dell'ultima partita, a mandare la sfera a stamparsi sul legno trasversale della porta, dopo che un lancio di Causio era stato raccolto da Bacchin, il cui tiro era stato respinto da un difensore.

Al 35' era la volta di Orlando, una cui realizzazione avrebbe concluso nella maniera più degna la prestazione e anche la stagione: su un tiro di punizione dai 25 metri, battuto dal brasiliano, il pallone andava a centrare in pieno la traversa, e sul rimbalzo l'irrompere di Muraro, con successivo infortunio di Tancredi, provocava la vivace reazione di almeno quattro giallorossi.

Quando ormai gran parte del pubblico stava sfollando, tutto sommato soddisfatto di una partita non eccelsa ma per lo meno accettabile, la beffa del gol di Di Bartolomei, che, tre metri fuori dal limite dell'area, sorprendeva Borin, gettando l'Udinese nell'amara realtà della terza sconfitta consecutiva in questo finale di campionato, dopo la brillante vittoria-salvezza conquistata a Bologna.

Giorgio Verbi



Udine — Carlo Muraro tenta di testa la via del gol; ma non ci sarà nulla da fare. Il caparbio inseguimento della rete da parte dell'attaccante resterà senza esito *(Foto Pino)*

C'È GIÀ NOSTALGIA NEL BRASILIANO

«Ciao Friuli...»



Udine — Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese, consegna a Orlando, prima dell'inizio della gara, una targa-ricordo per la stagione vissuta positivamente in Friuli *(Foto Pino)*

UDINE — Nello spogliatoio friulano tutti i giocatori hanno lo sguardo cupo, ma il più triste è senz'altro il brasiliano Orlando, che nella prossima stagione dovrà lasciare il posto al connazionale Edinho. «Mi dispiace dover partire da Udine e lasciare questo meraviglioso pubblico con tre sconfitte consecutive» afferma il libero dell'Udinese. «Spero però che i friulani sappiano consolarsi con il pensiero che, in fondo, l'Udinese il suo scopo l'aveva raggiunto già con largo anticipo dalla fine del campionato: ha conquistato infatti la permanenza in serie A con la vittoria di Bologna.

Avrei voluto tanto segnare oggi un gol, proprio in questa partita d'addio, e le ho tentate tutte, ma purtroppo la difesa della Roma da una parte e poi anche la traversa mi hanno negato la soddisfazione di regalare un gol a chi mi ha incitato e amato sia sugli spalti sia in città. Non ho intenzione di trasferirmi in un'altra squadra italiana. Tornerò in Brasile, giocherò ancora per due anni e poi farò l'allenatore, una professione che mi affascina, verso la quale sono indirizzato, visto che possiedo il «patentino» di preparatore atletico. Comunque vorrei che tutti sapessero che io e la mia famiglia partiamo da questo Friuli proprio a malincuore».

A. C.

Montepremi Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi relativo al concorso numero 38 del 16 maggio 1982: 8.965.204.100 lire.

SPOGLIATOI UNANIMI: «UN PAREGGIO CI STAVA TUTTO»

Liedholm ammette le sue «colpe» e Ferrari si dispiace della beffa

UDINE — *Negli spogliatoi, ecco il mister bianconero Enzo Ferrari: «Udinese-Roma ha dimostrato che il gioco del calcio è spesso illogico: noi abbiamo premuto parecchio, riuscendo a creare almeno cinque azioni da gol senza tuttavia sfruttarne adeguatamente neppure una, ed inoltre abbiamo colpito due traverse; la Roma ha rischiato parecchio, ha sofferto la nostra pressione per 87 minuti, e alll'88' è riuscita a beffarci con un colpaccio dell'esperto Di Bartolomei.*

«Alla fine siamo usciti dal "Friuli" con una sconfitta, ed è veramente un peccato salutare così questo meraviglioso pubblico, che i giocatori tenevano a premiare dopo la brillante salvezza raggiunta con tre giornate d'anticipo. Questa contro la Roma quindi doveva essere l'occasione per cancellare, con una bella vittoria o almeno con un combattuto pareggio i due ultimi passi falsi con Juve e Fiorentina. L'unica soddisfazione per il pubblico è stata quella di assistere ad una partita piacevole; si è verificato cioè quello che s'era previsto alla vigilia, con tutte e due le squadre impegnate ad esprimere azioni di gioco precise e veloci.

«L'Udinese, certo, avrebbe dovuto commettere qualche errore in meno davanti a Tancredi; ragazzi, quando ci capitano cinque occasioni da gol non è lecito non concluderne adeguatamente neanche una. Infatti almeno Bacchin, con un po' più di calma, avrebbe potuto coronare con successo la sua azione. Per quanto riguarda invece il salvataggio in extremis di Tancredi sul tiro di Muraro, forse si è trattato effettivamente più di un capolavoro dell'estremo difensore romanista che di un errore della nostra punta».

Così dall'altra parte Nils Liedholm: «L'Udinese ha disputato un ottima partita, ha saputo impostare una manovra fluida e veloce che talvolta ha messo in difficoltà la nostra retroguardia, rea, per conto mio, di aver insistito troppo nel tentativo di far cadere, nella trappola del fuorigioco gli avversari. La Roma è stata brava a ribattere colpo su colpo, riuscendo a contenere l'Udinese: alla fine ha saputo sfruttare appieno l'opportunità di segnare. Il pareggio, senza dubbio, sarebbe stato un risultato equo, ma sostanzialmente bisogna fare questa riflessione: il fine del gioco del calcio è quello di segnare e non soltanto di creare occasioni da gol, seppur ottime, senza poi sfruttarle».

Ed ecco Agostino Di Bartolomei, indiscusso «principe» insieme ad Antognoni, del campionato italiano (Liedholm concorda su questo giudizio): «Ho segnato da una ventina di metri, colpendo il pallone con l'interno del collo del piede destro. Il tiro ha evitato la massiccia barriera dell'Udinese e ha superato Borin, che difficilmente avrebbe potuto pararlo; il pallone, infatti, era indirizzato proprio nell'angolino, in questa maniera per il portiere era problematico intervenire con successo».

Al termine della partita, comunque, gli sportivi friulani hanno festeggiato i loro beniamini in una piazza vicina allo stadio, com'è ormai tradizione per la fine del campionato.

Antonello Capone



Udine — Ultimo atto del campionato dell'Udinese; Di Bartolomei infilza Borin *(Tel. Ansa)*

DEPRIMENTI SPETTACOLI FRA CHI NON AVEVA PIÙ STIMOLI

Inter contro Avellino ovvero «lo sbadiglio»

Inter - Avellino 2-1 (0-0)

MARCATORI: 60' Prohaska su rigore, 63' Altobelli, 90' Giovannelli.

INTER: Bordon, Canuti, Baresi, Pasinato (64' Rocca), Bachlechner, Bini, Bagni, Prohaska (78' Lombardo), Altobelli, Centi, Serena. (12 Pizzetti, 13 Bergomi, 16 Beccalossi).

AVELLINO: Tacconi (69' Di Leo), Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Venturini, Di Somma, Giovannelli, Piangerelli, Juary, Vignola, Facchini (51' D'Ottavio). (13 Dal Corso, 14 Bottura, 15 Ferrante).

ARBITRO: Biancardi di Siena.

NOTE - Angoli: 8-6 per l'Avellino.

MILANO — *Meno male che hanno inventato le radioline: ascoltandole, e vivendo così le emozionanti vicende in testa e in coda al campionato, gli spettatori presenti al «Meazza» hanno potuto supplire validamente allo scarsissimo interesse che destano le prestazioni di due squadre che, da questo torneo, non avevano più niente da perdere né da guadagnare.*

Inter e Avellino hanno infatti giochicchiato, i nerazzurri pensando soprattutto al ritorno di giovedì col Torino per la finale di Coppa Italia, unico traguardo rimasto loro. Proprio per questo Bersellini aveva tenuto a riposo Bergomi, Beccalossi e Marini.

Se l'Inter ha vinto e stato proprio perché non ne ha potuto fare a meno, in quanto c'era Serena, divenuto titolare da poco e alla ricerca di una riconferma. Serena voleva a tutti i costi segnare un gol. Non c'è riuscito, ma ha comunque ottenuto il rigore con cui Prohaska ha sbloccato il risultato. Gli altri due gol.

I gol vengono tutti nella ripresa. Al 60' Serena si lancia in area su passaggio di Altobelli ma è atterrato da Ferrari. E rigore e Prohaska trasforma. Al 63' Baresi discende sulla sinistra e passa al centro ad Altobelli, che prima coglie l'incrocio dei pali, ma sul rimbalzo tocca infine in rete.

Al 90' il «gol fantasma» dell'Avellino. Giovanelli tocca in rete su mischia ma l'arbitro afferra la palla nella porta e fugge verso il sottopassaggio fischiando la fine. Solo negli spogliatoi dirà che è comunque gol è era scappato per evitare le «attenzioni» dei tifosi nella classica invasione di campo di fine campionato.

Totocalcio

ASCOLI-BOLOGNA	(2-1)	1
CAGLIARI-FIORENTINA	(0-0)	x
CATANZARO-JUVENTUS	(0-1)	2
CESENA-MILAN	(2-3)	2
INTER-AVELLINO	(2-1)	1
NAPOLI-GENOA	(2-2)	x
TORINO-COMO	(0-0)	x
UDINESE-ROMA	(0-1)	2
BRESCIA-PISA	(0-0)	x
LAZIO-BARI	(0-1)	2
SAMPDORIA-VERONA	(0-0)	x
VICENZA-ATALANTA	(2-2)	x
TERAMO-MESTRE	(2-2)	x

Torino contro Como ovvero «della noia»

Torino-Como 0-0

TORINO: Copparoni, Cuttone, Danova, Ferri, Cravero, Beruatto, Bonesso, Bertoneri (46' Sclosa), Dossena, Ermini, Mariani (66' Esposito). (12 Moro, 15 Francini, 16 Zennaro).

COMO: Giuliani, Tempestilli, Tendi, Solda, Fontolan, Canazza (80' Fusi), Mancini, Lombardi, Nicoletti (38' Di Nicola), De Gradi, Gobbo. (12 Renzi, 13 Morganti, 15 Butti).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: cielo sereno, giornata calda e afosa, campo in ottime condizioni; spettatori 12 mila. Ammonito Mancini per proteste.

TORINO — Deprimente pareggio tra due squadre senz'arte né parte, totalmente disinteressate e disincetivate dall'assenza del benché minimo stimolo, non avendo più i padroni di casa alcuna preoccupazione, né gli ospiti alcuna possibilità di modificare un verdetto emesso già da tempo.

Lo scarso impegno del Torino si può anche spiegare con la necessità di far economia di energie in vista dell'imminente finale di Coppa Italia con l'Inter (i granata avevano lasciato a riposo l'esausto Pulici e l'acciaccato Zaccarelli, per averli più riposati giovedì sera); non si spiega invece l'atteggiamento totalmente rinunciatario del Como, che si è rifugiato sovente dietro prolungate «meline».

A definire la sostanza dell'incontro può bastare una considerazione statistica: quattro episodi di cronaca in tutto scritti sul taccuino; il più clamoroso dei quali di marca comasca. Lo si è registrato al 55', quando uno scambio stretto con Lombardi ha portato Soldà in possesso di palla appena entro l'area torinese: il violento, imprendibile tiro del mediano comasco è stato ribattuto dalla traversa.

In precedenza, gli ospiti erano già andati molto vicini al gol al 20', in conseguenza di una grave svista arbitrale: Gobbo e Fontolan erano partiti in nettissima posizione di fuorigioco, ed erano arrivati in vantaggio numerico (due contro uno) davanti a Copparoni; ma l'esordiente libero granata Cravero era riuscito a neutralizzarli entrambi. Una parata a terra di Copparoni e una in angolo di Giuliani completano l'insipido menù.

La schedina di domenica prossima

BARI-BRESCIA
CREMONESE-CAVESE
LECCE-PISA
PALERMO-CATANIA
PERUGIA FOGGIA
PESCARA-RIMINI
PISTOIESE-SAMPDORIA
REGGIANA-SAMBENEDETT
SPAL-VARESE
VERONA-LAZIO
FORLI'-EMPOLI
TRIESTINA-MONZA
REGGINA-SALERNITANA

SERIE C - 1

Monza e Modena: una volata che vale la B

NELLE FILE DEI ROSSOALABARDATI HA ESORDITO IL MONFALCONESE FABIO MEMMO

Sotto di due gol la Triestina pareggia ma viene poi infilata dalla Rhodense

DAL NOSTRO INVIATO

RHO — *Ha vinto la squadra che ha spinto di più non quella che ha giocato meglio. La Triestina ha ceduto a 5' dalla fine dopo aver dato l'impressione di volere il risultato pieno, senza accontentarsi del pareggio acciuffato con doppia rincorsa. Sotto di due reti in un solo quarto d'ora, la Triestina ha accorciato le distanze su rigore con De Falco, poi costretto a uscire per una botta al naso non ancora accertata come frattura. Nella ripresa, a forza di insistere, è venuto il pareggio e subito dopo Mitri ha avuto sul piede la palla del 3-2, ma ha fallito il bersaglio. Continuando a giocare con tutta tranquillità, la compagine alabardata ha dato l'impressione di passare, ma il suo reparto difensivo l'ha tradita lasciando via libera alla Rhodense che ha segnato quando non era più possibile recuperare.*

Questo il succo della partita. Buffoni ha detto chiaramente alla fine: «A parte il risultato che passa in seconda linea, sono soddisfatto per aver visto qualcosa di interessante nella squadra proprio in prospettiva futura».

Qualcosa di interessante: Gregoric anzitutto possiamo dire, per quanto ha fatto dopo avere sostituito l'infortunato De Falco. Palle conquistate in elevazione, scatti disimpegni e poi un bel gol in acrobazia con disinvolta rovesciata. Una prova convincente, ecco.

Non ha convinto invece ardini e spiace dirlo, trattandosi di un ragazzo serio, ravo in altre occasioni. Tre ol: uno da distanza ravvicinata con il pallone passatogli a le gambe; il secondo direttamente su punizione; il terzo colpo di testa ravvicinato l quale avrebbe dovuto intervenire già nel traversone e ha preceduto la conclusione. Poco concentrato e rso e anche in altre due costanze era stato già battuto e l'ha salvato prima Mitri Mascheroni.

è stato l'annunciato esordio del diciassettenne Memmo. Una partita difficile per in un ruolo che doveva lcare quello di Dreolini. o svolto con minore mobilità e forse più incisività. Proprio nel tiro a rete Memmo ci si è provato due volte sempre incocciando nelle gambe degli avversari causa un po' di precipitazione. Un giocatore da rivedere e comunque da tenere... in frigo.

Nell'insieme non è che la Triestina abbia giocato male né abbia demeritato complessivamente e collettivamente. È stata buona ad esempio la prova di Mascheroni il migliore in campo in assoluto, pulito ed efficace in ogni intervento. Con lui non sono spiaciuti Schiraldi e Costantini, distintosi quest'ultimo anzi, per la sicurezza con cui ha controllato il veloce Di Stefano che da ultimo, per altro, ha avuto la meglio segnando la rete decisiva.

Insomma questo Costantini dal quale ci si aspetta molto come impegno, e sempre brillante nel rendimento, non lo è ancora in pieno. Un po' sotto tono Leonarduzzi per motivi giustificabili; qualche sbaglio di troppo in Marozzi per altro grintoso ed efficace nell'interdizione.

De Falco non aveva fatto grandi cose fino al momento dell'incidente, tuttavia aveva impegnato a fondo il suo guardiano Giorgi, costringendolo a fare un fallo da rigore per fermarlo. Ed egli l'ha sfruttato in pieno trasformando la massima punizione. Ascagni, che prima della partita aveva confermato di non gradire il gran caldo, ha fornito una prova di piena sufficienza con all'attivo un paio di punizioni vicinissime al gol.

Molto puntiglioso Mitri, volonteroso ma un po' sfocato Zanini la cui condizione fisica, sempre traballante, non poteva certo gradire la temperatura registrata sul prato di Rho. Qualcosa di buono l'ha fatto Doto cui si deve tra l'altro il passaggio-gol per Gregoric.

E così i punti lasciati dalla Triestina alla Rhodense sono tre; da aggiungere ai famosi quattro ceduti alla Sanremese. Siamo alle solite, si dirà, però i fatti sono questi: la Triestina ha perso il campionato con le squadre che lottano per salvarsi.

La Rhodense con spirito super provinciale ha fortissimamente voluto questo successo. Ha avuto la ventura di costruire all'inizio un vantaggio rassicurante per annullare il quale però, la Triestina non ha dovuto faticare molto. Ma il merito maggiore è stato quello di sfruttare l'ultima occasione buona, a 5' dalla fine. Individualmente nelle sue file non c'è molto da sottolineare, salvo l'esperienza di Fiaschi e Campidonico e il giovanile ardore di Borsani, Grosselli e Di Stefano.

La Triestina ha tentato con un po' di superbia di metterla in riga questa Rhodense ma si è presa una martellata sulle dita e ha dovuto tenersela. Chissà se le passerà il dolore prima della partitissima con il Monza, ultima occasione per salvare la faccia e mostrarsi per quel che vale. Pazienza. Consoliamoci con l'Oece e con la Cividin scudettata.

Dante di Ragogna

Serie C 1 - Girone B

Risultati della quindicesima giornata di ritorno del campionato italiano di serie C 1 girone B:

Arezzo-Giulianova	1-0
Campania-Latina	1-1
Campobasso-Rende	1-0
Casertana-Ternana	1-1
Paganese-*Civitanovese	2-1
Livorno-Reggina	1-1
Nocerina-V. Casarano	2-0
Salernitana-Francavilla	1-0
Taranto-Benevento	3-2

CLASSIFICA

Arezzo 43 punti, Campobasso e Nocerina 42, Salernitana 40, Benevento 36, Ternana, Reggina e Paganese 33, Taranto 32, Casertana e Campania 31, Livorno 29, Virtus Casarano e Rende 27, Civitanovese e Giulianova 26, Francavilla 24, Latina 21.

Le reti degli alabardati portano la firma di De Falco e Gregoric

Rhodense-Triestina 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Borsani, al 15' Grosselli, al 20' De Falco su rigore; nel s.t. al 27' Gregoric, al 40' Di Stefano.

RHODENSE: Sartorel, Giorgi (30' s.t. Cassaghi), Diligenti, Spigariol (38' s.t. Uzzardi), Maccoppi, Campidonico, Di Stefano, Borsani, Fiaschi, Grosselli, Garavaglia. Strano, Albanese, Bertin.

TRIESTINA: Nardini, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco (42' p.t. Gregoric), Mitri, Memmo (15' s.t. Doto), Zanini, Ascagni. Nieri, Dominissini, Rossi.

ARBITRO: Damiani di Ascoli Piceno.

NOTE: Sole, caldo afoso: spalti assolati e stipati. Nelle file alabardate esordio di Fabio Memmo (22-3-65) della Primavera con provenienza monfalconese. Ammoniti: Costantini, Spigariol, e Mascheroni. Verso la fine del primo tempo si è infortunato De Falco costretto a uscire. Calci d'angolo 10-3 (7-0) per la Rhodese.

RHO — Palla alla Triestina ma la Rhodense aggredisce subito gli alabardati che arrischiano alla prima offensiva con un'azione di Ascagni sulla destra. Al secondo angolo a favore la Rhodense va in gol: **tiro dalla bandierina, sponda di Fiaschi di testa per Borsani che si trova la palla tra i piedi e calcia istintivamente a rete passando il pallone fra le gambe di Nardini, trafitto da due passi.**

Il bis della Rhodense arriva 5' dopo. **Mischia sulla linea dell'area di rigore alabardata; Marozzi nel disimpegno smanaccia. Punizione di prima, barriera sull'area del portiere, batte Grosselli e infila nell'angolino con una fucilata.** La partita sembra già finita a questo punto.

Al 20' fallo di Giorgi su De Falco. **Rigore, batte De Falco stesso, portiere a sinistra palla a destra a fil di palo. Ed è 2-1.**

Al 24' Ascagni lanciato da Memmo e quindi da De Falco avanza e spara dal limitie sorvolando l'incrocio. Su punizione della Rhodense battuta da Fiaschi a portiere fuori causa, Mitri anticipa Di Stefano e salva sulla linea.

Un angolo nettissimo è rubato alla Triestina da Damiani che ha visto chissà cosa. La Rhodense gioca con foga imprecisa. La Triestina è più compassata ma esprime gioco pulito. De Falco accusa un colpo al capo in azione d'attacco. Intervengono il dott. Bergagna ed Evangelisti fuori del campo. Su contropiede in un intervento difensivo simultaneo si scontrano anche Schiraldi e Nardini e restano a terra. Recuperano subito, Mitri salva in angolo sulla palla morta già diretta fuori. Intanto De Falco ferito alla fronte è irrecuperabile e deve uscire definitivamente sostituito da Gregoric.

Ripresa. De Falco si apprende ha riportato contusioni al naso (esclusa la frattura), e allo zigomo sinistro proprio sotto l'occhio. Niente di particolarmente grave per fortuna. Al 9' Mascheroni evita sulla linea la terza rete al passivo. Di Stefano liberissimo sulla destra batte in diagonale addosso a Nardini che para come può senza trattenere la palla diretta in rete. Ma arriva tempestivo come sempre Mascheroni e salva.

Mascheroni viene poi ammonito per proteste e Buffoni approfitta della pausa per concedere tregua all'esordiente Memmo che cede il posto a Doto. Subito un bello spunto di Doto con palla a Gregoric e traversone di questi che nessuno raccoglie. Punizione di Giorgi che Nardini non trattiene irrompe un giocatore locale ma commette fallo. La Rhodense bombarda assedia l'area alabardata, coglie un montante con Di Stefano.

Un bello scambio Mitri-Gregoric-Zanini è interrotto da Giorgi che stende Zanini in area ma per l'arbitro non è nulla...

Pareggia con un bellissimo gol Gregoric al 27'. È lui ad elevarsi di testa su un pallone in area avversaria servendo Marozzi sulla sinistra. Marozzi indugia poi serve Doto che rimette al centro. Gregoric ha la porta alle spalle tenta la rovesciata e l'azzecca. Bel colpo, ragazzo!

Subito dopo Mitri di esterno sinistro manda fuori di poco battendo a rete da posizione centrale ma fuori bersaglio. Calcio di punizione di Ascagni alla maniera sua. Batte da fuori area forte sotto la traversa: Sartorel si distende all'indietro e salva in angolo.

La Triestina preme pare non accontentarsi del pareggio, ma subisce il 3-2 al 40'.

Fallo di Costantini al limite dell'area di rigore, punizione respinta da Marozzi in elevazione palla ancora nella mischia e colpo di testa conclusivo di Di Stefano sul quale Nardini è impreparato. E la partita termina qui, assurdamente se vogliamo.

D.d.R.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
talanta	47	32	13	3	0	3	12	1	40	13	– 1
onza	45	32	12	3	1	6	6	4	48	15	– 3
odena	44	32	11	5	0	3	11	2	39	20	– 4
Vicenza	42	32	10	5	1	5	7	4	47	24	– 6
estina	38	32	9	4	3	6	4	6	43	32	–10
Pova	38	32	9	5	2	5	5	6	38	31	–10
Tnto	31	32	8	6	2	2	5	9	27	35	–17
Penza	29	32	7	6	3	1	7	8	28	30	–19
Tviso	29	32	7	6	3	1	7	8	24	32	–19
Fa	29	32	9	6	1	0	5	11	28	39	–19
Fo	28	32	9	5	2	0	5	11	29	31	–20
Pala	28	32	7	7	2	1	5	10	26	31	–20
Maova	27	32	9	4	3	0	5	11	24	34	–21
Emli	26	32	3	10	3	3	4	9	22	31	–22
Sanmese	26	32	5	6	5	2	6	8	23	34	–22
Rhonse	26	32	6	8	2	2	2	12	24	36	–22
Alesndria	25	32	6	5	5	1	6	9	24	32	–23
S. Aelo Lod.	18	32	3	10	3	0	2	14	21	54	–30

RISULTATI		Le partite del 23.5.1982
Empoli nremese	1-1	Alessandria-L. Vicenza
L. Vicen Atalanta	2-2	Atalanta-Mantova
Mantov orlì	1-0	Fano-S. Angelo Lodigiano
Modena no	3-0	Forlì-Empoli
Monza-A sandria	1-1	Padova-Rhodense
Parma-P va	0-1	Piacenza-Treviso
Rhodense iestina	3-2	Sanremese-Modena
S. Angelo d.-Piacenza	0-0	Trento-Parma
Treviso-T to	1-0	Triestina-Monza

Le alre partite

Empoli 1 Sanremese 1

MARCATORI: Papi al 37', Bertazzon all'81'.

EMPOLI: Budoni, Gi gi, Papis, Giornali (dal 67' Brun Polverino, Del Bino, Novelli (dal 61' Domenichini), Radio, ampilongo, Zerpelloni, Meloni. 2. Calattini, 14. Dasara, 16. Salno). All. Vitali.

SANREMESE: Pelosin ichero, Vertova, De Luca, Aimon Cantore, Melillo, Maggioni (dal 8' Pin), Trevisani, Bertazzon, Sburri. (12. Zenari, 13. Battoia, . Marchi, 16. Ricci). All. Canal

ARBITRO: Da Pozzo, di onza.

NOTE: giornata estiva, dirittura afosa, ammoniti per gioco scorretto Maggioni, Cicher Vertova e Trevisani. Spettatori duemila circa. Calci d'angolo 7 (6-0) per l'Empoli. Giornali è stato sostituito per infortunio.

Vicenza 2 Atalanta 2

MARCATORI: Dal Prà (V) a 26', Bertuzzo (A) al 56' e al '58 Perrone (V) all'84'.

VICENZA: Bianchi, ottaro, Guerra, Dal Prà, Renica, orato, Perrone, Donà, Nicolini, D l Neri (Erba dal 66'), Grop (Prin valle dal 66'). (12 Di Fisco, 13 M zzeni, 15 Marangon II). All. Cad

ATALANTA: Benevelli, uno, Magnocavallo, Snidaro, Va ssori, Filisetti, Moro (Madonn dal 46'), Magrin, Mutti, Foscarin (Perico dal 60'), Bertuzzo. (12 Scapellini, 14 Rossi, 15 Mostosi). All. Bianchi.

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: caldo afoso. Spettatori 12.000 circa, di cui 9.110 paganti più 2.497 abbonati per un incasso totale di lire 69.376.000. È stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Giusepp Bortolotti, 28 anni, fratello del presidente Cesare. Foscarini si è procurato una ferita alla testa. Ammoniti Bruno, Bertuzzo, Madonna, Nicolini. I migliori in campo: Dal Prà, Corallo, Renica, Perrone; Vavassori, Magrin, Bertuzzo, Madonna. In tribuna Domenghini. Angoli 6-5 per il Vicenza (4-2).

Mantova 1 Forlì 0

MARCATORE: Manarin (M) al 20' su rigore.

MANTOVA: Girardi; Santin, Morsia, Corradi, Facchi, Merlin, Calliman, Bortolazzi (Fontana dal 53'), Bresolin, Manarin, Cavicchini (Lovison dal 75'). (12 Brocchi 14. Gambin, 16 Macuglia). All. Pereni.

FORLI': Delli Pizzi; Ammoniaci, Serena (Dradi dal 41'), Lucchita, Melotti, Spada, Marronaro, Damiani, Della Monica, Piccioni (Cugna dal 72'), Schincaglia (12 Martini, 15 Beccati, 16 Sanzone). All. Ansaloni.

ARBITRO: Sguizzato da Verona.

NOTE: giornata afosa, campo perfetto. Ammoniti: Bresolin per gioco scorretto e Morsia per ostruzionismo. Spettatori paganti 3154, incasso lire 14.177.000. Angoli 12-7 per il Forlì. Serena in uno scontro volante con Delli Pizzi, ha riportato un trauma cranico per il quale ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Mantova, pare comunque non si tratti di cosa grave.

Modena 3 Fano 0

MARCATORI: Scarpa al 13', Tosetto al 19', Scarpa al 26' su rigore.

MODENA: Minguzzi, Bombardi, Francisca, Tormen, Cresci, Scarabelli, Scarpa (Spezia dal 46'), Tosetto, Poli, Aguzzoli, Rabitti (Sacchetti dal 74'). (12 Ronchetti, 13 Chierici, 14 Ori). All. Giorgi.

FANO: Santucci (Ciaschini dal 46'), Cazzola, Romani, Moro, Allegrini, Capra, Messersi, Valentini, Vitale (Guidazzi dal 46'), Budellacci, Mochi. (13 Mariani, 15 Angelozzi, 16 Gianangeli). All. Bergamasco.

ARBITRO: Luci di Firenze.

Monza 1 Alessandria 1

MARCATORI: Di Prete (A) al 33', Galluzzo (M) al 50' su rigore.

MONZA: Meani, Albi, Castioni, Fontanini (Perico dal 79'), Fasoli, Peroncini, Bolis, Saini, Pradella, Biffi (Biasin dal 46'), Galluzzo. (12 Biffi M., 13 Motta, 15 Blangero). All.: Fontana.

ALESSANDRIA: Davoli, Fabris, Bencardino, Cotroneo, Albinelli, Soncini, Giuntini (Zanelli dall'86'), Maniscalco, Di Prete, Piccotti, Pasquali. (12 Zanier, 14 Primizio, 15 Mantovani, 16 Raimondi). All.: Ballacci.

ARBITRO: Pampana di Pisa.

NOTE: giornata di sole con temperatura quasi estiva. Ammoniti Albinelli per proteste, Fabris e Bencardino per falli e Pasquali per ostruzionismo. Circa quattromila gli spettatori con 3045 paganti per un incasso di 14.190.500 più 4.454.562 lire relativa alla quota dei 711 abbonati.

Parma 0 Padova 1

MARCATORE: Marchetti (Pad.) al 65' su rigore.

PARMA: Orsi, Montanini, Zuccheri, Larini, Stoppani, Catellani, Pari, Aselli (Allievi dall'80'), D'Agostino, Cannata, Toscani (Bulgarani dal 65'). (12 Piccoli, 13 Matteoni, 14 Zecchini). Allenatore: Danova.

PADOVA: Maiani, Brunello, Sgarbossa, Berlini, Favaro, Fellet, Massi, Da Re, Cavestro, Cerilli (Samburago dal 75'), Pezzato (Marchetti dal 62'). (12 Bardin, 13 Giusto, 15 Gabban). Allenatore: Caciagli.

ARBITRO: Giannoni di Jesi.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammonito Toscani per gioco falloso, lieve infortunio a Massi. Spettatori 3 mila circa di cui 1501 paganti per un incasso di 15.135.5000. Angoli 6-2 (4-0) per il Parma. I migliori: per il Parma: Zuccheri, Pari e Cannata; per il Padova: Fellet, Marchetti e Da Re.

Sant'Angelo 0 Piacenza 0

S. ANGELO LODIGIANO: Canarozzi, Del Luchi, Todde, Samaen, Cadei, Tonali, Merlo (Solimento dal 63'), Losio, Picco, Tommasoni, Trainini (Comba dal 35'). (1 De Bellis, 14 Cremonesi, 15 Feiani). All. Angeleri.

PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Simoni, Zanotti, Manni, Mendoza, Tuttino, Di Carlo, Stoglund, Cenci, Palo (Filosofi dal 7'), (12 Zappieri, 13 Valentini, 14 Fontanesi, 16 Boi). All. Meciani.

ARBITRO: Dal Forno, di Ivrea.

Treviso 1 Trento 0

MARCATORE: Conforto al 68'.

TREVISO: Violini, Dozzi, Catto, Colusso, Nuti, Mosconi, Conforto, Scarpa, Zobio (Pietropaolo dal 52'), Pizzolon, Tolio (Niero dal 75'). (12 Pierobon, 13 Bola, 16 Di Carlo). All. Gianni Rossi.

TRENTO: Paese, Vio, Gardiman, Domenicali, Dal Dosso, Sala, Telch, De Agostini, Giurati (Fruet dal 57'), Lutterotti, Bocchio (Battistata dal 62'). (12 De Mattè, 13 Parlato, 15 Pallanach). All. Stevanato.

ARBITRO: Cassi di Pisa.

NOTE – Giornata afosa, sole velato da foschia, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Mosconi per proteste e Scarpa per ostruzione. Al 60', in uno scontro aereo con Nuti, Bocchio riportava una contusione al setto nasale ed era costretto ad uscire dal campo 2' dopo. Calci d'angolo: 6-4 (4-2) per il Terviso. Spettatori paganti 1239, incasso lire 4.841.000.

Marcatori

17 reti: Galluzzo (Monza); 16 reti: Mutti (Atalanta); 14 reti: Grop (Vicenza); 12 reti: Pradella (Monza), Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza), Ascagni e De Falco (Triestina).

Buffoni: «I miei ragazzi hanno giocato bene È però prevalsa la forza della disperazione»

RHO — Una sconfitta di fine stagione, quella della Triestina nel piccolo centro dell'hinterland milanese. Una sconfitta certamente non drammatica, vista la situazione di classifica che comunque va un po' stretta all'allenatore alabardato Buffoni, da come sono andate realmente le cose in campo.

La Triestina si era forse illusa, dopo aver raggiunto il pareggio a metà della ripresa, di aver chiuso la partita, ma la forza della disperazione della squadra lombarda le ha sicuramente giocato un brutto scherzo. La Rhodense di Romano Gattoni ha ancora dato una volta dimostrazione di essere una squadra, nonostante che sia sempre una matricola di tutto rispetto, ma proprio l'inesperienza, in quanto matricola, l'ha relegata in questo campionato nelle ultime posizioni della classifica, dopo aver regalato agli avversari moltissimi punti dentro e fuori le proprie mura.

«Io mi lamento — dice Adriano Buffoni, allenatore alabardato — delle decisioni arbitrali che non sempre sono state perfette. In effetti non ci ha dato un rigore ma poi anche il pallone mi è sembrato leggero. In sostanza la Rhodense ha giocato alla morte e ha voluto questa vittoria che le dà veramente ossigeno. La Triestina, dopo un inizio incerto, ha cercato di contenere le sfuriate lombarde e, tutto sommato i miei ragazzi hanno giocato bene».

— L'infortunio di De Falco, uscito per un colpo al viso, ha procurato danni alla sua squadra ai fini del risultato finale?

«Non è facile onestamente affermarlo, ma credo che, con De Falco, forse il pareggio ci sarebbe stato tutto. Qualcosa in incisività in attacco, nonostante la buona prova di tutti i ragazzi, ci è mancato proprio per l'uscita di De Falco».

— Lei alla vigilia pensava di trovare una Rhodense così in vena?

«Lo immaginavo, perché non aveva molte scelte. Per lei ogni punto è oro, speriamo che i due punti conquistati su di noi le possano veramente servire per salvarsi. E una squadra giovane con qualche uomo di esperienza che ha saputo fare un discreto campionato con un buon avvio iniziale, ma che poi ha cominciato a pagare lo scotto del noviziato e, perdendo qualche colpo con l'aggiunta di qualche squalifica e qualche infortunio, si è trovata a dover lotare per la salvezza».

— Pensava a un inizio così forsennato dei padroni di casa?

«Diciamo subito che a Rho c'era un caldo torrido, estivo, non facilmente prevedibile e questo, sia a noi sia anche a loro, ha dato non poco fastidio. Loro, dopo un inizio quasi folle, a metà del primo tempo hanno perso molta concentrazione e i nostri attacchi sono diventati più ficcanti e infatti abbiamo accorciato le distanze. Nel secondo tempo siamo abbastanza cresciuti, ci siamo dimostrati un po' più incisivi di loro e un po' più razionali e abbiamo acciuffato il pareggio. Poi loro, con la forza della disperazione, hanno trovato la botta vincente».

È stata comunque una tranquilla partita da fine stagione con la sola Rhodense a impegnarsi a fondo proprio per le sue note necessità di classifica. Anche Gattoni, allenatore lombardo, è d'accordo in sostanza con le tesi di Buffoni.

«Noi volevamo i due punti perché uno forse non ci bastava per sperare. Abbiamo aggredito la Triestina fin dalle prime battute perché avevamo bisogno di trovare il gol che rompesse il ghiaccio. Siamo riusciti a infilare per ben due volte Nardini, poi ci siamo un po' rilassati e ci siamo purtroppo fatti raggiungere da un gol, mentre nel secondo tempo direi che c'è stato un grosso equilibrio tra le due squadre e, in fin dei conti, ritengo il risultato finale abbastanza giusto, anche perché dopo il pareggio triestino ha spronato ulteriormente i miei uomini perché, ripeto, un punto forse non ci bastava per sperare nella salvezza».

— Come ha visto la Triestina?

«Quest'anno non ce l'ha fatta a inserirsi fino alla fine per la promozione in serie B. Io però ho fiducia nel futuro della squadra giuliana perché ha giocatori di notevole valore, vedi in attacco, ad esempio, De Falco e Ascagni, ma poi tutto il complesso è certamente valido. Con un paio di rinforzi azzeccati, io sono convinto che la Triestina il prossimo anno potrà tentare concretamente l'avventura verso la serie cadetta».

— Buffoni era molto contrariato dalle dichiarazioni arbitrali. Lei?

«Anch'io come Buffoni sono dell'avviso che alcuni interventi dell'arbitro non sono sempre stati indovinati. Comunque il suo operato non ha influito, a mio avviso, sul risultato finale della partita».

Una partita quindi che non ha dato grandi emozioni se non quella di concedere alla Rhodense qualche speranza per la salvezza per rimanere in serie C 1, mentre la Triestina ormai ha la testa altrove e pensa già a rinforzarsi e a gettare le basi per una prossima più favorevole stagione.

L. G.

Veterani alabardati

Il selezionatore dei veterani alabardati Sessa invita tutti gli ex giocatori che hanno vestito la maglia alabardata a presentarsi questo pomeriggio alle ore 18 sul campo di Muggia in vista della partecipazione al torneo di Cervignano e poi al Torneo Rocco.

Incidenti al «Menti»: alcuni tifosi contusi

VICENZA — Alcuni incidenti si sono avuti allo stadio «Menti» sul finire del primo tempo della partita L. Vicenza-Atalanta, conclusasi con un pareggio 2-2. Gruppi di tifosi bergamaschi con altri vicentini hanno dato vita ad una serie di incidenti avvenuti sulle gradinate, a seguito dei tafferugli che ne sono seguiti, compreso anche l'abbattimento di una rete metallica di recinzione, è intervenuta la polizia. Alcuni tifosi hanno dovuto recarsi al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare.

Trofeo «Nereo Rocco»

È in fase di avanzata stesura il programma completo del trofeo «Nereo Rocco», organizzato dall'omonimo circolo triestino e riservato alle squadre veterani. Hanno aderito alla manifestazione le vecchie glorie della Triestina, vincitrice della prima edizione, il Ponziana, una rappresentativa veterani di Muggia, il San Giovanni, la Libertas e la Pro Cervignano. Le sei formazioni, suddivise in due gironi all'italiana, si giocheranno il diritto a disputare la finalissima, che vedrà appunto le due migliori contendersi l'ambito trofeo.

Il fischio d'inizio della manifestazione avverrà contemporaneamente sui terreni di viale Sanzio e dello stadio Zaccaria di Muggia. Per il girone A saranno in lizza il Ponziana, Muggia e la Pro Cervignano, mentre Triestina, S. Giovanni e Libertas si cimenteranno nel girone B.

Prospettive per lo sport

A cura dell'ufficio attività sportive della Democrazia cristiana di Trieste del Circolo Nereo Rocco si terrà oggi alle ore 18 nella sala dell'Automobile Club (via Cumano 2), un convegno sul tema: «Prospettive concrete per lo sport a Trieste».

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Anconitana	41	32	8	6	2	4	9	3	35	25	– 7
Mestre	41	32	14	1	1	2	8	6	40	31	– 7
Senigallia	40	32	10	6	0	4	6	6	30	20	– 9
Cattolica	36	32	8	7	1	3	7	6	32	31	–12
Teramo	34	32	7	9	0	2	7	7	31	26	–14
Maceratese	34	32	7	7	1	2	9	7	30	26	–14
Mira	32	32	5	7	2	2	9	5	28	26	–16
Jesi	32	32	6	8	2	1	8	7	28	30	–16
Osimana	31	32	7	6	3	2	7	7	33	30	–17
Montebelluna	31	32	6	6	4	3	7	6	35	33	–17
Conegliano	30	32	7	7	2	2	5	8	18	22	–17
Pordenone	30	32	4	7	5	4	7	5	27	28	–18
Avezzano	30	32	9	5	2	2	7	11	33	38	–18
Lanciano	30	32	7	8	1	1	6	9	20	26	–18
Monselice	30	32	8	5	3	1	7	8	18	28	–18
Venezia	26	32	6	6	3	3	2	11	24	28	–21
L'Aquila	24	32	4	8	2	2	3	10	22	37	–23
Chieti	24	32	4	7	5	2	5	8	33	44	–24

I RISULTATI		Le partite del 23.5.82
Venezia-Anconitana	0-1	Pordenone-Cattolica
Senigallia-Avezzano	2-0	Lanciano-Jesi
Mira-Chieti	3-1	Mestre-L'Aquila
Monselice-Conegliano	1-0	Anconitana-Mira
Cattolica-Lanciano	1-0	Maceratese-Monselice
Osimana-Maceratese	1-1	Avezzano-Osimana
Teramo-Mestre	2-2	Montebelluna-Teramo
L'Aquila-Montebell.	2-1	Chieti-Venezia
Jesi-Pordenone	0-0	Conegliano-Senigallia

A ENTRAMBE LE SQUADRE SERVIVA UN PUNTO PER LA SALVEZZA

SERIE C - 2

Prezioso per il Pordenone il punto conquistato a Jesi

Jesi-Pordenone 0-0

JESI: Seghetti, Petrini, Lucchi, Briga, Stallone, Cantani, Ceppi, Bellomo, Paciocco, Stefanelli, Giuffrida.

PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Marcellan, Fortunato, Pillon, Siega, Pianca, Ravioli, Dri, Paviotti (88' Fantinato).

ARBITRO: Laricchia di Bari.

JESI — Uno 0-0 che va bene ad entrambe le contendenti in campo, in quanto lo Jesi cercava un punto per la matematica salvezza e il Pordenone anch'esso un punto per avvicinarsi il più possibile a quel traguardo che non era certo l'obiettivo prefissato all'inizio del torneo.

Come è noto, il Pordenone voleva, all'inizio, cercare di puntare alla promozione ma poi, strada facendo, le cose si sono messe piuttosto male.

Due squadre che, all'atto pratico, non hanno fatto vedere molto e forse è stato Laricchia di Bari il vero protagonista di quest'incontro in quanto non ha concesso due rigori nettissimi, uno per parte, forse le azioni più importanti di tutti i 90' di gioco.

È lo Jesi che al 28' del primo tempo reclama appunto il rigore quando sulla trequarti campo l'ala sinistra Giuffrida fa partire un cross molto teso in area per il bomber Paciocco ma questi viene stretto a cravatta da Carlo e Zavarise e finisce a terra. L'arbitro non concede la massima punizione.

Al 5' del s. t. è il Pordenone che potrebbe usufruire del calcio di rigore, ma anche in questa circostanza, Laricchia dice di no.

È Pianca che su cross verso la destra trova Dri tutto libero; questi cerca di crossare in area ma la palla viene intercettata con la mano dal libero Briga sia pure involontariamente e buon per lui che Laricchia lo perdona.

Per il resto nella prima parte della gara qualche occasione discreta per i padroni di casa, mentre la prima vera occasione si presenta al Pordenone al 3' del s. t. sfiora la marcatura quando con un rasoterra tirato da Paviotti. Al 24' del s. t. è sempre il Pordenone che, su un liscio di Stallone, entra in area ancora con Paviotti e questi crossa al centro per la testa di Dri, ma il libero Briga questa volta con autorità sventa il pericolo.

Poi c'è un gol annullato allo Jesi ad opera del centravanti Paciocco per carica al portiere Da Pieve. L'unico serio pericolo l'estremo difensore del Pordenone lo corre al 37' del s. t. quando l'ala destra dei leoncelli Ceppi trova proprio l'angolino destro della porta difesa da Da Pieve libero è fa partire un violento bolide che però viene intercettato proprio in extremis dallo stesso Da Pieve che era coperto da un nugolo di giocatori.

Infine al 44' un tiro, sia pure centrale e debole di Fantinato (entrato un minuto prima al posto di Paviotti) che impegna senza difficoltà l'estremo difensore dello Jesi Seghetti. Tutti qui.

Pino Scaccia

Per rimanere in serie C2 ai neroverdi basta un pari

JESI — Dino D'Alessi, allenatore del Pordenone, sostiene che «abbiamo conquistato un punto meritatamente anche se lo Jesi non voleva regalare niente.

«Temevamo questa trasferta perché sapevamo che i padroni di casa sul loro terreno sono piuttosto forti, ma ci eravamo preparati a dovere e quindi, a questo punto, posso dire che la divisione della posta mi sta anche bene.

«D'altro canto noi dovevamo controllare e seguire la gara del Venezia: stando ai risultati, mi sembra che, per salvarci definitivamente, ora ci serva soltanto un punto».

P. S.

PROMOZIONE IN C 2

Cynthia-Foligno sospesa per invasione

SIENA — La partita di spareggio per la promozione in serie C 2 dal girone G del campionato Interregionale di calcio tra Cynthia e Foligno è stata sospesa a quattro minuti dalla fine per una invasione di campo da parte dei tifosi della squadra di Genzano, subito dopo che il Foligno era passato in vantaggio per 2-1, con un gol realizzato su tiro di punizione, concesso dall'arbitro Squadrito, di Catania.

I tifosi del Cynthia, che già avevano contestato la legittimità del gol del pareggio del Foligno, hanno vivamente protestato contro la concessione della punizione. Poi hanno danneggiato la rete di recinzione e molti di loro sono entrati in campo.

I giocatori laziali hanno cercato di fermarli ma i teppisti hanno inseguito arbitro e guardalinee che, protetti dai carabinieri, sono rientrati negli spogliatoi. La partita è stata sospesa e le forze di polizia sono riuscite ad allontanare dal campo i tifosi del Cynthia, arrivati in quasi duemila da Genzano.

Anche da Foligno (Perugia) erano arrivati circa tremila sostenitori.

Si assapora il trionfo dopo l'acuto degli isontini



GORIZIA — La foto ufficiale della Pro Gorizia 1981-82 vincitrice del girone C del campionato Interregionale. Da sinistra in piedi Truant, Colombo, Codarin, Marassi, Comisso, Grazzolo, Sabbadin, Zanetti; seduti Faleschini, Lazzara, Colavetta, Brisco, Modestini, Bertoia, Masutti.

Nell'immagine a sinistra in basso è racchiuso il momento del trionfo: da pochi secondi si è conclusa la partita di domenica scorsa con l'Opitergina, e Lazzara esultante fa esplodere la sua gioia per la sofferta impresa.

Quanto fosse «sentita» la partita lo dimostra la tensione che appare sui volti dei giocatori prima dell'inizio della gara. Nella foto in basso si nota all'estrema sinistra il portiere Calligaris concentratissimo mentre sembra pensare alla pesante eredità lasciatagli nel finale del campionato dal titolare Colavetta. Al centro appare il capitano Sabbadin: probabilmente per lui si è trattato dell'ultima partita.





Presenze

30 presenze: Marassi.
29 presenze: Sabbadin, Colombo, e Zanetti.
28 presenze: Lazzara, Bertoia, Codarin, Masutti e Comisso.
25 presenze: Colavetta, Truant e Modestini.
9 presenze: Grazzolo.
8 presenze: Faleschini.
5 presenze: Maso.
4 presenze: Donda.

IL DIRETTORE SPORTIVO GIÀ IMPEGNATO NELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA SOCIETÀ

Zanin ha mantenuto la sua promessa Clozza sogna una grande Pro Gorizia

GORIZIA — *È passata soltanto una settimana dal giorno del trionfo ma in Campagnuzza si continua a vivere in un'atmosfera di euforia che contrasta con il sonnolento scorrere della vita goriziana. Che il calcio possa svegliare la città, come ha già fatto il basket conquistando la A 1? È quel che sperano gli appassionati dirigenti e sostenitori della Pro Gorizia che hanno trepidato sino all'ultimo dei novanta minuti di campionato per la squadra del cuore.*

La promozione in C 2 sembra aver aperto nuovi orizzonti al calcio isontino a distanza di 28 anni. C'è tutta una generazione di sportivi da riconquistare, giovani che sotto il castello non hanno mai visto un certo calcio, ormai anche in C 2 svolto da «professionisti». Gli stimoli non mancano e sono quanto mai allettanti per chi — come Bepi Clozza, ad esempio il dinamico direttore sportivo della società isontina — ha imparato dalla sua stessa esperienza come può essere gestita una società in una tale categoria.

Paolo Zanin, quando quattro anni fa aveva assunto le redini e gli oneri della società, aveva promesso che avrebbe portato Gorizia in C 2. Ora che il grande traguardo è stato raggiunto si limita a ricordare agli sportivi goriziani quella promessa. Di più non vuole dire. La soddisfazione gliela si legge in viso, dopo che venerdì mattina ha ricevuto dal sindaco Scarano le chiavi della città assieme al suo braccio destro. E quella chiave appare un giusto premio per chi ha saputo schiudere le porte del calcio professionistico a Gorizia calcistica.

Zanin lascia parlare Clozza, con cui ha già concordato sulle iniziative da prendere perché il salto di categoria non duri il tempo effimero di una stagione, ma possa costituire il trampolino da cui il calcio isontino possa tornare ad offrire al calcio nazionale i Gimona, i Bearzot, i Puia e i Fortunato.

Clozza illustra la situazione: «Accanto a Zanin c'è già il signor Sasso, ma non basta, non può bastare se si vuole dare una continuità al vertice societario, se si vuole fare bene il gran salto». Nei suoi piani c'è una Srl composta da almeno quattro persone, dove magari accanto a un padovano e a un friulano figuri qualche goriziano...

«I goriziani — continua Clozza — non possono rimanere sordi all'invito di dare qualcosa per la loro città: avere una squadra in C 2 degna di tal nome significherebbe portare il nome di Gorizia per tutta Italia». Il che non lo dice Clozza, ma lo diciamo noi, dovrebbe interessare non poco a chi vuole propagandare fuori dai confini regionali i celebri vini del Collio, e sfidare magari quelli piemontesi, visto che con tutta probabilità il girone che interessa la Pro Gorizia sarà il prossimo anno orizzontale, allargato cioè alle società del Veneto, della Lombardia e del Piemonte.

Clozza sogna una grande Pro Gorizia, che tragga dal vivaio il suo domani: «Il settore giovanile biancazzurro è già una realtà e si tratta ora di continuare su questa strada, con Burlando, con Battistutta e Franzolini». Il «diesse» guarda avanti e sembra già aver cancellato dalla sua mente i giorni della sofferenza: dalla cessione «obbligata» di Sartori al Montebelluna all'infortunio di Grazzolo, e poi al tracollo della squadra di Anzolin quando sembrava dovesse fare una passeggiata...

Marcatori Pro

14 reti: Masutti.
5 reti: Colombo.
4 reti: Comisso.
3 reti: Bertoia.
2 reti: Codarin e Modestini.
1 rete: Zanetti, Donda e Faleschini.

Cerchiamo di riportargli qualche incubo nella memoria: «La squadra era cotta, non era più in grado di reagire, né sul piano fisico né tantomeno su quello psicologico. Dovevo fare qualcosa per scuotere l'ambiente e mi sono rivolto a Burlando...».

Burlando sorride sornionamente: «Clozza mi ha telefonato tre giorni prima del Senigallia. Ero libero perché il Pordenone mi aveva lasciato come sapete, in "brache di tela", come si suol dire, e sono venuto volentieri a Gorizia, anche se il mio lavoro non si presentava facile. Se avessi fallito, se la squadra non avesse reagito sarebbe stata solo colpa mia. Per fortuna è andato tutto nei modi migliori, anche se abbiamo dovuto soffrire sino all'ultimo. Ringrazio tutti i ragazzi, per il modo in cui si sono comportati. Io ho preso in mano una squadra che non era mia: adesso vorrei che questa continuasse a restare la mia squadra... Ovviamente con qualche ritocco per il duro campionato che ci attende».

Burlando si esprime al condizionale: è ovvio che la sua permanenza a Gorizia è legata alla soluzione di certi problemi societari. Ed è naturale che da allenatore professionista chieda delle garanzie. Dopo aver portato la Julia dalla seconda categoria alla promozione e aver guidato il Pordenone di Ugo Caon con buoni risultati, eccolo alla terza promozione da trainer. A Udine ha messo su casa da quando giocava in maglia bianconera con D'Alessi e Ferrari, e si sente ormai friulano di adozione. All'ombra del Castello di Gorizia ci resterebbe più che volentieri.

Clozza dice che non ci sono problemi: tutto sarà risolto entro quindici giorni. Quest'anno anche i direttori sportivi devono affrettare i tempi: la sagra del Mundial rischia di soffocare anche il «mercato». Solo Modestini e Colombo non sono della Pro Gorizia, il primo in comproprietà con l'Udinese, il secondo con la Mestrina. Masutti ha il cartellino, ma lui non è un problema: chiedetegli di giocare in C 2 e vi farà magari un'altra decina di gol... Colavetta è squalificato sino a dicembre, Sabbadin vuole lasciare. Ecco i primi problemi da affrontare: un portiere, un centrocampista di grossa esperienza e un attaccante che faccia i gol e abbia un rendimento costante: questi i primi obiettivi di Clozza, da realizzare con un assetto societario degno del salto di categoria. Non è poco...

Ma Clozza ha la tempra del combattente: si è fatto a Lanciano come allenatore e a Pescara poi come direttore sportivo prima di creare il fenomeno Pro Tolmezzo, e a Gorizia è arrivato dall'esperienza veneziana. Il mondo del calcio semi professionistico lo conosce bene e sa quali possono essere i limiti di dilettanti buttati allo sbaraglio e di professionisti al tramonto della loro carriera: ha già dimostrato con la Pro Gorizia di avere il fiuto del «mosaicista» per allestire una formazione quadrata.

Ma intanto i festeggiamenti non sono ancora finiti

La soddisfazione di Zanin e di Sasso, di Clozza e di Burlando, degli appassionati dirigenti Cresci, Di Nuzio e Mastroianni che hanno seguito costantemente le vicende della squadra merita un'appendice festosa. In segreteria Tion e Vuinovich aggiornano intanto le statistiche: con i dati dei protagonisti della promozione in C 2.

Ezio Lipott

Promozione

Edile e Ponziana conquistano la salvezza

Edile Adriatica-Cordenonese 0-0

EDILE ADRIATICA: Ianza, Schiavon, Gerin, Giuliani, Stagni, Mihich, Marini, Catagnoti, Pobega, Punis, Drioli.
CORDENONESE: Mozzon, Turrin (s.t. Raffin), Mascarin, D'Aronco Fregonese, Bortolussi, Della Bella, Pitton, Fracas (13' s.t. Appi), Basso Bianco.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

Una partita che l'Edile Adriatica doveva e voleva vincere è invece finita a reti inviolate. Non si pensi che l'undici di casa non abbia tentato la via della rete anzi, dopo una breve sfuriata iniziale della Cordenonese, l'Edile è salita in cattedra, rendendosi pericolosa in numerose occasioni ma solo la sfortuna ha impedito a Marini e compagni di aggiudicarsi la posta piena.

Nell'occasione esordiva tra i pali Ianza, comportandosi con la sicurezza che gli conosciamo, anche se a dire il vero non è stato molto impegnato. Del resto la difesa edilina non ha subito gravi assalti; e stata la partita dei centrocampisti e delle punte, e nessuno è venuto meno al suo dovere.

Marini, Punis e Catagnoti si sono prodigati in azioni di spinta ben sorretti da Gerin e Mihich e in avanti Pobega e Drioli hanno sputato l'anima per mettere dentro il pallone, ma certe volte è stato anche bravo il portiere avversario, Mozzon, nel deviare in corner.

Gli avversari sono scesi in campo spavaldi, forti della loro posizione in classifica, ma con il passar del tempo si sono ritirati nella loro metà campo, dalla quale non sono quasi mai usciti. Un'ultima nota la merita l'arbitro: perfetto, senza entrare nei particolari.

La cronaca si apriva con una punizione alta di Punis al 23' e tre minuti dopo era Pobega a spedire alto di testa. Alla mezz'ora un bel tiro al volo di Drioli aveva stessa sorte dei precedenti tentativi. Al 35' ancora Drioli in evidenza, e allo scadere era Pobega di testa ad impensierire Mozzon.

La ripresa vedeva Ianza deviare al 2' una conclusione di Bianco e al 7' Pobega si vedeva annullare un gol per fuorigioco passivo di Mihich.

Ancora una conclusione di Marini dal limite al 17' e due minuti dopo Raffin vinceva un rimpallo e si presentava solo davanti a Ianza ma mandava a lato.

Una punizione di Marini al 31' e l'ultima emozione dell'incontro, la più grande, al 34' la dava Drioli in una splendida sforbiciata al volo, però Mozzon era bravo nel deviare la palla sopra la traversa in corner.

Alessandro Bourlot

Pro Cervignano-Ponziana 0-0

PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Bazeu, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Rossi, Belviso (dal 30' del s.t. Gregoris), Tarlao, Cecot (dal 7' del s.t. Pozzar), Zanette.
PONZIANA: Marsich, Stasi, Tulliach, Zoch, Budicin, Riosa, Calcich, Meiacco (dal 10' del s.t. Rados), Lenardon, Maranzina, Atena.
ARBITRO: Stilliti di Bergamo.

CERVIGNANO — Il Ponziana è riuscito nell'impresa, insperata alla vigilia, di fermare una lanciatissima Pro Cervignano. È stata la sagra delle occasioni perdute per i gialloblù che, apparsi un po' timorosi ed esitanti nel primo tempo, si sono fatti via via più minacciosi. Avevano di fronte, però, un Ponziana che è riuscito nella prima fase a portare qualche insidia alla porta difesa dal bravo Zuppichini, ma si è barricato nella propria area difendendo strenuamente il pareggio.

Forse il catenaccio non sarebbe bastato se la Pro Cervignano non fosse incappata nella splendida giornata di Marsich.

Rossi ha aperto le ostilità al 5' del primo tempo con un forte tiro che ha parato d'istinto. Marsich si ripete alla mezz'ora respingendo un abile colpo di testa dello stesso Rossi. Poco dopo Pettarin da lontano sfiora di poco la traversa. Poi un tiro di Tarlao viene respinto sulla linea.

Nella ripresa l'incontro si fa molto acceso con i locali all'assalto della porta del Ponziana. 10 a 0 sono alla fine i calci d'angolo per la Pro Cervignano.

Al 20' Tarlao con un tiro d'esterno destro colpisce la traversa. Il resto dell'incontro è un continuo batti e ribatti in mezzo all'area ospite. Zanutel si fa respingere sulla linea un fendente che sembrava essersi già insaccato. Ma il portiere ospite riesce a sventare anche le occasioni più insidiose.

Negli ultimi concitati minuti i cervignanesi tentano il tutto per tutto.

Piercarlo Fiumanò

Pieris-Azzanese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 4' Marzio.
PIERIS: Comelli, Gregoletti, Mascarin I, Clemente II, (Fanin), Giordani, Mascarin II (Violin), Peressini, Santostefano, Sclauzero, Sabbadin, Clemente I.
AZZANESE: Pisani I, Spagnoli, Colussi II, Bortina, Colussi I, Floreani, Mazzon, (Mascarin), Zorzi, Disnan, Marzio, Canton.
ARBITRO: Bernardini di Tolmezzo

PIERIS — *I pierissini si sono trovati di fronte ad un'avversaria decisa a non fare alcuna concessione e alla ricerca del risultato pieno.*

L'arbitro tra l'altro ha pure negato ai locali un rigore a 7' dalla fine (evidentissimo fallo di mano in area da parte di un difensore ospite). Così il Pieris ha perduto con la sconfitta la speranza di rimanere in Promozione.

I granata nei primi 45' si erano impegnati a fondo marcando a centrocampo una certa superiorità senza però rendersi pericolosi. Al 16' erano anche andati vicino al gol su calcio d'angolo ma Colussi I, molto attento, respingeva sulla linea della porta il pallone calciato da Peressini.

La partita riprendeva con l'Azzanese all'attacco e al 4', dopo numerosi e precisi passaggi, Marzio portava in vantaggio la sua squadra con un rasoterra da distanza ravvicinata.

I pierissini reagivano, ma ogni loro azione veniva infranta dalla difesa ospite e dagli interventi di Pisani.

La partita così si concludeva con l'amara sconfitta dei padroni di casa.

G. M.

Spal-Manzanese 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Perini, al 43' Noselli.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Zadro L., Zadro B., Bomben, Benvenuto (Altan), Zoffrea (Rizzetto), Francescutto, Ventoruzzo, Petraz, Sclabas.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Giogani, Beltrame, Perini, Vosca, Masarotti, Fedele, Noselli.
ARBITRO: Moro di San Donà di Piave.

CORDOVADO — Superando in trasferta la Spal Cordovado la Manzanese si è portata da sola in vetta alla classifica in quanto la Pro Cervignano è stata costretta al pareggio.

La Manzanese, che temeva questa trasferta, ha capito di poter vincere quando si è trovata di fronte una Spal piena di giovani per le squalifiche di Leandrin e Piccolo e per l'assenza di Astarita, uno dei giocatori più rappresentativi della squadra, per motivi militari.

La Manzanese ha però affrontato la Spal abbastanza timorosa e guardinga e ha badato soprattutto a mantenere il controllo della palla.

Nonostante questo, al 4', su indecisione della difesa spallina Perini, lasciato solo, si è venuto a trovare davanti a Nosella e lo ha battuto sulla destra. Da questo momento in campo ritornava la calma con azioni tranquille, senza eccessivo agonismo e nessuna puntata offensiva a rete.

Si giungeva così alla fine dei primi 45' di gioco quando Perini cominciava un'azione e, pressato, porgeva a Noselli che insaccava e quindi scavalcava nella classifica marcatori il diretto avversario Francescutto.

Nel secondo tempo la Spal scendeva in campo oltremodo ringiovanita per l'entrata di Altan e Rizzetto, e quindi poteva soltanto controllare le azioni della Manzanese.

C. R.

Allievi

Risultati: Triestina-Giarizzola 5-0, Domio-Opicina Supercaffè 0-1, Muggesana-San Giovanni 0-0, Portuale-Chiarbola 1-1, riposava il Costalunga. Recupero: Portuale-Supercaffè 1-0.
Classifica: Triestina e Opicina Supercaffè p. 5; Chiarbola e Portuale 3; Muggesana e Domio 2; Giarizzole e San Giovanni 1; Costalunga 0.

Giovanissimi

Risultati: Chiarbola-Ponziana 1-2, Libertas-Domio 1-2, San Giovanni-Triestina rinv.
Classifica: Triestina, San Giovanni, Chiarbola, Ponziana e Domio p. 2; Libertas p. 0.

PROMOZIONE

Valnatisone-Maniago	3-2
Orcenico-Brugnera	0-0
Pro Cervignano-Ponziana	0-0
Fontanafredda-Basiliano	4-0
Pieris-Azzanese	0-1
Ed. Adriatica-Cordenonese	0-0
Tarcentina-Cormonese	0-1
Spal-Manzanese	0-2

Manzanese	42	29	16	10	3	41	21
Pro Cervignano	41	29	16	9	4	34	14
Cordenonese	38	29	13	12	4	35	18
Fontanafredda	36	29	13	10	6	37	22
Valnatisone	35	29	15	5	9	31	23
Azzanese	34	29	10	14	5	31	19
Tarcentina	30	29	8	14	7	33	27
Orcenico	29	29	9	11	9	29	29
Brugnera	28	29	7	14	8	19	20
Spal	27	29	8	11	10	28	26
Cormonese	26	29	7	11	11	27	36
Edile Adriatica	24	29	7	10	12	32	43
Ponziana	24	29	6	12	11	33	38
Pieris	21	29	5	11	13	32	45
Basiliano	16	29	4	8	17	14	47
Maniago	13	29	4	5	20	20	47

Le partite del 23.5.1982

Brugnera-Tarcentina
Ponziana-Valnatisone
Azzanese-Pro Cervignano
Maniago-Edile Adriatica
Basiliano-Spal
Manzanese-Orcenico
Cordenonese-Pieris
Cormonese-Fontanafredda

Marcatori

17 reti: Noselli (Manzanese);
16 reti: Francescutto (Spal),
13 reti: Castellarin (Fontanafredda),
12 reti: Cisilin (Tarcentina),
11 reti: Bianco (Cordenonese) e Peressin (Pieris);

Orcenico 0 Brugnera 0

ORCENICO: Zancai, Tortolo, Bellotto (Centis), Piazza (Manzini), Fabbro, Milocco, Nicoloso, Collavini, Braida, Zanotel, Nadalin.
BRUGNERA: Anese, Moro, Buttignol, Piccinato, Basso, Casonato, Negri, Salvadori, Pivetta, Trevisan, Gigante.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La partita sul piano agonistico e risultata alquanto vivace: i giocatori, infatti, hanno dato fondo a tutte le loro energie e ne è uscito così un incontro abbastanza piacevole. Più puntigliosi sono parsi gli ospiti che mai però sono riusciti ad impensierire seriamente il bravo Zancai.

I locali hanno avuto parecchie occasioni. Nel primo tempo, dopo un tiro da fuori area di Collavini, che ha sfiorato il palo al 35' Braida, ben liberato in area da Zanotel, ha mandato alto.

L'Orcenico, che ieri schierava Piazza in una posizione alquanto arretrata, ha cercato, a più riprese, il pervenire al successo pieno.

Anche nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è cambiata. Gli ospiti erano ben in palla, ma inconsistenti nelle conclusioni; mentre i locali, senza strafare, sono andati ancora vicinissimi alla rete sia con Braida sia con Collavini sia con lo stesso Tortolo (quest'ultimo per ben due volte si è trovato a contatto con il portiere avversario ma ha fallito banalmente).

L'Orcenico voleva congedarsi dal pubblico amico nel migliore dei modi con un convincente successo che ripagasse i suoi tifosi dalle delusioni patite in questo torneo. Non vi è riuscito oltre che per sfortuna anche per l'imprecisione dei propri attaccanti.

R. C.

Valnatisone-Maniago 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Birtig, al 45' Gregolin; nel s.t. al 3' Colle al 30' Birtig, al 45' Cencig.
VALNATISONE: Vogrig, Gariut, Jussa, Mesaglio, Manzini, Nolfo, Cencig, Stulin A., Birtig, Carbonaro (nel s.t. Gubana) Secli.
MANIAGO: Copat, Facchin, Canderan, Luisa, Gregolin, Miniutti, Napolitano, Perin, Massaro, Del Pin, Pignoloni (nel s.t. Colle).

SAN PIETRO AL NATISONE - Il Valnatisone costretto da infortuni e squalifiche a presentare l'ennesima formazione inedita, ritorna alla vittoria sul campo amico dopo quattro mesi. La gara, ha avuto sprazzi di gioco solo nel primo tempo quando la squadra di casa ha assediato l'area difesa da Copat nel tentativo di prevenire al gol. Arrivato alla mezz'ora Il Maniago ha reagito e ha trovato a cavallo dei due tempi prima il pareggio con un violento tiro da lontano di Gregolin e poi, all'inizio della ripresa il vantaggio con una discesa di Colle.

Sullo svantaggio la squadra di casa si è disunita e ha faticato a prendere in mano la gara. Ci è riuscita per un errore della difesa avversaria ancora con Birtig che è stato pronto a sfruttare la facile occasione. Poi ha insistito, ha colpito con Cencig la traversa ed è stato infine lo stesso giocatore che allo scadere ha trasformato con precisione una punizione dal limite.

Fabio Crucil

Fontanafredda-Basiliano 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Castellarin, al 25' Ciani, al 30' Zilli II, al 44' Lisotto.
FONTANAFREDDA: Visintin (Rosolen), Bortoluzzi, Polo, Carnelos, Bortolin (Fornasier), Lisotto, Ciani, Bertolo, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
BASILIANO: Baradel, Zancanaro, Benedetti, Romano, Miutti, Cattaneo, Giovanelli, Lancia, Fabbro, Dreolini, Bini.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

FONTANAFREDDA — Incontro a senso unico al Comunale di Fontanafredda per l'ultimo incontro dei rossoneri di fronte al proprio pubblico: i locali hanno dominato il volonteroso ma modesto Basiliano. Nel primo tempo i locali realizzano tutte e quattro le reti.

Al 15' su azione di Bertolo Castellarin riceve il cross al limite dell'area: pronto il colpo di testa del capocannoniere rossonero e la palla si insacca alle spalle di Baradel.

Al 25' su tiro da fuori area di Polo, Baradel non trattiene, irrompe Ciani che realizza la seconda rete della giornata. Al 30' su pasticcio difensivo si fa largo Zilli II che infila l'estremo difensore ospite.

Allo scadere, su calcio d'angolo Lisotto, con un magnifico colpo di testa, realizza la quarta e ultima rete della giornata.

Nel secondo tempo il caldo e l'afa hanno frenato l'irruenza nei giocatori in campo, la gara è così terminata con lo stesso risultato del primo tempo.

Per i locali ci sarebbe ancora un rigore ai danni di Castellarin ma il direttore di gara «nella sua bontà» ha graziato gli ospiti.

Mario De Zordo

Tarcentina-Cormonese 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 36' Sachet.
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Beltramini, Vidoni, Cautero, Patat, Cisillin, Vuanello, Guanin (15' s. t. Cozzi), Fanutti (s. t. Ellero), Lendaro.
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Moutina, Sachet, Vosca, Petruz, Abritta, Cosmi, Meroni (40' s. t. Diviacchi), Pozzana, Bregant.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

TARCENTO — *Con un arrivederci alla prossima stagione, la Tarcentina ha virtualmente posto la parola «fine» a questo campionato. Ancora novanta minuti contro il Brugnera e poi tutti in vacanza.*

Dopo un inizio di campionato incerto dovuto alle pesanti partenze di elementi di primo piano, la Tarcentina è riuscita ad amalgamare gioco e atleti al punto che non era un sogno aspirare alla prima piazza. Se questo non è avvenuto ciò non è imputabile né ai giocatori né all'allenatore.

È stata una classica partita di fine stagione con una Tarcentina al risparmio e una Cormonese protesa a conquistare la salvezza.

Di notevole, in cronaca, al 4' un lancio di Guanin per Cisillin, non raccolto, e una traversa colpita da Lendaro all'8', sempre su lancio di Guanin.

Poi la Cormonese comincia a macinare il gioco, e al 23' ed al 36', con Bregant sciupa due favorevoli occasioni. Non sbaglia però Sachet al 36' che, su rimpallo favorevole, batte Lizzi. Manca, infine, al 44' il raddoppio Meroni.

La ripresa poi non ha storia se si eccettuano alcune finezze stilistiche di Cisillin (fini a sé stesse) che però al 38' impegna Pascolat in un intervento di gran classe.

La Cormonese amministra il gioco puntando sul contropiede, riuscendo così a conservare quei due punti tanto preziosi per la salvezza.

Adelchi Razza

SODDISFAZIONE PER L'IMMEDIATO RITORNO IN PRIMA CATEGORIA

Stock: un solo anno di purgatorio

La Stock brinda alla sua promozione, conseguente alla cavalcata vittoriosa, che la riporta, dopo una sola stagione nella Seconda categoria, a quella superiore che l'ha vista per molte stagioni fra le principali protagoniste.

La società ha così mantenuto quelle promesse formulate già all'indomani della penosa retrocessione della scorsa stagione, ma quel che è più importante ha saputo formare, al di sopra della stessa squadra, un assetto societario di nuovo tipo, per l'affiancamento alla vecchia guardia dirigenziale di un nuovo gruppo di sportivi, capace anche di dare un respiro maggiore in virtù del tangibile contributo economico apportato.

Così, accanto al direttore sportivo Franco Teiner, il nuovo consiglio direttivo ha potuto varare un programma ambizioso che prevedeva, al primo punto, l'immediata risalita sul gradino di competenza nella scala dei valori dello sport cittadino.

Presidente del sodalizio è stato eletto Ruggero Valmarin, un triestino trapiantato in Romagna, ma rimasto sempre attaccatissimo alla sua città, il quale si è sobbarcato, per tutto l'arco del campionato, il peso domenicale di oltre seicento chilometri di viaggio per seguire da vicino la sua squadra nella stagione della rinascita.

«*Non era pensabile* — dice Valmarin — *impormi un simile impegno per trenta settimane, se non era per coronare il sogno ambizioso del successo stagionale*».

— Presidente, la sua squadra ha centrato il suo primo obiettivo, ma quali saranno le future prospettive e ambizioni?

«*Scontata la riconferma del tecnico, di cui apprezzo la grinta, l'impegno e la preparazione, nonché quella dei giocatori, che hanno dato prova di concentrazione ed esemplare serietà, diciamo che adesso viene il difficile. Ciononostante dobbiamo continuare con questa squadra, con l'unico cruccio dei giocatori fuori-quota e la conseguente necessità di reperire qualche giovane di talento, di cui la piazza triestina peraltro non abbonda*».

— Quali limiti pone dunque a questa Stock, ristrutturata nel suo assetto dirigenziale, e quale ruolo potrà sostenere nel suo immediato futuro?

«*Per le possibilità oggettive ritengo che il traguardo massimo è la milizia di un campionato di Promozione, sempre affrontato all'insegna della competitività, con una formazione, società e squadra, diretta con una gestione di tipo aziendale*».

A Giampiero Bandini, il non dimenticato portierone rossoalabardato di una delle più gloriose formazioni della Triestina, brillano gli occhi.

«*Godiamoci* — afferma — *Questo attimo di soddisfazione per aver mantenuto le promesse e centrato l'obiettivo prefissato. La mia idea di fare quadrato su una rosa di giocatori esperti ha dato ottimi risultati. Intendiamoci, i giovani mi piacciono molto, ma per vincere un campionato in una sola stagione, occorre gente valida ed esperta*».

— Ha pesato molto la consapevolezza di essere la squadra favoritissima del girone e che non potevate permettervi il lusso di sbagliare?

«*Diciamo che il traguardo finale e il ruolo di squadra favorita sono stati gli stimoli continui in tutto l'arco del campionato. Inevitabilmente a ogni nostra prova corrispondeva sempre una prestazione orgogliosa e grintosa di tutte le nostre avversarie. Problemi comunque non ne ho avuti, eccetto un attimo di apprensione alla quinta di ritorno, quando mi sono trovato privo di cinque-sei titolari*».

— Come spieghi il fenomeno Ciclitira, ancora una volta determinante con le sue reti, a dispetto delle quaranta primavere che porta sulle spalle?

«*La storia di Ciclitira si spiega facilmente: nonostante non abbia molto tempo per allenarsi con noi, Paolone è sempre sulla breccia. Disputa degli incontri con colleghi e amici e pratica il tennis con continuità. Fisicamente è molto preparato*».

Dopo ogni partita di campionato Bandini aggiorna il suo «taccuino» segreto.

«*È una mia vecchia abitudine che mi offre molte preziose indicazioni. Quest'anno, ad esempio, nella mia speciale classifica si sono distinti soprattutto Naldi (capocannoniere del torneo, davanti a Ciclitira), Podgornik, Lacota, questo per continuità di rendimento, ma non vorrei dimenticare tutti gli altri*».

Per rimanere in tema di giocatori, ecco infine l'elenco dei protagonisti e le loro presenze in squadra e in panchina: Zadel 20 presenze (6), Mersich 17 (9), Mafrici 17 (5), Lacota 23, Savron 24, Podgornik 27, Beorchia 20 (3), Punis 25, Ciclitira 26 (1), Coslovich 20 (3), Naldi 28, Ulisse 10 (16), Gerin 13 (2), Monzoni 22 (1), De Pellegrin 24 (1), Rumiz 1, Prelaz 2 (5), Vecchiet 8 (8), Catagna 1 (2), Furlan 2 (5).

Luciano Zudini

1ª CATEGORIA Girone B

Salvezza: tutto in gioco negli ultimi 90'

Costalunga-Is. Turriaco 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Persi, al 25' Rovatti; nel s.t. al 4' Dilena, al 1[illegible] su rigore, al 35' Persi.
C[illegible]LUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapa[illegible]ssi, Roici, Rovatti, Giacomin (10' s.t. Sirotich), Persi.
I[illegible]O TURRIACO: Gnezda, Capotorto, Passon, Scaini, Triearico, Fabri[illegible] Severini), Zambon, Acquavita, Blason, Ceglia, Dilena.
A[illegible]TRO: Sillani di Basiliano.

La penultima gara di campionato tra due formazioni che ormai nulla hanno da chiedere alla classifica (isonti[illegible] mossi, padroni di ca[illegible]nquilli) in genere non o[illegible]lto: spunti individua[illegible] lla moviola e tanta po[illegible]nta [illegible] to così tra Costa lu[illegible] aco che hanno [illegible] o valido, quel p[illegible] mismo che non gu[illegible] prattutto cinque re[illegible] na fattura. [illegible] ne hanno vinto i triestini [illegible] rtu di una maggior [illegible] a e di un portiere, [illegible] l Turriaco, già in [illegible] me. Da rilevare, [illegible] ova maiuscola di R[illegible] spesso ha deliziato la [illegible], ma in genere di tut[illegible] to avanzato dell'u[illegible] liano, in grado di im[illegible] è costantemente la [illegible] a ospite. I[illegible] m'occhiata all'andam[illegible] plessivo del gioco [illegible] talunga ha nettamente dominato nei primi 45' di gioco; poi, nella ripresa, i locali sembravano paghi del rotondo risultato e, pertanto, hanno lasciato l'iniziativa all'Isonzo Turriaco che è riuscito a pareggiare: a questo punto reazione d'orgoglio dei triestini e giusta vittoria.

Le reti. Apre le marcature al 25' Persi con un colpo di testa che trova Gnezda troppo avanzato; replica il Costalunga, dieci minuti più tardi, con Rovatti che insacca, sempre di testa, su punizione battuta da Bussi.

Nel secondo tempo, al 4' punizione di Dilena che trova un varco nella barriera e inganna Mezzavilla; passano tre minuti e Lapaine atterra in area Capotorto: Blason trasforma il giusto rigore decretato da Sillani. Infine, al 35', rasoterra vincente di Persi che tocca il palo e si insacca alla sinistra del numero uno

R. M.

Lucinico-Vesna 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Terpin, al 30' Pipan (su rigore) e al 45' Favero.
LUCINICO: Sonson, Sussi, Del Zotto, Marongiu, Codermaz, Bartussi, Luisa (Favero 10' r.), Negro, Modula, Pussi, Terpin.
VESNA: Bubnich, Acquavita, Peresutti, Somma, Pribaz, Zucca, Bruno, Pipan, Candotti, Basiaco, Sodomaco.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Il Vesna è giunto a Lucinico con l'intento di acciuffare almeno un punto e l'obiettivo è stato fallito per una manciata di secondi in quanto la squadra di casa, quando la gara era incanalata sul binario dell'1-1, ha trovato il guizzo vincente proprio all'ultimo minuto di gioco.

Il Lucinico ha giocato senza strafare, pago forse del saldissimo secondo posto che a fine campionato gli darà diritto di disputare lo spareggio con la seconda classificata dell'altro girone in una gara dalla posta altissima: il passaggio in promozione.

Il Vesna, invece, cercava il punto della tranquillità e ha disputato un incontro apprezzabile sotto il profilo dell'impegno mettendo in evidenza Zucca e Pipan.

Nel primo tempo non si sono registrate molte azioni da rete. Da segnalare soltanto un diagonale del lucinichese Negro il cui tiro ha sfiorato il palo e una semirovesciata di Zucca parata da Sonson.

Nella ripresa la squadra di casa è passata in vantaggio per merito di Terpin che ha sfruttato un rimpallo da distanza ravvicinata. Il Vesna, che aveva diversi sostenitori al seguito, muniti persino di trombe elettroniche, ha gustato il momentaneo pareggio, giunto al 30' per un fallo di mani di un difensore nerazzurro. Pipan, con un secco e angolato rasoterra, non ha fallito la trasformazione.

Quando la squadra triestina sembrava avere il punto in tasca, Favero, con una dose concentrata di opportunismo, al 90' «copiava» la rete messa a segno da Terpin.

F. P.

Torviscosa-Portuale 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 23' Buso, al 31' Barbetti; nel s.t. all'8' Zaninello, al 38' Barbetti.
TORVISCOSA: Pauluzzi (Merlo), Zamaro, (Peli), Regeni, Zaninello, Vianello, Filiputti, Favaro, Buso, Moretto, Musiello, Barbetti.
PORTUALE: Paniconi, Cotti, Cheber (Cesar), Riva, Helmersen, Penco, Allegretti, Tremul, Cosievaz, Vecchiet (Furlan), Colizza.
ARBITRO: Trovato di Solimbergo.

TORVISCOSA — Ci si aspettava un incontro senza grosse emozioni vista la tranquilla posizione in classifica delle due compagini. Invece si è assistito a uno spettacolo abbastanza divertente con parecchie reti e gioco piacevole grazie soprattutto ai padroni di casa che hanno cercato un positivo riscatto nell'ultima partita davanti al proprio pubblico ed hanno quindi superato abbastanza agevolmente l'ostacolo Portuale.
E' stata una gara comunque a senso unico con la squadra di casa che ha saputo controllare agevolmente gli avversari.

Il Portuale ha retto sino alla seconda rete poi niente più. Quattro reti sono in effetti un bel bottino anche se propiziate da una difesa ospite piuttosto larga con marcamenti approssimativi. Ad ogni modo gli uomini di Carpin hanno ulteriormente confermato una buona predisposizione in zona gol cercando e creando diverse occasioni.

Il Torviscosa, che ha proceduto in difesa quasi in folle senza bisogno di innestare marce alte, ha dimostrato di aver gioco e buone idee. Per contro il Portuale ha finito con il subire il gioco dei locali sorretto quasi sempre da iniziative apprezzabili.

G. C.

Marcatori

16 reti: Luisa (Lucinico), Di Blas (Palmanova)
14 reti: Fontanot (Fortitudo), Pascon (Sovrana), Dilena (Is. Turriaco)
13 reti: Modula (Lucinico)
12 reti: Bussi (Costalunga)
10 reti: Ziodato (Portuale), Terpin (Lucinico), Trevisiol (Ronchi)

S. Canzian-Sangiorgina 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Stabile, al 15' Moretti, al 25' Stabile; nel s.t. al 7' Canciani, al 13' Melloni.
SAN CANZIAN: Bazzo, Gabrieli, Piemonte, Giacuzzo, Bramuzzo, Moroso, Mainardis, Castagnaviz (1' s.t. Clama), Stabile, Melloni, Malignani (28' s.t. Mazzoli).
SANGIORGINA: Fornasiero, Marani, Sangio, Tomba, Corso, Moretti, Sguazzin, Sabot, Polvar, Canciani, Anzolin (28' s.t. Billia).
ARBITRO: Zanetti di Castions di Zoppola.

SAN CANZIAN — Una partita decisamente sotto tono con gli ospiti che sfruttano regolarmente le fasce laterali mentre i rossoneri di Fontana, forse per l'importanza della posta in palio, ci mettono parecchio tempo per ordinare il gioco con gli uomini inclini a portar palla, a scartare, dribblare e impappinarsi regolarmente.
Apre le marcature Stabile al 5' con un'azione personale: dal limite fa partire un tiro debole che prima di insaccarsi colpisce il palo destro.
20 minuti dopo, per un atterramento di Polvar da parte di Giacuzzo, il direttore di gara accorda una punizione: Canciani appoggia a Moretti e il pallone entra in rete dopo aver colpito il palo destro.
Così al piccolo trotto si giunge alla terza rete: Bramuzzo in fase di disimpegno si porta in avanti, lancia lungo a Stabile che controlla bene il pallone e lo spedisce in rete anche questa volta dopo aver colpito il palo destro.
Nella ripresa il gioco non cambia. Al 3' un tiro di Malignani deviato da un difensore si stampa sulla traversa e due minuti dopo un'altra traversa colpita dallo stesso Malignani salva i rossocremisi di Biaggianti da un cappotto non meritato.
Rapido capovolgimento del fronte e Melloni è costretto ad agganciare Canciani lanciato a rete: punizione calciata dallo stesso avanti, il pallone passa attraverso una selva di gambe ed entra in rete. Al 13' su calcio piazzato dal limite i padroni ritornano in vantaggio: Stabile appoggia a Melloni e pallonetto che entra nel sette destro.
Negli ultimi dieci minuti la partita si vivacizza tanto per giustificare il panino e la birra alla fine della partita.

Luigi Turel

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - girone A

Gemonese-Spilimbergo	0-0
Casarsa-Percoto	0-1
Reanese-Doria	5-2
Codroipo-Julia	1-1
Flumignano-Vavasone	2-1
Bertiolo-V. Rauscedo	1-1
Union Nog.-Sandanielese	0-2
Pasianese-Corno	3-1

Pasianese	42	29	16	10	3	46	25
Percoto	39	29	13	13	3	35	15
Julia	37	29	10	17	2	32	18
Spilimbergo	37	29	12	13	4	39	25
Reanese	32	29	9	14	6	35	28
Union Nog.	32	29	10	12	7	26	20
Casarsa	29	29	10	9	10	33	27
Sandanielese	29	29	10	9	10	33	39
Corno	28	29	8	12	9	34	32
V. Rauscedo	28	29	7	14	8	23	24
Gemonese	28	29	8	12	9	26	28
Flumignano	28	29	7	14	8	27	24
Codroipo	27	29	8	11	10	23	32
Doria	24	29	5	14	10	29	38
Bertiolo	14	29	2	10	17	19	40
Valvasone	10	29	2	6	21	18	62

Le partite del 23.5.82

Percoto-Union Nog.
Doria-Gemonese
Valvasone-Reanese
Spilimbergo-Bertiolo
Julia-Pasianese
Corno-Casarsa
V. Rauscedo-Flumignano
Sandanielese-Codroipo

Prima categoria - Girone B

Lucinico-Vesna	2-1
Palmanova-Lignano	0-0
Torviscosa-Portuale	4-0
Costalunga-Is. Turriaco	3-2
Ronchi-Fortitudo	2-1
Gradese-Sovrana	1-1
S. Canzian-Sangiorgina	3-2
Muggesana-S. Giovanni	1-1

Is. Turriaco	45	29	19	7	3	47	17
Lucinico	42	29	16	10	3	54	28
Portuale	32	29	11	10	8	32	29
Costalunga	31	29	12	7	10	39	31
Sangiorgina	31	29	8	15	6	28	23
Torviscosa	31	29	9	13	7	35	32
Palmanova	30	29	11	8	10	34	35
Sovrana	27	29	9	9	11	34	39
Fortitudo	26	29	8	10	11	36	41
S. Canzian	26	29	9	8	12	27	36
Vesna	25	29	9	7	13	27	34
Ronchi	24	29	6	12	11	32	35
Lignano	24	29	6	12	11	24	32
Gradese	24	29	6	12	11	28	44
S. Giovanni	23	29	6	11	12	35	42
Muggesana	23	29	7	9	13	28	42

Le partite del 23.5.82

Lignano-S. Canzian
Portuale-Lucinico
Fortitudo-Torviscosa
Vesna-Gradese
Is. Turriaco-Muggesana
S. Giovanni-Palmanova
Sovrana-Ronchi
Sangiorgina-Costalunga

Muggesana-S. Giovanni 1-1

M[illegible]TORI: nel p.t. al 35' Perlangeli, nel s.t. al 3' Marcucci.
M[illegible]SANA: Bossi, Oliosi, Lo Schiavo, Vichi, Barin, Pobega, Pera[illegible] Busatto, Garofalo (dal s.t. Pribaz), Potasso, Chelleri.
S. [illegible]VANNI: D'Orlando, Stigliani, Mazzini, Moracich, Ferluga, Gre[illegible]s.t. Marcucci), Leban, Coronica, Nicotera, Romano, Del Neg[illegible]
A[illegible] Sabot di Mossa.

M[illegible] — Delicatissimo in[illegible] la Muggesana reduce [illegible] e pareggi consecu[illegible] e momento negati[illegible] gazzi di De Rossi [illegible] la determinazione [illegible] compagni sono [illegible] per superare il [illegible]acolo rappresen[illegible] Giovanni. [illegible] gesana dei primi 20 m[illegible] o ci ha ricordato [illegible] adra dei tempi [illegible] I punto di vantaggio per i muggesani [illegible] fatto: il San Gio[illegible] quel punto era [illegible] Invece gli ospiti [illegible] taglio dopo la ca[illegible] sono via via saliti [illegible] La rete del pareggio propiziata da [illegible] a difensiva ma in [illegible] o stati ancora gli [illegible] aziare un Bossi [illegible] ena di miracoli. [illegible] a razzo dei muggesa[illegible] ne dopo azione minaccia sempre più pericolosamente la rete di D'Orlando. Al 10' un applaudito spunto di Garofalo vede il portiere ospite impegnato nel difficile intervento per sbloccare il centro dell'interno avversario. Ed è ancora il centravanti ad imboccare Perlangeli sugli sviluppi di un calcio di punizione. Il colpo di testa esce a lato di poco.
La rete è rimandata di qualche minuto. E il 35 Busatto centra un calibrato pallone per Perlangeli, l'ala finta il tiro e infila D'Orlando di piatto. Nella ripresa del gioco si intuisce chiaramente che per la Muggesana sta per iniziare una «via Crucis»: l'incontro diventa spigoloso ed il direttore di gara deve spezzare il gioco di continuo. Al 5' la difesa della Muggesana va letteralmente in barca, permettendo a Marcucci di pareggiare con un gran tiro.

L.C.

Ronchi-Fortitudo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Saia, al 24' Trevisol, al 26' Paolo Codra.
RONCHI: Quattrocchi, Gon, Prosperi, Codra R., Brandolin, Codra P., Longo, Casagrande, Croci (Sfiligoi), Fragiacomo, Trevisiol (Gregolet).
FORTITUDO: Spadaro, Baldassin (Fontanot II), Reiter (Pagnoni), Pintus, Bianco, Castellano, Fontanot I, Braico, Cicconetti, Saia, Zaccaria.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Gelo al 16' del primo tempo nelle file amaranto e nel clan dei sostenitori: nella gara, che rivestiva un'importanza essenziale ai fini della salvezza, il Ronchi pareva aver esaurito a priori — senza il riscontro con gli esiti delle altre partite — le proprie possibilità di restare nella categoria di appartenenza.

Sotto di una rete messa a segno da Saia al 10', sei minuti dopo Prosperi, per un grossolano fallo di reazione («mi ha sputato in faccia» si è scusato poi il forte difensore), veniva espulso giustamente dal direttore di gara.

A quel punto nessuno avrebbe dato il classico nichelino circa la sorte della squadra amaranto. Invece i dieci rimasti — a comprova dell'ottima condizione in cui la squadra è stata portata dal suo allenatore a queste partite decisive — in due minuti riuscivano a capovolgere la situazione che li vedeva soccombenti.

La maniera nitida con cui le due reti sono state ottenute avallava, al di là di ogni altra considerazione, la meritoria situazione posta in essere.

Le reti: al 10' Saia annichilisce la platea ronchese tirando da fuori area. C'è una leggera deviazione di un difensore amaranto che spiazza senza scampo Quattrocchi. Al 24' pregevole sviluppo tra Fragiacomo e Brandolin. Sul servizio di quest'ultimo si avventa Trevisiol che pareggia.

Due minuti dopo Croci si destreggia ottimamente sulla sinistra effettua un millimetrico traversone che incoccia la testa di Paolo Codra e il pallone s'insacca tra il tripudio degli spalti.

G.G.

Gradese-Sovrana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Marchesan, al 30' Mendella.
GRADESE: Chiusso, Pigo, Frausin I, Padovan, Marchesan, Boemo, Polo, Frausin II, Grigolon, Degrassi (dal 15' del s.t. Verginella), Benvegnu.
SOVRANA: Govi I, Filippi, Francini (dal 21' s.t. Jugovaz), Rados, Gordini, Botta, Visintin, Tosetto (43' s.t. Govi II), Mendella, Orto, Pascon.
ARBITRO: Frison di Mereto di Tomba.

GRADO — In una partita determinante per la propria salvezza i lagunari erano chiamati a una vittoria che alimentasse con punti e morale la tremolante fiammella della speranza: il responso del campo non è stato invece a essi molto favorevole e il magro pareggio rimediato li costringerà domenica prossima a una disperata volata.
La radiosa cornice ormai estiva e il bruciante avvio dei propri beniamini avevano illuso i tifosi lagunari che quella di ieri potesse essere una domenica fortunata: al 9' Marchesan con un prepotente fendente risolveva positivamente una concitata azione in area triestina.
La reazione degli ospiti pareva risolversi in un paio di bordate da lontano del sempre temibile Tosetto. Alla mezz'ora, uno dietro l'altro, gli episodi che davano all'incontro la piega decisiva: su uno sbadato alleggerimento difensivo dei triestini Grigolon si intrufolava come un fulmine rubando il pallone al portiere esterrefatto, ma il suo tiro finiva sul palo anziché nella porta vuota; non passava mezzo minuto che le parti s'invertivano: questa volta era la difesa gradese ad essere distratta, ma non lo era Mendella che si dimostrava più freddo e fortunato di Grigolon e batteva facilmente il povero Chiusso.
La ripresa vedeva il prevedibile e logico forcing dei padroni di casa, ma esso era condotto senza la necessaria lucidità e convinzione, per cui non costava soverchia difficoltà all'esperta formazione triestina controllare le disordinate folate gradesi. Unico platonico frutto dell'offensiva rossoscudata erano due pali.

Ezio Marocco

Palmanova-Lignano 0-0

PALMANOVA: Cocetta I, Strizzolo, Marangon, Romano, Pacorig (23' Ciotti), Saccavino (20' s.t. Benussi), Snidero, Gori, Cocetta II, Minin, Di Blas.
LIGNANO: Panfili, Natalini, Maran, Bivi, Turetta, Tavani, Montrone (15' s.t. Maritan), Splendore, Tramontini, Lazzarini, Moro.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

PALMANOVA — Il Palmanova si è congedato dal pubblico amico senza lacrime e senza applausi chiudendo così, almeno in casa, un campionato né esaltante né preoccupante. La partita di ieri contro una squadra pericolante non ha certamente imposto la «quinta marcia» alla compagine palmarina che, con i suoi Di Blas (capocannoniere del campionato) Strizzolo e i giovani Cocetta, Marangon e Saccavino, ha inteso onorare lo sport fornendo una prestazione per certi versi spumeggiante però a tratti anche poco incisiva.

Nelle file del Lignano un plauso particolare va dato al portiere Panfili, «eroe» della giornata in almeno due circostanze, allorché gli avanti palmarini hanno tentato di creare qualche pericolo nei confronti della porta ospite.
Per il resto l'incontro si è sviluppato su uno standard abbastanza semplice dove la complicità della giornata afosa ha giocato il suo ruolo.

In sintesi la cronaca. Al 20' del primo tempo Montrone non approfitta di un mezzo errore di Marangon. Al 24' è ancora il Lignano in avanti con Natalini e Moro il quale impensierisce il portiere palmarino Cocetta.

Passano ancora cinque minuti e Saccavino scaglia da lontano un pallone che il portiere ospite riesce a deviare oltre il fondo; Coceta stanga al 35' di poco sulla traversa.

Nella ripresa, al 20', eccezionale è l'estremo difensore ospite a rimandare un tiro di Snidero ed ancora sul finire di partita, proprio al 43' Snidero calcia per tre volte consecutive la sfera contro la rete lignanese ma sempre Panfili dice di no al gol palmarino.

Mauro Mazzilli

2ª CATEGORIA Girone A

Promossa la Pasianese

Pasianese 3 – Corno Rosazzo 1

M[illegible]TORI: nel p.t. al 18' Ga[illegible] s.t. al 10' Marchetti, al 37' [illegible] e al 40' Cossutti.
PA[illegible] Pecoraro, Marchet[illegible] ere), Bernardi, Bernava[illegible] Cuttini (Menazzi), Che[illegible] co, Tambosco, Piccoli.
C[illegible] ROSAZZO: Giusto, Tre[illegible] ada, Cavassi (Russian[illegible] Gratton, Scaravatti, Zucc[illegible] sutti, Giorgiutti, Marcuzz[illegible]
A[illegible] O: Grillo di Pordenone.

Flumignano 2 – Valvasone 1

M[illegible]: nel p.t. al 5' Gavin, al 10' Collino; nel s.t. al 37' Infant[illegible]
FLUMIGNANO: Malisan II, Chia[illegible] azzutti II, Sgrazzutti I, [illegible], Malisan I, Vorano (Zanin[illegible] Furan, Infanti, De Paoli, Gavin.
VALVASONE: Avoledo, Cherubini, Basso, Silani (Quattrin II), Ceccon Cristofoli, Quattrin I, Rovere (Bortolussi), Collino, Martina, Casonato.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

FLUMIGNANO — Era dalla sesta partita del girone d'andata che il Flumignano non usciva vittorioso dal proprio campo e anche ieri contro la cenerentola del campionato, che ha lottato fino alla fine cap[illegible] mente per un risultato [illegible] le premesse c'erano tut[illegible] un congedo sfortuna[illegible] [illegible] da gol a ripetizione [illegible] di un soffio, due p[illegible] Infanti e De Paoli [illegible] ri non concessi e mo[illegible] parate di Avoledo [illegible] vano lo sconforto tra [illegible] rters locali, finché l[illegible] ochi minuti dal termine [illegible] va a mettere di te[illegible] cco un teso corner ca[illegible] razzutti, anche le[illegible] in campo. Era l[illegible] ncubo, [illegible] uadre avevano c[illegible] ma frazione in p[illegible] lendida rete del[illegible] e Gavin al 5', c[illegible] a laterale lasciava [illegible] tiro che colpiva l[illegible] to per poi finire in [illegible] isposto cinque m[illegible] efficace, seppur a[illegible] o, Collino, di testa [illegible] tra gli ospiti diver[illegible] ssimi di valore su [illegible] Martina, mentre tra [illegible] n plauso a tutti p[illegible] sità profusa che ha [illegible] Sgrazzutti un v[illegible]

[illegible]batta Deanna

Bertiolo 1 – Vivai Rauscedo 1

MARCATORI: al 25' Pavan; nel s.t. al 32' Moretti.
BERTIOLO: Liani, Vuaran, Rossi, Mairo, Moruzzi, Bortolotti, Meneguzzi, Pavan, Tonizzo, Degano, Rambaldini.
VIVAI RAUSCEDO: Colussi, Moratti, D'andrea Daniele, D'Andrea Vitale, D'Andrea Bruno, Tosolini, Brugnolo, Lenarduzzi, Leon, Micelli, Moretti.
ARBITRO: Neri di Latisana.

BERTIOLO — Dopo 10 anni questa era l'ultima partita di prima categoria che il Bertiolo disputava davanti al proprio pubblico e ci teneva a chiudere con un successo che anche se platonico, poteva essere ben augurante per il futuro.
Però anche ieri uno svarione in difesa ha guastato tutto e ha permesso agli ospiti di agguantare il punto della salvezza matematica.
A nulla è valsa l'ottima rete segnata da Pavan nel primo tempo e l'impegno profuso alla ricerca della rete del raddoppio perché a 13' dal termine con una colossale papera della difesa la frittata era fatta.

Luigi Paroni

Codroipo 1 – Julia 1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Perissinotto, nel s.t. al 17' Benedetto.
CODROIPO: Nobile, Venuto, Viola, Del Nin, Tonin I, Misson, Del Giudice (nel s.t. al 12' Tonin II), Benedetto, Gaetani, Tonizzo, Boccuti.
JULIA: Del Negro, Fasiolo, Genio, Clemene, Di Benedetto, Giorgiutti, Gregorutti, Perissinotto, Innocente, Battistella, Crapiz (dal 35' del s.t. Oggian).
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

CODROIPO — Bella e combattuta gara tra Codroipo e Julia terminata sull1-1. I biancorossi hanno sofferto a lungo ma con un pressing continuo sono riusciti a inchiodare la quotata formazione ospite sul pareggio.
Gli ospiti sono andati in vantaggio quasi in apertura di gara al 7' allorché Perissinotto correggeva in gol un lungo lancio dalla sinistra di Gregorutti.
I padroni di casa hanno agguantato il pareggio al 17' della ripresa con un poderoso diagonale di Benedetto.

Renzo Calligaris

Reanese 5 – Doria 2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Fosca, al 37' Scridel su calcio di rigore, al 42' Muzzo su calcio di rigore; nel s.t. al 7' Comuzzi, al 29' Comello, al 33' Gasparin, al 38 Muzzo.
REANESE: Marson, Lestani (s.t. Comello), Tosolini, Teccolo (15' s.t. Gasparin), Morandini, Scridel, Zampa, Tomat, Comuzzi, Casco, Fosca.
DORIA: Marcocchio, Pighin, Martin, Borean, Pitton, Ius, Sellan, Muzzo, Vendramin, Quattrin, Bortolussi.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

REANA DEL ROIALE— Il Doria era sceso al Comunale di Reana con l'intenzione di portare a casa i due punti per sperare nella salvezza ma si è dimostrato troppo debole per resistere ad un'ordinata Reanese.
Appena pervenuta la prima segnatura al 34' per merito di Fosca, subito raddoppiata su calcio di rigore con Scridel, la partita non ha più avuto storia anche se nel primo tempo il Doria riusciva ad accorciare le distanze con un giusto calcio di rigore.
Nel secondo tempo la Reanese che segnava ancora con Comuzzi, dilagava e si vedeva un Doria veramente rassegnato che non faceva niente per poter portare a casa un risultato utile. Ottimo l'arbitraggio del signor Aldrigo.

D. F. C.

Union Nogaredo 0 – Sandanielese 2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Zuttion (rigore), al 25' Zuttion.
UNION NOGAREDO: Cecconi, Boel, Tramotti, Toffolini, Galasso, Nobile, Moreale, Beltrame, Liani, D'Agostini II, D'Agostini I.
SANDANIELESE: Ruffini, Chieu, Bortoluz, Degani, Garofolo, Bieffe, De Monte, Pravisani, Pascoli, Forestan, Zuttion.
ARBITRO: Grill di Trieste.

NOGAREDO DI PRATO — Scialba partita tra Union e Sandanielese oggi a Nogaredo. Rovinata ulteriormente dalla condotta arbitrale del direttore di gara.
Il marcatore delle due reti, Zuttion, è stato favorito nella sua prima esecuzione da un inesistente fallo di rigore fischiato dall'arbitro, mentre di pregevole fattura la seconda rete scaturita da un bel tiro dal limite che batteva l'incolpevole Cecconi. Buona la prova tra i locali del giovane Beltrame.

Romeo Bastianutto

Casarsa 0 – Percoto 1

MARCATORI: nel s.t. al 32' Paravano su rigore.
CASARSA: Martin, Bortolussi, Grizzo, Della Negra, Bianco, Bonometti (Cassin), Polzot, Zonta, Valentinuzzi, Chiarotto, Sartorel (Altan).
PERCOTO: Tami, Giacuzzo, De Biasio, Pinzini, Gon, Bolzicco, Modonutti, Piccini, Trombetta, Zini, Zaninotto (Paravano).
ARBITRO: Parise di Cervignano.

CASARSA DELLA DELIZIA — Un Casarsa incompleto e deconcentrato ha subito per lunghi tratti la pressione del Percoto, deciso a conservare il secondo posto in classifica.
Gli ospiti, che avevano fallito la segnatura in varie occasioni con Piccini e Trombetta, sono pervenuti al successo grazie a un rigore concesso dall'arbitro per un fallo veniale ai limiti dell'area.
Il tiro dal dischetto è stato insaccato da Paravano e i locali venivano poi agevolmente contenuti dagli avversari che portavano a casa un prezioso successo.

L. B.

Gemonese 0 – Spilimbergo 0

GEMONESE: Canci, Picco I, Forgiarini, Picco II, Baldassi, Dal Zilio, Nassimbeni, Cravania, Maieron, Zanini, Ceruti.
SPILIMBERGO: Venturuzzo, Zamparutti, Gigante, Furlani, Aviani, Zanier, Ivancich, Da Rio, Bassani, Montanaro, Filippi.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

GEMONA — Zero a zero tra Gemonese e Spilimbergo. È la squadra locale che nel primo tempo ha le occasioni migliori, al 10' e al 15' con Cravania, e soprattutto al 33' con Maieron, che cerca l'angolo alla destra del portiere ospite, ma questi si supera deviando in calcio d'angolo.
All'inizio del secondo tempo azione da manuale Nassimbeni-Forgiarini, con un bolide che sfiora la traversa. Dal 25' del secondo tempo è la squadra ospite che cerca la vittoria, ma i locali chiudono ogni varco.

Pier Enzo Staffutti

Torneo Altipiano

Proseguirà questa sera in via degli Alpini il torneo dell'altipiano di calcio per squadre dilettanti. Alle ore 20 si incontreranno Opicina Supercaffè-Breg. Nel turno inaugurale la Polisportiva Opicina ha battuto lo Zarja per 1-0.

TERZA CATEGORIA

Giarizzole sulle orme del Gaja

A 90' dalla conclusione i giochi sono fatti, o quasi. Il Gaja, grazie al grosso vantaggio accumulato nelle giornate precedenti, è già in seconda categoria; a fare il viaggio nel campionato superiore assieme all'undici di Padriciano dovrebbe essere il Giarizzole. I «galletti» hanno posto ieri una seria ipoteca sulla seconda poltrona. Con il successo ottenuto a spese della Grandi Motori per 3-1, il vantaggio nei confronti dell'Esperia San Giovanni costretta al pareggio dalla «cenerentola» Union è salito a tre lunghezze.
A questo punto, ma sembra quasi impossibile, il Giarizzole dovrebbe perdere mercoledì nel recupero con l'Esperia e cedere l'intera posta al San Luigi For You nella gara conclusiva di domenica. I gialloneri di Ruan hanno sprecato ancora un'occasione per rimanere nel giro. Contro l'Union l'Esperia San Giovanni non è andata oltre la spartizione della posta pareggiando con Caniglia il gol degli avversari. Giarizzole con un piede e mezzo in seconda categoria. Contro la Grandi Motori si è imposta alla grande, come lo testimonia il rotondo 3-1, grazie alle reti di Zagaria, Castellano e Putignano.
Giornata avara anche per l'Aurisina e il San Vito. L'undici di Zaccardi è stato sconfitto in casa del Rabuiese per 3-2. Al gol iniziale degli ospiti con Cenci, hanno risposto i padroni di casa approfittando di un'autorete di Razza e quindi hanno raddoppiato e triplicato con Morgan e Susani prima del gol di Marassi che ha fissato il risultato sul 3-2.
Risultati: Edera - Sant'Andrea 0-2, San Luigi For You - San Vito 2-2, Grandi Motori - Giarizzole 1-3, Esperia San Giovanni - Union 1-1, Primorec - Chiarbola 3-2, Rabuiese - Aurisina 3-2, riposava il Gaja.
Classifica: Gaja p. 40; Giarizzole 37; Esperia San Giovanni 34; San Vito 33; Aurisina e San Luigi For You 32; Primorec 31; San Sergio 30; Grandi Motori 26; Rabuiese 24; Sant'Anna 23; Sant'Andrea 21; Chiarbola 16; Edera 12; Union 11.

Mercoledì il recupero Giarizzole-Esperia S.G.

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato per mercoledì l'effettuazione dell'incontro Giarizzole - Esperia San Giovanni per il girone giuliano della terza categoria dilettanti. La partita, che potrebbe decidere il secondo posto della classifica, si giocherà in inizio alle ore 20 sul campo di Aquileia.

Calcio minore triestino

Il ritorno del bel tempo ha permesso l'effettuazione di tutte le gare in programma fra sabato e domenica per i campionati.

ALLIEVI

Il Campanelle si è laureato campione provinciale. La squadra di Ellero, in testa dall'inizio alla fine del torneo, ha rispettato i pronostici della vigilia che la volevano grande favorita.
Risultati: Chiarbola-Montebello 0-8, Zaule-Sant'Andrea 0-3, San Vito-Olimpia 0-5, San Luigi For You-Campanelle 2-2.

COPPA «ACQUAVITA»

Il post-campionato ha vissuto la terza giornata della fase eliminatoria.
Risultati: Triestina-Campanelle 0-0, Chiarbola-Primorje 3-0, Sant'Andrea-Zarja 2-0, Giarizzole-Montebello 0-0, Zaule-Breg 0-4.

FINALI ESORDIENTI

Il San Giovanni, battendo per 1-0 il Chiarbola nell'ultima giornata di gare, ha conquistato il titolo provinciale della categoria esordienti. Il girone finale ha compiuto questa settimana un vero e proprio tour de force. Al secondo posto si è classificato il Soncini.
Risultati: Soncini-Domio 1-0, San Giovanni-Sant'Andrea 2-0, Muggesana-Chiarbola 1-0, Muggesana-Soncini 0-1, Sant'Andrea-Domio 1-0, San Giovanni-Chiarbola 1-0.

POST-ESORDIENTI

Terza giornata della fase eliminatoria di questo torneo post-campionato. Risultati: Campanelle-Zaule 2-0, Portuale-Sant'Andrea 3-0, Costalunga-Soncini 1-3, San Luigi For You B Montebello 0-2, Primorec-Giarizzole 0-4, Opicina Supercaffè-San Giovanni 3-0, Opicina-Chiarbola 1-0, Libertas-Don Bosco 1-0.

FINALI PULCINI

Il girone finale del campionato pulcini ha vissuto sabato la seconda giornata.
Risultati: San Giovanni-Chiarbola 0-0, Soncini Giarizzole 3-1, Muggesana-San Luigi For You 2-2.

POST-PULCINI

Seconda giornata per il torneo post-campionato riservato ai pulcini.
Risultati: Fortitudo B-Giarizzole 3-0, Portuale-Zaule 0-0, C.G.S.-Inter San Sergio 5-0, Chiarbola-Fortitudo A 0-3, Domio-San Vito 1-0, Don Bosco-Libertas 2-4, Montebello-Primorje 2-1, Opicina-Soncini 0-0.

PRE-PULCINI

Sabato il campionato pre-pulcini ha dato vita all'ottava giornata di ritorno.
Risultati: Campanelle-Ponziana 0-11, San Luigi For You Sant'Andrea 1-3, Inter San Sergio-Soncini 0-8, San Giovanni-Opicina 4-0, Domio-Chiarbola 4-1.

Memorial Ramani

Questi i risultati della prima giornata riservata ai pulcini: San Giovanni-CGS 0-0, Chiarbola-Ponziana 0-0, Domio-Campanelle 1-1, Soncini-Portuale 1-0 Oggi seconda giornata: Ponziana-San Giovanni (ore 17.30), Campanelle-Soncini (18.10), CGS-Sant'Andrea (18 40), Portuale-Chiarbola (19 30). Tutte le gare si svolgeranno in viale Sanzio.

Coppa Trieste

Si è conclusa la diciannovesima edizione della «Coppa Trieste». Il successo è arriso al Dinocaffè che ha iscritto per la terza volta consecutiva il suo nome sull'albo d'oro del torneo. Al secondo posto, meritatamente, il Rapid da Napoleone. Retrocedono in serie B la Taverna Babà, Zoppolato e Api arredamento Rd Dalla serie cadetta sono state promosse la Ginnastica Triestina e il Poster. Per sapere il nome della terza squadra che nella prossima edizione giocherà in A bisogna attendere il recupero fra il CGS e la Pizzeria Michele. Retrocedono dalla serie cadetta Moto Shop, Victoria Ingros e Perugino

SERIE A

Dinocaffè-Duke Masè 3-5, Capitolino-Rapid da Napoleone 2-4, Boscolo Riviera-Gavinel 6-5, Api Arr. RD-Errenorcia 3-4, Acli S. Luigi-Montuzza 3-2, Italsider-Bar Garibaldi 4-1, Taverna Babà-TC Alabarda 3-3, Venuti Costr.-Zoppolato 1-3.

Claudio Nordio

NEL CAMPIONATO DI CALCIO FEMMINILE SERIE C

Triestine a valanga contro la Maianese



Una fase dell'incontro disputato a Campanelle (Italfoto)

Bomboniere Viola-Maianese 11-0

MARCATRICI: nel p.t. al 1' Prestifilippo, al 6' Morsellino, al 15' Prestifilippo, al 20' Morsellino; nel s.t. al 1' Morsellino, al 2' e al 4' Prestifilippo, al 14' Franceschini, al 19' Garimberti, al 24' Zoratti (autorete), al 26' Garimberti.
BOMBONIERE VIOLA: Tremul, Cattonar, Magania, Tretiak, Massimiani, Mineo, Prestifilippo (5' s.t. Franceschini), Garimberti, Cerne (3' s.t. Sabrini), Savi, Morsellino.
MAIANESE: Londero, Pischiutta, Marchetti, Zulian, Michelutti, Plos, Kisling, Zoratti, Bucciol, Piuzzi, Marini.
ARBITRO: Zucco di S. Giovanni al Natisone.

Bomboniere a mitraglia contro le malcapitate ragazze di Maiano in un assolato pomeriggio, sul rettangolo di Campanelle, circondato da un discreto numero di spettatori, con gli occhi incollati sul campo di gioco e l'orecchio sulle radioline, che davano notizie di ben altri appuntamenti calcistici. Ebbene, nonostante il caldo afoso, i boati dei presenti, rivolti alle gesta milaniste o juventine, nonché la pochezza delle avversarie, caparbiamente le ragazze triestine tentavano, più che aumentare il bottino, sempre più cospicuo del punteggio, di imbastire le loro trame a volte pregevoli.

Con una superiorità davvero schiacciante le triestine hanno subito messo al sicuro il risultato, grazie alle loro gemelline del gol, Morsellino e Prestifilippo, che hanno improvvisato quasi un duello personale nel tiro a bersaglio, ma al tempo stesso sono state generose anche nel fornirsi i preziosi servizi vicendevolmente oltre che alle compagne.

Nella ripresa, quando il punteggio stava assumendo proporzioni troppo vistose, l'allenatore Minisini ha mandato a riposarsi l'inesauribile Prestifilippo, non prima di averle permesso di mettere a segno il suo quarto punto personale.

Non vanno dimenticate però, oltre alle citate Prestifilippo e Morsellino, a bersaglio tre volte anche l'estrema mancina, il caparbio lavoro a centrocampo della Savi, l'abilità della Garimberti e il buon secondo tempo della Magania, mentre pochi pensieri sono gravati sulla tempista Tretiak e sulla precisa Tremul quelle rare volte che è stata chiamata in causa.

L. Z.

Ad Assisi Hinault si è ripreso la maglia rosa

65° Giro d'Italia

OGGI IL GIRO VA A ROMA, DOPO LA TAPPA UMBRA A CRONOMETRO

Ma il francese non stravince Gli italiani seguono a ruota

Ordine d'arrivo

Terza tappa, Perugia-Assisi, cronometro individuale, di chilometri 37: 1) Bernard Hinault (Fra) in 47'25" alla media oraria di km 46,818; 2) Tommi Prim (Sve) a 11"; 3) Francesco Moser a 39"; 4) Silvano Contini a 1'07"; 5) Giuseppe Saronni a 1'10"; 6) Lucien Van Impe (Bel) a 1'45"; 7) Mario Beccia a 1'54"; 8) Michael Wilson (Aus) a 1'57"; 9) Roberto Dill-Bundi (Svi) a 1'58"; 10) Czeslaw Lang (Pol) a 2'07".

Classifica generale

Classifica generale dopo la terza tappa: 1) Bernard Hinault (Fra) 11.22'56"; 2) Tommi Prim (Sve) a 26"; 3) Francesco Moser a 39"; 4) Giuseppe Saronni a 1'08"; 5) Silvano Contini a 1'33"; 6) Michael Wilson (Aus) a 1'56"; 7) Laurent Fignon (Fra) a 1'57"; 8) Mario Beccia a 2'05"; 9) Lucien Van Impe (Bel) a 2'31"; 10) Czeslaw Lang (Pol) a 2'36"; 11) Alessandro Paganessi a 2'38"; 12) Fabrizio Verza a 2'43"; 13) Roberto Visentini a 2'50"; 14) G.B. Baronchelli 2'56".

ASSISI — Questa è una città per grandi protagonisti della storia: San Francesco vi nacque 800 anni fa, Papa Wojtyla c'è stato sabato scorso, nel prossimo fine settimana verrà suor Teresa di Calcutta. Oggi, all'arrivo della prima tappa cronoindividuale del Giro d'Italia, ad Assisi non poteva vincere che lui, il corridore più forte del dopo-Merckx: Bernard Hinault.

Il francese si è ripreso anche la maglia rosa, che, dopo Milano, aveva lasciato in custodia ai suoi compagni di squadra, prima Bonnet, poi Fignon. La Perugia-Assisi, gara contro il tempo di 37 chilometri, ha quindi il vincitore predestinato, ma non il temuto trionfatore.

Gli resiste bene, infatti, un altro straniero — che però guadagna lire con la «Bianchi-Campagnolo» —, lo svedese Tommi Prim, staccato di undici secondi. Poi sono più che dignitosi, quasi fieri nella sconfitta, Moser a 39", Contini a 1'07", Saronni a 1'10".

In classifica generale Prim è secondo a 26" da Hinault, ed è seguito da Moser a 39", Saronni a 1'08", Contini a 1'33". Il Giro non si ferma ad Assisi. Bernard Hinault-Renault rimette il suo turbo davanti a tutti, ma gli altri favoriti sono aggrumati alla sua ruota. Il francese vince ma non stravince.

Soltanto Baronchelli viene trascinato sempre più in basso dai suoi invincibili languori: all'arrivo il bergamasco prende una sbronza di 2'27" e in classifica generale ora è 14.o a 2'56".

La «Bianchi» ha di che consolarsi: piazza Prim davanti a Moser e Contini, ruba tre secondi a Saronni (il quale a sua volta è felice per aver contenuto lo svantaggio da Hinault). Il francese, sostiene Prim dopo la prova, ha reso meno del previsto. Secondo Moser hanno invece reso di più gli altri.

La verità è nel mezzo: il percorso non è sfacciatamente favorevole ad Hinault, come temuto dagli italiani. E' meno duro del previsto, si potrebbe definire moseriano, fatto cioè per uomini che possono usare i rapportoni. La picchiata iniziale per uscire da Perugia impone forse qualche frenata di troppo per i gomiti delle numerose curve, ma poi il falsopiano disegnato nelle planimetrie si rivela sulla strada più che altro una falsa discesa. La salita finale è mozzafiato, ma soltanto negli ultimi 300 metri.

Insomma, potrebbe pure essere una passeggiata per chi è versato nella corsa in solitario e sa spendersi bene. L'intertempo è in proposito indicativo. I primi sei dell'arrivo ufficiale, erano nell'ordine anche a metà percorso: Hinault 23'31", Prim 23'46", Moser 24' netti, Contini 24'04", Saronni 24'11", Van Impe 24'22".

Hinault, par di capire dal responso cronometrico, è dunque ben presente a se stesso. Forse non al tetto della forma, ma che importanza ha, se il Giro è soltanto alla terza puntata? In vantaggio di uno-due gol sugli altri, il francese può giocare in contropiede.

Infatti, se è vero che il Giro non è finito, è vero anche che spetta agli avversari farlo ricominciare ogni mattina.

Ma per Torriani, come per i corridori italiani, il Sud sara occasione di rivincita. Intanto oggi il Giro ritorna, dopo anni di oblio, a Roma. Da Assisi alla Stadio dei Marmi (Foro Italico) ci sono 169 chilometri: la vittoria è pane per velocisti.

CINQUE VITTORIE SU DODICI AI CAMPIONATI IRIDATI DILETTANTI

Dominio dei pugili cubani ai mondiali dello scandalo

MONACO — La medaglia di Francesco Damiani è rimasta d'argento, ma questo è avvenuto certamente non per demerito del pugile italiano, che ha dato nell'ultimo incontro disputato sul ring di Monaco un'ennesima riprova di quelle che sono le sue capacità, quanto per un incredibile capovolgimento di quello che si era visto durante il combattimento.

Ad un primo round sostanzialmente equilibrato, erano seguiti altri due nettamente a favore dell'azzurro. Lo statunitense Tyrell Biggs era stato prima costretto sulla difensiva e poi letteralmente assalito da Damiani, dando più di una volta l'impressione di essere in seria difficoltà. Tutto lasciava dunque prevedere una vittoria piuttosto netta per l'italiano e quando è stato invece annunciato il verdetto di 4-1 in favore di Biggs è stato accolto dai fischi di tutto il pubblico.

Un reclamo è stato immediatamente presentato dalla squadra italiana, ma è stato respinto con altrettanta rapidità. Era la prima volta che un pugile azzurro raggiungeva la finale in un mondiale dilettanti. In precedenza erano riusciti ad arrivare ai quarti Russolillo e Belgrado.

Per il resto i mondiali si sono conclusi con il consueto complessivo dominio cubano. Cinque titoli su 12 sono andati ai pugili dell'Avana e si è messo particolarmente in luce Adolfo Horta che, nella finale dei piuma, ha dato una vera e propria lezione di boxe al mongolo Ravsal Otgonbayar.

MINIMOSCA: Ismail Mustafov (Bul) batte Yong Hwan Go (Prk) ai punti (4-1).

MOSCA: Yuri Alexandrov (Urss) batte Michael Collins (Usa) ai punti (4-1).

GALLO: Floya Faors (Usa) batte Victor Miroshnichenko (Urss) ai punti (3-2).

PIUMA: Adolfo Horta (Cub) batte Ravsal Otgonbayar (Mgl) ai punti (5-0).

LEGGERI: Angel Herrera (Cub) batte Pernell Withacker (Usa) ai punti (3-2).

SUPERLEGGERI: Carlos Garcia (Cub) batte Dong Kil Kim (Cor) ai punti (5-0).

WELTER: Mark Breland (Usa) batte Serik Konakbaev (Urss) ai punti (5-0).

SUPERWELTER: Alexandr Kosnkin (Urs) batte Armando Martinez (Cub) ai punti (3-2).

MEDI: Bernardo Coma (Cub) batte Tarmo Uusivirta (Fin) per k.o. alla terza ripresa.

MEDIOMASSIMI: Pablo Romero (Cub) batte Pawel Skrzezc (Pol) ai punti (5-0).

MASSIMI: Alexandr Jagubkin (Urss) batte Jurgen Fanghaenel (Rdt) ai punti (5-0).

SUPERMASSIMI: Tyrell Biggs (Usa) batte Francesco Damiani (Ita) ai punti (4-1).

Damilano campione sui 20 chilometri

CASSINO — L'olimpionico Maurizio Damilano si è riconfermato a Cassino campione italiano di marcia di 20 chilometri. Damilano ha dominato dall'inizio alla fine vincendo con distacco la gara svoltasi su un percorso cittadino lungo 2500 metri da ripetere per otto volte

Il campione ha impiegato 1 ora 22'6". Al secondo posto si è piazzato il carabiniere Carlo Mattioli poi nell'ordine Bellucci, Bezzantini e Lopetuso. La gara, che era anche valevole quale seconda prova per il campionato italiano di società senior di marcia, è stata vinta dalla squadra delle Fiamme Gialle.

Le corse della regione

Juniores a Torreano: quasi una rissa

TORREANO — Quasi una rissa tra il quartetto dei fuggitivi, negli ultimi cinquanta metri di gara (secondo i giudici si sono spinti e tirati per le maglie) ha caratterizzato la gara ciclistica di Torreano per la categoria juniores.

Mario Cudicio, del Veloclub Cividale, che avrebbe potuto tagliare per primo il traguardo, è stato invece relegato al secondo posto. La gara, che era organizzata dal Veloclub Cividale, con partenza e arrivo a Torreano, ha toccato in 110 chilometri Faedis, Campeglio, Remanzacco, Rocca Bernarda. 75 i ciclisti al via, 2h37' il tempo del vincitore. Franco Bardus, della società ciclistica La Puiese, che ha sviluppato una media di 42,044 km h.

Questa la classifica: 1) Franco Bardus (Sc La Puiese); 2) Mario Cudicio (Veloclub Cividale); 3) Fabio Bulligan (Sc La Puiese); 4) Fabio Beani (Sc La Puiese), 5) Tiziano Brichese (Sc La Sorgente).

A Pieris quinto trofeo «Tiffany's»

PIERIS — Organizzato dall'Associazione ciclistica Pieris-Arredamenti Tellini è stato disputato nel pomeriggio di ieri a Pieris il quinto trofeo «Tiffany's», gara ciclistica per esordienti. Hanno partecipato alla corsa 34 atleti appartenenti a società regionali dando vita a una gara interessante e combattuta

Primo al traguardo è giunto Oscar Blisotto della Sc Sacilese alla media di chilometri 38.290.

Record di partecipanti a Bannia

BANNIA — Record di partecipanti al IV circuito di Bannia organizzato dal Gc Bannia e riservato ai giovanissimi. Al via infatti nelle diverse categorie ben 180 giovani corridori che hanno dato vita a un pomeriggio particolarmente esaltante.

I risultati – Cat. A-1: 1) Massimo Coden (Gc Bannia); 2) Thomas Giacomini (Sc Azzanese); 3) Thomas Cusan (Gc Astor Fontanafredda). Cat. A-3: 1) Denis Bertoldo (Gc Bannia), 2) Francesco Pezzutti (id); 3) Loris Cadamuro (Libertas Musile) Cat. B-1: 1) Costantino Tomè (Sc Sacilese); 2) Denis Dario (Gc Bannia); 3) Massimo Drigo (Sc Pedale Sanvitese). Cat. B-2: Max Spinazzè (Gs Astor Fontanafredda); 2) Alfio Lot (Sc La Puiese); 3) Ivan Bernava (Sc Azzanese). Cat. C-1. 1) Gaspare Bunanno (Ac Libertas Alfa Lum); 2) Daniele Giacomlin (Gc Astor Fontanafredda); 3) Giampiero Squazzini (Gs Caneva). Cat. C-2 e C-3: 1) Adriano Ferrari (Gc Fontanafredda); 2) Tiziano Beraldo (Libertas Musile); Rudi Biancoletto (id.).

Esordienti in gara al trofeo Balbusso

Ottanta esordienti di 17 società della nostra e di altre regioni hanno partecipato alla quarta edizione del trofeo Balbusso, organizzato dal Gruppo sportivo Excelsior di Cussignacco. La gara, si è mantenuta su un ritmo elevato, con brevi fughe, volate per i traguardi volanti, una bella conclusione in gruppo di Walter Tonussi della Sc Fontanafredda

Questa la classifica: 1) Walter Tonussi (Sc Fontanafredda) che compie i 34 km in 53' alla media di 38.490; 2) Flavio Milan (Ac Buiese); 3) Roberto Plos (Uc Sandanielese); 4) Flavio Bazzo (Sc Fontanafredda); 5) Luca Malisani (Ac Libertas Alfa Lum).

Paolo Antoniazzi vincitore a Pasiano

PASIANO — Paolo Antoniazzi, della società ciclistica Sacilese, ha vinto in volata il II Gran premio «Faccini» organizzato dalla Ciclistica Azzanese per allievi. Ha regolato altri cinque compagni di fuga che avevano preso il largo al terzo dei cinque giri in programma.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Antoniazzi (S.C. Sacilese) che compie i 63 km del percorso in un'ora e 35' alla media di chilometri 41,053; 2) Roberto Buodo (S.C. La Puiese); 3) Luca Michelotto (G.S. Caneva); 4) Luca Stefani (id.); 5) Vittorino Gobbo (S.C. La Puiese); 6) Dino Maronese (G.S. Mottense); 7) Moreno Tocchet (Pianzano) a 27"; 8) Michele Buligan (G.C. Bannia); 9) Giorgio Pascottini (S.C. Cordenonese).

«DUELLO» CON IL TEDESCO BELLOF AL XXXII GRAN PREMIO ROMA

F2: Fabi si ripete a Vallelunga Adesso è in testa nell'europeo

L'ordine d'arrivo del 32.o Gran Premio Roma, sesta prova del campionato europeo di F2: 1) Corrado Fabi (Ita) March 822 Bmw che copre i 65 giri del circuito pari a km 208, in un'ora 15'45"40 alla media oraria di km 164,734; 2) Philippe Streiff (Fra) Ags Jh 19 Bmw a 10"82; 3) Pascal Fabre (Fra) Ags Jh 19 Bmw a 50"91; 4) Stefan Johansson (Sve) Spirit Honda a un giro; 5) Jonathan Palmer (Gbr) Ralt Honda; 6) Thierry Boutsen (Bel) Spirit Honda; 7) Jo Gartner (Usa) March Bmw; 8) Pierre Chauver (Fra) March Bmw; 9) Mike Thackwell (Usa) March Bmw; 10) Roberto Del Castello (Ita) Toleman Bmw.

Questa la classifica del campionato europeo dopo sei prove: 1) Fabi 28; 2) Boutsen 23; 3) Cecotto 22; 4) Bellof 20; 5) Acheson 10.

VALLELUNGA — *Corrado Fabi non è Paganini. A soli sette giorni dalla vittoria al Mugello si ripete, alla maniera di Lauda, prendendo il comando della corsa sin dal via e concludendola con una cavalcata solitaria. Ha vinto il 32.o Gran Premio Roma, sesta prova del campionato europeo di formula due, ed è passato in testa alla classifica europea.*

Tutti i suoi principali avversari sono andati k.o.: Johnny Cecotto ha «fuso» il motore sin dal settimo giro, Bellof invece si è fermato alla 37.a tornata con il radiatore bucato da un sasso. Soltanto Boutsen (che guidava la classifica con 22 punti insieme con Cecotto) ha rimediato il punto della sesta piazza.

Il piccolo 21enne pilota milanese era raggiante dopo la corsa. «Ho avuto la fortuna che le gomme abbiano tenuto fino alla fine — ha dichiarato Fabi — con il caldo di questa giornata ero preoccupato per l'aderenza: Io ho scelto le gomme un po' più dure degli altri e ho fatto bene. Quelli con pneumatici più teneri hanno dovuto fermarsi per cambiarli. La mia macchina non è andata in maniera eccezionale, ma si è rivelata la più affidabile».

La partenza della corsa è tra le peggiori. Lo starter, il direttore dell'autodromo De Luca, aspetta troppo tempo per accendere il semaforo. Qualcuno si muove prima degli altri (Fabi stesso ha rubato qualche metro) qualcun altro è preso in contropiede (Beloff, in seconda fila col terzo tempo, perde almeno tre posizioni).

Fabi conquista subito la testa della gara, seguito da Johansson. Terzo è Streiff che, partito benissimo, al primo tornantino supera Boutsen, quarto davanti a Beloff. Acheson, Fabre, Gabbiani, Thackwell e via via gli altri.

Al settimo giro Fabi, Johansson, Streiff, Beloff e Boutsen hanno 3" di vantaggio sul gruppo. Il tedesco Beloff con la Maurer Bmw è scatenato: al 13.o giro è terzo, dietro a Fabi e alla Honda di Johansson. Intanto si sono fermati Cecotto e Tassin, al settimo giro rispettivamente con motore surriscaldato e la trasmissione rotta.

Beloff da veramente il meglio di sé: il giro più veloce è il suo 15.o (con il tempo di 1'08"63, alla media oraria di km 167,856, stabilisce il nuovo primato del circuito).

Al 26.o giro Fabi deve vedersela direttamente col tedesco. Johansson e Boutsen si sono infatti fermati a cambiare le gomme e hanno perso contatto. Beloff attacca a fondo, Fabi si difende benissimo e dopo nove tornate l'italiano riesce a mettere oltre 3" tra se e l'inseguitore.

Intanto si mettono in luce le vetture del team Motul, con Streiff e Fabre, rispettivamente terzo e quarto.

Al 37.o giro l'ultimo colpo di scena: Beloff si ferma al tornantino.

■ HIGUERAS — Lo spagnolo Josè Higueras ha vinto i 76.mi campionati internazionali di tennis della Rfg battendo l'australiano Peter Mc Namara 6-4, 7-6, 6-7, 3-6, 7-6.

Auto endurance: a Silverstone vince la Lancia

SILVERSTONE — Gli italiani Riccardo Patrese e Michele Alboreto su Lancia hanno vinto la sei ore di Silverstone, quarta prova del campionato mondiale Endurance.

L'equipaggio italiano si è aggiudicato la gara alla media oraria di km 188.610 precedendo di tre giri l'inglese Derek Bell e il belga Jacky Ickx su Porsche 956 e di nove i francesi Jean Michel e Philippe Martin su Porsche 936.

MOTO: DELUDENTE «24 ORE» SULLA PISTA DI IMOLA

C'è una donna-centauro sul podio del «Bol d'or»

IMOLA — La grande kermesse motociclistica, protrattasi per 24 ore sulla pista imolese, ha in parte tradito le attese dei settemila paganti che hanno trascorso la notte nei sacchi a pelo e nelle «canadesi» alzate sui prati. Il dissidio tra gli equipaggi francesi e gli organizzatori, che ha privato il primo «Bol d'Or Yes» Italia di tutti i migliori concorrenti, ha penalizzato le attese di un migliaio di appassionati centauri stranieri che, concetratisi vicino all'autodromo e venuti a conoscenza del forfeit, hanno preferito risalire in sella e tornare a casa sabato stesso.

I team francesi protestatari, ammoniti dalla giuria internazionale, hanno sottoscritto ieri un comunicato nel quale sostengono che «non era mancato il tempo per provvedere al miglioramento della illuminazione notturna del tracciato», e che la loro decisione di non prendere il via è stata dettata solamente da ragioni di sicurezza.

Di fatto l'esperienza italiana di questo Bol d'Or non è incoraggiante. E' mancato il grande pubblico, lo stesso abbinamento con gli spettacoli (per i «Ricchi e Poveri» non c'erano più di 300 persone) si è rivelato un esperimento non del tutto riuscito. Amareggiato e polemico (il deficit pare di 150 milioni) nei confronti dei tre motoclub organizzatori (Santerno, Pesaro e Riccione) è lo sponsor «Yes hellmets».

La corsa non ha offerto emozioni. Il Campione italiano d'endurance, Ricci, in coppia con il friulano Cussing, in sella ad una «Ducati 750», dopo essere stato in testa per un terzo di gara ha abbandonato per il cedimento della moto. Al comando si sono poi alternate la coppia francese Chudray-Gierden, quella olandese Van der Wall-Van Leyden e gli altri olandesi Van Rooyen-Bonke su Kawasaki 904 passati a condurre alle 5.30 del mattino e hanno poi resistito fino alla fine aggiudicandosi il Bol d'Or Italia».

Dei 22 equipaggi partiti otto non hanno portato a termine la cavalcata per noie al motore, mentre un altro si è ritirato per l'incidente, non grave, in cui è rimasto coinvolto al Tamburello il francese Gierden. E' questa la prima volta che una donna sale sul podio dei vincitori in una gara motociclistica. La bionda Gerie Van Rooyen ha 33 anni, è alta 1.90 e pesa 95 chili.

PER GLI OSPITI NIENTE DA FARE NEL PREMIO LOMBARDIA A MONTEBELLO

Ankogel corre da protagonista e Abesada Jet piega Andomar

A Montebello i nostri non hanno avuto paura né di Arpege d'Assia né di Andomar. Nell'importante Premio Lombardia, sulla media distanza, Ankogel ha corso da protagonista. Abesada Jet di rimessa, come di consueto, e il risultato è stato nettamente favorevole a loro due.

Nitido il primo piano dell'allievo di Quadri, strappato con il solito allungo micidiale e con l'ausilio del mezzo meccanico il posto d'onore della femmina di Mazzuchini. Andomar è finito terzo difendendo con i denti la posizione al seguito di Ankogel, ma trafitto proprio sul palo da Abesada Jet.

Degli altri, ha corso in progresso Akron d'Ausa, buon quarto.

La corsa ha visto al via in lotta Akron d'Ausa e Andomar. Dopo 350 metri è passato Andomar, subito pressato da

PREMIO BRESCIA (m 1660): 1) Mispal (A. Torciere), 2) Paronar. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 22; 14, 14 (58). PREMIO COMO (m 1660): 1) Porto Alegre (C. Morselli), 2) Demecu, 3) Bark. 8 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 21; 14, 18, 19 (93) 93. PREMIO MILANO (m 1660): 1) Boué (G. Bragaloni), 2) Briofite. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 30; 21, 21 (142) 107. PREMIO BERGAMO (m 1660): 1) Vispes (S. Scocchi), 2) Arazzo, 3) Maurilius. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 38; 14, 13, 14 (59) 203. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 41.550 per 500 lire. PREMIO SONDRIO (m 1660, corsa Totip): 1) Germo (Be. Destro), 2) Ismara, 3) Gimos. 11 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 21; 16, 20, 19 (112) 114. PREMIO LOMBARDIA (m 2060): 1) Ankogel (A. Quadri), 2) Abesada Jet, 3) Andomar. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 26; 12, 14, 13 (58) 35. PREMIO MANTOVA (m 1660): 1) Alina Bi (G. Serbo), 2) Ado. 3) Amigo d'Asolo. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 69; 12, 14, 15 (123) 136. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 82.320 per 500 lire. PREMIO VARESE (m 1660): 1) Bottaio (El. Bezzecchi), 2) Berovo. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 172; 42, 21 (222) 2842.

Ankogel che superava il cavallo di Rigon dopo 600 metri di corsa. Arpege d'Assia cercava allora di farsi avanti controllata senza problemi da Ankogel che manteneva ritmo di comodo per circa un miglio per poi allungare negli ultimi 400 metri, dove iniziava a cedere Arpege d'Assia aggirata da Abesada Jet. In arrivo, Ankogel staccava in 1.22.3, e Abesada Jet piegava proprio sul palo Andomar per il secondo posto, il quarto invece spettava ad Akron d'Ausa dopo il calo di Arpege d'Assia.

Totip al favorito Germo che ha fatto passare un brivido ai suoi sostenitori quando ha sbagliato ai 400 finali mentre stava liberandosi di Gimos. Quest'ultimo allora si è mosso su Ismara, che aveva rilevato al comando Ispano dopo 700 metri di corsa, mentre Germo riassestatosi, si è reso interprete di un gran volo in dirittura. E mentre Gimos non riusciva a perseverare, nel finale, Germo, con autentica fiondata, stampava di forza Ismara a fil di palo in 1.21.6.

Fra i giornalisti successo di Torciere in sulky a Mispal, che di spunto strappava il successo al fuggitivo Paronar con Lucianelli. Poi, in gentlemen, il solito Carlo Morselli con il solito ruggente finale di Porto Alegre. Risultato: piegati allo spunto il fuggitivo Bark e il combattivo Demecu.

Bella prestazione da parte di Bragaloni del puledro Boué in testa da cima a fondo e vincitore per distacco abissale su Briofite venuta ad occupare il posto d'onore dopo l'errore in retta dell'attesa Brava Bi. Per Boué un ottimo 1.21.7.

Nella corsa allievi, Scocchi ha diretto con mano felice Vispes venendo in arrivo a prendere chiaro sopravvento sui duellanti Zambesi e Cinque del Dosso che sparivano alla distanza. Walter Serbo ha ripresentato un'Alina Bi in forma perfetta, capace di tenere alla larga il favorito Ado che peraltro si è ben comportato con un percorso impegnativo all'esterno.

Primo successo triestino per Elio Bezzecchi in sulky a Bottaio, capace questi di piegare in 1.22.9 (record precedente 1.26.3) un gagliardo Berovo ai cui fianchi aveva esaurito la carica Bardo Voro, sparito di scena sull'ultima curva.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso di ieri:

1ª CORSA:	1) Nova Lus	2
	2) Musiello	x
2ª CORSA:	1) Akita	2
	2) Blameo	x
3ª CORSA:	1) Kris	x
	2) Eridano	2
4ª CORSA:	1) Germo	1
	2) Ismara	x
5ª CORSA:	1) Metastasio	1
	2) Amarotico	x
6ª CORSA:	1) Nanni Lechereo	2
	2) Berkshire	x

Ai 72 12 lire 1.994.000; ai 1044 11 lire 132.000; ai 7715 10 lire 17.500.

In poche righe

Motonautica F1: Molinari a Como

COMO — Renato Molinari è stato il grande protagonista del gran premio Città di Como, valevole quale seconda prova del campionato del mondo di Formula uno.

Il pilota comasco dopo essersi aggiudicato la prima frazione ieri davanti all'inglese Percival, si è ripetuto dominando la seconda frazione sull'inglese Roger Jenkins e l'olandese Velden. Luigi Poggioli mentre era in quinta posizione è finito contro un relitto che gli ha fatto fare un pauroso volo.

Classifica mondiale F.1 dopo la seconda prova: 1) Jenkins (Gbr) punti 15; 2) Molinari 9; 3) Salabeth (Fra) 8.

Scherma: la tedesca Hanisch mondiale

COMO — La sovietica Sidorova ha vinto a Como l'ultima prova della Coppa del mondo di fioretto femminile, il trofeo Esperia, battendo nella finale la tedesca occidentale Hanisch col netto punteggio di 8-2. Col secondo posto conquistato a Como la Hanisch ha comunque vinto la Coppa del mondo, succedendo all'azzurra Dorina Vaccaroni, che nella gara di Como non ha brillato, non riuscendo a qualificarsi per la finale a otto e piazzandosi soltanto nona.

Ma anche le altre azzurre hanno deluso: nessuna infatti è entrata in finale. La sedicenne Zalaffi si è classificata decima. La Mochi sedicesima, la Traverda ventesima, la campionessa d'Europa Sparaciani ventisettesima e la Cicconetti ventinovesima. Con la vittoria di Como la Sidorova ha conquistato il secondo posto nella classifica finale di coppa alle spalle della Hanisch.

Tennis: Gerulaitis vince a Firenze

FIRENZE — Come previsto, lo statunitense Vitas Gerulaitis ha vinto il torneo internazionale «Città di Firenze», battendo in finale (4-6, 6-3, 6-1) lo svedese Stefan Simonsson, un atleta ventiduenne che in questa manifestazione fiorentina aveva fra l'altro eliminato negli ottavi Adriano Panatta. Il successo dell'americano, sarebbe scontato, è stato però più contrastato del previsto per la bella partenza del suo giovane avversario.

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci (Ita) hanno vinto la finale del doppio battendo gli statunitensi T. Giammalva - S. Giammalva per 7-6 (tie break 9-7); 6-1.

Sono due i tricolori di ginnastica

VENEZIA — I campionati assoluti di ginnastica hanno laureato per la prima volta nella storia della ginnastica maschile italiana due campioni giunti a pari merito a conclusione di uno scontro davvero infuocato. Vittorio Allievi della «Ginnastica Meda» e Diego Lazzarich della «Spes Mestre» sono i nuovi campioni a pari merito con il punteggio finale di 111.700.

Per il settore maschile da sottolineare, nella tarda giornata di ieri (la terza e ultima) le vittorie di Rocco Amboni alle specialità degli anelli, del cavallo con maniglie e della sbarra, che vanno a riscattare il titolo assoluto perso ieri. Da ricordare che Amboni, il grande favorito, ha gareggiato con una tallonite, contrattempo talmente serio al punto da impedirgli di eseguire l'esercizio al corpo libero.

Mondiali hockey pista: Italia quinta

BARCELOS (Portogallo) — Battendo l'Angola per 16-1 l'Italia ha conquistato il quinto posto nel mondiale di hockey su pista conclusosi oggi nel palazzo dello sport di Barcelos con la vittoria del Portogallo. Il Cile, terminato a pari punti con gli azzurri ha ottenuto il quarto posto per migliore quoziente reti (1,607 a 1,592). Grazie a questo quinto posto ora l'Italia può accedere ai prossimi giochi del mondo e il piazzamento odierno risulta il migliore dell'Italia dal terzo posto ottenuto nel 1970 a San Juan, in Argentina.

Nella finale il Portogallo ha battuto la Spagna per 5-3 e ha così iscritto per la 12.a volta il suo nome nell'albo d'oro del campionato, contro le nove della Spagna. L'ultima vittoria italiana risale al 1953.

CLASSIFICA FINALE: Portogallo 21 punti; Spagna 18; Argentina 18; Cile e Italia 14; Usa 11; Svizzera e Germania 9; Olanda 8; Brasile 6; Angola e Colombia 2.

Sui diamanti di baseball

SERIE A 2

Black Panthers 3
Crocetta 5

PRIMA PARTITA

Crocetta: 021 002 000 = 5
Black Panthers: 000 100 020 = 3

Black Panthers 15
Crocetta 8

SECONDA PARTITA

Crocetta: 020 051 000 = 8
Black Panthers: 172 020 03r = 15

BLACK PANTHERS: Furlan, Zott, Berini, Minetto, Mineo, Demori, Zorzenon (Bazzarini), Pilutti (Gaiardo), Fontanot (Pizzolini, Tirro, Carraro).

CROCETTA: Longagnani, Cradali, Flivi, Pugolotti, Bassi, Fochi (Paradisi), Donati (Bocchi), Benoldi, Fainardi (Aini, Saracchi, Barbagini).

ARBITRI: Dominutti di Buttrio e Pacor di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI — Incapace di incalzare l'avversario il «nove» ronchese cede la prima partita ai parmensi. Sul lanciatore Fochi — una buona palla veloce e precisa — non c'è verso di trovare la smagliatura attraverso cui incanalare il gioco d'attacco, e pur sbrogliando in difesa alcune situazioni difficili in maniera davvero brillante, gli uomini di Altobelli trovano disco rosso al momento del riscontro offensivo: cosicché lo striminzito vantaggio degli emiliani regge fino alla fine quando le energie di Fochi stanno chiaramente declinando.

Riemerge d'incanto lo smalto in battuta nella rivincita e alla seconda frazione il gioco è fatto: un fuori-campo a basi piene di Minetto, da il suggello definitivo alla gara.

La serie nazionale

ROMA — Risultati e classifica della settima giornata del campionato italiano di baseball di serie nazionale.

A Bologna: Del Monte - Papà Barzetti 13-3 1-6
A Pesaro: Scavolini - Bmw Vanti 1-10 6-7
A Grosseto: Olivieri - Parmalat 2-7 3-15
A Nettuno: Simca - Juventus 6-3 10-14

Parmalat	13	10	3	769
Papà Barzetti	14	10	4	714
Sicma	14	8	6	571
Olivieri	14	8	6	571
Juventus	14	8	6	571
Del Monte	14	5	9	375
Bmw Vanti	14	4	10	285
Scavolini	63	2	11	153

Softball - Serie A1

PRIMA PARTITA

Barbara Bort 2
Novara 1

NOVARA 000 100 0 = 1
BARBARA BORT 200 000 r = 2

SECONDA PARTITA

Novara 9
Barbara Bort 5

NOVARA 041 211 0 = 9
BARBARA BORT 010 202 0 = 5

BARBARA BORT: Filiput, Candolo, Trovato, Bressan, Stocco, Buiatti (Bidut), Boriani, Gerin, Benfatto.

NOVARA: Capuzzo I, Del Prato, Sorbello, Zambelli, Capuzzo II, Zanello, Moroni, Cristino, Casamirro.

ARBITRO: Dolenz e Galeotti di Trieste.

RONCHI — Una partita ciascuna è un esito che accontenta salomonicamente entrambe le squadre anche se le atlete di Geron — dopo aver vinto il primo confronto difendendo con accortezza i due vantaggi dell'inning d'avvio — possono recriminare.

Il ritorno dei «go-kart» a Trieste

(Italfoto)

Dopo vent'anni il «karting» è finalmente tornato a Trieste grazie all'iniziativa di un gruppo di appassionati. Nel piazzale antistante la Grandi Motori, trasformato in pista, si è svolto infatti il «Trofeo G. Frisori», che ha visto al via decine di piloti di fronte a un pubblico appassionato.

PALLAMANO

Chiarbola esulta per il bis della Cividin

Dedicato ad una città...

Scudetto, ancora: il quinto. Giuseppe Lo Duca, il mago della pallamano triestina, quando è stato portato in trionfo dai suoi stessi giocatori ai quali ha insegnato a giocare a handball quando andavano ancora a scuola, alla «Caprin» o nelle altre medie in cui insegnava educazione fisica, non ha resistito ad alzare il braccio mostrando le cinque dita, con un gesto semplice che esprimeva tutta la sua gioia per il nuovo traguardo raggiunto.

Uno scudetto in più. Questo quinto alloro tricolore, il terzo dell'era Cividin, il secondo consecutivo sembra quasi suggellare un ciclo dello sport triestino, un ciclo di affermazioni strepitose legate a uno sport giovane che ha saputo conquistare la città, sino a richiamare nuovamente ieri mattina a Chiarbola, (nonostante, il tempo ..) duemila tifosi entusiasti.

Non è la vittoria più sofferta, è certamente la vittoria più bella, proprio perché frutto di quella scuola triestina che Lo Duca ha inventato dal niente, sul finire degli anni Sessanta, quando ancora nessuno sapeva con quali regole si giocasse la pallamano. Puspan è stato anche quest'anno una saracinesca autentica tra i pali, ma davanti a lui hanno giostrato tutti ragazzi triestini, ai quali l'apporto pur prezioso di Schina e Gitzl è stato solo di contorno anche se apprezzato.

La Cividin ha ucciso il campionato, come mai era accaduto negli ultimi anni. Mancando l'antagonista ne ha risentito forse la spettacolarità del torneo, sino a far soffrire il cassiere verdeblù, ma il suggello al quinto scudetto ha fatto riscoprire una realtà sportiva che non vuole essere trascurata, che non merita di certo di essere dimenticata o di passare in sottordine

Quando a cinque minuti dalla conquista dello scudetto tra le mura del Palasport è risuonato il coro «Trieste, Trieste», in quel momento era la città stessa a riscoprire la squadra attualmente più titolata, a stringersi attorno ai suoi campioni.

Ora Trieste deve dimostrare di meritare questa Cividin dai tanti scudetti, deve dimostrare per quanto ne è capace affetto a questi giocatori, che hanno portato con onore il nome della città di San Giusto per i campi di tutta Italia.

Sembra quasi troppo facile vincere per questa nostra squadra di pallamano: abituati a tante sofferenze anche sportive, non sembra neppure vero che una squadra triestina stia vincendo un campionato con sei punti di vantaggio. Speriamo che il nostro atipico autolesionismo di voler soffrire anche attorno ai campi sportivi, non ci faccia rimpiangere un giorno anche questo trionfo, il più bello, il più limpido tra tutti quelli ottenuti dalla compagine di Lo Duca.

Campioni d'Italia, tutti questi ragazzi vogliono continuare a giocare per la loro città. Ma la città a questo punto deve meritarli. Perchè possano continuare a vincere per Trieste.

E. L.

IL PALASPORT ESPLODE DOPO UNA PARTITA COMBATTUTA A SENSO UNICO

I verdeblù si allontanano di altri due punti dai rivali del Tacca sconfitti con facilità

La Cividin, battendo il Tacca, ha fatto il bis e ha conquistato il quinto scudetto della serie, ripetendo l'impresa dell'anno scorso.

Uno splendido sole, che gia prima della partita filtrava attraverso le vetrate del palasport di Chiarbola sembrava essere messaggero di lieti eventi per la Cividin. E in effetti così è stato: i colori verdeblu, e con essi tutto lo sport triestino ieri hanno vissuto momenti di gloria che solo uno scudetto possono regalare

Davanti a un pubblico molto numeroso ed entusiasta, che per tutto l'arco dei sessanta minuti ha scandito a gran voce il coro «campioni-campioni», la Cividin ha superato se stessa nella scena madre del campionato.

Il Tacca, che uno scherzo del destino (o meglio ancora, del calendario) ha portato a Chiarbola proprio nel giorno del trionfo verdeblu è stato costretto a pagare il tributo alla classe dei triestini.

Che la Cividin potesse impartire ancora un'ora di lezione di pallamano ai varesini Lo Duca lo ha probabilmente capito quando ha visto che Balic non è andato negli spogliatoi con i compagni ma è rimasto in panchina «in borghese».

Ma i padroni di casa — la nostra ipotesi e tra l'altro con-

Cividin-Tacca 30-21 (14-9)

CIVIDIN: Puspan (Brandolin), Lassini, Sivini 2, Pischianz 12, Pippan, Schina 4, Gitzl 6, Calcina, Scropetta 3, Bozzola 3, Oveglia.
TACCA: Breda, Augello, Andreasic 5, Facchetti 2, Petazzi 6, Preti 2, Langiano 1, Crespi, Bossi, Dovesi 1, Introini 4, Amodeo.
ARBITRI: Vittorini e Albarella di Roma.
NOTE: spettatori 2000 circa. Presente in tribuna il commissario tecnico della nazionale, Vittorio Francese. Infortunio a Preti del Tacca al 15' del secondo tempo. Un minuto dopo è stato espulso Andreasic in seguito al terzo allontanamento temporaneo.

fortata dalle dichiarazioni rilasciate a fine partita dallo stesso giocatore spalatino — avrebbero vinto anche se il Tacca fosse stato al completo, magari con qualche rete di scarto in meno.

Nella gara piu importante del torneo la Cividin ha sprigionato tutto il suo fascino, la sua potenza, la sua regolarita. Una squadra, quella di Lo Duca, che sembra possedere il dono dell'invulnerabilità tanto e irresistibile in attacco e compatta in difesa.

Una nota di merito deve però essere attribuita anche agli ospiti i quali hanno accettato sportivamente il verdetto emesso dal campo senza mai tirare fuori l'ascia di guerra. Certo gli scontri violenti e qualche «colpo basso» non sono mancati, ma essi sono stati parte integrante d'un incontro sempre pulsante sotto il profilo agonistico.

L'unico a cercare la polemica è stato Andreasic, ma lo ha fatto non tanto per cattiveria quanto per non venir meno al suo ruolo di primadonna di cui ha dato palese dimostrazione al 16' del secondo tempo, quando è stato espulso definitivamente dagli arbitri.

Prima di imboccare la via degli spogliatoi Neven ha salutato con tutte e due le mani la platea di Chiarbola. Un modo come un altro per apparire ancora protagonista.

In sostanza il Tacca ha sprizzato meno veleno del previsto, anche perché non è riuscito mai a... morsicare la formazione campione d'Italia. Gli scudettati sono partiti bene e sono arrivati al traguardo ancor meglio con la spia che non segnava la riserva.

La Cividin ha stroncato sul nascere ogni velleita dell'avversario dal quale ha preferito prendere subito le distanze. Il successo praticamente i triestini lo hanno costruito fin dal primo minuto, sgobbando da matti in difesa e sbagliando meno del Tacca in avanti.

Nel primo tempo i campioni d'Italia hanno lasciato i lombardi indietro di cinque reti. Gli ospiti, per cercare di ridurre il potenziale offensivo della Cividin hanno cercato di bloccare Pischianz mettendogli alle costole Andreasic. Evidentemente Zanovello non ha ancora capito che nella compagine verdeblù tutti sono protagonisti e tutti sono portatori d'acqua a seconda delle esigenze contingenti e perciò la sua mossa è stata inutile.

Pischianz è stato superbo, nella ripresa si è esaltato e ha lasciato partire certe cannonate che hanno paralizzato Breda. Puspan ha parato quattro rigori e ha compiuto diversi interventi miracolosi. Capitan Calcina, dopo un po', è stato tirato fuori della mischia: una scelta giusta quella di Lo Duca perché Giuliano appariva troppo nervoso e irritato dal comportamento di Andreasic.

Per un tempo e mezzo all'ala sinistra ha giocato Gitzl rivelatosi determinante sia in difesa che in attacco dove ha lasciato partire potenti fiondate. Sivini, come consuetudine, ha dato il... tempo alla squadra, imprimendo talvolta alla manovra una velocità così elevata da frastornare la difesa rivale

Scropetta ha galoppato per l'intero incontro sulla fascia destra, senza mai disunirsi. Bozzola è stato un instancabile motorino; è proprio in partite così combattute che Marco riesce a estrinsecare la sua prorompente personalità.

Schina ha un gran spirito battagliero: sgomita, le prende e stringe i denti e quando si è liberato dalla morsa della difesa per Breda sono stati guai. Bravo pure Brandolin che ha parato un rigore a Petazzi.

I locali cominciano alla grande: dopo venti secondi sono già a rete con Schina. Tre gol di Pischianz portano la Cividin avanti di quattro reti (4 a 0). Bisogna attendere il 9' prima che i varesini vadano a segno: è Andreasic a togliersi questa soddisfazione.

Il Tacca si avvicina fino al 7 a 5, ma poi i triestini partono nuovamente alla carica fino a raggiungere un margine di cinque reti di vantaggio che conservano fino al riposo.

Nella ripresa le distanze rimangono invariate fino al 10'. Negli ultimi venti minuti la Cividin si produce in una avvincente cavalcata fino al traguardo agognato: Pischianz va facilmente a rete e Bozzola, Gitzl, Scropetta e Schina gli danno man forte. A una manciata di secondi dalla fine Bozzola firma la trentesima segnatura e al suono della sirena, i sostenitori verdeblù, già inebriati da questo brillante successo, si precipitano in campo ad abbracciare i loro beniamini.

Chiarbola esplode di gioia: è gran festa, per questo scudetto che conferma la gran vena della squadra dimostrata già nel campionato precedente.

Maurizio Cattaruzza



Lo Duca esulta: «Siamo a cinque!» (Italfoto)

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	42	21	11	0	0	10	0	0	567	356
Tacca	36	21	9	0	1	9	0	2	582	491
Fabbri	26	21	8	1	2	4	1	5	531	474
Wampum	25	21	8	1	2	3	2	5	529	516
Forst	24	21	8	0	2	4	0	7	447	420
Rovereto	21	21	5	1	4	5	0	6	419	433
Fabia	20	21	8	0	2	2	0	9	463	483
Jomsa	16	21	3	4	4	1	4	5	469	499
Jacorossi	16	21	4	2	5	1	4	5	495	542
Sasson	10	21	4	0	6	0	2	9	505	592
Conversano	7	21	2	3	5	0	1	10	450	563
Volksbank	7	21	2	2	7	1	0	9	451	546

I RISULTATI		Le partite del 23.5.82
Jomsa-Rovereto	20-23	Forst-Jomsa
Volksbank-Conversano	31-28	Rovereto-Volksbank
Fabbri-Forst	23-22	Fabia-Cividin
Wampum-Sasson	38-26	Sasson-Fabbri
Cividin-Tacca	30-21	Conversano-Wampum
Jacorossi-Fabia	33-26	Tacca-Jacorossi

L'ATLETA HA PERCORSO PIÙ DI 215 CHILOMETRI IN 24 ORE

La «marcia trionfale» di Sterpin si conclude col primato italiano



Marcia trionfale. Claudio Sterpin (nella foto all'estrema destra nel momento conclusivo dell'impresa) ha conquistato il record italiano della 24 ore di marcia con 215 chilometri e 543 metri, migliorando il precedente primato di Dalmazi di 4535 metri. Sterpin ha compiuto quasi 538 giri dello stadio Zaccaria di Muggia, giungendo addirittura a circa due chilometri dal record del mondo detenuto dall'inglese Harrison. Nell'edizione di domani un servizio più ampio (Italfoto)

E tutti cantano felici sotto la doccia «Siamo la squadra più forte che c'è»

Avventurarsi nello spogliatoio della Cividin al termine della partita è ardua impresa. Nello stanzone che ospita i campioni d'Italia si stappano bottiglie di champagne a ripetizione e i giocatori emettono urla sovrumane, segno tangibile dell'euforia di cui è preda tutto il clan verdeblu.

Dopo aver rischiato di finire sotto la doccia (provvidenziale è stato l'intervento di Lo Duca che ha garantito... l'immunità ai cronisti) riusciamo ad avvicinare l'allenatore triestino.

«Non ho parole — ha esordito Lo Duca — per commentare questo eccezionale avvenimento. È stato un vero trionfo. Abbiamo battuto il Tacca con un punteggio che non ammette repliche e questo è un altro motivo di soddisfazione. Il collettivo è andato al... massimo; i miei giocatori sono stati impeccabili, tanto che sembravano degli automi. Un plauso lo merita anche questo meraviglioso pubblico che ci ha incoraggiato per tutta la gara».

Lo sponsor Mario Cividin rincara la dose: «Abbiamo meritato di vincere questo scudetto, perché siamo andati sempre coraggiosamente avanti, senza mai fermarci».

«Il campo ha confermato che siamo nettamente piu forti del Tacca, che resta però una squadra di valore. Sono orgoglioso dei miei ragazzi, sono dei veri campioni».

Per il presidente Aldo Combatti questo è il più bello scudetto vinto dalla Cividin: «Lo preferisco — ha detto — perché è l'ultimo arrivato, anche se è stato il meno sofferto. Vedremo come sarà il prossimo...».

«Questo titolo tricolore — ha affermato il vicepresidente Giaquinto — vale oro perché è il frutto di una stagione brillantissima. Abbiamo conquistato 42 punti in 21 partite. Non è facile rimanere sempre al massimo della concentrazione. La Cividin è ormai una squadra di statura europea».

Il commissario tecnico della nazionale, Vittorio Francese parla volentieri del campionato: «Per me fin dall'inizio della stagione era scontato che lo scudetto rimaneva a Trieste. Il collettivo verdeblu è infatti di gran lunga superiore a quello del Tacca».

Ivan Puspan è visibilmente emozionato: «Penso sia stato il miglior campionato della mia carriera. Sono felice perché in due anni che sono a Trieste ho vinto due titoli».

Egon Gitzl è forse l'unico a conservare una certa freddezza, caratteristica peculiare d'altronde degli altoatesini: «Cosa volete che vi dica? Sono molto contento. Per il futuro niente è stato stabilito, quindi non so se rimarrò qui».

Pischianz è come... Figaro, tutti lo cercano, tutti lo vogliono: «Mi ero prefisso di conquistare cinque scudetti e ci sono riuscito. Adesso dovrò trovare altri stimoli. Anche la classifica dei marcatori dovrei averla vinta».

Sivini analizza con molta lucidità questo momento magico: «Per me conta moltissimo questo scudetto, poiché sono stato responsabilizzato al massimo e perciò lo sento un po' mio. Credo tra l'altro di aver giocato a buoni livelli quest'anno».

Schina si aggira per lo spogliatoio con l'aria un po' sperduta: «L'anno scorso giocavo in serie B e ora sono diventato campione d'Italia. Una gioia indescrivibile, anche perché penso di aver recitato bene la mia parte».

«Dei cinque scudetti che ho vinto — ha dichiarato capitan Calcina — questo è stato quello che ho conquistato con minor fatica. Abbiamo dimostrato d'essere troppo superiori al Tacca».

Molto realista Furio Scropetta: «Questo è il risultato della bontà del lavoro svolto da Lo Duca in questi anni». Dalla parte degli sconfitti Balic è molto sincero: «La Cividin ha senz'altro meritato questo scudetto. Se fossi stato in campo non avremmo preso nove gol di scarto, ma avremmo perso ugualmente».

Andreasic come al solito si tiene sulla difensiva: «Non penso di avere disputato una brutta gara. Quando sono stato espulso per la seconda volta non volevo fare del male a Pischianz, credetemi. Non c'era niente da fare, la Cividin è piu forte».

M.C.

Una Sasson già retrocessa in «B» non oppone resistenza al Wampum

Wampum Teramo-Sasson 38-26

WAMPUM TERAMO: Labrecciosa, Di Giulio 4, Di Basilio, Di Domenico 5, Tulli, Cimini, Giusti, Dragun 1, Chionchio 17, Da Rui 5, Cinagli 5, Sciamanna 1.
SASSON: Leghissa (Vidrini), Grio 1, Polese 2, Sincovich 1, Zatti 2, Fabjancic 10, Zampiello 10, Brachetti.
ARBITRI: Guidato e Luppoli.

TERAMO — Classica partita di fine stagione tra Wampum e Sasson che al termine di sessanta minuti di gioco ha visto prevalere i locali con un punteggio che non ammette discussioni. La Sasson, ormai retrocessa, si è presentata a Teramo con soli nove giocatori, di cui tre juniores. Ciononostante i triestini sono rimasti in partita fino al 13' della ripresa quando erano sotto di sole tre reti (23 a 20 il risultato).

HOCKEY PRATO SERIE A 2: GIORNATA POSITIVA

L'Hc Trieste batte il Cernusco mentre il Cus pareggia a Genova

Hc Trieste - Cernusco 2-0

MARCATORI: S. Candotti al 13', Graziadio 41'.
HC TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Sansone, Russian, Graziadio, Giovannini, S. Candotti, Novaro, Manzutto (Musina), Schillani, C. Candotti, Creci.
CERNUSCO: Di Donato, Tarocco, Mariani, Ubbiali, Baselli, Turatti, Musciola, Auxilia, Perego, Paravan, Cristofori.
ARBITRI: Boggio e Rosa di Novara.

Un Hc concentrato fino alla determinazione, deciso a ottenere la vittoria a ogni costo, ha interpretato nel migliore dei modi l'importanza della partita, ottenendo un successo che non ammette replica.

Disposti alla perfezione sul terreno, i biancorossi sono subito partiti all'assalto, senza però mai farsi prendere dall'affanno e mantenendo sempre gli equilibri tra i reparti.

Già al 4' Schillani manda oltre la traversa da posizione favorevolissima. Al 10' Silvano Candotti si presenta al portiere avversario con un tiro pericolosissimo che Di Donato riesce a deviare.

Al 13' il gol: Claudio Candotti temporeggia con la palla all'altezza dei 22; Manzutto taglia in profondità sulla sinistra sbilanciando la difesa avversaria, mentre Candotti padre appoggia dall'altra parte sul figlio che, dopo aver controllato, fredda il portiere in uscita con un rasoterra perfetto sul palo opposto.

Il Cernusco, malgrado la buona volontà, non riesce a trovare il bandolo della matassa e l'Hc è padrone del campo.

Al 41' il raddoppio su corto, con un tiro precisissimo di Graziadio che non lascia scampo a Di Donato. A questo punto la partita è virtualmente finita.

Serie A1: Benvenuta-Cassa Rurale 1 a 3; Cus Bologna-Amsicora 1-2; Immobiliare Coda-Gei Bonomi 1-2; Cus Cagliari-Cus Padova 1-0; Marilena-Pastore Torino 0-0.
Classifica: Marilena 25; Amsicora Alisarda 24; Cus Bologna 17; Cassa Rurale e Cus Cagliari 14; Gea Bonomi 13; Pastore Torino 10; Cus Padova 8; Immobiliare Coda 7; Benvenuta Bra 6. Benvenuta e Pastore Torino una partita in meno.
SERIE A2: Girone Nord — Cus Genova-Cus Trieste 1-1, Firenze-Villar Perosa 0-1, Doko Villafranca-Novara 4-0, Rovigo-Pagine Gialle 1-1; Hc Trieste-Cernusco 2-0.
Classifica: Villar Perosa e Doko Villafranca 21; Pagine Gialle 19; Novara 16; Rovigo 12; Cus Trieste 11; Hc Trieste e Firenze 10; Cernusco 8; Cus Genova 6.
Novara, Rovigo, Cus Trieste e Cernusco una partita in meno, e Cus Genova due partite in meno.

Cus Genova 1 Cus Trieste 1

MARCATORI: Corbo al 18', Grioli al 25' rig.
CUS GENOVA: Addis, Consigliere, Loscalzo R., Saba, Vitetta, Noris, Micelli, Loscalzo G., Riva, Grioli, Muda.
CUS TRIESTE: Dintignana, Svaghel, Sergas, Bruno, Marolla, Grando, Dell'Oste (Azzarone), Orlando, Giugovaz, Flego, Corbo, Galante.
ARBITRI: Menghini e Lionetti di Torino.

GENOVA — Su di un campo estremamente irregolare, il Cus non è riuscito ad andare oltre al pareggio, anche se recrimina ampiamente per il rigore che ha permesso ai liguri di pareggiare.

L'incontro è stato comunque di estrema poverta tecnica, e si può riassumere nelle azioni delle due reti. Al 18' Orlando batte un tiro libero, appoggiando con destrezza su Corbo; il giallobiù controlla e fa partire un missile che si insacca sotto la traversa.

Al 25' l'inopinato pareggio: c'è un appoggio in profondita, con pallina abbondantemente fuori. Grando e Muda vengono però fortuitamente a contatto e l'arbitro, tra lo stupore generale, assegna il rigore. Grioli trasforma, fissando il risultato su un 1 a 1 che non soddisfa nessuno.

LA REGATA ORGANIZZATA IN VISTA DEI CAMPIONATI ITALIANI

Parata del canottaggio regionale sul nuovo campo nautico a Muggia

Particolarmente festosa l'inaugurazione del nuovo campo nautico di canottaggio di Muggia, disegnato e preparato dalla Societa organizzatrice S N Pullino. Tutte le societa della regione hanno voluto essere presenti con un gran numero di concorrenti, scesi in lizza nelle varie gare.

La regata di Muggia precede di quasi un mese i campionati italiani senior B di Piediluco (19 e 20 giugno) e le societa che intendono parteciparvi hanno gia formato gli equipaggi che, appunto a Muggia, sono scesi per il primo collaudo.

E comunque vero che alla manifestazione di Muggia seguirà, domenica prossima, quella d'Isola d'Istria ed il 6 giugno quella di Barcola (entrambe internazionali) durante le quali gli «armi» verranno ulteriormente collaudati, ma la preparazione di equipaggi di canottaggio è difficile e, con meticolosità, si sa, deve prolungarsi il piu possibile nel tempo.

In vista fra i «ragazzi» il «4 di coppia» molto ben preparato da Ustolin, della S. C. Nettuno, anche il singolista Bosdachin del G. S Ravalico ha dimostrato che l'intenso allenamento ha dato notevoli frutti. La S. Ginnastica Triestina, ben preparata da Compare, ha presentato fra gli juniores un quattro senza di notevole levatura. Il due di coppia junior del G. S. Ravalico (Cocianch-Kravos) ha dominato, come era prevedibile, un numeroso lotto di concorrenti, anche il «due senza» pur essendo di recente varo (Crbec-Miccoli) ha dimostrato che l'allenatore F. Bosdachin, ha centrato bene come è suo solito

Dello stesso allenatore bisogna ricordare il «quattro di coppia» già campione d'Italia categoria «ragazzi» che, quest'anno punta direttamente al titolo «juniores». Il modesto ma validissimo Conca, del Ccm Sauro ha allenato a dovere il «due senza junior» (Poropat-Depol) che, finito a ridosso dei due «nazionali» del Ravalico nel «due di coppia», vinceva da lontano la gara del «due senza» junior

La Stc Adria (allenatore Tedesco) ha dominato un grosso lotto di concorrenti nel «due di coppia ragazzi» (Piazzola-Bontempo) e nella gara «singolo juniores» (Spanghero). La S. C. Timavo, sempre ben preparata da Bobig, ha dominato nella categoria «seniores» nel «due di coppia» (Ruggeri-Ceccotti) e nel «quattro senza» (Ceccotti, Ruggeri, Cristin, Gordini).

Costante Auria

Risultati tecnici: Allievi B m 500 1) S. N. Pullino (Zanetti), 2) C. C. Saturnia (Degrassi), 3) Nettuno (Lonza). Cat. C m 1000 1) C. C Saturnia (Urpis), 2) id. (Fonda), 3) id. (Russo). Cat. C m 1000. 1) C. C Saturnia (Degrassi), 2) id. (Nobilio), 3) S. N. Pullino (Redivo). Femmine: m 500: 1) S. N. Pullino (Degrassi), 2) S. N. Pullino (Felluga). Cat. «Ragazzi» m 1500: «quattro di coppia» 1) S. C. Nettuno (Tosi, Pavan, Gruden, Farina) 5.07.4, 2) S C. Timavo (Polensig, Loda, Sartori, Signorelli) 5.13.3, 3) G. S. Ravalico 5.15.9. «Ragazze» m 1000: 1) S. N. Pullino (Piccinin) 4.59, 2) S. C. Ausonia (Marchesan), 3) S. N. Pullino 5.33. «Singolo ragazzi»: 1) G. S. Ravalico (Basdachin A.) 6.47, 2) S. C. Nettuno (Tosi) 6.51.2, 3) S. N. Pullino (Sandrin) 6.55. «Due di coppia»: 1) S. T. C. Adria (Piazzola-Bontempo) 6.19, 2) S. C. Nettuno (Gruden Farina) 6.22 1, 3) C. C Saturnia (Picchieri-Rotta) 6 22 8 Categoria «juniores» m 1500: «4 senza» 1) S G Cividin (De Petris Gerini, Geletti, Sciucca) 5.26.8, 2) S. C. Adria (Zamatto, Cignini, Sturari, Nobile) 6.00.9. «2 di coppia»: 1) G. S. Ravalico (Cociancich, Kravos) 4.30.4, 2) C. M. M. Sauro (Poropat, Depol) 4.39.8, 3) S. C. Timavo (Crippari, Barbo) 4.49 6. «4 di coppia»: 1) G. S. Ravalico (Cociancich, Kravos, Bevilacqua, Cusmich) 5 20.8, 2) S. G. Triestina (Depretis, Gerini, Gelletti, Sciucca) 5.29 1, 3) C. C. Saturnia (Milocco, Frezza, Cardone, Vesoti) 5.48 8 «Due senza»: 1) C. M M. Sauro (Poropat, Depol) 6.15.2, 2) S. C. Nettuno (Cherbaz S., Savarin) 6.39 7, 3) S C. Adria 7.12 9. «Singolo»: 1) S. T. C. Adria (Spanghero) 6.27.2, 2) S. C. Timavo (Crippari) 6.40.3, 3) G. S. Ravalico (Corona) 6.44.8. Categoria Senior (m 2000) «due senza»: 1) S. C. Nettuno-G. S. Vigili/Ravalico (Crbec, Miccoli) 6 09.3, 2) C. C. Saturnia (Tolusso, Camerini) 6.14.9, 3) S. G. T. (Boschin, Crevatin) 6.15. «Due di coppia»: 1) S. C. Timavo (Ruggeri, Ceccotti) 5.32.2, 2) G. S. Ravalico (Farina, Corazza) 5.36 4, 3) S. G. T. 5.49.8. «Singolo»: 1) C. C. Saturnia (Milos) 6.10.7, 2) C. C. Saturnia (Dapiran F.) 6.19, 3) S. C. Nettuno (Sassetti) 6.31.6. «Quattro di coppia»: 1) S. C. Timavo (Ruggeri, Cristin, Ceccotti, Gordini) 5.16.2, 2) C. C. Saturnia (Milos, Dapiran, Tolusso, Camerini) 5.23, 3) G. S. Ravalico 5.26.2.

Classifica società: 1) G S. VV F Ravalico p. 64,5, 2) C. C. Saturnia p. 64, 3) S. C. Nettuno p. 61,5, 4) S. C. Timavo p. 57, 5) S. C. Adria p. 42, 6) S. G. Triestina p. 35, 7) S. N. Pullino p. 34, 8) C. C Sauro p. 31.

PALLANUOTO SERIE «C»

Il sette alabardato espugna Sassuolo

Lara Val Secchia Sassuolo-Triestina 8-13

SASSUOLO: Revello, Ponzinibio, Macchelli (1), Bulgarelli (1), Bianconi (1), Mattioli (1), Massa I (1), Giovanardi (2), Massa II, Padovani, Borghi (1), Caiti.
TRIESTINA: Zetto, Bonetta (1), Cechet, Comisso (1), Coppola, Umer, Milossevich S. (2), Milossevich G., Pino (4), Bertazzoli (3), Gavagnin, Pecorella (2).

SASSUOLO — *Al primo impegno di un certo rilievo la Triestina ha dimostrato il suo carattere e la sua forza imponendosi nettamente al Lara Val Secchia a Sassuolo*

Per il sette alabardato si è trattato di una partita da giocare oltre che contro gli avversari anche contro l'arbitro che ha diretto, a senso unico.

Nella Triestina rientravano Zetto in porta e Comisso e tutti e due i giocatori si sono subito bene inseriti negli schemi di gioco, sebbene mancassero da quasi un mese per malanni vari,

Pino si è mantenuto su uno standard di rendimento alto e Bertazzoli si è parecchio sacrificato in un prezioso lavoro di regia, ma nonostante questo è riuscito a centrare la rete avversaria tre volte.

Gli avversari si sono fatti sentire solo nella prima frazione di gioco, finita sul due pari e già nel secondo tempo la squadra triestina metteva al sicuro il risultato infilando quattro reti che alla fine risulteranno determinanti.

Terzo tempo in parità e finale di gara con gioco alabardato estremamente utilitaristico, chiusosi con un parziale di 3-2 in favore degli uomini di Leghissa. L'allenatore si è finalmente dichiarato soddisfatto della prova dei suoi e può certamente guardare con ottimismo al prossimo impegno di Firenze, uno scontro che vale già la promozione.

Vela: «Due golfi»

LIGNANO — Organizzato dallo Yacht Club Lignano il campionato dei due golfi è valido anche come Campionato adriatico. Nel triangolo disputato ieri con vento da Nord-Est sui 7-10 nodi e con la partecipazione di 57 imbarcazioni si sono avuti questi risultati in tempo reale. Nei prima classe: 1) Condor; 2) Kratos. Seconda classe: 1) Iaia. Quarta classe: 1) Candida; 2) Kaiten; 3) Mist; 4) Settima Strega. Quinta classe: 1) Programma; 2) Lord Jim; 3) Ali del mare. Sesta classe: 1) Aristotele Blu.

Los Angeles due record della Locci

TORINO — Prima giornata di gare a Torino valevoli per la fase interzone «A» della Coppa Los Angeles. Nella piscina della Fiat da cinquanta metri, Francesca Locci ha confermato di essere un'atleta di levatura assoluta, battendo due record regionali nelle gare che l'hanno vista seconda.

Nei 100 delfino, l'ondina della Triestina ha nuotato in 1.04.8, abbassando di più di un secondo il primato precedente e nella stessa distanza, a stile libero, la Locci è finita di pochissimo sopra il minuto, 1.00.2. Anche in questo risultato il record è netto, essendo il primato precedente di 1.00.43.

Nelle altre gare, due sesti posti, quello di Arianna Sedmak nei 100 rana (1.18.5) e quello di Marco Braida nei 400 misti (4.49.8).

Triangolare a Latisana

LATISANA — È stata inaugurata a Latisana la nuova piscina coperta da venticinque metri di nuova e funzionale concezione. Nell'occasione, si è svolto un triangolare giovanile di nuoto al quale hanno partecipato le rappresentative di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

Per somma di vittorie e di piazzamenti la Slovenia ha prevalso alla fine con 121 punti, seguita a 113 dal Friuli-Venezia Giulia e a 57 dalla Carinzia. Il risultato di maggior spicco è quello di Barbara Scaini del Codroipo che ha nuotato i 100 dorso in 1.09.6.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco tuttofare internista cucina offresi subito per stagione estiva anche fuori Trieste, tel. 040/274071. 5421/3

CUSTODE magazziniere media età offresi, tel. 55503. 3022/3

GIOVANE signora bella presenza offresi prontamente commessa tabacchi - edicola o altro purché serio, tel. 224457. 1454/3

RAGIONIERA esperienza quindicennale casa di spedizioni offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/P 34100 Trieste. 1487/3

REFERENZIATA pratica ambulatorio dentistico offresi solo al pomeriggio, tel. 54170. 3895/3

SIGNORA madrelingua serbocroato offre traduzioni anche commerciali, telefonare sera 0481/470627. 421/3

SIGNORA offresi a buffet, bar trattoria, come banconiera o aiuto banco, tel. 830103 ore pasti. 3550/3

17.ENNE apprendista parrucchiera esperienza annuale offresi salone per signora, tel. 912113. 5425/3

19.ENNE diplomata spedizioni import-export corrispondente inglese conoscenza tedesco con referenze, bella presenza offresi a seria ditta, tel. 816662.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori, offresi auto aziendale provvigioni elevate premi produzione esclusa vendita porta porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 5127/4

A. CERCHIAMO personale ambosesso anche part-time chiediamo massima serietà auto referenze offriamo 200-400.000 settimanali presentarsi per colloquio lunedì 17 ore 15-16.30 Strada di Fiume 16. 5315/4

ACC. Mariuccia cercasi lavorante parrucchiera ottima retribuzione, tel. 944209. 5327/4

AFFERMATA ditta cerca signore/ine per lavoro organizzato esclusa vendita. Offresi fisso + premi. Presentarsi lunedì 17/5 in piazza Garibaldi n. 20 I p. sig. Bianchi. 5422/4

AFFERMATO negozio articoli di lusso cerca commessa/o praticissima con minimo 10 anni di esperienza preferibilmente conoscenza lingue slave ottimo trattamento retribuzione massima. Scrivere a Publikompass cassetta 18/P 34100 Trieste. 050567/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 - 20131 Milano. 900366/4

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace, presentarsi galleria Rossoni Salone Rita, primo piano. 1515/4

MARINAIO conduttore e/o patente nautica provata esperienza cercasi, telefonare lunedì pomeriggio 64498. 5301/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizione di legge Enasarco. Richiedesi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040/200181. 5350/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 725597. 1504/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 537/7

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 4796/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori, 763545. 5158/6

DELTA I SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
GARANTITI 5 ANNI
TRIESTE - VIA ZANETTI 1
I.o PIANO - TEL. 733373

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5, 811504. 1485/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica, porte a soffietto, tel. 828501 - 814734. 4084/6

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE verticale seminuovo vendesi. Tel. 55482. 5108/11

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 4650/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4614/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 22 maggio: birra Peroni 2/3 a rendere a 440, Nastro Azzurro 2/3 a perdere a 640, lattina a 395 ed inoltre bibite Schweppes 1/5 a perdere a 290, 2/3 a perdere a 650, lattina a 375, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra, telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 1376/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 5234/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ATTENZIONE: Potete acquistare il meglio dell'usato presso il nostro autosalone con pagamento fino a 40 mesi, senza anticipo senza cambiali senza ipoteca con garanzia di tre mesi; cambi usato per usato: Autobianchi A112 Abarth 78, BMW 320 M 60 81, Fiat Panda 30 80, 127 CL 80, Ritmo 65 CL 78, Ritmo CL diesel 80, X 1.9 Five Speed 81, Ford Fiesta 1.3 S 81, MG A 56, Peugeot 305 SR 79, Renault 5 TL 78-79, 4L 78, Mercedes 280 SL 70, Rover Land SV88 81, Volvo 244 Gle D6 80, Volkswagen Golf GTI 79, Golf GLS cabriolet 80. Autoccasioni Medizza, rinvenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste, aperto domenica mattina. 5371/14

AFFARE L. 450.000 vendo Simca 1301 berlina impianto gas buone condizioni. Tel. 745233 - 946004. 5399/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 Alfetta 1800 77 76 Giulietta 1600 79 78 Alfa Sud Sprint veloce 1500 80 79 Alfasud nuova serie 1300 81 Alfasud TI 1200 75. FIAT 131 Supermirafiori 1300 80 131 Mirafiori 77 75 Ritmo 105 Tc 81 Ritmo 65 CL 79 125 Special 70 Panda 30 81. TALBOT Solara 1600 SX 81 Talbot Sunbeam GLS 1300 81. RENAULT R 5 Alpine 81. GOLF GTI 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

ALFETTA 1.8 metallizzata 1981 7000 km vendo per scadenza leasing 10 milioni. Tel. 734416. 5423/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500 66 69 71, Volkswagen 72 73, A112 72, 127 73, 132 73, 124 74, Vespa 50 77, 125 69 71. Via B. Casale 7, tel. 826084.

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773: Super occasioni con garanzia trimestrale, permute usato per usato, dilazioni fino 40 mesi, senza cambiali, senza anticipo: 500 L 71, F 67, Fiat 127 Confort, 128 Berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 77, Autobianchi 112 E 81-75-72. BMW 520 km 26.000 80, BMW 318 78 320i 70, Alfetta 1.8 77, Ritmo 65 Cl 79, Munga 4×4 73, Mehari 79, Volkswagen cabriolet 73. Minimetro base 82. Aperto domenica mattina. 1437/14

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, vende Golf 1.1 GL 5 porte 1975 ottime condizioni. Tel. 51400.

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, vende Golf diesel novembre 81 perfetto. Tel. 51400. 1486/14

BMW 320 M 60 1978 metallizzato tetto apribile perfetto. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 5324/14

CAMIONCINO centinato OM 40, 35 q.li 1977 pat. B, OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta Tigrotto 25 posti 1970, gru Ornig 7 tonnellate sollevatore 12 q.li e 25 q.li benzina e diesel. Ford Transit pullmino 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 77. Tel. 231193. 7/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfetta 1.8 75, Alfasud TI, A 112 E, Mini 90 SL, Peugeot 304 diesel 104 GL, R4, R5 TL, R14 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Visa Super 79, Opel Kadett 78, Rekord 2.0 E 78, Audi coupé 73, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 coupé, 131 1.3 132 1.6-1.8, 900 T pullmino, X 1/9 80, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS-TI, Horizon LS-GLS, 1307, 1308, Solara LS 80, Solara 1.6 automatica 81, Matra Bagheera 77, furgone Canguro, Sunbeam 1.3 GLS, 1.6 TI 81. 5039/14

Continua in 16.a pagina

Un'altra eccezionale iniziativa di

Europeo



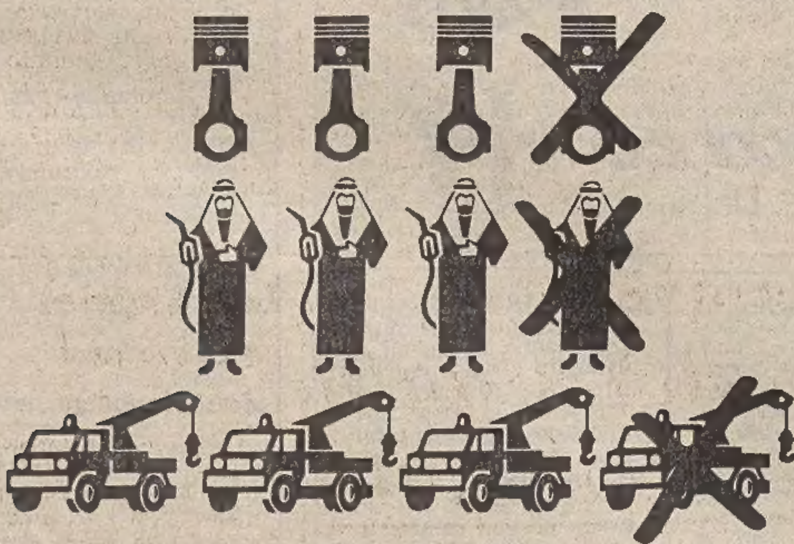
Conoscere Leonardo

In 4 inserti a colori, tutta la storia di Leonardo: una vita straordinaria raccontata dal più grande studioso del genio di Vinci, Carlo Pedretti, con gli interventi dei più autorevoli storici e critici d'arte del mondo. Completano la raccolta 8 diapositive a colori riproducenti le opere più significative dell'artista.

Questa settimana in regalo il 2° inserto e altre due diapositive.

Europeo *Sempre più lettori scelgono Europeo*

3 IL QUARTO CILINDRO E' UNO SPRECO DI ENERGIA



Tre cilindri. Un quarto di benzina in meno.



usiamo prodotti Agip

INNOCENTI 3

- Basso consumo (25 km. con un litro a 60 km/h) soprattutto in città, alto rendimento (risparmio del 25% di benzina rispetto a una 4 cilindri tradizionale).
- Riduzione delle spese di manutenzione e assistenza del 30%.
- Cambio a 5 marce (con utilizzo della 5ª da 1500 giri – minimo uso del cambio).
- Accelerazione e ripresa, a garanzia di sicurezza totale in qualsiasi situazione di impaccio o di pericolo.
- Freni eccezionali, facilità di guida, raggio di sterzata ottimale.
- Nuove ed innovative sospensioni per straordinario confort e tenuta di strada.
- Enorme possibilità di carico (sedili posteriori reclinabili anche parzialmente) e agibilità nello sfruttamento dello spazio.
- Qualità assoluta nelle rifiniture, fino ai più piccoli particolari.



TRE CILINDRI. UN QUARTO DI STRADA IN PIÙ.

ARMANDO TESTA SPA

Continuaz. dalla 15.a pagina

CAMPAGNOLA AR 51 tutta revisionata con garanzia occasione vendesi. Tel. 0481-84079, anche dilazionando. 5324/14

CONCESSIONARIO Opel Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 127 unico proprietario impianto gas perfetta e Fiat 128 Panorama 1977 unicoproprietario. 1486/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

LANCIA Beta berlina impianto gas perfetta uniproprietario vendesi, rivolgersi Autorotor conc. Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1486/14

LANCIA Gamma 2000-77 vendo oppure permuto con roulotte, tel. 820221, ore ufficio. 6/14

MINI 90 76 perfetto vendo facilitazioni, via della Valle 6. 5277/14

MOTO Honda 1000 Suzuki 1000 Honda 750 vendo facilitazioni, via della Valle 6. 5277/14

PER amatore vendesi BMW 518 1979 unico proprietario grigio metallizzato 30.000 km perfetto. Rivolgersi Autorotor concessionario Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1486/14

PRIVATO vende Fiat 126 tetto apribile meccanica revisionata. Tel. 750266. 5266/14

SPIDER Duetto 1600, Dino Spider, Fiat 124 Spider MGA Spider, Triumph TR 3 Spider. Permute rateazioni autoagenzia, Cosulich via della Valle 6. 5277/14

TALBOT Horizon GL 1.3 1980 marrone metallizzato accessoriato unico proprietario vende concessionario Opel Autorotor, viale Sanzio 11, Tel. 51400. 1486/14

USATO sicuro presso l'Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni garantite 30 mesi: 127 Panorama diesel L 81, 127 Special 76, 128 Special 75, Ritmo 65 CL 79, 131 1.3 75, 131 1.6 76 77, 130 coupé 73, Citroen Dyane 6 80, Citroen Visa 650 80, Renault R 5 TS 77, Mini 90 SL 78, A112 Abarth 70 HP 77, Ford Taunus 1300 GL 80, BMW 318 78, Alfetta 1.8 73 74 75 VW 1200 73, vetture sotto L. 500.000, Simca Rally 176, 124 70, 850 Special 71 e altre ancora. 1387/14

VENDESI Ford Fiesta 1.1 GL 1.9 79 perfetto e Ford Fiesta 900 Ghia metallizzato ottimo 1977. Tel. Autorotor concessionaria Opel, tel. 51400. 1486/14

VENDO occasioni Alfetta GTV 2000 78, 128 73-74, A112 73, 127-73, Fiat 850 pullmino, Mini Minor 72, 500 L 69. Tel. 772122. 1403/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio 79. Telefonare ore pasti 829083, 1.700.000 trattabili. 6/14

VOLKSWAGEN Pescaccia, Renault 5 14 20, A112 Junior, Elegant Abarth, Mini De Tomaso, Panda 30, Fiat 126, Alfasud 5m, Lancia Beta berlina coupé, HPE, Delta 1500. Occasioni selezionate, garantite. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 5324/14

VOLVO 343 79, 244 76-78, 245 diesel 79, BMW 320 78, 528 76 3.0 SI 72, Alfetta 1.8 79 Dyane 77, GS 1220 77 Fiat 127 75, Panda 45 80 Beta HPE 80 R5 76, Sunbeam 1600 TI 80 CX 78. Servizio Innocenti Volvo Severo 42, aperto sabato 9-12.30. 5332/14

500 riverniciata assicurata sino ottobre 680.000. Tel. 231761. 14/14

15 Roulotte nautica, sport

ALL'AUTONAUTICA Cossich via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621 imbarcazioni Vega e Plastimare canotti novurania motori Mariner e Tomos a sconto Fiera inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6.70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Cris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230 tipo America Pilotina Granchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

MOTORCARAVAN Arca Coochmen roulotte Arca fuoristrada Suzuki occasione usati: motocaravan Scout L Bedford, Anaconda Maxi, Caper Westfalia, roulotte Adria 390 Roller 430, Laika 520, barca Boston Woller 360, alla Motorcaravan via Carpineto 28 tel. 810387 aperto anche sabato pomeriggio. 050651/15

MOTOSCAFO m 6 Mariner 90 HP Trim vendesi facilitazioni. Tel. 774309 ufficio. 5277/15

OCCASIONE speciale barche resina metri 4 ad ala di gabbiano 2.900.000 carelli Reggiana da lire 890.000. Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 040-810387 aperto anche sabato pomeriggio. 050651/15

OCCASIONISSIMA privato vende motoscafo Fiord metri 7.80 come nuovo prezzo interessantissimo, tel. 0481/92066. 2/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA cercasi locale in affitto per studio medico. Tel. pomeriggi 0481/87539. 296/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000, serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI locali adatti uffici ambulatorio laboratorio visitare Economo 1 primo piano ore 17-18. 1514/19

BOX macchina nuovi stadio affitta 70.000 Immobiliare Oriani, tel. 767993. 5332/19

20 Capitali Aziende

BONZANINI cede zona Stazione negozio di 120 mq finemente rifinito con riscaldamento e aria condizionata palazzo recente, tel. 631792. 1450/20

GRADO Pineta Immobiliare NORD EST 0431-96640 vende bar ristorante licenza arredamento muri mq 200 prezzo complessivo 145.000.000 di cui 80.000.000 coperti da mutuo. Vera occasione. 411/20

MONFALCONE Agenzia Alfa vende avviata trattoria sul Carso 41807. 1/20

MUTUI prestiti finanziamenti cessioni V Goldoni 5 assicurazioni escluso sabato. 5311/20

OCCASIONI efficientissime licenze5 boutique OREFICERIA DROGHERIA PROFUMERIA LATTERIA LATTERIA CAFFE' PIU' BUFFET CEDONSI. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/20

TRATTORIA pizzeria vendo zona centrale rivolgersi Madonna del mare 18. 3706/20

VENDESI drogheria con vasta licenza via Ponzanino 11 lire 10.000.000, telefonare ore pasti tel. 722044. 5303/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 2 camere cucina solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente appartamento 70 mq a Trieste causa trasferimento tel. 0481-470661 ore pasti. 125/21

PRIVATO acquista appartamento pagando contanti 2 stanze cucina confort. Telefonare 630878. 1465/21

PRIVATO cerca prestigiosa villa d'epoca da ristrutturare zone: Scorcola Gretta Barcola o terreno per costruire villa stesse zone. Scrivere a Publikompass cassetta 46 N 34100 Trieste. 1388/21

SOFFITTA o miniappartamento acquisto privatamente pagando contanti, tel. 772347.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. TERRENO con progetto approvato 3 palazzine vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5071/22

A.C. OCCUPATI Fortunio 1-2 stanze cucina bagno wc Toti camera cucina wc San Maurizio 1-3 stanze cucina servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5071/22

A.C. IMBRIANI liberi secondo piano appartamenti adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5071/22

A.I. SALES VILLETTA con 2.500 mq terreno, 2 stanze, soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A.I. PICCARDI OCCASIONISSIMA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento vendesi con MOBILIO COMPLETO CAUSA TRASFERIMENTO 55.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A.I. OPICINA - VENDONSI VILLE LIBERE, 3-4 stanze, saloncino con caminetto, garage giardino. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A.I. CASA D'EPOCA PRESSI BESENGHI 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERA ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A.I. LOCALE D'AFFARI (MURI) occupato CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A.I. SONCINI BELLISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare ascensore centralnafta. PRONTINGRESSO 55.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A.I. GRADO PINETA - APPARTAMENTO stanza, soggiorno con cucinotto, bagno terrazza, ogni conforts. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5067/22

A SISTIANA vendesi terreno COSTRUIBILE vista mare, tel. 209597. 1476/22

ACIT tel. 68810 occasione vendesi 2 appartamenti occupati VIA PETRARCA n. 3, 75 mq 123 mq con cantine 16.500.000 - 25.000.000 visite sul posto lunedì martedì mercoledì giovedì ore 17-18. 1357/22

ACIT tel. 68810 ZONA MATTEOTTI appartamento lusso vendesi. 1357/22

ACIT appartamento rinnovato via KANDLER 4 stanze cucina bagno vendesi, tel. 68810. 1356/22

ACIT tel. 68810 VIA RICCI soggiorno 2 stanze cucinetta bagno vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 OPICINA primaentrata salone con caminetto 2-3 stanze terrazze disponibilità attici con mansarde garage vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 a CERVIGNANO vendesi 87.000 mq di terreno agricolo. 1356/22

ACIT tel. 68810 in palazzo prestigioso vendesi appartamento arredato soggiorno-cucinino stanza letto bagno. Altro locale 30 mq con servizio. 1356/22

ACIT zona Coroneo 5.op modesto 3 stanze cucina doccia vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 appartamento S. CROCE L. 38.000.000 vendesi. 1356/22

ACIT tel. 68810 vendesi GALILEI V p. stanza cucina wc 16.000.000. 1356/22

AMMINISTRAZIONE vende appartamento luminoso (via Giulia) 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, tel. 725311 dopo le 16. 5326/22

APPARTAMENTO camera soggiorno seminuovo ultimo piano Pindemonte vendo, tel. 631793. 5226/22

BARCOLA riviera appartamenti occupati vendesi, telefonare 413333. 5299/22

BONZANINI vende Grado Città Giardino viale Italia 57 appartamenti consegna luglio 82 ottimamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura atrio ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali conforts termo acustici vendita esente mediazione, tel. 040/631792. 1450/22

BONZANINI vende Romans d'Isonzo via delle Scuole in una delle realizzazioni di Paolo Carletti appartamenti ottimamente rifiniti edificati con interposizione di materiali isolanti termo acustici composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina garage ad un prezzo razionale L. 570.000 al mq vendita esente mediazione, tel. 040/631792. 1450/22

BONZANINI vende Sappada appartamento composto da camera soggiorno cucinino bagno l'immobile è arredato fruisce di giardino proprio garage palazzina seminuova e molto fine, tel. 040/631792. 1450/22

BONZANINI vende via Revoltella inizio appartamento due camere cucina bagno wc separato poggiolo palazzo decoroso II piano, tel. 631792. 1450/22

BONZANINI vende attico zona Perugino palazzo recente tre camere soggiorno cucinino bagno wc separato due ampi poggioli due ripostigli vista sulla città riscaldamento ascensore, tel. 631792. 1450/22

BONZANINI vende Scala Santa appartamento palazzo recente riscaldamento ascensore due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli posto macchina in garage biposto, tel. 631792. 1450/22

BONZANINI vende Ponterosso in un'ottima posizione commerciale muri negozio occupato mq 85 più mq 40 di soppalco, tel. 631792. 1450/22

BONZANINI vende viale Sanzio magazzino mq 2300 di cui 1600 ristrutturato a negozio edificazione recente, tel. 631792. 1450/22

BONZANINI vende Plavia posizione dominante casa al grezzo composta di 50 mq cantina più sottoportico 110 mq appartamento 60 mq mansarda giardino di 2200 mq, tel. 631792. 1450/22

BONZANINI vende Aurisina prato non edificabile mq 2500 adiacenze Palestra pagamento dilazionato, tel. 631792. 1450/22

CASA MIA vende Sanzio appartamenti seminuovi rifinitissimi vista libera salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5426/22

OCCASIONISSIMA CASA MIA vende libero camera cucina wc. Altro attiguo simile affittato entrambi 12.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5426/22

CASA MIA vende D'Annunzio panoramicissimo 160 mq doppi servizi terrazza confort, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5426/22

Continua in ultima pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

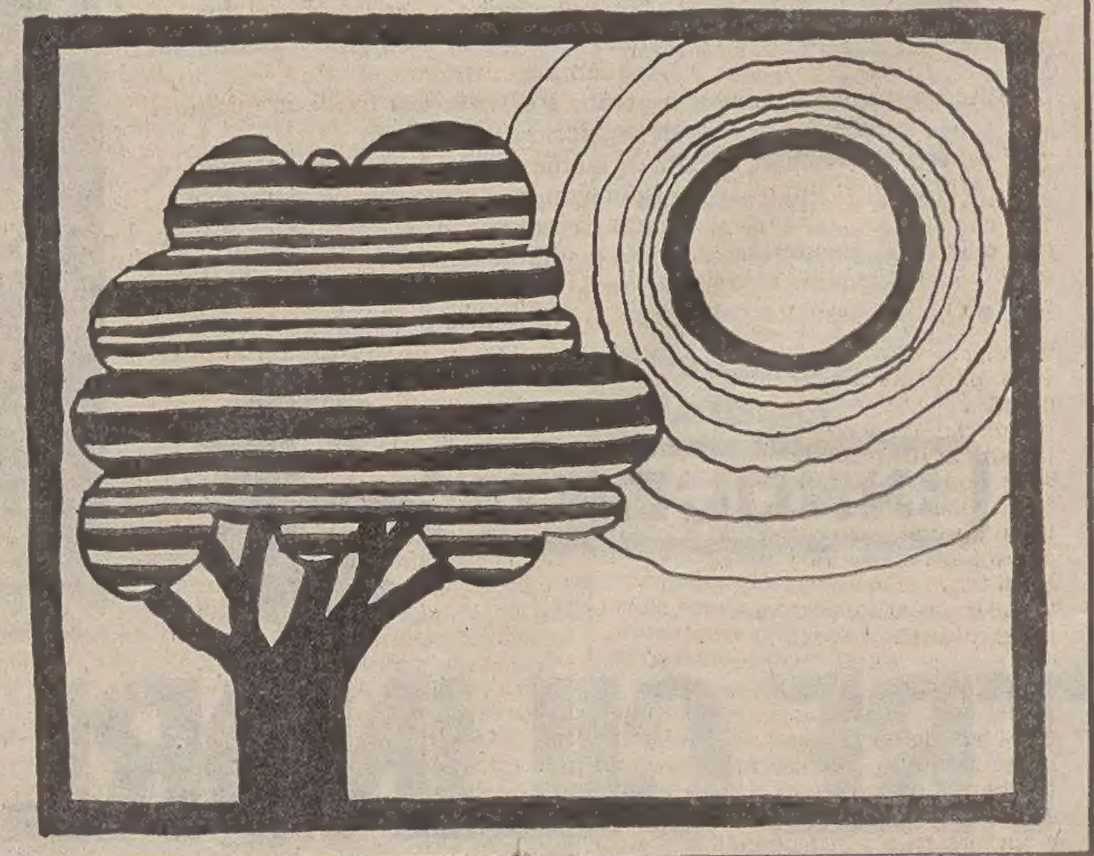
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

kollmann

PK publikompass — Galleria Tergesteo 11, Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

RE HASSAN II ATTESO DOMANI A WASHINGTON

Appoggio Usa al Marocco in cambio di basi aeree

Armi per combattere le forze del Polisario nel Sahara occidentale

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono pronti ad accrescere sensibilmente il loro appoggio militare e diplomatico al Marocco, secondo quanto viene sottolineato a Washington alla vigilia della visita di Re Hassan II. «I marocchini hanno bisogno di noi per far fronte al conflitto del Sahara occidentale e noi abbiamo bisogno di un Marocco stabile e filo-occidentale», ha dichiarato in privato uno specialista del dipartimento di Stato.

Il sovrano marocchino è atteso domani a Washington per una visita di lavoro di tre giorni, la prima dal novembre 1978. Sarà ricevuto dal Presidente Reagan e si intratterrà con il segretario di Stato Haig e con il segretario alla difesa, Weinberger.

La decisione del governo Reagan di rafforzare la posizione di Re Hassan e di stringere di più i legami militari tra Usa e Marocco è destinata ad evitare una destabilizzazione dell'Africa del Nord, che rappresenterenne un grave colpo.

Al fine di aiutare il regno marocchino a sopportare il costo crescente del conflitto del Sahara occidentale, gli Usa intendono portare i 30 milioni di dollari di aiuti militari al Marocco per l'anno 1982 a 100 milioni nel 1983. Il Marocco vorrebbe ottenere dagli Stati Uniti nuove forniture militari, in particolare elicotteri, materiale radar, e un numero maggiore di carri armati «M-60».

Gli Stati Uniti sono inoltre disposti a fornire al Marocco i mezzi di far fronte ai missili terra-aria «Sam-6» sovietici di cui dispongono dall'ottobre scorso le forze del Polisario. Potrebbe trattarsi di equipaggiare gli aerei da combattimento marocchini di materiale elettronico capace di dirottare questi missili, come si è appreso al Pentagono.

Il gen. Vernon Walter, ambasciatore itinerante Usa, ha dichiarato in merito che l'introduzione di questi missili costituisce un'«inaccettabile escalation» del conflitto del Sahara occidentale ed ha aggiunto che il governo americano è pronto «a prendere misure per ristabilire l'equilibrio» tra le forze marocchine e quelle del Polisario. Ma a Washington si sottolinea che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di intervenire direttamente nel conflitto o di appoggiare apertamente le rivendicazioni marocchine sul Sahara occidentale. Il governo Usa intende mantenere la sua posizione circa il conflitto tra Marocco e Polisario, che consiste nell'appoggiare l'appello dell'organizzazione dell'unità africana (Oua) a favore di un cessate il fuoco e di un referendum sullo statuto del Sagara occidentale, secondo quanto si afferma al dipartimento di Stato.

In cambio di un accresciuto aiuto militare americano, gli Stati Uniti desiderano avere nuovamente accesso alle basi aeree di cui disponevano un tempo in Marocco, in particolare quelle di Kenitra, presso Tangeri, e di Sidi yahia, presso Marrakesh. Queste basi potrebbero essere utilizzate dalla forza di intervento rapida americana in caso di crisi in Medio Oriente o nel Golfo.

Gli Stati Uniti considerano, infatti, la regione mediterranea, in particolare il Marocco, come «la zona di accesso strategico» al Medio Oriente, a quanto ha recentemente indicato un alto esponente del dipartimento di Stato.

Washington ha già negoziato con parecchi paesi — in particolare l'Egitto, l'Oman, la Somalia e il Kenya — l'accesso ad alcune basi, nel caso in cui le forze armate americane dovessero far fronte a un attacco sovietico nella regione del Golfo.

INSEDIAMENTO UFFICIALE DEL NUOVO GOVERNO JUGOSLAVO

Ordine interno e debiti esteri gli impegni per Milka Planinc

Controllo delle spinte irredentiste e assicurazioni per l'Occidente creditore

BELGRADO — L'elezione della signora Milka Planinc, di 58 anni, esponente comunista della Croazia, a presidente del consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, è avvenuta ieri mattina nel palazzo della «Skupstina» (assemblea federale) con l'unanimità dei voti delle due Camere, il consiglio federale e il consiglio delle repubbliche e delle regioni, che sabato si erano riunite per la prima volta dopo le elezioni legislative svoltesi in marzo e aprile.

Unanime la «Skupstina» ha pure approvato la formazione del nuovo governo in cui il macedone Lazar Moisov è segretario (ministro) degli esteri, lo sloveno Stane Dolanc ministro dell'interno, l'ammiraglio Branko Mamula della difesa, lo sloveno Joze Florjancic delle finanze. Gli affari economici saranno, tuttavia, diretti dal vicepresidente del consiglio, Zvone Dragan, il solo esponente del precedente governo riconfermato nella stessa carica.

La riconferma di Dragan significa che nell'attuale grave momento di difficoltà economiche la Jugoslavia vuol rassicurare i paesi occidentali, con i quali ha il più forte indebitamento, della continuità della politica di stabilizzazione intrapresa da due anni. Dragan intrattiene buone relazioni con diversi esponenti economici e governativi degli Stati Uniti, ove compie frequenti viaggi e del Fondo monetario internazionale. Da notare che il ministro delle finanze, Joze Florjancic, che collaborerà con lui, è pure sloveno.

Stane Dolanc, uno dei leader comunisti più prestigiosi della federazione, avrà il compito di vigilare e di impedire che si ripetano rivolte irredentiste, come quella della primavera dello scorso anno degli albanesi del Kosovo (le tensioni in questa regione non si sono spente) e che si sviluppino, in un momento di grave crisi economica e nell'assenza di Tito, le tendenze nazionaliste non solo in Serbia e Croazia, ma anche in Vojvodina e in Bosnia-Erzegovina.

L'ammiraglio Branko Mamula, nuovo ministro della difesa, è personaggio di assoluta sicurezza per il partito comunista (che ricorda la sua attività di commissario politico in Dalmazia durante la guerra partigiana) e figura di primo piano delle forze armate. Ha lasciato il governo, dal quale sembrava inamovibile, il gen. Nicola Ljubicic, ma resterà sempre a Belgrado come Presidente della Repubblica di Serbia.

Nel suo discorso di investitura la Planinc ha sottolineato che il suo compito «E' molto difficile e complesso per la costante necessità di dover risolvere problemi economici complicati con provvedimenti concreti e nello stesso tempo in armonia, in linea con le nostre opzioni fondamentali». Il discorso di Mirka Planinc è stato breve ma significativo. Ella ha ammesso che «gli aperti tentativi del nemico — con azioni controrivoluzionarie, sovversive, nazionaliste, antisocialiste e contro l'autogestione — minacciano la politica interna e la stabilità e ostacolano lo sviluppo della Jugoslavia».

Riferendosi agli eventi del Kosovo ha precisato che eventuali analoghi tentativi «troveranno una forte resistenza e le misure che saranno intraprese stroncheranno sul nascere ogni attività nemica». La Planinc ha sostenuto che «lo sviluppo del sistema socio-politico jugoslavo e dell'autogestione socialista proseguono», ma ha ammesso che «non sono stati raggiunti grandi risultati. Sono presenti ancora grandi difficoltà e problemi e interrogativi restano aperti».

Insistendo sempre sui temi economici ha precisato che «occorre risolvere molti problemi, elaborare e applicare il sistema, sviluppare più velocemente i rapporti di autogestione, risolvere molti altri compiti nel campo della stabilizzazione, anche per i risvolti internazionali. Tutto ciò esige la piena mobilità e il massimo impegno di tutte le organizzazioni e forze socialiste».

La Planinc aveva esordito ricordando che era la prima volta che il Parlamento veniva rinnovato nell'assenza di Tito. «Tutte le forze socialiste proseguiranno quello che lui ha cominciato».

Terremoto nella Jugoslavia centrale

BELGRADO — Una forte scossa tellurica ha interessato una regione 280 chilometri a Sud-Ovest della capitale jugoslava sabato sera tardi. Lo riferisce l'istituto nazionale di sismologia di Belgrado. Il fenomeno è stato misurato del 4,2 grado della scala Richter, e del 5,5-6 grado della scala Mercalli.

La zona maggiormente interessata si trova nelle vicinanze della città di Mostar. La scossa è stata registrata alle 23 ora locale di sabato (mezzanotte ora italiana).

I Gurkha di corsa



Londra — Jogging sulla tolda del transatlantico «Queen Elizabeth» per un battaglione di Gurkha, le truppe nepalesi inviate di rinforzo alle Falkland *(Tel. Upi)*

VOTO FAVOREVOLE DOPO UN LUNGO DIBATTITO

Si rinnova la TV in Francia Fine del monopolio di Stato

Astensione dei comunisti e opposizione del centro-destra

PARIGI — Il dibattito sulla riforma del sistema audiovisivo in Francia, conclusosi sabato sera con l'approvazione della legge, con il solo voto dei 281 deputati socialisti, l'astensione dei 44 comunisti e i 162 voti contrari del centro destra, è durato sedici giorni, per un totale di cento ore, suddivise in trenta sedute. Per essere esecutivo dovrà anche essere approvato dal Senato.

Le principali caratteristiche della nuova legge sono la creazione di un'alta autorità per l'audiovisivo e la fine del monopolio di stato in materia di programmazione televisiva. L'alta autorità comprenderà nove membri, non revocabili, in carica per sei anni, nominati tre ciascuno dal Presidente della Repubblica, dal presidente dell'assemblea nazionale e dal presidente del Senato.

Il suo compito è di vigilare sull'autonomia, il pluralismo e il rispetto della funzione di servizio pubblico dell'informazione audiovisiva. Il suo presidente, scelto fra una delle tre personalità designate dal Capo dello Stato, avrà voce determinante. Il monopolio di stato viene mantenuto per la diffusione, con l'esame di eventuali deroghe per le radio locali e le televisioni via cavo.

L'attuale legge sull'audiovisivo, non consente alcun finanziamento di origine pubblicitaria per le radio e le televisioni private. Ma il progetto potrà essere oggetto di successive modifiche. Un'altra caratteristica è l'aumento della proporzione della pubblicità nelle tre reti televisive controllate dallo Stato.

I sindacati «rappresentativi» otterranno maggior tempo di antenna; e i giornalisti della radiotelevisione avranno ora gli stessi diritti di quelli della stampa scritta. Potranno cioè mettersi in sciopero, a condizione tuttavia, di assicurare un minimo di informazione sull'attualità regionale e nazionale.

Il voto sulla nuova legge ha visto l'astensione dei 44 deputati comunisti e il voto contrario dell'opposizione di centro destra. È la terza volta in un anno, cioè da quando sono al governo, dopo un'assenza di 34 anni dal potere, che i comunisti si astengono dall'esprimere il proprio parere all'assemblea nazionale. Nelle due altre circostanze, l'8 e il 22 aprile scorsi, si astennero sulla mozione per l'adesione della Spagna alla Nato (dal 1966 la Francia non fa più parte del comando integrato dall'Alleanza, ma continua ad aderire alla sua organizzazione politica), e sulla partecipazione di truppe francesi alla forza multinazionale per il Sinai.

Durante il voto di sabato sera i deputati comunisti si sono astenuti poiché temono che la nuova legge, con deroghe precise al monopolio di stato nel settore audiovisivo, segni il primo passo verso lo smantellamento del servizio pubblico della radiotelevisione. L'opposizione di centro destra ha, invece, votato contro perché la legge «rinchiude il futuro nell'ambito esiguo e sorvegliato della statalizzazione».

L'astensione dei deputati comunisti sulla riforma dell'audiovisivo, indica il dilemma nel quale si dibatte il Pcf, situazione confermata dalla riunione ampliata del comitato centrale tenutasi questa settimana a Saclas. Il partito comunista francese cerca ancora la strada giusta per partecipare — con quattro ministri al governo, che vuole mantenere ad ogni costo — all'applicazione del programma politico del socialista Francois Mitterrand, pur mantenendo intatta la propria personalità, per non essere accusato dalla base di aver rinunciato ai principii fondamentali della lotta di classe e alla difesa dei lavoratori.

Per i comunisti la grande domanda, tuttora senza risposta si può così riassumere: come restare rivoluzionari quando si hanno responsabilità di governo. I socialisti, maggioritari assoluti all'assemblea nazionale, e per di più rafforzati dal prestigio della Presidenza della Repubblica, cercano, nella misura del possibile, di non provocare urti con i loro alleati comunisti.

INVIERÀ IN MEDIO ORIENTE IL SOTTOSEGRETARIO MORRIS DRAPER

Reagan affretta i negoziati per l'autonomia palestinese

WASHINGTON — Il governo americano, temendo una rottura nel processo di pace in Medio Oriente, tenta di accelerare il rilancio dei negoziati tripartiti sull'autonomia palestinese, cercando nel contempo di consolidare il cessate il fuoco nel Libano meridionale, secondo quanto è stato indicato negli ambienti ufficiali a Washington. Il Presidente Reagan si è intrattenuto sabato alla Casa Bianca con il suo emissario speciale, Philip C. Habib, che era stato incaricato di porre in atto e poi di «rafforzare» il cessate il fuoco nel Libano meridionale, intervenuto nel luglio 1981.

Nessuna precisazione è stata fornita da fonte ufficiale su questi colloqui.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che la situazione nella regione «continua a essere delicata», ma che gli Stati Uniti sono «incoraggiati» dalle dichiarazioni delle diverse parti di rispettare il cessate il fuoco. I colloqui di Reagan con Habib intervengono alla vigilia del viaggio di una quindicina di giorni che si accinge a intraprendere in Medio Oriente il sottosegretario di Stato aggiunto per il Medio Oriente, Morris Draper. Viene notato a Washington che tale missione interviene in un momento assai critico, in quanto gli Usa temono che nuovi scontri nel Libano-Sud riaccendano un conflitto generale nella regione, mettendo in pericolo il futuro degli accordi di Camp David.

Parallelamente i funzionari americani si mostrano in privato particolarmente preoccupati per i finora vani tentativi di una ripresa dei negoziati sulla autonomia palestinese, dopo il ritiro israeliano dal Sinai. A quanto sembra, l'inviato speciale americano Richard Fairbanks, non è riuscito, al termine della sua recente missione al Cairo e a Gerusalemme, a ottenere un accordo per una ripresa dei negoziati tripartiti sull'autonomia palestinese (Egitto, Israele e Usa). La determinazione del luogo in cui tali negoziati potrebbero riprendere resta un ostacolo difficile da superare, e gli americani sperano attualmente, ha indicato un alto funzionario del dipartimento di Stato, che la prossima tappa dei negoziati potrà aprirsi entro l'autunno prossimo a Washington.

L'Egitto, secondo questo alto funzionario, avrebbe già accettato il suggerimento americano di una riunione a Washington, ma Israele vi si opporrebbe a causa del rifiuto del governo egiziano di prendere in considerazione ulteriormente un incontro a Gerusalemme. Dopo aver minimizzato il problema di Gerusalemme, il dipartimento di Stato appare ora seriamente preoccupato per l'intransigenza delle autorità israeliane su questo punto.

Lo stesso funzionario, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha d'altro lato indicato che esistono altri tre ostacoli da superare prima di giungere a una ripresa di seri negoziati sull'autonomia palestinese. Si tratterebbe di definire: 1) la dimensione delle entità territoriali palestinesi autonome; 2) il controllo dell'amministrazione nei territori occupati; 3) la rappresentanza e la partecipazione degli arabi al voto nella parte Est di Gerusalemme.

Il Presidente Reagan deve incontrarsi su questo problema con il «premier» israeliano Begin, probabilmente nel prossimo giugno a New York, in occasione della sessione dell'Onu sul disarmo. Negli ambienti vicini a Reagan si parla anche della possibilità di un incontro, sempre questa estate, del Presidente americano con il Capo dello Stato egiziano, Mubarak.

L'«ATTENZIONE» DI TEL AVIV E LE RIVALITÀ INTERNE NEL LIBANO

Phantom israeliani su Beirut Scontri tra fazioni a Sidone

BEIRUT — Bombardieri israeliani hanno sorvolato ieri Beirut a bassa quota, suscitando una tempesta di fuoco della contraerea e provocando il panico sulle spiagge della capitale. Intanto a Sidone, nel Sud, infuriano da questa mattina combattimenti fra due milizie rivali, che hanno provocato almeno un morto e diversi feriti.

I Phantom con la stella di Davide sono passati almeno quattro volte su Beirut tra le 10.30 e le 11.30. Volavano abbastanza bassi perché si potesse udire il rombo minaccioso dei motori. Le artiglierie siriane e palestinesi hanno aperto il fuoco mentre centinaia di bagnanti fuggivano terrorizzati dalle spiagge. A mezzogiorno la città era praticamente deserta.

A Sidone, nel Sud, la battaglia tra il partito nasseriano e una milizia locale sostenuta dai palestinesi si è iniziata all'alba. Sabato vi erano stati sanguinosi incidenti dapprima fra l'esercito libanese e una fazione di soldati ribelli, poi fra diversi gruppi armati di sinistra. La giornata si era conclusa con tre morti e diversi feriti. Ieri mattina è ripreso il fuoco dell'artiglieria e dei lanciarazzi. Testimoni dicono che vari edifici sono stati incendiati e i pompieri non hanno potuto intervenire per timore dei cecchini. Alle 10 di questa mattina la polizia a Beirut aveva notizia di un morto e diversi feriti.

Palestinesi e nasseriani si erano già scontrati a Sidone giovedì scorso. Venerdì era stata proclamata una tregua, ma sabato la città è stata insanguinata da nuovi disordini, questa volta fra l'esercito libanese e i miliziani del tenente ribelle Ahmed Khatib. Un soldato è morto, nove sono rimasti feriti. Sabato sera sono scesi in campo altri gruppi armati e vi sono state numerose sparatorie in cui altre due persone hanno perso la vita.

Nella notte la casa di un dirigente nasseriano, Rafiq Basasha, è stata colpita da diverse cannonate e il proprietario è morto. I suoi compagni di partito sono allora passati all'azione contro le sedi di «Al Fatah». Una tregua è poi stata raggiunta in seguito all'allarme suscitato dai ripetuti passaggi dell'aviazione israeliana. A mezzogiorno gli incendi erano stati spenti e i guerriglieri si erano ritirati dalle strade principali. Nel pomeriggio però in alcune zone del centro si udiva ancora sparare.

Israele: malgrado i contrasti positivi i rapporti con Roma

TEL AVIV — Fonti governative israeliane e la stampa hanno unanimemente definito «positiva» la visita ufficiale di due giorni compiuta dal ministro italiano degli esteri, Emilio Colombo.

In una intervista a Colombo pubblicata sabato scorso, (i giornali non sono usciti), il quotidiano di lingua inglese «Jerusalem Post» rileva con compiacimento come il ministro si sia rivolto a «coloro che credono nei principi della democrazia» invitandoli a convenire che «il principio della libera scelta del proprio destino deve essere concesso a tutti» (con riferimento all'autodeterminazione palestinese, n.d.r.).

«L'altro lato del problema è rappresentato dall'accettazione da parte araba dell'esistenza e della sicurezza di Israele, come elementi costitutivi di una sistemazione di pace globale», ha spiegato Colombo. Egli ha aggiunto che l'Italia si augura il successo dei negoziati per l'autonomia palestinese nei territori occupati, ha riassunto il «Post». Ma il ministro Colombo ha precisato che «noi ci nascondiamo, anche sulla scorta degli elementi che abbiamo potuto raccogliere presso gli arabi, che il quadro negoziale nel quale ora si discute e gli obiettivi cui tende non ricevono tuttora consensi sufficienti per una vera alternativa di pace».

Armi nucleari: l'Urss disposta a negoziare

MOSCA — L'Unione Sovietica ha detto ieri di essere favorevole a una rapida ripresa dei negoziati con gli Usa sulle armi strategiche.

Pur non rispondendo direttamente alla proposta di Reagan di riprendere i negoziati in giugno, Mosca, in un comunicato diramato alla fine della visita in Urss del ministro degli esteri cambogiano Hung Sen, afferma che «una ripresa più rapida possibile dei negoziati... sarebbe un passo positivo».

Si ritiene che una risposta diretta alle proposte di Reagan verrà data domani da Breznev in un discorso di apertura della conferenza dei giovani comunisti.

GLI IRANIANI STRINGONO IL CERCHIO

Vano a Khoramshahr il contrattacco iracheno

TEHERAN — Si stringe il cerchio attorno a Khoramshahr mentre «violenti combattimenti» sono proseguiti nelle ultime ore sul fronte Nord-occidentale del Khuzistan, a quanto ha affermato radio Teheran.

Secondo Teheran le truppe irachene avrebbero lanciato ieri una controffensiva, tentando inutilmente di spezzare l'accerchiamento in cui si vedono costretti dentro Khoramshahr. Nella battaglia gli iracheni hanno fatto intervenire anche l'aviazione.

Cento chilometri più a Nord gli iraniani hanno conseguito importanti successi, riconquistando territori, abbattendo due aerei iracheni e distruggendo cinque carri armati, 14 veicoli militari e parecchie armi pesanti. Più a Sud l'aviazione iraniana ha colpito postazioni irachene sulla riva occidentale dello Shatt El Arab, vicino ad Abadan.

Da parte sua, l'agenzia irachena «Ina» annuncia che l'aviazione di Bagdad ha compiuto incursioni a Nord di Khoramshahr, infliggendo gravi perdite agli iraniani. Sull'insieme dei fronti, secondo gli iracheni, le perdite iraniane nelle ultime 24 ore ammonterebbero a 45 morti e ingenti danni materiali, mentre gli iracheni avrebbero perduto 13 soldati.

UN MORTO E TRE GRAVI

In Portorico attentato a marinai Usa

SAN JUAN — Un marinaio americano è stato ucciso e altri tre gravemente feriti a San Juan di Portorico ieri mattina, ad opera di sospetti terroristi che hanno sparato da un'automobile in corsa.

L'attentato non è ancora stato rivendicato, ma l'«Fbi», che ha immediatamente aperto un'inchiesta, sospetta che si tratti di guerriglieri di sinistra, che rivendicano l'indipendenza di Portorico dagli Stati Uniti.

Un gruppo di sinistra — i Macheteros — avevano rivendicato l'ultimo attentato, avvenuto nel dicembre del 1969, quando in un'imboscata ad un torpedone militare americano erano rimasti uccisi due marinai e altri dieci furono feriti a Sabana Seca vicino a San Juan.

I COLLOQUI DI HAIG AD ATENE

Americani mediatori tra Grecia e Turchia

ATENE — Il segretario di stato americano Alexander Haig ha lasciato ieri Atene per il Lussemburgo al termine di una visita durata 24 ore e durante la quale ha avuto una serie di colloqui con il primo ministro socialista greco Andreas Papandreou su questioni bilaterali, sul contenzioso greco-turco, sui rapporti Grecia-Nato, sul problema di Cipro e su altri temi di politica internazionale.

In una conferenza stampa tenuta subito prima della partenza, Haig ha definito le discussioni con Papandreou «cordiali, costruttive e a largo raggio», ne ha sottolineato il tono molto positivo, precisando che la visita pur senza mirare a decisioni specifiche su particolari questioni, ha creato un clima positivo per il miglioramento dei rapporti fra Grecia e Usa incluso il settore della difesa ed ha messo in risalto il ruolo vitale della Grecia.

Per quanto riguarda il contenzioso greco-turco, il segretario di stato americano ha definito utile lo scambio di idee con Papandreou ed ha soggiunto che il suo governo favorisce come sempre la soluzione dei problemi in sospeso attraverso contatti bilaterali fra Turchia e Grecia.

Sulla questione del dissenso fra Grecia e Turchia rispetto alla suddivisione del controllo aereo Nato sull'Egeo, Haig ha detto che la faccenda riguarda l'Alleanza, ma che gli Stati Uniti, come membri della Nato e amici di entrambi i paesi, hanno sempre un contributo da dare in qualità di possibili mediatori sui rapporti bilaterali Grecia e Usa — difesa e basi americane in Grecia — Haig ha detto che c'è stato un consenso sul come trattare i problemi pendenti.

Il segretario di stato Usa non ha voluto precisare se sia già stata fissata una data per la ripresa dei negoziati (interrotti lo scorso giugno) sul futuro delle quattro basi americane in territorio ellenico.

UNA LETTERA DEL PCUS DURANTE I LAVORI DEL CONGRESSO STRAORDINARIO

Comunisti finlandesi: Dissenso fra «filosovietici» e «moderati»

HELSINKI — Gli elementi «filosovietici» del partito comunista finlandese hanno annunciato, al termine di un congresso straordinario di due giorni del partito, che si rifiutavano di partecipare ai lavori del comitato centrale del partito eletto sabato, in seno al quale la loro partecipazione è stata ridotta. I «filosovietici», che secondo il presidente uscente del partito, Aarne Saarinen, avevano ricevuto un appoggio del Pci dell'Urss sotto forma di una lettera al congresso, hanno tuttavia escluso l'eventualità di una scissione.

Il nuovo presidente del partito, che succede al sessantottenne Saarinen, che dirigeva il partito da 16 anni, è l'attuale ministro del lavoro nella coalizione governativa di centro sinistra, Jouko Kajanoja.

Il principale dirigente della tendenza filosovietica, Taisto Sinisalo, di 55 anni, non è stato rieletto vice-presidente del partito ma, in un tentativo di conciliazione, il comitato centrale ha designato a sostituirlo un altro membro del suo gruppo, Seqpo Toivpainn. La maggioranza «moderata» del Pc finlandese ha ottenuto 32 seggi nel nuovo comitato centrale, mentre i «filosovietici» hanno 18 seggi.

Durante la giornata di sabato, Saarinen ha accusato il Pc sovietico di ingerenza negli affari del Pc finlandese, con l'invio di una lettera al congresso in cui si mettono in guardia i comunisti finlandesi dall'«antisovietismo» di alcuni loro dirigenti, e da una collaborazione troppo stretta con i partiti «borghesi». Secondo Saarinen, questa lettera ha lo scopo di aiutare la minoranza «stalinista» in seno al Pc finlandese.

Il Partito comunista finlandese, che conta 35 deputati sui 200 del Parlamento di Helsinki, è profondamente diviso in due ali, dal 1966, quando i «moderati» hanno assunto la direzione, spingendo i «filosovietici» nell'opposizione interna.

«Digiuno» di internati polacchi

VARSAVIA — Sedici dirigenti e consiglieri di «Solidarnosc» internati a Bialoleka hanno cominciato uno sciopero della fame. Lo ha riferito a Varsavia un parente di uno di loro.

I sedici, tra i quali vi sono Jacek Kuron, ex leader del «Kor» e consigliere di «Solidarnosc», e Janusz Onyszkiewicz, già portavoce nazionale del sindacato, hanno cominciato la loro protesta contro il permanere della legge marziale, a cinque mesi esatti dalla sua imposizione, e per manifestare appoggio alle proposte della Chiesa per un dialogo e la riconciliazione nazionale.

IL RISCATTO BUTTATO DA UN TRENO IN CORSA

Bimba rapita in Germania rilasciata dopo cinque mesi

BONN — La bambina Nina Von Gallwitz, di otto anni, è stata liberata l'altra notte dagli ignoti che l'avevano rapita la mattina del 18 dicembre nell'elegante quartiere Hanwald a Colonia.

La bambina, gli occhi bendati e munita d'una sveglia al cui suono avrebbe dovuto telefonare ai genitori, è stata trovata poco prima della mezzanotte in un parcheggio sulla frequentatissima autostrada tra Düsseldorf e Leverkusen, poche decine di chilometri a Nord del luogo del rapimento. Si è successivamente appreso dalla polizia che i genitori hanno pagato un riscatto di circa 1,5 milioni di marchi (corrispondenti a circa 825 milioni di lire) e che, per il momento non esistono tracce dei rapitori.

È stato il più lungo sequestro al quale sia stato sottoposto un bambino a scopo di estorsione in Germania in questo dopoguerra.

La conclusione della vicenda sembra invece indicare che i rapitori sono ricorsi a raffinate tecniche di logoramento psicologico, nelle quali il fattore tempo era importante, per raggiungere il loro obiettivo. Come si è detto, per tre volte i genitori si erano adattati senza successo per quanto riguarda l'intervento di mediatori (tra questi il giornalista Franz Tartarotti, che già si adoperò nel caso del rapimento dei figli del giornalista Kronzuker in Toscana). Sia per quanto riguarda la consegna del riscatto (che per esempio ad un certo punto avrebbe dovuto essere lanciato da un elicottero in volo su una foresta nel centro della Germania).

Il padre della piccola, Hubertus von Gallwitz, ha rivelato ieri l'insolito metodo seguito per la consegna del riscatto. La borsa con il milione e mezzo di marchi è stata lanciata qualche notte fa dal treno in corsa tra Dortmund e Basilea, in una località che il padre della bambina non ha per il momento precisato.

---

†

È mancata ai suoi cari la cara mamma e nonna

Emma Ferluga ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la figlia ALBINA, il figlio STANISLAO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento vada al medico curante, dott. PILATO, alla direzione e al personale tutto dell'ECA di Muggia.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 17 maggio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. C. POROPAT.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinto di Zindis, stradello A n. 21, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 maggio 1982

Nel settimo anniversario della morte del

PRESIDE PROF.

Nicolò Mogavero

i familiari ne rievocano la memoria.

Monfalcone, 17 maggio 1982

V ANNIVERSARIO

Carlo Tosti

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 17 maggio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

CASETTA ROZZOL 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi posto macchina vende Immobiliare AMCO. TEL. 732467. 5304/22

CENTRALISSIMO 9 stanze servizi due ingressi, primo piano ascensore adatto uffici. Altro 4 stanze cucina doppi servizi zona OSPEDALE 58.000.000 vende Immobiliare AMCO, tel. 732467. 5304/22

CORVARA appartamento arredato soggiorno stanza letto vendesi interessati scrivere a Publikompass cassetta n. 31/P 34100 Trieste. 1503/22

DUINO villa perfette condizioni salone cinque stanze tripli servizi 1400 mq parco. tel. 726386. 5320/22

GORIZIA via Manzoni vendesi stabile intero oppure singoli appartamenti liberi o occupati con giardino proprio. Amministrazione e conduzioni condominiali SNC. tel. 82121 - 85016. 2/22

GORIZIA via Rastello vendesi appartamenti liberi o occupati con possibilità di finanziamento. Amministrazione e conduzioni condominiali SNC tel. 82121 - 85016. 2/22

GRADO Città Giardino, camera soggiono doccia poggiolo 47.000.000. Altri appartamenti telefonare (9-12) Trieste Mia 768800. 5224/22

GRADO pineta privato vende monolocale arredato ampia terrazza vista mare posto macchina. 040-748129. 5260/22

IMPRESA vende fianco ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con posto auto, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060. 4913/22

IMPRESA vende in palazzine appartamenti pure con mansarda, riscaldamento autonomo, posti auto e giardini propri, prezzi bloccati. Rivolgersi direttamente cantiere via Zenatti ore 9-11 e 14-16, telefono 828659. 4914/22

LOCALE centralissimo mq 60 40.000.000 vende Immobiliare AMCO tel. 732467. 5304/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V. UDINE completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento 50.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1465/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1465/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITÀ soleggiatissimo in palazzina, stanza, tinello, cucinino, bagno, grande poggiolo, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1465/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 3 stanze, cucina, servizi, 35.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1465/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CORMONS bellissima villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina taverna postomacchina. Mutuo concesso 41807. 419/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Ronchi nuovo appartamento in palazzina. Rifiniture accurate 90 mq abitabili, cantina garage 41807. 419/22

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti 1,2,3 da 40.000.000 in poi. 1/22

NORD EST immobiliare 0431-96640 vende Faro della Vittoria appartamento 2 letto soggiorno servizi. 411/22

NORD EST immobiliare 0431-96640 vende ultimi appartamenti Cervignano Fiumicello con mutuo regionale 50%. 411/22

NORD EST Immobiliare 0431-96640 vende Bassa Friulana, 15 km Grado, villa d'epoca con parco secolare e dependance. 411/22

OPICINA via Carsia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 9-12, 15-18 feriali, sabato escluso. 5243/22

PRIVATO vende appartamentino camera, cucina, gabinetto con doccia. Tel. 727420. 1234/22

PRIVATO vende appartamento zona Barriera 130 mq prezzo conveniente. Telefonare mattina 755547. 5307/22

PRIVATO vende bellissimo 2 stanze servizi grande terrazza via Carpison telefonare 413333. 5299/22

ROIANO liberi, moderni, 1-2 stanze saloncino, comforts vendiamo. Telefonare 767993, 415635. 5332/22

ROSSETTI 22.000.000 mansarda 120 mq parzialmente occupata da ristrutturare vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO e SONCINI. NUOVI PRONTINGRESSO. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts, cantine. MUTUI GIÀ ACCORDATI VENTENNALI. SENZA PROVVIGIONE. Informazione ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5067/22

SPAZIOCASA tel. 64266 SVEVO recentissimo cucina saloncino matrimoniale bagno campi tennis 53.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 C.so ITALIA luminosissimo cucina tricamere stanzino biservizi adattissimo UFFICIO. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Rossetti luminoso cucina tricamere biservizi buono stato. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 RIFINITISSIMO 5.o piano stabile prestigioso cucina salone bicamere biservizi PREZZO INTERESSANTE. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 S. GIOVANNI primingresso cucina saloncino bicamere bagno ogni confort OCCASIONISSIMA mutuo 11,5%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Servola in palazzina cucinotto soggiorno bicamere bagno postomacchina. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Rozzol primingresso cucinotto saloncino bicamere bagno PANORAMICISSIMO. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ARREDATO signorilmente Rossetti cucina salone matrimoniale bagno. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PERIFERICO primingresso salone bicamere bagno TAVERNA giardino box. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 CASETTA su 3 piani zona Università con 700 mq giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 MARINA prontaentrata ultimo piano cucina tricamere bagno 34.000.000. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO SECONDO LOTTO SPLENDIDA VISTA RIFINITURE ACCURATE APPARTAMENTI VARIE DIMENSIONI PORTICI GIARDINI PRIVATI MANSARDE ED IMPIANTI AUTONOMI TEL. 69131 - 60251. 5367/22

TERRENO costruibile 850 mq o 1700 mq su strada di Pese adatto anche commercio, vendo tel. 631793. 5226/22

TERRENO Opicina vendo lotti 2000 mq lire 2500 al metro, telef. 631793. 5226/22

TERZO AQUILEIA IMMOBILIARE GIULIANA 0841/45759. Vende nuovo appartamento in palazzina bicamere, sala, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage 50.000.000. 422/22

VENDESI inintermediari Faro della Vittoria appartamento in palazzina d'epoca totalmente ristrutturato su due piani, 230 mq e due terrazze. Totale vista Golfo, rifiniture extra lusso, tel. 421890. 5149/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamentp ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero largo Nicolini due stanze cucina bagno telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale modesto Servola telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina W.C. telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione da finire zona Conconello telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Revoltella stanza cucina W.C. doccia telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam restaurato due stanze cucina W.C. doccia telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Strada del Friuli vista mare due stanze salone stanzetta cucina doppi servizi terrazza tutti confort telefonare 730344. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato Fabio Severo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina doppi servizi poggioli posto macchina tutti confort telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Giulia stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato per villino unifamiliare zona Gretta, telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locali d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Crispi in casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 1378/22

VILLE bifamiliari zona Prosecco 500/600 mq giardino prenotansi. Altra pronta consegna 750.000 mq direttamente impresa. Tel. 827602/422328. 5211/22

ZONA Matteotti casa recente composta da locale d'affari magazzino ufficio cortile con passo carrabile per camion 2 appartamenti vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pascoli piano alto libero luminoso 2 stanze stanzetta cucina vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA via Foscolo appartamento 90 mq occupato IV piano soleggiatissimo buone condizioni vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 mansarda inizio Foscolo 90 mq parzialmente occupata vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Barriera vera occasione appartamento 3 stanze cucina servizio ripostiglio III piano luminoso vendesi occupato minimo contanti 5 milioni. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE - Valvisdende albergo Gasperina, pensione completa L. 19.500 giugno, luglio, settembre. Conduzione familiare. Telefonare 0435/62566. 111/23

GRADO. Affittasi appartamenti camera soggiorno 4 letti. Offerta 1-15 giugno 200.000. Telefonare (8-12) «Trieste Mia» 768800. 5224/23

LIGNANO affittansi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicino mare, prezzi convenienti. Telefonare 0431/71188. 142/23

PRESENAIO S. Pietro Cadore affittansi appartamenti mesi di luglio settembre zona turistica. 0435/62566. 112/23

25 Animali

ALLEVAMENTO «Del Vortice» dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Tel. 0481/32243. 306/25

BOXER magnifica cucciolata alta genealogia. Telefonare dopo ore 11 al 213700. 1442/25

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento, massima serietà, solo donne. Tel. 722220. 5136/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9